GUERIN SPORTIVO

Direttore
Italo Cucci

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 · Anno LXXXIV - N. 46 (1121) L. 5.000
15/21 Novembre 1996 - Sped. in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO

INSERTO
La storia di Ronaldo

DOSSIER INGHILTERRA

Di Matteo Vialli e Zola
Ecco a voi i Tre Grandi

La moda inglese contagia anche Maldini?

VENGO ANCH'IO

QUESTO CALCIO NON CI RIGUARDA.

LEGA CALCIO. IL GRANDE SPONSOR DELLA NON-VIOLENZA.

Sommario

N. 46 (1121) - 15/21 novembre 1996

POVERO BATISTUTA LO ACCUSANO DI AMARE LA FERILLI

Foto Bruno Oliviero

Il giornale è stato chiuso alle ore 12 di mercoledì 13 novembre

Il garante dei lettori

di Adalberto Bortolotti

Fantasia in crisi? Non è solo colpa di Sacchi

Gli imitatori? Che rovina

Tutto mi sarei aspettato dalla vita, tranne che dover scrivere in difesa di Arrigo Sacchi. Ma la tutela della verità storica del calcio mi invita a farlo; e così, magari, sarà felice qualche mio illustre collega, che velatamente mi accusava di partito preso, nei confronti dell'attuale (per quanto ancora?) commissario tecnico. Premessa: non è in gioco la Nazionale, quella, francamente, indefinibile. Si parla dell'involuzione tecnica in corso nel calcio italiano, resa più evidente dall'impietoso confronto con le partite estere, che la televisione ci propina ormai con sadica puntualità.

Chi ha assistito, ad esempio, a Barcellona-Atletico Madrid 3-3, galà dell'ultimo turno della Liga spagnola, si sarà reso conto come un gioco privo delle nostre ossessioni (squadre corte e strette, pressing alto, fuorigioco sistematico e fallo tattico) risulti ancora divertente e coinvolgente. Il Barcellona mancava dei suoi assi, dal fenomenale Ronaldinho al portiere Vitor Baia, ma ha attaccato a tutto spiano e altrettanto ha fatto l'Atletico, che pure giocava in trasferta davanti a oltre centomila spettatori ostili. Il rettangolo verde era occupato interamente, in lungo e in largo. Errori, certo; ingenuità tattiche, come no. Ma quei centomila ritorneranno. Da noi gli stadi si svuotano, seguendo un'emorragia che richiederebbe provvedimenti concreti e immediati, non il futile scaricabarile fra gli organi competenti, alla fine del quale si scoprirà (scommettiamo?) che la colpa è dei giornalisti.

Intanto, per molti commentatori solleciti a seguire l'onda, la colpa è di Sacchi. Un po' che resti sulla sua scomoda panchina azzurra, Sacchi diventerà il Licio Gelli del calcio italiano. Nel senso che qualsiasi nefandezza, presente, passata o futura, gli sarà messa in conto. E i più spietati accusatori saranno (ma è una novità?) gli incensatori del giorno prima. Questo è un paese che si affeziona ai colpevoli. Quando ne trova uno, non lo lascia più.

Il ragionamento è questo: il calcio che ci sta annoiando e soffocando è il calcio di Sacchi. Un momento. Quando Sacchi, approdando al Milan dopo un periodo sfuggito ai più, ma ricco di esperimenti e di invenzioni, fu messo in grado di far interpretare il suo copione non a oscuri gregari di provincia, ma a fuoriclasse di livello mondiale, conquistò pubblico e critica con recite di altissima spettacolarità. Vinse relativamente poco, in campo nazionale, ma lasciò un segno profondo. Accusarlo di quello, significa paradossalmente imputargli il suo capolavoro di tecnico.

La rovina, al solito, l'hanno determinata i cattivi imitatori. Successe così anche al calcio totale degli olandesi, che importato maldestramente in Italia, provocò una recessione dalla quale si uscì soltanto dopo anni di tribolazioni. Era stata colpa di Cruijff, o di Michels, o di Kovacs? No, evidentemente. Il loro calcio era godibile e sopraffino, perché ben architettato, ma soprattutto perché interpretato da autentici fuoriclasse. Anche l'Amleto, in mano a una compagnia di guitti, diventa una specie di Beautiful.

Il Milan di Sacchi regalava un grande calcio, per le idee del suo condottiero e per le giocate dei suoi campioni. Ma si è pensato che decisiva fosse solo la ricetta, il modulo. Come se il modulo potesse trasformare, con un colpo di bacchetta magica, qualsiasi centravanti brocco in Van Basten.

Non Sacchi, ma i suoi squallidi seguaci poveri di fantasia ci hanno portato a questo punto. Sopravvive chi ha il coraggio di cantare fuori dal coro. La Juve di Lippi gioca un calcio diverso dagli altri, mediato fra tradizione e aggiornamento: non a caso, fra le grandi, è la squadra più intrigante, a prescindere dai risultati. Certo, è più facile concentrare le squadre in trenta metri, ridurre la partita a un mucchio selvaggio dove i più forti muscolarmente hanno la meglio, dove i fantasisti non trovano più cittadinanza e vengono spediti in Inghilterra o presto in Giappone, dove la forza ha decisamente cancellato la tecnica. È più facile e anche più gratificante. I grilli parlanti della tv, che ormai fanno testo, ahimè, sono pronti a esaltare questa formula, simbolo di illuminato modernismo, e a chiedere il rogo per gli eretici.

Per uscire dal tunnel occorrerebbero: 1) nuove regole, prioritaria la riduzione del fuorigioco agli ultimi venticinque metri; 2) la decisione degli arbitri di estirpare la piaga del fallo tattico con sanzioni severissime: ammonizione ed espulsione. Altro che dare la colpa a Sacchi e scaricarsi la coscienza.

Ma sono pessimista, la task force della Fifa sta ancora discutendo sul corner corto, sai che fantasia. E da noi un politico che potrebbe fare molto per il calcio, dico l'onorevole Gianni Rivera, confessa di essersi fatto sorprendere dall'approvazione della legge sulle società per azioni, da lui stesso giudicata nefasta, perché occupato in altre funzioni, alla Difesa. Rivera alla Difesa, ma si può? Spostatelo almeno al Centrocampo, per rispetto della carriera.

Tutto ciò che c'è da sapere sul nuovo Gia

Rotta su Lon

Abbiamo vissuto il viaggio in Inghilterra al fianco di Zola. Vi raccontiamo le sue impressioni, le sue emozioni e tutto ciò che si nasconde dietro a un trasferimento-boom. Seguiteci

dal nostro inviato Matteo Marani

LONDRA. Volo AZ 236. Gianfranco Zola e signora in viaggio sulla Manica. Lo accompagna (e rassicura) il procuratore, avv. Fulvio Marrucco. E il *Guerino* con loro. Abbiamo avuto il permesso di fare questa trasferta con Zola & C., per ascoltare in presa diretta le confidenze, le emozioni legate al distacco e a una esperienza decisamente nuova per il piccolo sardo. Lassù, a Londra, lo aspettano facce conosciute: Gullit, Vialli, Di Matteo. Ma la paura dell'incognito resta. E allora, ecco le confessioni e le impressioni: da quelle dette sull'aereo, a quelle recitate in conferenza stampa, a quelle dell'incontro con gli altri emigranti e infine a quelle del primo allenamento. Seguiteci in questa e nelle prossime pagine.

Cominciamo con considerazioni generali, scaturite da un'ora di colloquio in cielo.

Non doveva finire così. Almeno nel giorno del saluto, dei "Gianfranco ci mancherai" non doveva essere una sigla aerea a chiudere la storia italiana di Zola dopo tanti anni di A e alcuni di C. AZ 236: ultima chiamata per (e da) Londra, l'unico asilo politico rimasto ai dissidenti del calcio robotizzato, del calcio di laboratorio. È finita la fantasia in Italia, ora che a Zola potrebbe aggiungersi Baggio, che qualcuno qui in Inghilterra dà fra gli arrivi imminenti, assieme a quello di Paolo Maldini, fortemente rincorso dal Chelsea.

È curioso che nel calcio dei duri, come un tempo era quello

La giornata di Zola: l'arrivo a Londra; una foto con la moglie Franca e un omaggio floreale; Franca con la fidanzata di Gullit, nipote

nfranco Zola

dra

Gli estremi del contratto

Costo dell'acquisto: 12,5 miliardi (più 2 amichevoli, la prima il 27 novembre al Tardini, fra Chelsea e Parma)
Durata del contratto: 4 anni (1996-2000)
Ingaggio annuo: 2,5 miliardi (più alcuni bonus in caso di vittoria della Coppa d'Inghilterra, di una Coppa Europea o dello scudetto)

Quello vecchio col Parma

Durata: fino al 30/6/1998 (nel '93 era costato 15 miliardi)
Ingaggio annuo: 1,4 miliardi

N.B.: Lo sponsor, Mizuno, continuerà a riconoscergli 500 milioni a stagione per altre due stagioni oltre all'attuale (nel contratto era prevista la clausola del trasferimento a un club della Premiership)

inglese, si cerchino oggi la classe, l'estro, le giocate fantasiose. Perché qui gli stadi sono pieni, forse, e la gente vuole spettacolo; o forse perché nell'era Bosman, dove non solo i passeggeri ma anche i calciatori viaggiano con l'alta velocità, il supermarket Italia rimane quello coi prodotti migliori, i più appetitosi. Basta passeggiare per le vie di Londra per accorgersi dell'interesse verso il nostro calcio: tutti chiedono, tutti vogliono conoscere fatti e misfatti di quello che qui è ancora considerato il campionato più bello del mondo. È sufficiente seguire Zola per ritrovare quel calore che a Parma non conosceva più, perché, come dice lui, quel rigore agli Europei è diventato un castigo incancellabile. E gli italiani soccorrono sempre i vincitori, mai i perdenti.

Zola ha scelto l'Inghilterra; anche lui, dunque, dopo Vialli, Ravanelli e Di Matteo. Ha scelto di rimanere Zola fra gente sconosciuta piuttosto di diventare uno sconosciuto fra la sua gente. Ha abbassato la testa, consapevole che nel Parma, in quello che lui ha reso grande in tutti questi anni, non c'era più spazio per i numeri. Che non erano quelli di classe,

segue

Ci vogliono bene, in Inghilterra, però... La riproduzione qui a fianco, tratta da Internet, dà il benvenuto a Zola e con poco buon gusto unisce Gianfranco a Vialli e Di Matteo in una sorta di "Angolo di Cosa nostra" anglosassone. Voto 3

di Cruijff; la prima intervista in inglese; la simpatica presentazione con Gullit e l'accerchiamento della stampa

In Copertina

Rotta su Londra/segue

ma quelli alienanti degli schemi di Ancelotti. Ha detto sì alla corte del Chelsea, alle lusinghe di Gullit, agli inviti di Di Matteo e di Vialli, che in questi primi giorni inglesi gli ha fatto da cicerone nella caotica Londra.
L'Italia piace, il celebre made in Italy si è trasferito dalla tavola e dalle passerelle di moda anche al campo. Chelsea, il quartiere di Londra che ospita il club di Gullit, qua dove le case costano miliardi e i conti al ristorante somigliano a intere buste paga, è diventata una piccola comunità italiana. Zola, Vialli, Di Matteo, e in futuro Cervone e Maldini, proprio il nome che Gullit aveva già inserito nella sua lista fra quelli degli altri italiani già arrivati. Una colonia guardata con simpatia, cui i tifosi chiedono il sogno di uno scudetto che manca da quarantuno anni al Chelsea. Ma cui, ancora prima, chiedono spettacolo, divertimento, fantasia che purtroppo per i sudditi di Sua Maestà nasce solo sul Mediterraneo, laggiù fra i barbari.
E sì, è cambiato tanto, perfino il disprezzo atavico nei nostri confronti sembra essersi smussato grazie al calcio. Non siamo più i codardi, quelli di "Tutti a casa". Il calcio ci ha dato rispetto, considerazione fra l'opinione pubblica. Vialli è un idolo qua, anche se parte della città non gli perdona una certa alterigia. Di Matteo è considerato un giocatore fondamentale, quello di cui ti accorgi solo quando manca. Ravanelli, esiliato al Nord dell'Inghilterra, fra ciminiere e nebbia, non ha fatto mancare i suoi gol. E ora Zola, il piccolo uomo della Barbagia, deciso a farsi spazio fra questi giganti.
AZ 236: l'aereo è partito, l'Italia si allontana sempre di più alle nostre spalle. Due tipi di calcio diversi, opposti, come spiega un Gullit che sembra aver trovato in Inghilterra il suo *zen*. Il calcio italiano si fa sempre più noioso, avverte il trecciolone, che intanto cerca di risuscitare a migliaia di chilometri di distanza il genio italico. Là, dove un tempo c'erano la furbizia e la tecnica divinamente declamate da Brera, non rimangono che buoni atleti, sprinter, calciatori muscolosi. La razza dei campioni è in pericolo: Baggio che non sopporta più la panchina, Totti che chiede di andarsene. Quassù in Inghilterra la riserva è pronta, insieme a un gruzzolo di miliardi che tenterebbero chiunque. Ma che volete, vivere in cattività, lontano dalla propria terra, è sempre peggio. Non ci saranno più le valigie di cartone, al posto dei boat-people ci sono lussuose business class sugli aerei. AZ 236: questa è la nuova via del calcio.

Matteo Marani

Little Zola

Nato a Oliena (NU) il 5-7-1966
Attaccante, m 1,68, kg 67
Esordio in Serie A il 27-8-1989
in Ascoli-Napoli 0-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1983-84	Nuorese	Int.	—	—
1984-85	Nuorese	C2	4	—
1985-86	Nuorese	Int.	27	10
1986-87	Torres	C2	30	8
1987-88	Torres	C1	24	2
1988-89	Torres	C1	34	11
1989-90	Napoli	A	18	2
1990-91	Napoli	A	20	6
1991-92	Napoli	A	34	12
1992-93	Napoli	A	33	12
1993-94	Napoli	A	33	18
1994-95	Parma	A	32	19
1995-96	Parma	A	29	10
1996-97	Parma	A	8	2
Nov. '96	Chelsea	A		

In Nazionale ha giocato 26 partite e realizzato 7 gol.

Adesso gli inglesi vogliono anche

Ma sì, salv

Non c'è da piangere; c'è da esser fieri e reagire. Ecco perché la "fuga" in Gran Bretagna ha i suoi lati positivi. Almeno fino a quando...

di Matteo Dalla Vite

Allattiamo l'Inghilterra, sì, ma forse a crescere siamo noi. Noi che gridiamo, piangiamo e ripartiamo come se nulla fosse successo, non ci rendiamo conto della fortuna che ci sta capitando. O meglio, dell'occasione. Vialli, Zola, Ravanelli, Di Matteo sono i pezzi più pregiati che oggi vanno a lezione d'inglese e che ieri hanno aperto microfratture ipotizzate da tempo (cfr. Adriano Galliani) ma mai coscienziosamente rinforzate. E per questo rotte, devastate, ormai slabbrate. La fortuna, dicevamo. Anzi, l'occasione. C'è, sì; eccome se c'è. Perché suonati come Tyson fatichiamo a capire che una simile emorragia non può che svegliarci tutti: diesse faciloni, manager farfalloni, presidenti creduloni e addetti piagnoni; perché una siffatta fuga per la Vittoria (la fu Regina inglese) ci può solo far crescere con l'unico scopo di darci da fare per capire l'andazzo e la controffensiva.

Per loro è meglio Milan-Inter

Italians do it better

Ohibò, sta' a vedere che adesso sono loro a venire da noi. Ben vengano, sia chiaro, perché nonostante tutto è il nostro campionato ad avere l'etichetta originale di "più bello del mondo". Però è curioso che loro, gli inglesi, organizzino un viaggio per assistere (sono parole loro) *«al più prestigioso derby d'Europa»*. Il tutto è offerto da "World Soccer", mensile inglese di calcio, appunto. L'offerta, per il week-end che va dal 23 al 25 novembre prossimi, costa 395 sterline e comprende: volo della British Airways da Heathrow; pernottamento e prima colazione nell'Hotel City (tre stelle) nel centro di Milano; trasferimenti stadio-albergo-stadio e biglietto del match. Insomma, gli inglesi ci "ruberanno" tutti i giocatori, ma i migliori siamo sempre noi.

Paolo Maldini per diventare ancora più "belli"

iamo la Regina!

Zola sì, Del Piero no!

Dice: e intanto Zola non c'è più. Male, certo, ma anche bene. Male perché un giocatore finisce per dover scappare e, quindi, per darla vinta al tecnico... sacchiano di turno; bene perché d'ora in avanti apriremo gli occhi, consci della fuoriuscita di talenti e sufficientemente bastonati – e per ciò punti nell'orgoglio – per poter invertire questa tendenza che picchia duro già da troppi mesi. Però c'è un però. Il però del caso se ne sta nella carta d'identità di chi stacca il biglietto per l'Inghilterra. Di Matteo e Ravanelli a parte, Vialli e Zola sono nell'ultima fase della carriera. Diteci voi: qual è quella squadra italiana capace di offrire cifre e anni di contratto fitti così, come fanno gli inglesi, per un Grandissimo che ha comunque una trentina d'anni? Nessuna, per ora. E se al discorso economico (c'è chi può e chi non può) arriveremo dopo, lasciateci pensare una cosa: arrabbiamoci pure se se ne vanno loro, ma non ci irriteremmo di più se adesso ci portassero via il signor Totti, "King Del Piero" (che ha già ipotizzato un futuro inglese) o "Fantasy Morfeo", ovvero i piccoli reucci che faranno la futura storia del nostro calcio? Perché è da loro che si deve ripartire per rifondare questo calcio imbalsamato; saranno loro, chi sennò?, a dover essere liberati da schemi e menate tattiche d'oggigiorno per poter ributtare macrogranuli di buon senso in questo football che singhiozza.

Chi la fa...

E singhiozza tanto, che l'eco è stata avvertita anche in Francia. Parole di Platini, su "Il Giornale" di Feltri: *«Mi divertite sempre, voi italiani. Adesso vi strappate i capelli perché i vostri calciatori emigrano, se ne vanno all'estero. E allora che dovrebbero dire i francesi, i danesi o i tedeschi? Che dovrebbero dire o scrivere di quello che avete fatto voi per anni? Il mercato è libero, la legge Bosman va rispettata, ha cambiato molte abitudini cattive. L'Italia sta pagando adesso lo stesso conto regolato dalle altre nazioni europee in*

segue

Sopra "Football Italia", mensile dedicato al calcio italiano e, a fianco, "World Soccer": siamo noi il Top!

Britannici in Italia: quanti fallimenti clamorosi!

GIOCATORE (Nazionalità)	DATA DI NASCITA	RUOLO	STAGIONI	SQUADRE	PRES.	RETI	VOTO
Charles ADCOCK (Ing)	21-2-1923	A	1946-45	Padova (B), Triestina, Treviso (B)	109	39	6
Joe BAKER (Ing)	17-1-1940	A	1961-62	Torino	19	7	3
Luther BLISSETT (Ing)	1-2-1958	A	1983-84	Milan	30	5	2
Liam BRADY (Eir)	13-2-1956	C	1980-87	Juventus, Sampdoria, Inter, Ascoli	169	24	8
John CHARLES (Gal)	24-12-1931	A	1957-63	Juventus, Roma	160	87	9
Gordon COWANS (Ing)	27-10-1958	C	1985-86	Bari	20	–	4
Paul ELLIOT (Ing)	18-3-1964	D	1987-89	Pisa	23	1	5
Trevor FRANCIS (Ing)	19-4-1954	A	1982-87	Sampdoria, Atalanta	88	18	6,5
Paul GASCOIGNE (Ing)	27-5-1967	C	1992-95	Lazio	43	6	4
Jimmy GREAVES (Ing)	20-2-1940	A	1961-62	Milan	10	9	5
Mark HATELEY (Ing)	7-11-1961	A	1984-87	Milan	65	17	6,5
Gerry HITCHENS (Ing)	8-10-1934	A	1961-69	Inter, Torino, Atalanta, Cagliari	205	57	7
Paul INCE (Ing)	21-10-1967	C	1995-	Inter			
Joe JORDAN (Sco)	15-12-1951	A	1981-84	Milan (A e B), Verona	64	13	5
William JORDAN (Ing)	8-11-1921	A	1948-49	Juventus	20	5	5
Denis LAW (Sco)	24-2-1940	C	1961-62	Torino	27	10	5
Tony MARCHI (Ing)	21-1-1933	C	1957-59	Vicenza, Torino	59	11	6
David PLATT (Ing)	10-6-1966	C	1991-95	Bari, Juventus, Sampdoria	100	30	6,5
Frank RATCLIFFE (Ing)	10-12-1921	A	1949-50	Alessandria (B)	27	18	6
Paul RIDEOUT (Ing)	14-8-1964	A	1985-87	Bari (A e B)	62	16	5,5
Ian RUSH (Gal)	20-10-1961	A	1987-88	Juventus	29	7	4
Paddy SLOAN (Eir)	30-4-1921	A	1948-51	Milan, Udinese (B), Brescia (B)	72	23	5,5
Graeme SOUNESS (Sco)	6-5-1953	C	1984-86	Sampdoria	58	8	6
Des WALKER (Ing)	26-11-1965	D	1992-93	Sampdoria	30	-	5
Ray WILKINS (Ing)	14-9-1956	C	1984-87	Milan	73	2	6

Gianfranco ci spiega la sua decisione

Parla Zola

«A Parma sentivo che attorno a me c'era meno fiducia: quando ho giocato sulla fascia destra, a San Siro, c'era Stanic in tribuna... L'Inghilterra? Una bella avventura, anche se fino all'ultimo ho sperato che saltasse tutto, che succedesse qualcosa»

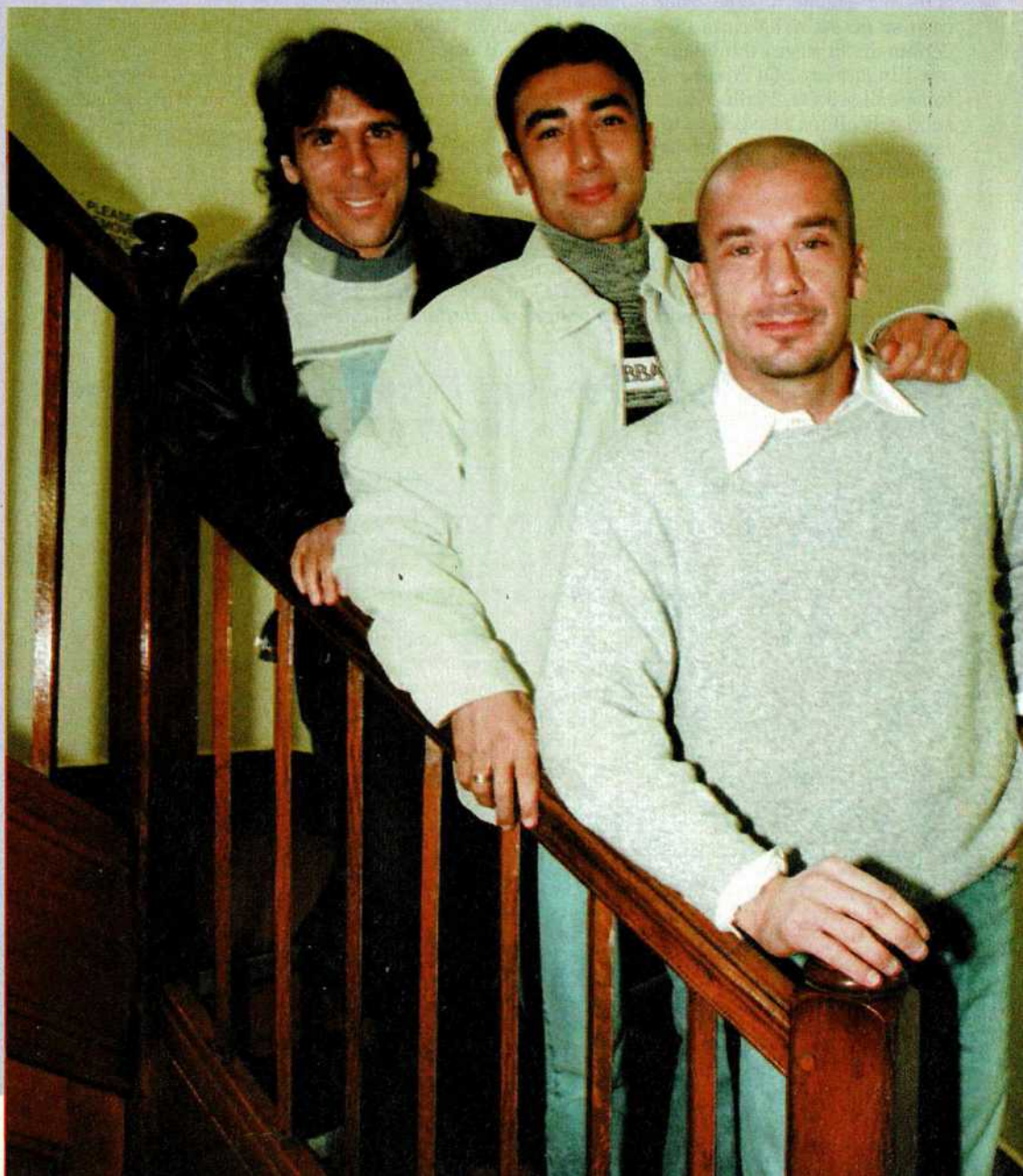
dall'inviato Matteo Marani

Regina/segue

passato proprio ai vostri club». Chiaro, il Re. Come sempre. E a ragione. L'effetto-Bosman (ormai è un neologismo imperante, chissà se il Devoto-Oli...) ha cambiato tutto. Oggi l'indennizzo non c'è più e se un giocatore ha una certa età e non lo consideri basilare, beh, finisce che fai prima a venderlo al miglior offerente. Il caso, semmai, è un altro: perché si è arrivati a tanto? Perché oggi fanno contare più gli schemi dei giocatori; perché negli ultimi anni ci siamo cullati come se avessimo ancora un calcio paradisiaco e invece stavamo franando per troppa superficialità, inefficienza, vanità. E poi – ecco le conseguenze della nostra immodestia – perché gli altri hanno i soldi e noi no. In passato offrivamo noi l'America; oggi sono gli inglesi a dare ciò che davamo noi prima del crac economico. Tutto qua.

Vengo anch'io

Il buffo è che adesso siamo pronti a tutto. Del Piero che ammette la debolezza inglese (*«Prima o poi toccherà a me»*), Baggio che tutti vorrebbero ma per ora non si fa, e adesso anche Paolo Maldini. Direte: Paolo Maldini??? Sì, proprio lui. E perché no? Oggi ipotizzare non significa più bestemmiare. Se ieri facevi il nome di Paolo, come italiano da "inglesizzare", tutti si scandalizzavano. Oggi no. È la legge del mercato aperto, del "mai dire mai". E se Bierhoff vale trenta miliardi, beh, Maldini ne varrebbe 40-50. Tranquilli, tranquilli. Paolo ha il contratto col Milan fino al 2001, ma in un'era senza più bandiere, e in un momento senza troppa spinta, forse avrebbe voglia di cambiare aria. Eresia? Forse sì, ma la Nike (di cui lui è fra i principali testimonial) potreb-

segue

LONDRA. Una storia di ordinaria follia. Un campione, l'ennesimo, caduto sotto i colpi degli schemi, della tattica, dell'ordine geometrico. Non Sacchi, ma Ancelotti, il discendente diretto. "Out and out strike" come dicono gli inglesi delle mezze punte: "attaccanti fuori fuori", una sinistra ironia in tempi così infausti per i numeri 10.

Gianfranco Zola non è il primo italiano emigrato all'estero e non sarà nemmeno l'ultimo, visto l'andazzo. Ma uno come lui, prototipo del calciatore italiano, non può passare sotto silenzio, soprattutto in una vicenda in cui non sono mancati i soliti veleni, le parole rabbiose ed eccessive del giocatore, il cinismo del Parma, pronto a disfarsi del suo simbolo per qualche sterlina in più.

Gianfranco, tu come la racconteresti la storia di questo trasferimento?

Tornerei a qualche mese fa, all'estate. Si era partiti con tante ambizioni, tanti programmi, tante idee. Una squadra a tre punte, lo spettacolo. Poi siamo usciti dalle due coppe, in campionato stentavamo, e tutto è improvvisamente cambiato.

Cosa c'era che non funzionava?

In campo non si trovava il gioco, i problemi erano evidenti. Ma anche fuori c'era un'aria di malessere, di delusione generale. Qualcosa si era rotto.

Quest'anno?

No, il male del Parma risale ad almeno un anno fa, in questi due anni l'ambiente è cambiato, e questo malumore ha colpito anche me. La stagione passata fu un mezzo fiasco e non mancavano i soliti veleni, le polemiche, le accuse del pubblico.

Stoichkov ti ha chiamato in causa qualche mese fa. Zola, scarsa personalità, soffre i compagni famosi...

Le sue frasi si commentano da sole. Un campione della sua grandezza dovrebbe esserlo in tutto. Quando si è fuoriclasse, bisogna ammettere i propri errori. Vorrei aggiungere una cosa...

Sempre su Stoichkov?

Sì, ma in generale sul calcio italiano. Da noi, dovrei ormai dire da voi, c'è la tendenza a teorizzare che uno sia buono perché dice sì a tutti. E questo è segno di debolezza. Ma il carattere è quello che dimostri sul campo, non parlando, non facendo lo spaccone. Ha più

segue

Londra

Cari amici del Guerin Sportivo,
in questo momento così importante per la mia carriera voglio inviarvi un saluto speciale.
Il vostro giornale ha seguito le mie prestazioni in tutti questi anni con simpatia e affetto, mi sembra perciò giusto, in giorni per me ricchi di novità e cambiamenti, ricordarmi degli amici veri come voi.
Questa nuova avventura con il Chelsea mi sta già coinvolgendo. Gullit, Vialli, Di Matteo e tutti gli altri ragazzi mi hanno fatto sentire subito a mio agio. Londra è una città splendida, sia come luoghi sia come gente. Ma tutto ciò non mi ha fatto dimenticare l'Italia. Gli amici, i parenti e la famiglia del Guerino. L'unico posto in cui ci sentiamo io e voi, parte di famiglia

Goodbye

Gianfranco Zola

Sopra, Zola all'arrivo a Londra. Nella pagina accanto, con Di Matteo e Vialli. A fianco, il saluto per gli amici del Guerino

La lista degli emigranti

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO	DA	A
Ginnluca VIALLI	32	A	Juventus	Chelsea (Ing)
Fabrizio RAVANELLI	28	A	Juventus	Middlesbrough (Ing)
Roberto DI MATTEO	26	C	Lazio	Chelsea (Ing)
Benito CARBONE	25	A	Inter	Sheffield Wednesday (Ing)
Gianfranco ZOLA	30	A	Parma	Chelsea (Ing)
Ivano BONETTI	32	D	Brescia	Tranmere Rovers (Ing)
Mirko TACCOLA	26	D	Napoli	Stoke City (Ing) - In prova
Giuseppe GIANNINI	32	C	Roma	Sturm Graz (Aus)
Enzo GAMBARO	30	D	Napoli	Sturm Graz (Aus)
Alberto MALUSCI	24	D	Fiorentina	Olympique Marsiglia (Fra)
Ivan FRANCESCHINI	20	D	Parma	Olympique Marsiglia (Fra)
Roberto ONORATI	30	C	Genoa	Nizza (Fra)
Ruggiero RIZZITELLI	29	A	Torino	Bayern Monaco (Ger)
Marco ROSSI	32	D	Sampdoria	Eintracht Francoforte (Ger)
Pasquale BRUNO	34	D	Fiorentina	Hearts Edimburgo (Sco)
Stefano SALVATORI	29	C	Atalanta	Hearts Edimburgo (Sco)
Paolo DI CANIO	28	C	Milan	Celtic Glasgow (Sco)
Damiano LONGHI	30	C	Padova	Hercules Alicante (Spa)
Luigi GUALCO	31	D	Cremonese	Losanna (Svi)
Stefano NAVA	27	D	Padova	Servette Ginevra (Svi)
Luca FUSI	33	D	Juventus	Lugano (Svi)
Marcello GAMBERINI	35	C	Modigliana	Basilea (Svi)
Tarcisio CATANESE	29	C	Parma	Neuchâtel Xamax (Svi)
Roberto DONADONI	33	C	Milan	MetroStars N.Y. (Stati Uniti)
Giuseppe GALDERISI	33	A	Padova	Tampa Bay (Stati Uniti)
Nicola CARICOLA	33	D	Genoa	MetroStars N.Y. (Stati Uniti)
Salvatore SCHILLACI	32	A	Inter	Jubilo Iwata (Giappone)
Daniele MASSARO	35	A	Milan	Shimizu S-Pulse (Giappone)

Zola/segue

carattere chi si cuce la bocca e va avanti, gente come Fusi, come Pin.

Beh, nemmeno tu la bocca l'hai tenuta proprio cucita...

C'è da dire che ho ricevuto cattività gratuite, attacchi che non riguardavano il calciatore. Non sono un egocentrico, ma è evidente che attorno a me c'era meno fiducia e tutto diventava più difficile per un calciatore del mio tipo.

Cioè?

Cioè io sono uno che basa il suo gioco sull'istinto, sull'inventiva. E se non hai un ambiente che ti sorregge, che ti aiuta, quel lampo nel cervello non si accende più. Devo pensare positivo, come nei primi due anni a Parma.

Quando sei stato scaricato?

Anche qui bisogna andare indietro. Ti ricorda niente il 19 giugno? Sì, la partita con la Germania e il rigore fallito. Ho avuto l'impressione che la gente di Parma abbia iniziato lì ad avere dei dubbi. A meno che non si sia trattato di un disegno generale, ma non voglio neanche pensarlo.

Un disegno pilotato da chi?

No, non voglio fare dietrologie, ci sono state troppe polemiche, troppe mezze verità e insinuazioni. Certo che mi ero venuto a trovare in una situazione scomoda. L'ho detto e lo ripeto: quando ho fatto la prima partita sulla fascia destra, a San Siro, c'era Stanic in tribuna...

Cosa sarebbe successo se tu fossi rimasto a Parma?

Che forse sarei finito in panchina, o che magari ci sarebbe andato Chiesa o Crespo. Il passaggio da tre a due punte non mi convinceva, si sarebbe arrivati a situazioni e scelte dolorose. Nessuno ama giocare fuori ruolo.

Cosa provi ora: rabbia o delusione?

Dispiacere, un dispiacere profondo. In questi anni al Parma avevo dato tanto, fornendo prestazioni buone, almeno credo. L'inizio dell'anno non era stato brillantissimo, ma pian piano mi stavo ritrovando.

Da quello smacco di Manchester...

Beh, non era facile dimenticarlo. Mi ricordo che le prime notti me lo sognavo spesso, ri-

Il grande sogno del Chelsea

La domanda più ricorrente, in Inghilterra come in Italia, è come faccia il Chelsea a permettersi investimenti tanto onerosi. La risposta più ovvia è quella che fa riferimento alle capacità finanziarie della holding che faceva capo a Matthew Harding, il vicepresidente del club morto tragicamente alcune settimane fa in un incidente di volo. Ma non basta la filantropia dell'ex proletario diventato ricco a spiegare la trasformazione del club londinese in uno dei più facoltosi al mondo. Il segreto si chiama organizzazione, un'organizzazione aziendale da fare invidia a parecchie società italiane. Diritti tv, merchandising, sponsor ricchi e stadi pieni. L'ultima frontiera del Chelsea (che impiega ottantotto persone fra tecnici e amministrativi) si chiama edilizia. Sono già iniziati, infatti, i lavori dell'avveniristico centro che sorgerà accanto allo stadio Stamford Bridge. Un progetto da cinquecento miliardi che il presidente Ken Bates non ha esitato a definire il "grande sogno". Si tratta di un complesso di appartamenti, alcuni del valore di qualche centinaio di milioni, altri superiori al miliardo, che circonderà il vecchio stadio. Un piano ambizioso, come fa intendere il plastico che lo riproduce, per ora solo in scala, della sede.

Ecco gli introiti dei Blues

Diritti Premiership	491.650
Diritti tv (Sky-BBC)	1.240.000
Altri diritti tv	160.000
Sponsor principali (Coors-Umbro)	1.300.000
Altri sponsor (Mitre-Lucozade)	10.000
Sponsor Premiership	48.000
Cartellonistica	500.000
Abbonamenti	3.700.000
Biglietti	5.050.000
Executive boxes	500.000
Merchandising	1.400.000
TOTALE	14.400.000

N.B.: 1 Sterlina = £. 2.500

In alto, il primo allenamento di Zola con i nuovi compagni del Chelsea. E se il buon giorno si vede dai cinque gol realizzati, ha ragione Vialli (a fianco) a essere così felice...

pensavo a quella palla bloccata, anche se oggi per fortuna non mi fa più male. Mi dicevo: l'ho tirato come dovevo quel rigore, Köpke non mi conosceva, mi bastava incrociare il tiro. Essendo destro, era sufficiente piazzare la palla a sinistra. E invece non è andata così, ho tirato piano, e quell'errore ha influenzato anche me.

Cosa ti lascia Parma?

Un ricordo comunque bello. In Emilia, come calciatore, ho fatto passi da gigante, grazie anche a Scala, che per primo mi impiegò come seconda punta. I ricordi più belli? Sul piano sportivo, la Supercoppa contro il Milan, in cui partivamo sfavoritissimi. Sul piano umano, l'amicizia con Mussi. L'ultima sera abbiamo pianto.

Forse ti aspettavi un po' d'affetto da parte del pubblico, no?

Mi hanno toccato di più alcuni episodi della gente che non segue il calcio, che non si occupa delle malignità sulla mia presunta insofferenza verso i compagni d'attacco. La gente comune che mi ha fermato per strada, mi ha ringraziato, si è dimostrata amica.

I nuovi amici sono quelli del Chelsea, ora...

Sì, una scelta non dettata solo dai soldi ma anche dall'aspetto tattico. È quello che voglio dire ad Ancelotti. Lui sostiene che sarei tornato ad essere attaccante, ma non sarebbe stato semplice.

Cosa vuol dire l'Inghilterra?

Una bella avventura, anche perché ho trent'anni, non trentatré o trentaquattro. Non sono andato via a fine carriera, come succedeva un tempo ai giocatori italiani. Il Chelsea è una squadra ambiziosa e il calcio inglese sta crescendo rapidamente.

È vero che fino all'ultimo sei stato indeciso?

È vero, mentre mia moglie Franca era più sicura, più convinta di me. La cosa che mi ha colpito di più è che fino a martedì 6 novembre non ci pensavo nemmeno all'Inghilterra, il lunedì dopo ero già qua.

Cosa hai pensato al momento della firma?

Ho sperato che saltasse tutto, che succedesse qualcosa. La ragione mi diceva che era giusto accettare, il cuore mi spingeva a rimanere in Italia. La paura di avere nostalgie, di finire in un mondo diverso. A proposito, vorrei ringraziare Vialli che in questi giorni si è dato da fare per farmi sentire del gruppo: mi ha parlato dei compagni, dei ristoranti, degli ospedali per i bambini.

E cosa ne pensi di Londra?

Mi sento come un bambino piccolo che si guarda intorno, che cerca di capire e scoprire. Chelsea è un quartiere meraviglioso. Sono curioso di vedere com'è l'approccio alla partita, se esistono le tensioni e la paura di sbagliare che ci sono in Italia. Posso aggiungere una cosa?

Ovviamente.

Mi piace il colore del pubblico inglese, tutti con le sciarpe, le maglie della squadra. E poi quelle tribune vicine al campo: un tifo più caldo del nostro.

Credi che Sacchi verrà a vedere il Chelsea, nonostante Vialli?

Mi auguro di sì, come mi auguro che rimanga lui alla guida della Nazionale. Di Matteo e Ravanelli sono stati convocati ancora pur giocando qua. Se riuscirò a tenere alto il rendimento non vedo perché dovrei finire fuori. Poi non è in Inghilterra la prossima partita, giusto?

Matteo Marani

Regina/segue

be fare tanto, e Coco (suo erede, o Ziege l'anno prossimo) potrebbe ricoprirne il ruolo pur se con meno malizia. Ma dove andrebbe poi? A Manchester? Forse, ma uno come lui sarebbe più un tipo da Londra (Arsenal? Oppure sai che bello con Vialli e Gullit?), Madrid o Barcellona. Posti di classe. Posti da Maldini. Uno da *business class* calcistica.

Economy class

Dice l'Avvocato Agnelli: *«Il calciatore italiano è un prodotto commerciale di prima qualità e come tale viene richiesto all'estero. Il nostro calcio si indebolirà? No, le squadre italiane restano sempre le più forti. Queste cessioni fanno bene all'economia del calcio. Del resto siamo stati noi i primi a importare buoni prodotti dagli altri Paesi»*. E Campana, presidente dell'Aic, ribatte: *«I nostri migliori giocatori vanno all'estero non solo per motivazioni economiche, ma per trovare più serenità, spazio e soddisfazioni tecniche»*. Chi ha ragione? Entrambi. Ha ragione il presidente dei calciatori che, suo malgrado, intravvede nell'emigrazione la panacea di molti mali italiani; ma ha ragione anche l'Avvocato quando dice che sono soldi che entrano e che (alla Platini, fateci caso) siamo stati noi i primi a far razzia per il mondo. Fatto sta che adesso noi italiani non possiamo far ciò che fanno gli inglesi. Il problema, semmai, è che ci dilunghiamo a comprare mostruose "incognite" quando in casa avremmo (Trotta-Petruzzi, vogliamo parlarne?) tutto l'*ambaradan* necessario per sopravvivere. Ma questo è un altro discorso.

I fieri delle vanità

Il fulcro del concetto è questo: ora ci vogliono tutti. Dovremmo piangere? No, basterebbe saper gestire ciò di cui siamo già in possesso. E andare fieri di tanto interesse. Perché la verità è una sola: se la Juve avesse offerto due anni di contratto a Vialli, *Sir Luca* sarebbe andato al Chelsea? Forse no. E se Zola fosse stato messo nelle

segue

Regina/segue

condizioni di giocare come sa, sarebbe partito? Macché. La novità vera, comunque, è che l'Inghilterra ci vuole, a tutti i costi. E pensare che una volta ci snobbava, mostrava la classica puzza sotto il naso. Pfui, gli italiani. Pfui, un cavolo, adesso. Adesso siamo ovunque. Nel campionato inglese (il calcio dei duri che vuole i fantasisti Zola, Carbone, eccetera eccetera: buffo, no?) e sui magazine in edicola. Prendete "World Soccer", la più popolare rivista di calcio al mondo fatta in Inghilterra: il numero di novembre, e non solo, è pieno di calcio italiano. C'è Vialli in copertina, c'è Batistuta con la sua Fiorentina a pagina 16, c'è Sacchi coi suoi problemi, c'è addirittura una proposta di viaggio per il week-end che vedrà giocare Inter-Milan, *«il più prestigioso derby d'Europa, nel più grande stadio del mondo»*, recita l'occhiello. E poi, prendete "Football Italia", mensile dedicato interamente al nostro Mondo Palla: lo fanno sempre in Inghilterra, c'è un poster del Torino, Ince in copertina, un "amarcord" del Milan del Gre-No-Li e il calendario del campionato italiano. Capito? Sono finiti i tempi in cui (Inghilterra-Italia 0-1, 14 novembre '73) il quotidiano del pomeriggio "Evening Standard" (sfottendo il passato di Chinaglia, cameriere in Galles) presentò la partita titolando: "Questa sera, Inghilterra contro camerieri", salvo poi sentir gridare *«We're a lot of rubbish»* (Siamo un mucchio di spazzatura) dal pubblico inglese quando Capello piegò Wembley. Altri tempi, sì. Oggi gli italiani d'Inghilterra, emigrati di lusso e non, escono a testa alta. Sono i nuovi Vip, nessuno li sfotte. Anzi, tutti li vogliono. Pagando bene.

Allattiamo l'Inghilterra, è vero, ma stiamo crescendo noi. Prima o poi lo capiremo.

Matteo Dalla Vite

Gullit: È qui la festa!

Gullit e Zola presentano la maglia di Gianfranco. Pagina accanto, Di Matteo

L'ex milanista ora tecnico del Chelsea non ha dubbi: in Italia il calcio è noioso

dall'inviato Matteo Marani

Gullit, in Italia i talenti sono sotto processo. Non le sembra strano?

Più che strano, assurdo. Un fantasista fa sempre la differenza. Bisogna mettergli a fianco giocatori che lo aiutino, che lo facciano rendere al massimo. É stato così per Maradona, per Van Basten. Sa cos'è?

Cos'è?

Che il calcio italiano sta diventando noioso. Ho visto poche partite quest'anno, ma mi è sembrato il trionfo della tattica. E poi il calcio italiano è troppo politico, quello inglese è più democratico.

In che senso, scusi?

Il mio Milan aveva l'appoggio della tv, si potevano far vedere le moviole che si preferivano. Quando hai giornali o tv, hai il potere. Vedi Inter e Parma

Variazioni

di Giorgio Tosatti

La Nazionale straniera

Aumenta, con Zola, il numero dei nazionali italiani che giocano in club stranieri e qualcuno si pone il problema se debbano o no essere convocati in futuro. Interrogativo abbastanza grottesco per svariate ragioni. Perché l'emigrazione dei nostri calciatori è destinata ad estendersi; perché col pieno realizzarsi dell'Unione Europea lo stesso concetto di estero diventerà anacronistico all'interno di essa; perché sarebbe suicida rinunciare all'apporto di buoni talenti; perché nessun paese commette più questo folle errore.

Ci fu un periodo in cui alcuni Ct sudamericani decretarono l'ostracismo nei confronti dei nazionali ingaggiati dai club europei. Un po' per assecondare la politica ultranazionalistica della stampa; un po' per le oggettive difficoltà di lavorare con giocatori provenienti da molti paesi diversi; un po' perché sovente arrivavano all' ultimo minuto (con le nuove norme Fifa questo problema si è parzialmente risolto); un po' per le pressioni dei club e dei procuratori interessati a

che quel potere non ce l'hanno...

Una bocciatura morale e tecnica del nostro calcio...

Il calcio italiano deve imparare a sdrammatizzare, lo vivete come una crociata invece che come uno sport. Il calcio deve essere un piacere, la gente lo sa e forse si è stancata. Ha visto cos'è successo ultimamente?

Direi che ne sono successe molte, ad esempio, Zola al Chelsea...

No, mi riferivo al calo dell'interesse verso la Serie A. Oggi chi si vuole divertire guarda la Premiership. Ci sono più situazioni da gol. Come divertimento, mi creda, non c'è paragone. La polemica da voi è troppo importante.

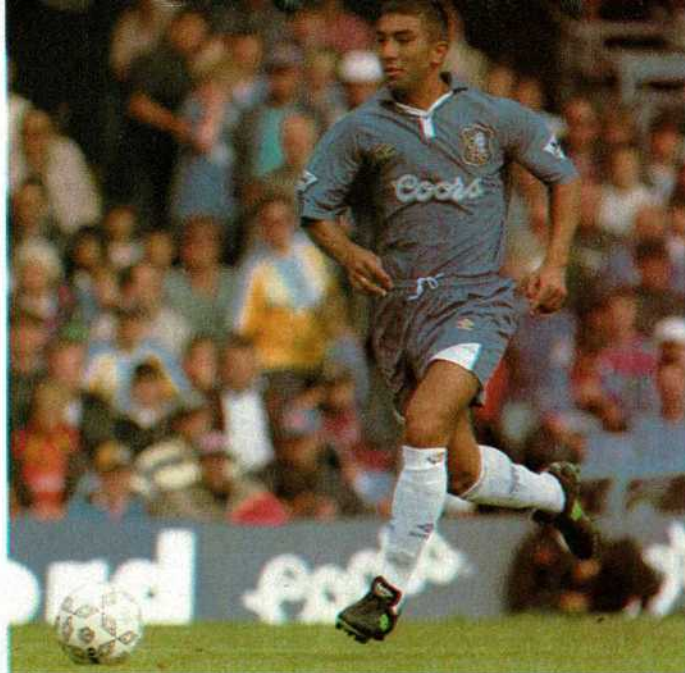
Le ultime investono il Milan. Ha saputo?

Sì, qualche rumore arriva anche qua. Il Milan sta cercando di rimanere tra i primi, così come la Juve. Sono le altre a essere cresciute. Al Milan, se potessi, ruberei Marco Simone: mi piace tantissimo.

Non Baggio?

Non so molto dei suoi problemi, ma quando non c'è posto per te devi fare una scelta. Gli direi di venire qui, dove tutto è diverso. Io sono più tranquillo, vivo meglio. Una volta c'era il Milan degli olandesi, ora c'è il Chelsea degli italiani.

In conclusione, cosa bisogna fare?

Liberate i giocatori dagli schemi, ecco cosa dovete fare. E non parlate di Sacchi, anche quella è una brutta faccenda politica. □

Di Matteo ama la serenità

La quiete dopo il match

Dice l'ex laziale: «In Italia è tutto esasperato; in Inghilterra il dopo-partita è rilassante»

Il più inglese degli italiani è senz'altro lui, Roberto Di Matteo. Merito del suo passato svizzero-tedesco, che lo ha agevolato nell'apprendimento dell'inglese, ma anche del suo spirito battagliero. In campo, dove ha già segnato tre gol, diventando un perno insostituibile del Chelsea, ma anche fuori: Roberto guida spedito per le vie di Londra, parla alla pari con i nativi. *«Io mi trovo benissimo quassù»* attacca lui nella mensa in cui i giocatori del Chelsea pranzano dopo l'allenamento, un refettorio molto collegiale. *«A Londra non sei un personaggio, puoi veramente goderti il tempo libero in santa pace. Poco stress extrasportivo, l'unica tensione, il famoso mal di pancia dell'atleta, lo provi solo prima della gara».*

Quali sono le altre differenze?

Tante, ma la cosa che mi piace di più è che al sabato, appena finita la partita, hai chiuso con tutto. Niente processi, nessun Appello o balle varie. Qui il calcio è sport, basta passare nello spogliatoio per rendersene conto. C'è chi canta, chi legge il giornale nella vasca da bagno.

Dunque l'inserimento non è difficile...

Questo no, perché cambiare città, lingua, abitudini è sempre difficile. Devo dire che l'ambiente del Chelsea è ideale per questo, con tanti stranieri. È curioso ma fra di noi, intendo noi italiani, si parla spesso in inglese per migliorare la lingua.

Ma che campionato è?

Sta notevolmente migliorando, oggi le prime quattro, cinque squadre della Premiership che adottano tutte un calcio continentale sono ottime formazioni. Se il Chelsea è la migliore? Con l'arrivo di Zola abbiamo fatto un passo enorme in avanti, sia come tasso tecnico che come tattica. Comunque siamo fra i primi. Vorrei anche dire una cosa che a molti in Italia suonerà strana: qui ho migliorato tecnicamente, soprattutto nel gioco aereo. E ho capito l'importanza del tackle.

Roberto, non ti manca l'Italia?

No, anche perché me la faccio a casa mia. Parabola, cucina di casa nostra, ristoranti italiani che a Chelsea sono numerosissimi, e poi la domenica pomeriggio guardo sempre il campionato italiano su Channel Four.

E hai visto la Lazio?

No, ma spero che i miei compagni si riprendano in fretta. Con molti di loro ci sentiamo tutti i giorni. Ma non voglio parlare del calcio italiano. Ora che sono qui, preferisco parlare del calcio inglese. Il mio calcio.

m.m.

lanciare giovani talenti da vendere in Europa. Con l'aureola di «nazionale» spuntavano prezzi più alti.

Questa politica non ha pagato né in termini di risultati né sul piano del consenso: i tifosi brasiliani, argentini, uruguagi eccetera volevano vedere in nazionale i loro campioni più famosi, dovunque giocassero. Così il Brasile che ha sconfitto l'Italia a Pasadena era in gran parte composto da atleti che militavano o avevano militato in squadre europee. Adesso i vari Ct sudamericani pretendono (giustamente) di utilizzare anche nelle amichevoli i nazionali emigrati. D'altra parte non potrebbero fare in altro modo considerando che quasi tutti i migliori prodotti di quelle scuole giocano nel vecchio continente.

Le federazioni europee non si sono mai poste una simile questione. Ricorderete come la Germania vincitrice dei mondiali '90 fosse in gran parte composta da giocatori acquistati dalle nostre società. Nella finale contro l'Argentina i tifosi romani sostennero appassionatamente il loro idolo Völler, le bandiere tedesche e giallorosse festeggiarono insieme il successo. D'altra parte se prendessero in esame una simile ipotesi i Ct di molte nazionali avrebbero vita brevissima; senza gli emigrati molti paesi non sarebbero in grado di presentare una squadra decente. Si pensi all'Olanda (specie ai tempi di Gullit, Van Basten, Rijkaard, Koeman ecc), alla Francia, alla Svezia, alla Danimarca...

Semmai tutto ciò rafforza il concetto secondo cui il Ct deve essere soprattutto un selezionatore e deve puntare su un gruppo abbastanza circoscritto di uomini. Perché ha sempre meno tempo per allenarli ed indottrinarli; perché l'intesa va cementata attraverso l'abitudine a giocare insieme. Per decenni i tecnici italiani hanno avuto il privilegio di convocare calciatori soltanto dal nostro campionato; ora questo vantaggio va riducendosi. Capiranno quali difficoltà abbiano dovuto risolvere i loro colleghi stranieri.

Glenn forte

Tre partite, altrettante vittorie: così Hoddle ha iniziato la carriera di Ct dell'Inghilterra. Ora l'attende la grande sfida con gli azzurri

Tre partite, altrettanti successi. La nuova Inghilterra di Glenn Hoddle non perde un colpo. Dopo aver vinto a Chisinau è passata anche a Tbilisi nonostante l'assenza del suo giocatore più rappresentativo, il bomber Alan Shearer. Nel mezzo c'è il successo in rimonta di Wembley sulla Polonia. Una marcia sicura quella degli inglesi, che preoccupa l'Italia. Costretti dal calendario ad inseguire, gli azzurri non possono permettersi il minimo passo falso. L'Inghilterra, contro gli stessi avversari, oltre che a vincere riesce sempre a segnare un gol in più. E così al primo big match del prossimo 12 febbraio a Londra gli inglesi, in costante crescita, si presenteranno con uno stato d'animo più sereno. In particolare Hoddle, che ha visto la sua formazione acquisire autorità di gara in gara. Arrigo Sacchi (ma sarà ancora lui a

Volano Jugoslavia e Norvegia; goleade per Olanda, Macedonia, Tur

Europa

Gruppo 1
Croazia-Grecia 1-1
Nikolaidis (G) 9', Suker (C) 45'
Slovenia-Bosnia 1-2
Bolic (B) 5', Kodro (B) 32', Zahovic (S) 86'
Classifica: Grecia p. 7; Danimarca p. 6; Croazia p. 4; Bosnia p. 3; Slovenia p. 0.
Gruppo 2
Georgia-Inghilterra 0-2
Sheringham 15', Ferdinand 37'
Polonia-Moldavia 2-1
Baluszynski (P) 4', Warzycha (P) 76' rig., Clescenco (M) 78' rig.
Classifica: Inghilterra p. 9; Italia p. 6; Polonia p. 3; Georgia e Moldavia p. 0.
Gruppo 3
Svizzera-Norvegia 0-1
Leonhardsen 32'
Azerbaigian-Ungheria 0-3
Nyilas 43' e 67', Urban 78'
Classifica: Norvegia p. 9; Ungheria p. 6; Svizzera e Azerbaigian p. 3; Finlandia p. 0.
Gruppo 4
Austria-Lettonia 2-1
Polster (A) 43', Rimkus (L) 45', Herzog (A) 73'
Scozia-Svezia 1-0
McGinlay 8'
Classifica: Scozia e Austria p. 7; Svezia p. 6; Bielorussia p. 4; Estonia p. 3, Lettonia p. 1.
Gruppo 5
Cipro-Israele 2-0
Gogic 9' e 15' rig.
Lussemburgo-Russia 0-4
Tikhonov 35', Kanchelskis 39', Beschastnykh 58', Karpin 81'
Classifica: Russia p. 7; Israele p. 4; Bulgaria e Cipro p. 3; Lussemburgo p. 0.

Gruppo 6
Jugoslavia-Rep. Ceca 1-0
Mijatovic 18'
Classifica: Jugoslavia p. 12; Slovacchia p. 9; Rep. Ceca e Spagna p. 4; Får Øer e Malta p. 0.
Gruppo 7
Olanda-Galles 7-1
Bergkamp (O) 22', 73' e 79', R. De Boer (O) 33', Jonk (O) 34', Saunders (G) 40', F. De Boer (O) 45', Cocu (O) 62'
Turchia-San Marino 7-0
Oktay 24', 38', 50' e 60', Hakan 55' e 65', Ertugrul 80'
Classifica: Olanda, Belgio e Galles p. 6; Turchia p. 3; San Marino p. 0.
Gruppo 8
Liechtenstein-Macedonia 1-11

Glavevski (M) 8', 13' e 60', Hristov (M) 23', Stojkovski (M) 38' e 44', T. Micevski (M) 45' e 49', Ciric (M) 54' e 88', Schaedler (L) 79', V. Micevski (M) 90'
Eire-Islanda 0-0
Classifica: Macedonia ed Eire 7; Romania e Lituania p. 6; Islanda p. 2; Liechtenstein p. 0.
Gruppo 9
Germania-Irlanda del Nord 1-1
Taggart 39', Möller (G) 41'
Albania-Armenia 1-1
Fraholli (Al) 58', Ter Petrosyan (Ar) 90'
Portogallo-Ucraina 1-0
Fernando Couto 58'
Classifica: Portogallo p. 7; Ucraina p. 6; Germania p. 4; Armenia p. 3; Irlanda del Nord p. 2; Albania p. 1.

Gascoigne, inseguito da Lobjanidze, ha deluso. Ma l'Inghilterra ha vinto lo stesso

guidare l'Italia?), invece, la sua Nazionale la sta ancora cercando e, a ogni nuovo appuntamento, anziché trovarla sembra smarrirla ancor di più.

Nella sfida fra Inghilterra e Italia per il primo posto nel gruppo 2, che vale la qualificazione diretta, difficilmente potrà inserirsi la Polonia che a fatica è riuscita a battere la Moldavia in casa. La nazionale di Antoni Piechniczek ambisce al ruolo di guastafeste, ma per ora l'unica festa che ha rovinato è stata quella che speravano di fare i suoi tifosi a Katowice nella gara coi moldavi.

Il successo nell'amichevole di Sarajevo sull'Italia ha caricato la Bosnia, che è andata a vincere in Slovenia. Ancora una volta fra i protagonisti il bomber Elvir Bolic. Attraversa un momento magico, segna gol pesanti non solo in nazionale ma anche in Champions League con il Fenerbahçe, come quello del successo esterno sul Manchester United.

Due record in un colpo solo per l'Austria: superando la Lettonia finirà l'anno imbattuta e Polster con il suo gol ha raggiunto quota 35, che ne fa il miglior cannoniere austriaco di tutti i tempi. Altri bomber in evidenza: il turco Oktay, quattro gol a San Marino, il macedone Glavevski, tre reti al Liechtenstain, e il risorto Bergkamp, autore di una tripletta nello straripante successo dell'Olanda sul sempre più deludente Galles.

Procedono a punteggio pieno le marce della Jugoslavia e della Norvegia. La prima ha superato i vicecampioni d'Europa della Repubblica Ceca, la seconda è andata a vincere in Svizzera. Successi importanti, che fanno classifica e morale.

Situazione sempre più ingarbugliata in Sudamerica, dove tutto è ancora aperto e sono possibili clamorose sorprese. Che i risultati di questo turno sembrano invece escludere per l'Africa e il Centroamerica.

Rossano Donnini

chia ed Egitto; perdono l'Uruguay di Otero e la Liberia di Weah

Sudamerica

Paraguay-Ecuador 1-0
Benitez 24'
Bolivia-Colombia 2-2
Sandy (B) 17', Serna (C) 40' rig., Moreno (B) 45', Rincón (C) 53'
Perù-Venezuela 4-1
Reynoso (P) 3', Julinho (P) 22', Palacios (P) 50' e 84', Vera (V) 78'
Cile-Uruguay 1-0
Salas 59'
Classifica: Colombia 14; Paraguay 10; Ecuador p. 9; Argentina p. 8; Cile p. 7; Perù e Uruguay p. 6; Bolivia p. 5; Venezuela p. 1.

Centroamerica

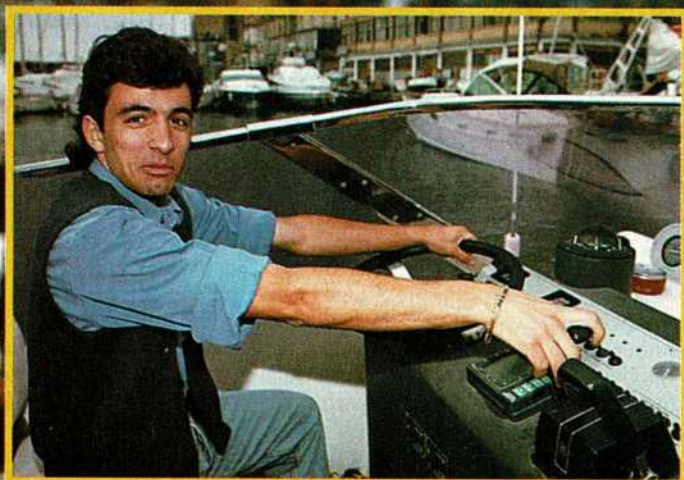
Gruppo 1
Stati Uniti-Trinidad & Tobago 2-0
Dooley 52', Wynalda 84'
Classifica: Stati Uniti p. 6; Guatemala e Trinidad & Tobago p. 1; Costa Rica p.0.
Gruppo 2
El Salvador-Panama 3-2
Jorge Dely Valdes (P) 12' e 86', Diaz Arce (ES) 43', Iraheta (ES) 68', Trigueros (ES) 88'
Classifica: Canada p. 13; El Salvador p. 7; Cuba p. 3; Panama p. 2.
Gruppo 3
Messico-Honduras 3-1
Galindo (M) 32', Hermosillo (M) 34', Zague (M) 42', Renau Zanteno (H) 69'
Giamaica-St. Vincent 5-0
Whitmore 10' e 13', Young 64', Cargil 66', Lowe 85'
Classifica: Messico p. 12; Giamaica p. 10; Honduras p. 7; St. Vincent p. 0.

Africa

Gruppo 1
Guinea-Kenya 3-1
Okoth (K) 7', A.T. Camara (G) 17', F. Camara (G) 33', Soumah (G) 83'
Nigeria-Burkina Faso 2-0
Amokachi 46' e 75'
Classifica: Guinea e Nigeria p. 3; Kenya e Burkina Faso p. 0.
Gruppo 2
Egitto-Namibia 7-1
Maher (E) 1', 15' e 70', A. Hassan (E) 11', Shivute (N) 25', I. Hassan (E) 35', H. Hassan (E) 73' e 84'
Liberia-Tunisia 0-1
Jelassi 88'
Classifica: Egitto e Tunisia p. 3; Liberia e Namibia p. 0.
Gruppo 3
Sudafrica-Zaire 1-0
Masinga 72'
Congo-Zambia 1-0
Niere 41'
Classifica: Sudafrica e Congo p. 3; Zaire e Zambia p. 0.
Gruppo 4
Angola-Zimbabwe 2-1
Akwa (A) 42' Paulão (A) 54', Sawu (Z) 60'
Togo-Camerun 2-4
Tchami (C) 18' e 30', Fiawoo (T) 51', Mbona (C) 53', Missé-Missé (C) 68', Tadjou (T) 83' rig.
Classifica: Camerun e Angola p. 3; Zimbabwe e Togo p. 0.
Gruppo 5
Marocco-Sierra Leone 4-0
Hababi 18', Raghib 50' e 55', Fertout 57'
Gabon-Ghana 1-1
Nzue Nguema (Ga) 65', Pelé (Gh) 66'
Classifica: Marocco p. 3; Gabon e Ghana p. 1; Sierra Leone p. 0.

Oceania

GRUPPO POLINESIA
Tonga-Isole Cook 2-0
Classifica: Tonga p. 3; Samoa Occidentale e Isole Cook p. 0.

Nella pagina accanto, Türkyilmaz contro il norvegese Johnsen; Kuka controllato dallo jugoslavo Brnovic. A fianco, Benitez, match-winner del Paraguay, in lotta con Monta dell'Ecuador (fotoAP)

FABIO il massimo

Umile, semplice, con la Juve di Lippi che farebbe follie per averlo. Ma lui pensa al Napoli, per farlo sempre più grande

È a Napoli da quattro anni ed anziché vivere in un lussuoso appartamento con vista sul Golfo ha sempre preferito alloggiare in una camera della foresteria del Centro Paradiso di Soccavo. Fabio Pecchia è fatto così. Il successo, gli elogi, i titoli sui giornali: niente è riuscito a cambiare le sue abitudini. È rimasto quel ragazzo semplice che, appena tredicenne, lasciò la natìa Lènola, cittadina in provincia di Latina, per raggiungere Avellino, spinto dalla voglia di diventare calciatore.

A segnalarlo al club irpino fu Gino Corrado, talent-scout che, tra i tanti, ha valorizzato anche De Napoli, Dell'Anno ed il nocerino Battaglia. *«In biancoverde ho compiuto l'intera trafila, dal settore giovanile alla prima squadra, con la quale ho disputato un torneo di B, nel '91-92, ed uno di C, nel '92-93. Ad Avellino ho vissuto l'esperienza più importante della mia vita, soprattutto dal punto di vista umano. Stando lontano dalla famiglia, ho imparato a cavarmela da solo in ogni circostanza. Le responsabilità mi hanno fatto maturare in fretta».* Le eccellenti prestazioni offerte alla corte di Adriano Lombardi schiusero a Pecchia le porte della Serie A. Nella stagione 1993-94, infatti, approdò a Napoli, via Parma. Al suo arrivo a Madonna di Campiglio, sede del ritiro estivo dei partenopei, cominciò a farsi apprezzare da tutti. In modo particolare da Marcello Lippi che, intuendone le enormi doti tecniche e tattiche, il 29 agosto '93 gli permise di esordire nella massima divisione. Al "San Paolo", contro la Sampdoria. Da quel giorno, con la maglia del Napoli, Pecchia ha collezionato molte altre presenze. Cento, per la precisione, festeggiate il 27 ottobre scorso. Un'occasione per ripercorrere la sua esperienza napoletana attraverso gli allenatori che lo hanno guidato. *«Cominciamo da Lippi. Gli devo molto. Mi diede fiducia, dimostrando di avere grande coraggio. Ero poco più che ventenne e fece di me un perno fisso della squadra. Alla fine raggiungemmo la qualificazione-Uefa, pur essendo costretti*

La gioia, il dribbling (sotto), la voglia di alta velocità e di mare (a sinistra) e la compagnia di Lippi (a destra, con Altomare e Taglialatela) nel Napoli di tre anni fa: Pecchia è tutto questo

a convivere quotidianamente con i problemi economici della società che, all'epoca, navigava in acque assai cattive. Fu davvero un campionato esaltante. È quello che ricordo più volentieri, anche se ciascuna annata sportiva ha contribuito in maniera determinante ad accrescere il mio bagaglio professionale».

Dopo Marcello Lippi, che ora sarebbe disposto a qualunque follia pur di riaverlo con sé alla Juventus, Pecchia è stato poi alle dipendenze di Guerini, Boskov e Simoni. *«Guerini si fermò poco a Napoli. Di lui ricordo il congenito pessimismo, derivatogli, forse dall'aver dovuto superare, durante la sua carriera, infinite sventure. La piazza gli era ostile e ben presto, visti anche i negativi riscontri del campo, fu costretto a fare le valigie. Al suo posto, alla settima giornata del campionato 1994-95, arrivò Vujadin Boskov. Tutt'altro carattere. Era sempre allegro, anche quando perdevamo. Riteneva che l'entusiasmo fosse la molla necessaria per farci lavorare bene. E infatti sfiorammo l'ingresso in Europa, svanito al 90' dell'ultima gara della stagione. L'anno scorso, invece, sempre con Boskov in panchina, non ci siamo espressi sugli stessi livelli, chiudendo al decimo posto un torneo piuttosto anonimo».*

Non si sbilancia, Fabio. Parla da autentico leader. Non a caso i suoi compagni, in attesa del rientro di Roberto Bordin, gli hanno affidato i gradi di capitano, individuando in lui l'uomo dalla personalità più spiccata. Nonostante l'età. *«Quella che ho sul braccio è una fascia "pesante". È appartenuta in precedenza a Juliano, Maradona, Ferrara e ad altri campioni del calcio partenopeo. L'essere capitano mi responsabilizza e mi rende più partecipe dei problemi della squadra. Tutto questo è gratificante».* Pecchia è molto attaccato a Napoli e al Napoli. Lo si capisce da ciò che dice. Ma il suo futuro sarà sempre all'ombra del Vesuvio? *«Ho un contratto che scade nel 2000. Sento anch'io parlare dell'interessamento di alcune società nei miei confronti. Essere apprezzato mi inorgoglisce, tuttavia ciò che più mi preme, adesso, è aiutare il Napoli a tornare competitivo».* E il suo contributo Pecchia lo sta fornendo, eccome. Basta leggere le classifiche di rendimento, graduatorie nelle quali Fabio risulta essere sempre fra i migliori, i più continui, i "più".

Quella appena iniziata sembra proprio la stagione della definitiva consacrazione per il centrocampista di Lènola che potrebbe tra breve vestire anche l'azzurro della Nazionale maggiore. A dire il vero, molti lo inserivano già fra i convocati per la trasferta di Sarajevo. Sacchi, invece, gli ha preferito Lentini e Giunti. Pecchia, bicampione europeo in carica con l'Under 21 di Cesare Maldini, non si abbandona a sterili polemiche, ben sapendo che il tempo è dalla sua parte. Intanto, non dovendo rispondere alle chiamate del Ct di Fusignano, potrà dedicarsi con un pizzico di costanza in più allo studio. *«Sono iscritto a giurisprudenza. Finora ho sostenuto nove esami. Sto preparando il decimo: diritto civile. Conto di laurearmi fra tre o quattro anni per poi intraprendere l'attività forense».*

Per il momento è consigliere dell'Associazione Italiana Calciatori. Che miri a prendere il posto del presidente Sergio Campana? *«Campana sta svolgendo un ottimo lavoro. Può stare tranquillo. Almeno fino al 2005...».* Perché ora l'«avvocato» Fabio Pecchia è molto impegnato a dettare legge sui campi di calcio.

Luca Catuogno

Cragnotti vuole Sacchi. E libera Zoff

Cragnotti e Zoff

Sono il presidente della Lazio e ho già tanti problemi da risolvere. Non sono il Commissario tecnico della Nazionale e quindi non parlo della Nazionale. Vedo che il mio nome continua a circolare sui giornali come quello di un possibile responsabile degli azzurri e questo non può non farmi piacere. Ma ripeto, in questo momento sto pensando esclusivamente alla Lazio e ai suoi problemi». Dino Zoff, garbato ma fermo, non intende proseguire con questo discorso. Ha tale maturità, esperienza, anche di club azzurro, da sapere benissimo che in circostanze come queste è meglio tacere, togliersi dal cono di luce dei riflettori, anche se la crisi della Nazionale è evidente e il suo nome trova sempre più sostenitori.

Certamente gli piacerebbe avere la responsabilità della squadra nella quale ha totalizzato 112 presenze (è sempre record) e con la quale ha vinto un titolo europeo nel 1968 a Roma e un titolo mondiale nel 1982 a Madrid, ma preferisce attendere gli eventi, non muovere nemmeno un dito. Eventi che sono in rapida evoluzione: incontri tra Nizzola e altri responsabili del calcio nazionale, il consiglio di Lega del 15 novembre; poi si dovrà attendere l'elezione dello stesso Nizzola a presidente della Federcalcio. Insomma, un mese per decidere i destini della Nazionale, ai quali potrebbero essere legati anche i destini della Lazio di Cragnotti. Infatti, se la squadra romana saprà comunque riprendere il cammino per il quale era stata costruita, Cragnotti (già favorevole ad una ipotesi di Zoff Commissario tecnico della Nazionale) non solo non avrà problemi nel lasciare libero dal contratto il suo presidente, ma avrà la possibilità di ingaggiare come tecnico proprio Arrigo Sacchi in sostituzione di Zeman che a fine giugno, vada come vada, lascerà la Lazio. Cragnotti vuole ancora un tecnico che faccia giocare la Lazio a zona ma in maniera più prudente e redditizia rispetto a Zeman. È un fatto che il miglior Sacchi abbia saputo gestire al meglio la zona difensiva e, dunque, Arrigo è in prima fila. Se con la Nazionale ormai i problemi, anziché diminuire, aumentano, l'ex Arrigo nazionale potrà trovare, proprio nel club romano, le condizioni per riprendere l'attività interrotta per guidare la Nazionale: quella di tecnico di club. Trovando, tra l'altro, giocatori come Casiraghi, Fuser, Nesta, Marchegiani, Signori: tutta gente che, sia pure con qualche problema, gode della sua stima. E Zoff passerebbe al suo posto.

L'unica riserva avanzata nei confronti di Zoff da parte di chi, lente di ingrandimento, cerca il pelo nell'uovo, è che da tre anni, come presidente della Lazio, starebbe soltanto dietro la scrivania. Ma proprio questo incarico non gli ha impedito, in questi tre anni, di aggiornarsi sui giocatori, sugli allenatori, sui metodi di allenamento, di capire meglio tutto il mondo che ruota intorno alle squadre di calcio (Lega e Federazione comprese), di acquisire ulteriore esperienza sul piano delle pubbliche relazioni, dei rapporti umani.

Del resto nei confronti di Dino Zoff non si registrano che apprezzamenti. Per tutti, quello dell'avvocato Luciano Nizzola (che poi è l'apprezzamento che vale di più): «*Stimo Dino Zoff da sempre, è un monumento del calcio italiano*». E questa dichiarazione, alla vigilia della sua elezione a presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, può valere come un programma di lavoro, anche perché Nizzola, giustamente, non può mancare l'obiettivo della qualificazione per i Mondiali di Francia, riuscendo, contemporaneamente, a fare in modo che la squadra azzurra riacquisti le simpatie perdute. E Zoff è l'uomo giusto per questo.

Luigi Coppola

Time out

❑ **Il calcio è morto** - Da *Tuttosport* - Uno scenario desolante, da caduta dell'impero. Il calcio italiano tra polemiche e risultati negativi, contraddizioni ed errori, è giunto, mestamente, al punto di non ritorno. *Darwin Pastorin.*

❑ **Miliardi** - Da *La Gazzetta dello Sport* - Ricordiamo che Zola ha firmato un contratto quadriennale da capogiro: due miliardi e mezzo netti a stagione.

❑ **Amore di cultura** - Da *La Stampa* - «Questa esperienza mi affascina, sarò più ricco culturalmente e professionalmente». *Gianfranco Zola.*

❑ **Papà** - Da *La Gazzetta dello Sport* - «Andare via da Parma gli sarà costato molto». *Ignazio Zola.*

❑ **Mettetevi d'accordo** - Dal *Giornale* - «Se il Parma è convinto che la rinuncia a Zola sia sopportabile ha fatto benissimo a liberarsene». *Xavier Jacobelli* - «La fantasia non è più di moda in Italia». *Emilio Pacciani* (articoli affiancati).

❑ **A proposito di retorica** - Dal *Giornale* - Occhiello: La retorica degli orfani di Gianfranco (Zola). Titolo: Le lacrime vanno versate per chi va in miniera.

❑ **Biancheide - Colpa loro** - Dal *Messaggero* - «Il gruppo non è adatto ai miei schemi, col Cagliari torneremo all'antico». *Carlos Bianchi.*

❑ **Guerrieri** - Dal *Messaggero* - «Batistuta, Weah, gente che prova pure ad intimorirti, ma io rispondo duro, a parole e con i fatti». *Alessandro Nesta.*

❑ **Ipocondriaco, o baro?** - Da *La Gazzetta dello Sport* - Ora che Carboni è stabilmente a centrocampo (quando non si dà malato)... *Ru. P.*

❑ **Inter senz'anima** - Da *La Gazzetta dello Sport* - È un incantevole giornata d'autunno. Cielo terso, con le montagne a portata di mano e prati a smeraldo punteggiati dal rosso e dal giallo degli alberi. Eppure l'Inter non riesce a godersi questo trionfo cromatico. *Luca Curino.*

❑ **Re dei galli** - Da *La Gazzetta dello Sport* - Ecco Boban. Bello, alto, impettito. La barbetta reale, il ciuffo da gallo cedrone. *Germano Bovolenta.*

❑ **Scherzi del turn over** - Da *La Gazzetta dello Sport* - Nel turn over della Juventus Tacchinardi è l'«over», quello che sta (quasi sempre) fuori. *Paolo Forcolin.*

❑ **Pubblicità** (mica tanto) **occulta** - Dal *Giornale* - Volete battere il Milan? Raccogliete venti codici a barre dei prodotti sponsorizzati dal Milan (Birra Peroni, Parmapronti, Integratori vitaminici one a day...)

❑ **Croato napoletano** - Da *La Gazzetta dello Sport* - d.: Boksic, quelli che la conoscono dicono che potrebbe rallentare la corsa... r.: Tiè. Ohei, cosa ci mettiamo a gufare adesso? (intervista di *Germano Bovolenta).* **a cura di Andrea Malaguti**

Scacchi matti

Incerti in campionato, convincenti in Europa. I bianconeri sono pronti alla sfida con gli uomini di Hodgson. Per ripetere la sorpresa del 1991

di Manuel Martins de Sá

È l'ottava volta che il Boavista Futebol Clube s'imbatte in un'italiana nelle coppe europee, la sesta nelle ultime sei stagioni. Il bilancio finora è favorevole alle squadre italiane: quattro qualificazioni (raggiunte da Lazio, Torino, Parma e Napoli) e tre eliminazioni (subite da Fiorentina, Inter e Lazio). Il confronto di questa volta con l'Inter servirà a pareggiare i conti oppure a consentire che le rappresentanti italiane prendano un vantaggio più consistente. Nella memoria dei più c'è ancora netta la cocente estromissione dei nerazzurri davanti al Boavista nell'edizione '91-92 di Coppa Uefa, quando a guidare la squadra interista c'era Corrado Orrico. Il quale, convinto (presuntuosamente come si è visto poi) della superiorità dei suoi, non si degnò di visionare l'antagonista per prendere le contromisure adeguate. E il risultato (1-2 fuori e 0-0 a casa) gli fu fatale.

segue

In alto, lo stadio "Do Bessa". A sinistra, una formazione del Boavista. A destra, il portiere Alfredo

Sia perché quest'antefatto è da ritenersi di buon auspicio sia perché la squadra è in netta ascesa rispetto all'inizio di stagione, l'allenatore Filipovic, appena conosciuto l'esito del sorteggio di Ginevra, ha esclamato senza tanti indugi né tanti ritegni: *«Quest'Inter è un dono di Dio, era proprio l'avversario che volevo. Da un lato perché ci garantirà un incasso record, necessario a riempire le casse sociali* (nel turno precedente con la Dinamo Tbilisi il bilancio entrate-uscite è andato in rosso di 250 milioni di lire, ndr), *e dall'altro perché in campo non ci spaventerà più di tanto. La squadra di Hodgson ha avuto inaspettate difficoltà nei primi due turni davanti ad avversari per niente proibitivi, il che vuol dire che è ancora alla ricerca di un'equilibrio».*

Dopo Benfica, Porto e Sporting, il Boavista, fondato nel 1903 a Oporto, è la quarta grande del Portogallo, cioè la più grande delle piccole. Non ha mai vinto lo scudetto (solo una volta vicecampione nel lontano '76) - questo è appannaggio esclusivo delle tre grandi - ma in compenso ha conquistato 4 coppe del Portogallo, l'ultima del '92, e 2 supercoppe entrambe, guarda caso, alle spese dei cugini del Porto. L'anno d'oro del Boavista è stato il '92, con i successi nella coppa e nella supercoppa portoghese e il terzo posto in campionato.

L'allenatore sin dall'inizio della stagione è il montenegri-

A fianco, il giovane ed emergente difensore centrale Emanuel impegnato contro il danese Per Pedersen dell'OB Odense. Sotto, il promettente attaccante Nuno Gomes, richiesto dai maggiori club portoghesi (foto AP e A Bola)

Sette stranieri nella "rosa"

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
ALFREDO da Silva	P	5-10-1962
António Luís Pinto "TO LUIS"	P	29-11-1967
RICARDO Alexandre Martins	P	11-2-1976
PAULO Ferreira de SOUSA	D	31-3-1967
ISAIAS Silva (Bra)	D	2-7-1967
Carlos MIGUEL Figueira SERÔDIO	D	16-4-1969
RUI Fernando da Silva BENTO	D	14-1-1972
Carlos Manuel de Oliveira "LITOS"	D	25-2-1974
MARIO Fernando da SILVA	D	24-4-1977
RICARDO Jorge Barata MARTINS	D	31-8-1969
Pedro EMANUEL dos Santos	D	11-2-1975
SERGIO dos Santos DUARTE (Bra)	C	31-3-1967
José Fernando TAVARES	C	25-4-1965
Manuel Antonio Couto "NELO"	C	25-8-1967
JAIME ALVES Magalhães	C	28-3-1965
Ion TIMOFTE (Rom)	C	16-12-1967
Russel Nigel LATAPY (Tri)	C	2-8-1968
Erwin SANCHEZ (Bol)	C	19-10-1969
RICARDO João da Cunha	C	22-2-1970
JORGE Antonio Pinto do COUTO	C	1-7-1970
RAUL Antonio dos Santos	C	18-5-1972
HELDER Manuel Elias Domingos	C	18-8-1972
Joaquin Pereira da Silva "MARTELINHO"	C	19-11-1974
Sasa SIMIC (Jug)	A	22-4-1969
JIMMY Jarrel Floyd Hasselbaink (Sur)	A	27-3-1972
RICARDO Nuno do NASCIMENTO	A	19-4-1974
Nuno Ribeiro "NUNO GOMES"	A	5-7-1976
RUI Manuel Pinto LIMA	A	25-3-1978

Allenatore: **Zoran FILIPOVIC** (Jug) (6-2-1953)

Chi sono gli uomini di Filipovic

Filipovic

PORTIERI

Alfredo. Maturato da quando è capitano: non ha più l'orecchino, si è fatto responsabile. Notevole elevazione, bravo sui palloni bassi e nelle conclusioni ravvicinate.

Tó Luis. Più giovane e meno esperto di Alfredo, ma comunque sempre una garanzia per concentrazione, calcolo e senso di equilibrio.

DIFENSORI

Paulo Sousa. Propulsione offensiva, grinta da vendere, inesauribile nello sdoppiamento del ruolo di difensore-ala. Generoso, e spigoloso quando occorre.

Emanuel. Balzato alla ribalta in questo campionato è già diventato titolare dell'Under 21. Instancabile, buona elevazione, non molla mai l'avversario.

Rui Bento. Fa indistintamente il libero e lo stopper. Campione mondiale Under 20. Pratico, pragmatico, deciso: il baluardo della retroguardia.

Litos. Un altro giovane alle prime armi ma di sicuro avvenire. Buon gioco di testa, accanito marcatore, ma anche pronto a sganciarsi con tempismo.

Latapy

Isaias. Un brasiliano combattivo, esperto che si è messo in luce nel Leça. Rapido, duro, generoso, non cerca i numeri a effetto, ben conscio dei propri limiti.

Mario Silva. Una formica instancabile. Attacca e difende sulla fascia sinistra. Veloce e senza fronzoli, non esita ad andare al tiro. Titolare dell'Under 21.

Tavares

CENTROCAMPISTI

Sergio Duarte. L'altro brasiliano della formazione. Esperto, compensa con la grinta, l'agonismo e la forza qualche carenza tecnica. È una diga del centrocampo.

Latapy. Nazionale di Trinidad, ex-Porto, è lo stratega della squadra. Dopo un periodo di relativo offuscamento, è tornato a mettersi in luce ora che si avvicina ai 30 anni.

Tavares. Centrocampista dinamico, tessitore di geometrie lineari, paradigma del polivalente, che sa esprimersi ad alto livello tanto in difesa quanto in attacco.

Nelo. Calciatore pratico, che fa indistintamente il terzino sinistro oppure il centrocampista sulla stessa fascia. Buona visione di gioco, veloce.

Jaime Alves. Un polmone che garantisce spinta offensiva e pericolosità in zona gol. Generoso sino all'esaurimento.

Helder. Un carro armato dagli effetti devastanti dopo aver ingranato la quarta. Prestanza atletica, buon gioco aereo, duro nel tackle. Qualche difficoltà nei recuperi.

Jorge Couto. Ex-Porto, con Latapy controparte per Artur. Tecnica invidiabile, determinazione, velocità. Opera sul settore destro, un po' dribblomane.

Timofte. Alcuni gravi incidenti sembrano avergli tarpato le ali. Falcata impressionante, buon esecutore di calci piazzati, eccelsa lettura del gioco.

Jorge Couto

ATTACCANTI

Nuno Gomes. Punta di sfondamento ma anche di movimento, che giostra su tutto il fronte. Colpitore implacabile di testa. Grande promessa del calcio lusitano in un ruolo così carente.

Jimmy. Nazionale del Suriname. Con le sue arrembanti offensive semina il panico nella difesa avversaria, anche se non sempre è lucido in fase di conclusione.

Martelinho. Giovane trequartista di sicuro avvenire, ancora in fase di sviluppo. Possiede dinamismo e repertorio tecnico ragguardevoli. Poca esperienza.

Jimmy

Simic. Un serbo minuto che è stato alla base della qualificazione contro i danesi dell'Odense. Senso tattico ineccepibile, opera prevalentemente sulla destra.

no Zoran Filipovic, 43 anni, ex attaccante e allenatore in seconda del Benfica (sua la "fattura" dei due gol che valsero ai "diavoli rossi" di Lisbona la vittoria per 2-1 sulla Roma all'Olimpico nei quarti dell'Uefa '82-83) e già tecnico del Salgueiros, dove ha fatto esordire molti giovani che si sono fatti strada. Dopo 9 turni di campionato il Boavista è soltanto dodicesimo. Ma la squadra, come si è già detto, è in fase di progressivo miglioramento e lo si è visto contro la Dinamo Tbilisi, sonoramente battuta, e soprattutto contro il Benfica in trasferta nell'ultimo turno di campionato (1-1 con un rigore sciupato da Latapy che, se trasformato, sarebbe valso una meritata vittoria). In Europa, nel primo turno il Boavista ha eliminato i danesi dell'Odense: 1-2 a Oporto (Nuno Gomes) e 3-2 fuori (Nuno Gomes, Tavares e Simic); nel secondo i georgiani della Dinamo Tbilisi: 0-1 fuori e 5-0 in casa (Latapy

segue

Rivalità soft con il Porto

A Oporto (Porto in portoghese) ci sono tre società di Serie A (Porto, Boavista e Salgueiros) ed altrettante nei dintorni, in un raggio di 20 chilometri (Leça, Espinho e Rio Ave). A padroneggiare la piazza, naturalmente, è la squadra campione, che porta il nome ed è il simbolo di tutta una regione che funge da ruota motrice nell'economia del paese. Questa egemonia schiacciante non lascia spazio per alimentare grandi e talvolta perfide rivalità che, però, ci sono. Non potendo vantarsi delle imprese proprie, alcune di queste squadre tifano per le grandi di Lisbona, "nemiche" storiche del Porto (è il caso del Salgueiros che è filiale del Benfica e ne ha gli stessi colori sociali). Questo è un fenomeno intrigante, che si spiega solo con la mentalità provinciale di molta di questa gente. Campanilista fino alla sfrontatezza in quello che riguarda l'entità e il luogo di nascita, in materia di calcio si lascia "colonizzare", da Lisbona senza tanti scrupoli. Il Boavista no, il Boavista che ha preso il nome del quartiere più esclusivo della città, ha una sua entità, una sua cultura sportiva, che è quella di un ceto sociale al di sopra della media. E siccome i rapporti istituzionali tra Porto e Boavista sono eccellenti, frutto dell'avvedutezza e formazione intellettuale dei presidenti Pinto da Costa e Valentim Loureiro, allora anche gli spigoli tra le due tifoserie vengono smussati. Ed è possibile interscambiare giocatori come si è fatto nella scorsa estate e anche precedentemente. Il che sarebbe inimmaginabile in un contesto diverso. Questa "politica" societaria ha permesso al Boavista, negli ultimi dodici anni, di garantirsi una posizione di permanente crescita e sviluppo e, contemporaneamente, di prestigio accresciuto. Insomma, una vicinanza civile e di rispetto reciproco, in cui ciascuno ha la consapevolezza della propria importanza. □

due, Jimmy due e Tavares). Un consuntivo più che discreto.

Il Boavista gioca nello stadio "Do Bessa", ubicato nella zona più esclusiva della città, in pieno centro. La capienza è di 26 mila posti. È un tipico campo all'inglese, con le tribune a ridosso del terreno di gioco. La formazione ha come stelle il ventenne attaccante Nuno Gomes (inseguito dal Benfica e quotato 6 miliardi di lire), il dicianovenne difensore Mario Silva (entrambi nazionali Under 21) e il ventiquattrenne libero Rui Bento, oltre che il portiere e capitano Alfredo e il centrocampista Tavares, entrambi nel giro della nazionale A. Tra i sette stranieri, emergono il boliviano Erwin "Platini" Sanchez, che per un infortunio ai legamenti del ginocchio sinistro non potrà giocare contro l'Inter, il brasiliano Sergio Duarte, un centrocampista di contenimento, l'ex-portista Latapy (Trinidad e Tobago) e Jimmy (Suriname), quest'ultimo attaccante coi fiocchi, svelto e gagliardo, potente nel tiro e specialista dei calci piazzati.

La squadra non è sostanzialmente cambiata rispetto all'anno scorso, in cui si è classificata quarta subito dopo le tre grandi, ma la partenza del brasiliano Artur (finito al Porto) è una perdita ragguardevole difficilmente colmabile. Era lui la stella della compagnia. La ragione della sua cessione è quella di sempre: per far fronte alle spese di gestione, alla cui copertura non bastano gli introiti ordinari, la società è costretta ogni estate a vendere i pezzi pregiati della "rosa". Ora nei quadri sono rimasti due soli brasiliani e uno (Isaias, ex-Leça) neppure titolare fisso. Ciò significa che le manovre appoggiate, le ragnatele a centrocampo, i passaggi corti e spesso all'indietro ma anche la seduzione di un calcio avvincente, suggestivo, sono spariti dal repertorio per lasciare spazi e modi a schemi più scarni e a geometrie più lineari.

Di solito lo schema impiegato nelle prove interne è un classico 4-4-2, ma non è da escludere che contro l'Inter l'allenatore Filipovic scelga un modulo più accorto, con tre difensori centrali (due stopper e un libero). Il centrocampo, pur privo di Sanchez, è il reparto più consistente, che alla classe di Latapy aggiunge la sobrietà di Sergio Duarte e l'esperienza di Nelo e Tavares, quest'ultimo in condizione smagliante. La coppia d'attacco vive della mobilità e della solerzia di Nuno Gomes (bravo nel gioco di testa e pronto ad arretrare per mettere tutta la grinta nell'interdire gli avversari) e dell'operosità e prestanza di Jimmy. Che in giornate di vena diventano devastanti per le retrovie nemiche.

Manuel Martins de Sá

Santos Neves di "A Bola" non esclude nulla

I miracoli non si ripetono. Però...

Santos Neves, caporedattore del quotidiano sportivo "A Bola", quest'eliminatoria la vede così: *«Sarà una impresa ardua per la formazione lusitana. L'Inter è e resta favorita, perché più forte, perché rappresenta un calcio più sviluppato, perché ha una storia e una cultura europea, perché questa volta non si lascerà prendere di sorpresa, com'è accaduto cinque anni fa. Quindi... per battere l'Inter il Boavista dovrebbe superarsi. I miracoli non si ripetono e le misure taumaturgiche non esistono.*
Attenzione, però. Questa è una logica ordinaria, per una prova a lungo respiro, mentre la logica che prevale nelle partite a eliminazione è perversa. Spesso non trionfa la legge del più forte. E allora, se i nerazzurri incappassero in una giornata avversa (non così imprevedibile vista l'irregolarità che finora li ha contraddistinti) e, al contrario e contemporaneamente, se i bianconeri a scacchi indovinassero tutte le mosse del caso (difficile ma non impossibile), forse sarebbero create le condizioni per un nuovo colpo di scena. Ribadisco, non mi sembra che tutta questa confluenza di circostanze favorevoli possa verificarsi. Comunque, per l'Inter la trasferta a Oporto non sarà una passeggiata. Perché il Boavista sul suo campo, se riesce a esprimere le sue potenzialità, è temibile e se il suo contropiede si svolge con scioltezza sono guai per tutti. Inter compresa».

A fianco, Rui Bento, regista del reparto arretrato. Sotto, un duello fra Andreas Brehme e João Pinto nella doppia sfida del 1991, vinta a sorpresa dai portoghesi

3-4 nei precedenti con le italiane

COPPA UEFA
1977-78
Boavista-Lazio 1-0
Vitor Pereira 35'
Lazio-Boavista 5-0
Garlaschelli 7' e 20', Giordano 13', 53' e 87'

COPPA UEFA
1986-87
Fiorentina-Boavista 1-0
Pin 33'
Boavista-Fiorentina 1-0 dts, **3-1** rig.
Nelson 8'

COPPA UEFA
1991-92
Boavista-Inter 2-1
Marlon Brandão (B) 38', Barny (B) 57', Fontolan (I) 67'
Inter-Boavista 0-0
Torino-Boavista 2-0
Lentini 2', Annoni 69'
Boavista-Torino 0-0

COPPA DELLE COPPE
1992-93
Parma-Boavista 0-0
Boavista-Parma 0-2
Nogueira 11' aut., Melli 78'

COPPA UEFA
1993-94
Lazio-Boavista 1-0
Winter 74'
Boavista-Lazio 2-0
Ricky 21' e 54'

COPPA UEFA
1994-95
Boavista-Napoli 1-1
E. Sanchez (B) 26', B. Carbone (N) 58'
Napoli-Boavista 2-1
Agostini (N) 19' e 36', Luciano (B) 77'

Sfide decisive per Juventus e Milan

Il Manchester United per rilanciarsi; il Porto per confermarsi. Sono questi i propositi dei rivali di Juventus e Milan, alla ricerca dei punti che garantirebbero una qualificazione sicura. Quattro sconfitte consecutive hanno fatto precipitare i "red devils" in una situazione disperata. Tre in campionato, 0-5 a Newcastle, 3-6 a Southampton, 1-2 in casa con il Chelsea; una in Champions League, 0-1 in casa con il Fenerbahçe (già battuto 2-0 a Istanbul), il rivale più diretto per rimanere in Europa. L'United vive una crisi senza precedenti da quando a guidarlo c'è lo scozzese Alex Ferguson, vale a dire dal novembre '86. Il campionato sembra ormai pregiudicato, l'Europa ancora no. Il momento è difficile, ma può essere superato. Ferguson, così come l'ha persa, da un momento all'altro può ritrovare la sua squadra. Già contro la Juve, si augurano all'Old Trafford.

Ferguson medita sul momento no dei "red devils"

Tutt'altra atmosfera in casa del Porto, lanciato verso una stagione trionfale proprio dal successo per 3-2 conquistato a San Siro sul Milan l'11 settembre. Quel la vittoria ha dato ai "dragões" la consapevolezza del proprio valore, superiore a ogni più ottimistica previsione. In estate il Porto era molto cambiato. In peggio, secondo l'opinione più diffusa. Se n'erano andati l'allenatore Robson, Vitor Baia, Secretario, Emerson. I sostituti non parevano all'altezza, a cominciare dal tecnico Oliveira. Il pareggio interno per 2-2 con il Vitória Setúbal al debutto in campionato confermava le perplessità. Poi, a dare una svolta, è venuto il trionfo di San Siro, che i "dragões" vogliono replicare. Per sentirsi sempre più forti.

Rossano Donnini

Artur esulta dopo il gol al Milan

Tanti big in crisi nell'United

N.	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
1	**Peter SCHMEICHEL** (Dan)	P	18-11-1963
17	**Raimond v.d. GOUW** (Ola)	P	24-3-1963
25	**Kevin PILKINGTON**	P	8-3-1974
2	**Gary NEVILLE**	D	18-2-1975
3	**Denis IRWIN** (Eir)	D	31-10-1965
4	**David MAY**	D	24-6-1970
5	**Ronny JOHNSEN** (Nor)	D	10-6-1969
6	**Gary PALLISTER**	D	30-6-1965
19	**Chris CASPER**	D	28-4-1975
21	**Patrick McGIBBON** (Nir)	D	6-9-1973
24	**John O'KANE**	D	15-11-1974
28	**Philip NEVILLE**	D	21-1-1977
8	**Nicky BUTT**	C	21-1-1975
10	**David BECKHAM**	C	2-5-1975
15	**Karel POBORSKY** (Cec)	C	30-3-1972
16	**Roy KEANE** (Eir)	C	10-8-1971
22	**Simon DAVIDS** (Gal)	C	23-4-1974
7	**Eric CANTONA** (Fra)	A	24-5-1966
9	**Andy COLE**	A	15-10-1971
11	**Ryan GIGGS** (Gal)	A	29-11-1973
12	**Paul SCHOLES**	A	16-11-1974
13	**Brian McCLAIR** (Sco)	A	8-12-1963
14	**Jordi CRUIJFF** (Ola)	A	9-2-1974
20	**Ole SOLSKJÆR** (Nor)	A	26-2-1973
23	**Ben THORNLEY**	A	21-4-1975

Allenatore: **Alex FERGUSON** (31-12-1941)

Artur e Jardel stelle del Porto

N.	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
1	**Andrzej WOZNIAK** (Pol)	P	23-10-1965
12	**Lars ERIKSSON** (Sve)	P	21-9-1965
24	**Henrique HILARIO Alves**	P	21-10-1975
2	**JOÃO Silva PINTO**	D	21-11-1961
3	**RUI JORGE de Sousa**	D	27-3-1973
4	**ALOISIO Pires** (Bra)	D	16-8-1963
5	**FERNANDO MENDES**	D	5-11-1966
13	**Luis Bonfim "LULA"** (Bra)	D	15-5-1966
19	**JOÃO MANUEL PINTO**	D	26-5-1973
22	**JORGE Paulo COSTA**	D	14-10-1971
6	**Arnold WETL** (Aut)	C	2-2-1970
7	**SERGIO CONCEIÇÃO**	C	15-11-1974
8	**RUI Gil BARROS**	C	24-11-1965
17	**José BARROSO**	C	26-8-1970
18	**Albino Morais "BINO"**	C	19-12-1972
20	**PAULINHO SANTOS**	C	21-11-1970
21	**EDMILSON Gonçalves** (Bra)	C	17-9-1971
23	**João Carlos da COSTA**	C	18-11-1973
25	**Zlatko ZAHOVIC** (Slo)	C	1-2-1971
9	**José DOMINGOS**	A	2-1-1969
10	**Antonio FOLHA**	A	21-5-1971
11	**Ljubinko DRULOVIC** (Jug)	A	11-9-1968
14	**ARTUR Duarte** (Bra)	C	27-12-1969
15	**QUINZINHO Silva** (Ang)	A	4-3-1974
16	**Mario JARDEL** (Bra)	A	18-9-1973

Allenatore: **Antonio OLIVEIRA** (10-6-1952)

GRUPPO C

SI RICOMINCIA COSÌ (20/11)

Manchester Utd-Juventus
Fenerbahçe-Rapid Vienna

RISULTATI TURNI PRECEDENTI

Juventus-Manchester Utd 1-0
Rapid Vienna-Fenerbahçe 1-1
Manchester Utd-Rapid V. 2-0
Fenerbahçe-Juventus 0-1
Fenerbahçe-Manchester Utd 0-2
Rapid Vienna-Juventus 1-1
Manchester U.-Fenerbahçe 0-1
Juventus-Rapid Vienna 5-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**10**	4	3	1	0	8	1
Manchester Utd	**6**	4	2	0	2	4	2
Fenerbahçe	**4**	4	1	1	2	2	4
Rapid Vienna	**2**	4	0	2	2	2	9

IL TURNO SUCCESSIVO

6. GIORNATA (4/12): Rapid Vienna-Manchester United; Juventus-Fenerbahçe

GRUPPO D

SI RICOMINCIA COSÌ (20/11)

Porto-Milan
Rosenborg-IFK Göteborg

RISULTATI TURNI PRECEDENTI

Milan-Porto 2-3
IFK Göteborg-Rosenborg 2-3
Rosenborg-Milan 1-4
Porto-IFK Göteborg 2-1
Rosenborg-Porto 0-1
IFK Göteborg-Milan 2-1
Porto-Rosenborg 3-0
Milan-IFK Göteborg 4-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**12**	4	4	0	0	9	3
Milan	**6**	4	2	0	2	11	8
IFK Göteborg	**3**	4	1	0	3	7	10
Rosenborg	**3**	4	1	0	3	4	10

IL TURNO SUCCESSIVO

6. GIORNATA (4/12): IFK Göteborg-Porto; Milan-Rosenborg

STET
GRUPPO IRI

Nuovi Centralini e Intercomunicanti Insip.

Una grande scoperta per piccole aziende.

Grandi prestazioni a piccoli prezzi. A partire da L. 436.500 *

Scoprite i nuovi Centralini e Intercomunicanti Insip: provate le grandi prestazioni, che facilitano il lavoro e riducono lo stress, godete dei piccoli prezzi, che risolvono la vita anche alle piccole aziende.

Prima scoprite la Selezione Passante per chiamare direttamente dall'esterno ogni telefono interno. Poi scoprite il Vivavoce, per parlare al telefono con le mani libere. Dopo scoprite la Chiamata Diretta: basta un tasto per chiamare i collaboratori. Scoprite anche la funzione Citofono, per rispondere e aprire il portone dal telefono, senza fare un passo. Scoprite infine la grande promozione: uno sconto del 10% fino al 31 ottobre su tutta la gamma.

Ora che avete scoperto i nuovi Centralini e Intercomunicanti Insip cominciate ad usarli: li trovate nei negozi Insip e Telecom Italia o chiamando il Numero Verde.

Riscoprirete il piacere di lavorare: non è un segreto, la nuova gamma dei prodotti Insip soddisfa le esigenze di tutti.

Numero Verde
167-865165

* Prezzo riferito al centralino Heimo 1.4 IVA inclusa, valido fino al 31.10.'96

SCS

di Gianni de Felice

Echi dalla Bosnia

Il 13 novembre si compiranno i cinque anni della gestione del signor Arrigo Sacchi. È stucchevole chi osserva che il signor Arrigo Sacchi guadagna 4 milioni al giorno mentre il collega Fuad Muzarovic al giorno intasca 1.500 lire. Eppure Muzarovic ha perfettamente ragione quando afferma: «I soldi sono un fattore del tutto secondario». (**Xavier Jacobelli** - Il Giornale).

Beh, non esageriamo. Neanche Jacobelli, così nobilmente disinteressato, ci starebbe a guadagnare quanto il caporedattore sportivo del giornale di Sarajevo. Il tema è suggestivo, ma non freschissimo. A loro tempo furono fatti i confronti anche fra lo stipendio di Fabbri e quello del ct nordcoreano di Middlesbrough, l'ingaggio di Rocca e quello del tecnico olimpico zambiano a Seul, e via disastreggiando. La verità è che queste spedizioni consolatorie da crocerossini del calcio portano una sfiga maledetta. C'era un imbarazzantissimo pareggio dei campioni del mondo a Cipro dietro la visita della Nazionale, nel 1983, al contingente italiano accampato a Beirut. Quando Zoff e Paolo Rossi poterono farsi fotografare con il generale Angioni, che era il vero divo del momento; ed Enrico Mentana, già inviato da combattimento del TG2 ma ancora libero di qualificarsi tifoso nerazzurrissimo, poté finalmente farsi firmare un autografo dall'adorato Altobelli, dietro al quale era in coda con la gavetta del rancio. Non sto divagando. Dedico l'intera puntata di *Controcronaca* all'ormai storica gita che il dopolavoro della Federcalcio ha fatto una decina di giorni fa a Sarajevo, portandosi anche la squadretta aziendale al seguito. E la comincio come si merita: suonando sulla tastiera del computer con il sorriso in punta di polpastrelli.

Sarà giusto parlare anche della partita, perché noi siamo in Bosnia per fare la nostra parte. La gente da noi si aspetta impegno e noi dovremo garantirlo. Ai giocatori chiedo dignità. Averla significa rispettare chi sarà allo stadio. Sono contento di contribuire anch'io al ritorno della normalità in Bosnia. Spero solo che questa trasferta non serva agli opportunisti». (**Arrigo Sacchi** - Corriere della Sera).

Complimenti per il presentimento. Ma consenta un dubbio postumo: è "normalità" il risultato Bosnia-Italia 2-1?

Se si deve giudicare Sacchi da questa partita, allora è la fine». (**Arrigo Sacchi** - Corriere della Sera).

Non ancora, ma ci manca poco. Comunque Sacchi viene giudicato – anche dai suoi estimatori (quorum ego) – non per la scampagnata di Sarajevo ma per un quinquennio di gestione azzurra. Che sarebbe arduo definire trionfale. Il secondo posto mondiale del '94 rappresenta un bottino esiguo per lo spiegamento di miliardi, di tempo e di uomini investito nell'operazione. E l'immagine complessiva della nazionale – gioco più simpatia – è scaduta perfino al confronto con quella dei tempi, non eccitantissimi, della gestione Vicini. Sacchi ha fallito non perché sarebbe il pazzo presuntuoso disumano che i suoi detrattori s'affannano a descrivere, ma più semplicemente perché non sa fare il mestiere di commissario tecnico, che è diverso da quello di allenatore. Comunque ha fallito. E prima di Sarajevo.

L'idea di questa partita è sorella di quella che per un anno ci ha accompagnato. Fu Matarrese, ancora presidente del nostro calcio, a telefonarci: «Mi collego alla vostra iniziativa: porto la nazionale laggiù». (**Candido Cannavò** - La Gazzetta dello Sport).

Povero Matarrese: ne avesse azzeccata una!

Prima di rispondere a questa domanda, bisognerebbe spiegare all'opinione pubblica perché Matarrese non è più il presidente federale». (**Antonio Matarrese** - Tuttosport).

Già fatto. Vedi citazione precedente.

L'Italia di Sarajevo si stringe nelle spalle e "amichevolmente" incassa la figuraccia patita sul campo. Non c'è animosità fuori dallo stadio, ma un ragazzetto bosniaco fa una pernacchia ai nostri soldati in un gippone. (**Emanuele Giordana** - Il Secolo XIX).

Tanti ufficiali istruttori, tanti manualetti di comportamento, tante ore di briefing per fare diventare simpatici i nostri militari alla "popolazione locale", poi arrivano gli azzurri e finisce a pernacchie. Non mi permetto di ipotizzare a loro carico l'accusa di istigazione al vilipendio delle Forze Armate. Mi sia però concesso di presentare un umilissimo suggerimento al signor Ministro della Difesa della Repubblica. La prossima volta che viene prospettata l'eventualità di una missione promozional-confortuale della squadra azzurra, adoperi tutta la sua cortese fermezza per pretendere una precisa scansione dei tempi: prima ritiriamo i soldati, poi facciamo partire i calciatori.

Lo sbarco di Sacchi in Bosnia

Abbiamo completato la festa bosniaca. Abbiamo nascosto le carte agli osservatori inglesi». (**Mario Pescante** - Tuttosport).

Come sempre: un fine umorista. Ma si diverte?

Una vittoria sarebbe passata inosservata. La sconfitta no. (**Roberto Beccantini** - La Stampa).

Chi l'ha detto? Visto l'andazzo, sono ormai le sconfitte a passare inosservate. Anche se sempre criticatissime. Confesso, senza alcuna presunzione di originalità, che "osserverei" volentieri una vittoria dell'Italia, il 12 febbraio, a Wembley. Con un ct che avesse il coraggio di mettere in campo Vialli, Di Matteo, Ravanelli e naturalmente Zola.

Parla un generale, parla Pescante, parla Pagnozzi. Troverei giusto che parlasse il capitano della squadra, o un altro, giusto due parole, ci arriverebbe pure Tomba. Niente. (**Gianni Mura** - La Repubblica).

Bravo Mura, l'unico a cogliere il particolare – a mio avviso – più significativo della trasferta. Andiamo in Bosnia a giocare una partita di solidarietà. Ci andiamo non perché la gente di Sarajevo conosca i baffi di Righetti, o smanii per vedere la barba di Pagnozzi, o penda dal naso aquilino di Pescante. Ci andiamo perché i bosniaci conoscono i giocatori, oltre Pizzul. Perché la solidarietà la vogliono non da Nizzola, ma da Maldini e Albertini, Zola e Casiraghi, Chiesa e Ravanelli. Invece i nostri bravi calciatori – businessmen abilissimi, professionisti sempre pronti a parlare di professionalità, maggiorenni sempre decisi a rivendicare emancipazione e maturità – si mostrano nei momenti che contano come i timidi, muti, inerti "pacchi postali" di quarant'anni fa, capaci di girare il mondo senza vederlo e di incontrare il mondo senza rivolgergli la parola. O come li definì, con fine psicologia, la psicologa Vera Slepoj: polli d'allevamento. □

"CENTRA IL RISULTATO"

Roma – Fiorentina

DOMENICA 1/12/96

Fai il tuo pronostico! Se centrerai il risultato della partita, potrai vincere uno dei favolosi orologi della vastissima e coloratissima linea Pryngeps

PRYNGEPS

INNOVATIVE TECNOLOGIES

Per saperne di più, leggi con attenzione il regolamento a piede pagina

Ogni settimana, per dieci settimane 5 Pryngeps Jamaica World

Ogni mese, per tre mesi, 5 Pryngeps Jamaica Flash

Montepremi di Natale

1° premio Pryngeps Chrono Nautic

2° premio Pryngeps Altimeter

dal 3° al 5° premio Pryngeps Chronograph

dal 6° al 10° premio Pryngeps Jamaica Sound

REGOLAMENTO: *ogni settimana, per 10 settimane, si invitano i lettori a pronosticare il punteggio che le squadre in concorso otterranno al termine della partita. Chi indicherà esattamente il numero delle reti segnate da ognuna delle contendenti, ed avrà fatto pervenire il tagliando nei tempi richiesti, potrà partecipare al sorteggio dei premi previsti per la settimana. Se nessun tagliando, o in numero minore del previsto, riporterà l'esatto risultato, verranno ammessi all'estrazione tutti i coupon riportanti almeno l'esatto esito della gara (vittoria, pareggio, o sconfitta della squadra di casa), in caso di interruzione della partita, ai fini del concorso varrà il risultato conseguito sul campo a quel momento. Se invece la gara in concorso non dovesse essere disputata, si procederà all'assegnazione dei premi con sorteggio tra tutti i tagliandi della settimana giunti nei termini richiesti. I tagliandi non premiati settimanalmente parteciperanno di diritto all'estrazione dei premi del mese di competenza. Vi chiederemo inoltre di pronosticare l'esito della "Partitissima di Natale" per la quale è previsto un'apposito montepremi, le modalità per l'assegnazione dei premi sono le stesse dei sorteggi settimanali.*

MONTEPREMI *:ai 5 estratti della settimana un orologio Jamaica World, ai 5 estratti del mese un orologio Jamaica Flash.*

MONTEPREMI DI NATALE *: 1°estratto, orologio Chrono Nautic; 2° estratto, orologio Altimeter, dal 3° al 5° estratto, orologio Chronograph; dal 6° al 10° estratto, orologio Jamaica Sound.*

Compila il tagliando in modo chiaro e leggibile, incollalo su cartolina postale e invialo a **Guerin Sportivo "CENTRA IL RISULTATO"** *Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)*

RISULTATO: Roma .... Fiorentina ....

"PARTITISSIMA DI NATALE": MILAN .... PARMA ....

COGNOME ....

NOME ....

VIA .... *N°*...............

CITTA' .... *PROV.* ....

C.A.P. .... *TEL.* ..../...............................

Questo tagliando deve pervenirci entro venerdì 29/11/96

Autorzz. Min. 6/8745 del 19/09/96

Sembrava fuori gioco a metà stagione: qualche errore d'esuberanza e una dose di sfortuna. Poi tutto è cambiato con una rimonta che, all'ultima ora, lo ha portato al titolo.

Il trofeo RDS ha premiato 6 piloti nelle 14 gare disputate. Segno di un chiaro concentrarsi delle probabilità di successo finale su pochi nomi. Alla fine il titolo è andato a Peroni e a Rossocorsa. Complimenti.
Qualche trofeo RDS sarebbe stato meritato anche da chi ha lavorato al successo del Challenge. Primo tra tutti il pubblico che si è appassionato alle gare, e poi agli altri protagonisti che hanno avuto in Polani e Perazzini due fantastici avversari nel Trofeo Gentlemen Shell.
È stata una bellissima esperienza. Il prossimo anno lo sarà ancora di più.

L'astro che ha dovuto subire l'eclissi di una squalifica a fine Campionato. Cartellino rosso, come nel calcio, ma fino a quando è stato in campo si è dimostrato vincente.

Un trofeo per il pilota che, nell'anno, ha conosciuto più sfortuna. Molti avrebbero scommesso su di lui. Ma era l'anno bisestile.

Ha dovuto accontentarsi del titolo simbolico di Campione del Mondo del Challenge per il successo nella finalissima del Mugello. Ma il titolo italiano gli è sfuggito di un soffio, complice un semiasse.

BERTUZZI

COLOMBO

Un Campione annunciato, tanto forte da guidare al comando anche nell'ultima prova. Ma tanti piccoli ostacoli si sono accumulati sulla sua strada togliendogli una gioia che cercava con tutte le sue forze.

BENADUCE

Protagonista fulgido all'inizio, di nuovo primo a casa sua, in Sicilia, sui podi del Mugello alla fine, Benaduce ha perduto il ruolo di protagonista per alcune battute d'arresto delle quali ha avuto ben poche colpe.

TROFEO RDS

ARRIVEDERCI AL 1997!

Il football non è roba per "signorine": Quando il

È leale contrapposizione di muscoli e di coraggio. La zona e le nuove regole l'hanno quasi cancellata

Dalla scorsa settimana è partita la posta dei desideri: potete scriverci e richiedere i servizi che vorreste vedere sul Guerino. Noi vi accontenteremo.

Caro direttore

ho 18 anni e sono uno dei più grandi ammiratori del gioco maschio; tanto per intenderci nutro una profonda ammirazione per la difesa del Torino '90-'92 dove erano i pilastri Bruno, Annoni, Policano. Proprio per questo la prego di fare magari un servizio in cui si parli di questo tipo di gioco e se ci sono ancora calciatori così.

La ringrazio

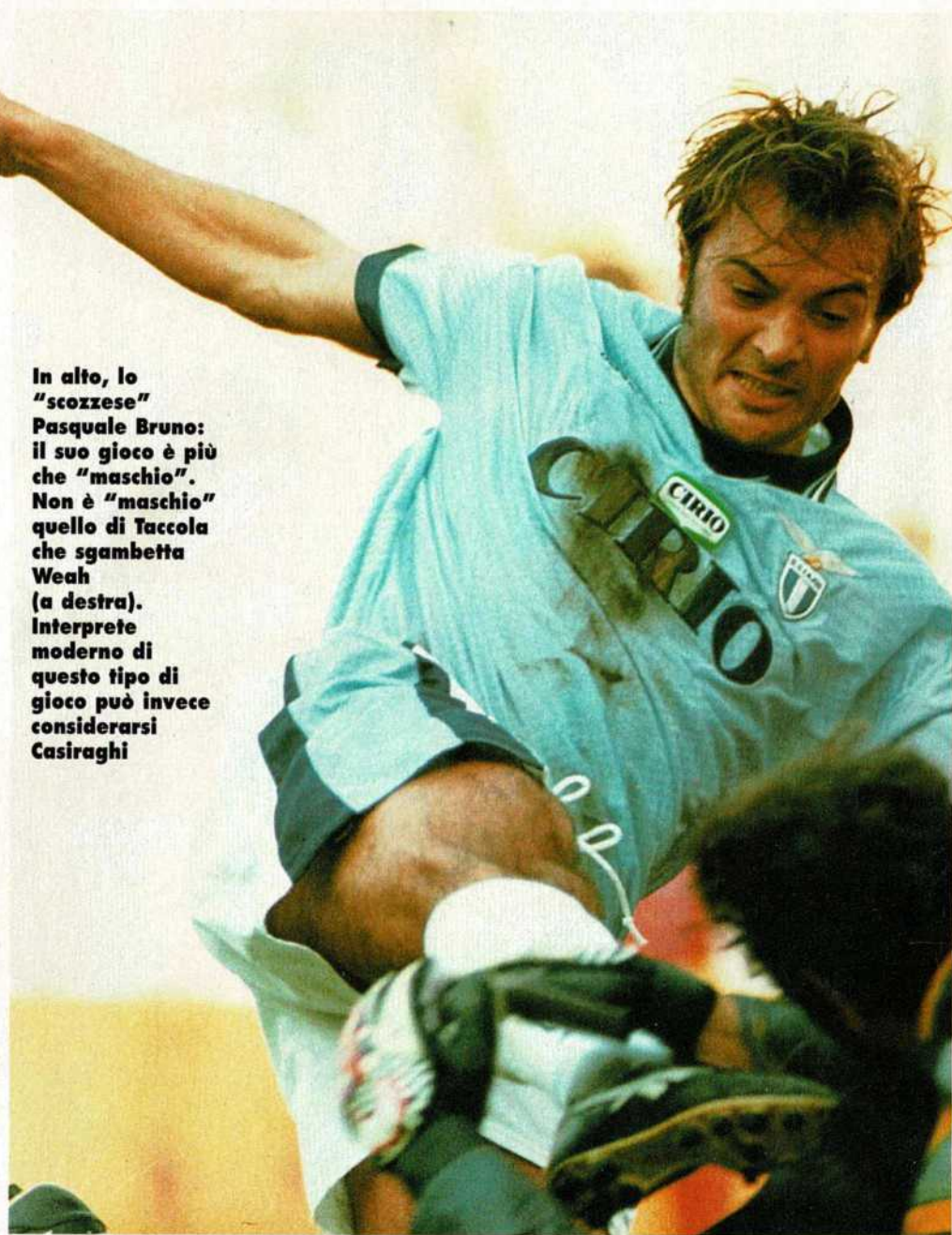
Tosto Salvatore - CATANIA -

di Adalberto Bortolotti

La nostalgia del gioco maschio, e di qualche suo gladiatorio interprete, si inserisce probabilmente nel filone più generale di un rimpianto per il calcio del passato, anche recente, progressivamente azzerato dalle evoluzioni (?) del modernismo. Non c'è dubbio che stiamo attraversando un periodo di profondi, radicali e rapidi mutamenti, in un settore che si è invece a lungo nutrito di una apparente invariabilità, sbandierandola come un'etichetta nobile, un marchio doc, a garanzia del consumatore.

Il gioco maschio era un connotato imprescindibile di "quel" calcio, e discendeva direttamente da un motto proverbiale: «*il football non è gioco per signorine*». L'assenza di agguerriti movimenti per le pari opportunità consentiva questi eccessi verbali, senza pagar dazio. Recentemente, per molto meno, Ulivieri si è preso un severo rimbrotto da una bellicosa collega della Gazzetta dello Sport. Il tecnico toscano, per bollare una certa qual arrendevolezza del suo Bologna, aveva detto che la squadra «*si era messa la gonna*», mentre lui la preferiva in pantaloni. La metafora aveva subito attivato la vigile tutela dei diritti femminili. Fra l'altro, da un bel po' di tempo, il calcio lo praticano anche le ragazze, esibendo, il più delle volte, un gioco maschio.

Gioco maschio, attenzione, non è gioco violento. Anzi, è leale contrapposizione di muscoli e di coraggio. Pensiamo, per

In alto, lo "scozzese" Pasquale Bruno: il suo gioco è più che "maschio". Non è "maschio" quello di Taccola che sgambetta Weah (a destra). Interprete moderno di questo tipo di gioco può invece considerarsi Casiraghi

una frase abusata che oggi viene spesso fraintesa

gioco si fa maschio.

esemplificare, ai duelli che opponevano negli Anni Sessanta e Settanta, il terzino dell'Inter Tarcisio Burgnich, detto la roccia, all'attaccante mancino del Cagliari Gigi Riva, "Rombo di Tuono". Scambi di colpi a viso aperto, mai un'aggressione alle spalle. Alla fine, dopo una sommaria conta dei rispettivi lividi, una bella stretta di mano e amici come prima.

Maschio era sicuramente il gioco dei pionieri. Quando i difensori erano istituzionalmente pezzi di marcantonio dal truce cipiglio e gli attaccanti dovevano, per sopravvivere, rispondere colpo su colpo. Le ali, piccole e sguscianti per definizione, se la cavavano con l'agilità, saltando rapide entrate micidiali. Il centravanti, preso nella morsa, doveva lavorare di gomiti. I grandi centravanti dell'era di Pozzo, Schiavio e Piola (Meazza era piuttosto un inarrivabile tecnico, e infatti il Ct in Nazionale lo impiegava da interno, anche se nell'Ambrosiana il Pepin segnava caterve

NOVANTUNESIMO Sorpresa: il tecnico non parla della gara, è ancora infuriato per l'1-1 di dom

Ulivieri: Una squadra femmina

«Bologna umorale: ora basta! Faccia conto di trovare sempre il Mi

di reti con la maglia numero nove), erano autentici guerrieri, temuti e per questo rispettati. Angiolino Schiavio aveva un vivissimo senso dello sport. Ma quando Luisito Monti, il centromediano della Juventus, gli procurò un serio infortunio con un'entrata sleale, l'attaccante del Bologna gli tolse il saluto e non gli rivolse più la parola. I due si ritrovarono in Nazionale, nel vittorioso campionato del mondo 1934, in campo collaborarono senza riserve, ma fuori si ignorarono del tutto. Era un calcio primitivo, ma schietto e di inflessibili principi.

Il giovane Silvio Piola, quando debuttò giovanissimo al centro della prima linea della Pro Vercelli, fu affrontato da un difensore del Brescia che gli indicò la linea bianca dell'area e gli disse: «*Se oltrepassi quella riga, ti spacco le gambe*». Piola andò a chiedere soccorso al suo capitano, il grintoso Ardissone, che lo guardò storto e gli fece: «*Se da quella riga torni indietro, le gambe te le spezzo io*». In realtà, minacce a parte, le fratture erano infinitamente meno frequenti di oggi. Anche perché un menisco voleva dire la fine della

segue

Il *panzer* sfondava il *bunker*

Il gioco maschio ha esaltato più generazioni di commentatori. Parlavano di difensori che *artigliano* l'avversario, panzer che *sfondano* bunker, di aree *assediate* e piene di giocatori *barricati*. Terminologia di guerra per descrivere un calcio virile, robusto. Quello che viene giocato da sempre in Inghilterra. Dove non esiste la «carica al portiere», dove puoi entrare deciso su un avversario senza che questo protesti con l'arbitro. Vialli, Di Matteo e soci hanno introdotto il lamento continuo, la plateale mimica del cartellino recitata per l'arbitro ricevendo in cambio dalla stampa soltanto sberleffi e la qualifica di «bambini viziati». Da noi non c'è più "quel" calcio maschio: è pressoché svanito con la scomparsa del libero e dello stopper. Oggi c'è il calcio-pressing, che fa girare i giocatori come trottole impazzite annebbiandogli le idee: le entrate assassine di Fresi, gli sputi di Pancaro, i pugni di Montero, non hanno niente a che fare col calcio maschio, sono carenza di lucidità. Maschio era il calcio della Juve Anni 30, che assieme a cinque scudetti consecutivi esibiva *«spettacolo di fermezza, costanza e combattività»;* era quello del Bologna *«che tremare il monda fa»;* quello del Grande Torino, dell'Inter di Herrera, della Juve Anni 70. Un calcio che esigeva arbitri all'altezza, come Lo Bello senior e come Agnolin, capace di minacciare Bettega di fargli *«un mazzo così»*. Un calcio caro a Gianni Brera, che aveva definito *«abatinesco e perfino onanista»* quello praticato dagli attaccanti della Nazionale di Fabbri Anni 60. Sarebbe poi venuto il calcio *manovrato,* fatto di trame prevedibili, e quello *spumeggiante* di eleganza e di leziosità. Calcio «maschio» se ne vede ormai poco. E c'è aria di nostalgia...

Paolo Facchinetti

Qui sotto, Boninsegna: attaccante prolifico quanto "virile". Sotto, Alen Boksic, che forse come pochi altri interpreta correttamente il "gioco maschio". A destra, la famosa immagine del duello Pascutti-Burgnich (Foto Maurizio Parenti, Agenzia Ansa) **in un Bologna-Inter Anni 60**

Roberto Boninsegna, grande punta di Juve, Inter, Nazionale

«Il gioco maschio? C'è ancora, ma non si vede...»

Bonimba. E basta. Fu la geniale ispirazione di Gianni Brera a coniare quella felice espressione che si sarebbe poi trasformata in tutta Italia nel grido di battaglia delle tifoserie interiste e juventine. Un soprannome che bene riassumeva nella sua "esplosività" l'arte gladiatoria di Roberto Boninsegna, trecentosessantasei partite in A per un totale di 163 reti, temuto predatore dell'area di rigore, l'esclusivo territorio di caccia nel quale sapeva farsi largo senza tanti complimenti, dando e ricevendo in egual misura botte e pestoni. Altri tempi... «*Mica vero*» ribatte l'attuale responsabile (insieme a Ettore Recagni) delle rappresentative di Serie C. «*Anzi, io trovo che oggi in area di rigore, specie sui calci piazzati e sui corner, gli scontri si siano fatti ancor più duri, quasi al limite della violenza bella e buona. Si vedono cose inaudite: se un arbitro dovesse interpretare alla lettera il regolamento, sai in quanti finirebbero la partita? Il guaio, a mio parere, è che si lascia correre troppo. Ecco perché la gente ha forse la sensazione che sia scomparso il gioco maschio. Ma certe entrate da tergo, puntualmente impunite, te le auguro tutte...*». Niente a che vedere comunque con gli epici duelli che negli anni Sessanta-Settanta hanno segnato un'epoca e uno stile di gioco inconfondibili. Parlando di una classicissima come Inter-Juventus, ad esempio, il ricordo va immediatamente al confronto Boninsegna-Morini.

«*Beh, Francesco è stato sicuramente uno degli stopper più grintosi e determinati che ho incontrato. Ogni volta erano scintille. Lui era uno che ti lasciava il segno... Ma anche con Rosato, Galdiolo, Vavassori e lo stesso Panzanato, andando indietro nel tempo, non c'era da divertirsi tanto*».

Via, diciamolo, botte da orbi. Ma un codice d'onore ben preciso: nessun piagnisteo e tantomeno polemiche da affidare ai taccuini dei cronisti. Al novantesimo, una stretta di mano e tutti sotto la doccia, ognuno portandosi a casa i propri lividi.

«*Il bernoccolo, l'occhio pesto e la caviglia gonfia facevano parte del gioco. Trucchi? No, niente di particola-*

Gioco maschio/segue

carriera. Non c'era spazio per i pavidi, questo sì.

Però, bisogna anche intendersi. Se adesso le partite sono meno maschie, diciamo così, la ragione non è da ricercarsi in un venir meno dello spirito combattivo, in un calo di determinazione agonistica o di coraggio. È cambiato il gioco, e sono cambiate le regole.

Io non so se nell'ampia accezione del gioco maschio possa rientrare la marcatura implacabile che il nostro terzino Claudio Gentile attuò nei confronti dell'astro nascente Diego Maradona in Italia-Argentina dei Mondiali 82, quelli conclusi in gloria dagli azzurri di Bearzot. So per altro che oggi non potrebbe essere riproposta. Gentile sarebbe quasi immediatamente ammonito e quindi espulso al primo accenno di recidiva. La punizione severissima del fallo da tergo, che può comportare anche il cartellino rosso d'acchito; l'espulsione del difensore che commetta infrazione essendo l'ultimo uomo, erano figure sconosciute al calcio di appena una decina d'anni orsono.

Nel frattempo, sono quasi del tutto scomparse le marcature individuali, quei duelli uomo contro uomo che eccitavano

re. Anche perché l'attaccante, per la natura stessa del ruolo, evita di perdere la concentrazione in falli e ostruzioni varie. Il suo unico obiettivo è il pallone: deve costruire e non disfare. Quando mi stancavo di prendere calci, cominciavo a restituirli. Semplice. E appena l'arbitro mi fischiava la punizione contro, gli andavo incontro dicendo: "Ah, ma allora ci vedi..."».

Per concludere, una piccola critica agli attaccanti moderni. «*Talvolta entrano in campo rassegnati a subire la fisicità dei difensori. Non vedo capacità di reazione, spirito di sacrificio, voglia di lottare a denti stretti*».

Agnellini impauriti. Davvero altra pasta rispetto a Bonimba.

Gianluca Grassi

Tarcisio Burgnich, detto La Roccia

«Ai miei tempi non c'era cattiveria nei falli»

La "roccia" s'intenerisce: com'è forte la nostalgia! Il calcio del "Mago", quello sì che era spettacolo. «*Entravamo decisi sull'uomo e non facevamo male. Adesso alla prima spintarella son già tutti belli stesi per terra...*». Tarcisio Burgnich, allenatore del Foggia, ex terzino della grande Inter e della Nazionale ha un soprannome che è davvero una garanzia.

Calcio maschio oggi? «*La verità è che questo sport si è snaturato, è diventata un'altra cosa. Sembrano tutte ballerine, in campo...*». Se proprio deve trovare un parallelo del "football" a cavallo fra due epoche, non lo cercherà nell'agonismo: «*Per una ragione semplicissima: noi entravamo quasi sempre sulla palla, e comunque non c'erano falli cattivi. Adesso si va direttamente sull'uomo. Io non ho mai preso un avversario sulla caviglia, ora invece succede di tutto. Falli cattivi, ma anche simulazioni vergognose. Mi rendo conto che ai tempi d'oggi per un calciatore non è facile capire come si deve comportare. Ai miei dico sempre di osservare in campo un comportamento corretto, però se gli arbitri ci cascano a volte verrebbe voglia di cambiar strategia...*».

Insomma, gli anni hanno scalfito la "roccia". Le convinzioni restano le stesse, però Burgnich ha ancora le mani in pasta; ora allena il Foggia, e per forza di cose ha dovuto rivedere qualcosa: «*Certo, anch'io mi sono fatto influenzare. Gioco con quattro difensori in linea, applico il pressing, purtroppo non quello che faceva il Mago* (Helenio Herrera: ndr), *sull'uomo, ma su tutti gli attaccanti . È un modo completamente diverso di interpretare il calcio. Io mi adeguo, ma non è più la stessa cosa*».

Piuttosto che confrontarsi sui campi italiani, Burgnich cerca modelli all'estero: in Inghilterra, in Germania, in Spagna. «*In Inghilterra succede così, ma anche in Germania e Spagna gli arbitri sono molto più tolleranti. La partita è meno inframmezzata, il pubblico così se la gode di più*». Anche sui calci di rigore il vice campione di Messico 70 è piuttosto critico: «*Se uno prende la palla e viene toccato in area, il fallo bisognerebbe fischiarlo solo se ha interrotto una chiara occasione da gol. In Italia invece, da qualche anno in qua, danno rigori anche se l'azione si svolge col portatore di palla completamente decentrato rispetto alla porta*».

Massimo Levantaci

la fantasia e acuivano rivalità storiche. Furino contro Rivera, ad esempio, la furia contro la tecnica, lo slancio agonistico contro il tocco gentile: era un appuntamento fisso di ogni Milan-Juventus, un'attrazione che faceva parte integrante dello spettacolo. Più recentemente, Pasquale Bruno contro Baggio, la forza bruta opposta al guizzo del fragile fantasista: la sfida, dal campo, si trasferiva e prolungava al pre e al post partita.

Di Burgnich-Riva ho già detto, ma le scintille di certi corpo a corpo fra Morini e Boninsegna sono indimenticabili. E lo stesso Giacinto Facchetti, terzino atletico e tuttavia ricco di fair-play, quando trovava Causio e i suoi dribbling irridenti, diventava un concentrato di agonismo estremo.

Oggi si gioca a zona, l'avversario non è predestinato, ma è chi passa da quelle parti. L'attaccante in possesso di palla è aggredito e accerchiato da tre difensori in contemporanea, secondo i dettami del pressing. Il fuorigioco sistematico, portato alto, cioè ai limiti della metà campo, riduce il terreno di gioco "utile" a poco più di trenta metri, dove le squadre "corte e strette", come vogliono i nuovi profeti, danno vita a immonde ammucchiate.

Gioco maschio? No, piuttosto fallo tattico, che è quasi il contrario, cioè una gherminella un po' vigliacca, o furba se preferite, per non far giocare gli avversari, spezzarne il ritmo e ritrovare copertura difensiva.

Come lo ricorda il lettore nostalgico, il gioco maschio è un reperto da museo. Non per mancanza di ideali interpreti: penso a Casiraghi, agonista formidabile, degno dei più coraggiosi e decisi attaccanti del passato, lontano e recente.

E un difensore come Franz Baresi è stato sempre un inno alla grinta, oltreché alla classe. Ma si gioca diverso, a ritmi altissimi, frenetici, il duello cavalleresco non ha più spazio, in questo flipper che è diventato il rettangolo verde.

Adalberto Bortolotti

Cosa chiedete a una nuova auto? Eleganza? Prestazioni? Sicurezza?

Consumi contenuti? O forse soltanto il prezzo? Per chi di auto

se ne intende, sono tutti fattori che contano. E non sono gli unici:

tenuta di strada, frenata, comfort, costi di gestione sono elementi

altrettanto importanti. Come ogni anno, **57 giornalisti specializzati**

di 21 Paesi europei si metteranno in strada per collaudare nuove

automobili. Con obiettività. Con indipendenza. E soprattutto con un'analisi

articolata e completa. Poi, come accade da 33 anni, gli esperti

si riuniranno per scegliere **l'Auto dell'Anno 1997.**

Il massimo riconoscimento europeo per un'auto.

VI BILÅGARE · L'EQUIPE · SUNDAY EXPRESS · STERN · AUTOVISIE · AM · AUTOPISTA

ORGANIZZATO DA AM

Il premio Auto dell'Anno nasce dalla collaborazione fra AM, Autopista, Autovisie, L'Équipe, Stern, Sunday Express Magazine e Vi Bilägare.

RIVER

Sulla sua panchina siede Ramón Diaz. È stata la squadra di Cesarini, Di Stefano, Sivori. E il 26 novembre sfiderà la Juve per il tetto del mondo

Il dio de la Plata

Serie A Si riprende con JUVE-MILAN

Boksic-Weah la supersfida

Lippi contro Tabarez, una partita giocata su sottili equilibri. Due difese deboli o incomplete: una manna per gli attacchi

Alen Boksic

di Adalberto Bortolotti

Nel mezzo del suo ciclo terribile, già avviato contro l'Inter in Coppa Italia e destinato a proseguire con la trasferta di Manchester in Champions League e con la finale intercontinentale di Tokyo contro il River Plate, Madama Juventus infila la scadenza forse più attesa del suo campionato, il duello rusticano con un Milan che può pure attraversare un momento delicato, ma rappresenta sempre l'avversario storico e diretto per la leadership nazionale. E, con ogni probabilità, l'ostacolo obbligato per la conferma europea.

George Weah

Non bastassero, a Lippi, i giustificati patemi per questi quindici giorni di fuoco, ecco puntuale la tegola di affrontare le più temute colubrine della Serie A con una difesa tutta da inventare. Ferrara e Montero, la collaudatissima cerniera centrale, è indisponibile; Pessotto ancora si lecca le ferite. Non mancano le alternative, da Porrini a Tacchinardi, ma non si può negare che la Juventus corre il suo gran premio con un pesantissimo handicap di partenza;

Ecco quindi che il leit motiv sembra identificarsi, persino con facilità, nella superiorità degli attacchi, in una partita che la logica vorrebbe ad alto punteggio. Il tiratore scelto George Weah, col fido scudiero Simone e con Baggio e Dugarry quale scorta d'onore, si catapulta sulla rimaneggiatissima retroguardia bianconera con l'impeto di un ciclone; ma dall'altra parte il devastante Boksic, il rapace Padovano e il creativo Del Piero rappresentano a loro volta un test terribile per la difesa milanista, sin qui bucherellata sistematicamente anche da avversari meno reputati.

Lippi e Tabarez sono chiamati all'assoluta priorità tattica di rafforzare le trincee davanti a Peruzzi e Rossi. Lippi ha centrocampisti molto dotati nell'interdizione e nel contenimento, diciamo Di Livio e Deschamps per chiarire il concetto. Gente che non ha paura di sporcarsi in puntuali agguati alla manovra avversaria. Tabarez, magari, qualche problema in più potrà accusarlo, perché il suo più efficace centrocampista difensivo, quel Desailly che fu magistralmente riciclato nel ruolo da un'intuizione di Fabio Capello, ora è tornato, per necessità di squadra, a fare lo stopper di professione.

Su questi sottili equilibri si giocherà una partita aspra per tradizione e tremendamente importante per classifica. Sin qui il vertice è andato a rilento, fermandosi premuroso ad aspettare chiunque risultasse afflitto da occasionali difficoltà. Ma non è ipotizzabile che altre chances ver-

La situazione e i prossimi turni

17 novembre
9. giornata - ore 14,30

Atalanta-Udinese
Inter-Fiorentina (sabato, 14.30)
Juventus-Milan (ore 20,30)
Napoli-Perugia
Piacenza-Lazio
Reggiana-Bologna
Roma-Cagliari
Sampdoria-Parma
Verona-Vicenza

24 novembre
10. giornata - ore 14,30

Bologna-Atalanta
Cagliari-Napoli
Fiorentina-Piacenza
Lazio-Sampdoria
Milan-Inter (ore 20.30)
Parma-Roma
Perugia-Verona
Udinese-Juventus (l'11 dicembre)
Vicenza-Reggiana

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S
Inter	**17**	8	5	2	1	10	5
Vicenza	**16**	8	5	1	2	15	8
Juventus	**15**	8	4	3	1	11	7
Sampdoria	**13**	8	4	1	3	13	7
Milan	**13**	8	4	1	3	14	10
Bologna	**13**	8	4	1	3	13	12
Fiorentina	**12**	8	3	3	2	9	7
Udinese	**12**	8	3	3	2	10	9
Perugia	**12**	8	4	0	4	10	11
Napoli	**12**	8	3	3	2	9	11
Roma	**11**	8	3	2	3	14	12
Parma	**11**	8	3	2	3	10	9
Piacenza	**11**	8	3	2	3	8	9
Lazio	**8**	8	2	2	4	6	9
Cagliari	**7**	8	2	1	5	9	12
Atalanta	**6**	8	1	3	4	8	16
Verona	**5**	8	1	2	5	7	16
Reggiana	**4**	8	0	4	4	8	14

ranno concesse, ad esempio, a un Milan che ha raccolto appena tredici punti sui ventiquattro teoricamente disponibili, e delle prime otto partite ne ha già perdute tre (e una pareggiata). Tanto più che, la sera precedente al galà del Delle Alpi, si sarà giocata Inter-Fiorentina e un'Inter da tre punti costringerebbe le sue rivali designate ad allungare il collo, per non perderla di vista sin d'ora.

Sul piano dei meriti collezionati in questo avvio di torneo, i due punti che la Juventus ha in più del Milan non dicono tutta la reale differenza. La Juve, molto sprecando, è stata la squadra più convincente, come impianto di gioco e spontaneità di manovra. Nel primo vero scontro di vertice, quello con l'Inter, è apparsa decisamente di altra categoria. Ma ha avuto il torto di mostrare eccessiva generosità, lasciando punti per strada un po' dovunque. Difetto forse non casuale, in una squadra priva di cannonieri puri e quindi in imbarazzo nel concretare in gol la superiorità tecnica.

Decisamente agli antipodi il Milan, che spesso ha stentato e subito, trovando però in Simone (per un breve ma fulgido momento), in Weah (con più marcata continuità) e anche in Baggio (nei rari scampoli concessigli) finalizzatori inesorabili. Anche questo promette di essere un motivo stuzzicante, il gioco avvolgente, pressante e poderoso della Juve, opposto ai colpi di genio dei solisti dell'attacco rossonero.

Sul piano delle cifre, il Milan ha segnato tre gol in più, 14 contro 11, la Juve ne ha incassati tre in meno, 7 contro 10. A prescindere da tutto, sarebbe bello ed edificante, se, in un campionato che va crudelmente emarginando il talento, a decidere la partitissima fosse, in controtendenza, la prodezza di un fantasista. Soltanto un sogno?

Aspettando il big-match

❑ **La Juventus** ha ottenuto in 7 occasioni, contro il Milan, l'en plein di vittorie in un campionato: l'ultima volta si è verificato nel torneo 1994-95. I rossoneri sono a quota 6: il doppio successo più recente nel 1990-91.
❑ **Angelo Peruzzi** fece il suo esordio in Serie A contro il Milan, il 13-12-1987, in Milan-Roma 0-2 (per delibera del Giudice Sportivo). Sostituì Tancredi al 46'.
❑ **35** le sfide disputate in campionato da Gianni Rivera (fra il 1960-61 e il 1978-79), il giocatore che in assoluto ha disputato più volta la sfida.
❑ **Tra** i bianconeri il «fedelissimo» è Boniperti con 27 gare (dal 1946-47 al 1960-61).
❑ **Franco Baresi** è il veterano delle sfide tra i giocatori in attività con 30 presenze.
❑ **83** i marcatori bianconeri a segno contro il Milan di cui 22 in gol sia tra le mura amiche, che in trasferta; invece sono i 73 bomber rossoneri, 23 in gol sul terreno amico che in trasferta: l'ultimo che è riuscito nell'impresa è George Weah.

I bomber bianconeri

9 reti: Boniperti, Borel II (1 rig.).
8: Bettega.
7: Anastasi, Sivori.
6: Orsi.
5: Gabetto.
4: Charles (1 rig.), G. Ferrari.
3: R. Baggio (1 rig.), Causio, Galderisi, J. Hansen, Munerati, Platini, P. Rossi, Sentimenti (2 rig.).
2: Bellini, Bo, Casiraghi, Cinesinho, Lushta, Menichelli, Möller, Mora (1 rig.), Praest, Rui Barros, Salvadore, Schillaci, Sernagiotto, Stacchini, Zigoni.
1: Altafini, Angeleri, Banfi, Benetti, Bercellino II, Boninsegna (rig.), Borel I, Briaschi, C. Buscaglia, Candiani, F. Capello, Cason (rig.), Cervato, Cesarini, Colaussi, Colella, Combin, Conti, Conte, Corradi, De Agostini (rig.), Defilippis, Del Piero, De Paoli, Gentile, S. Gori, K.A. Hansen, Laudrup, Leonardi, Leoncini, Magni, Manente (rig.), Marchetti G., Martino, Menti I, Monti, Montico, Muccinelli, Nenê, Ravanelli, Rosa, Scagliotti, A. Serena, Tardelli, Varglien II, Vialli, Vieri, Vignola, Virdis, Vivolo, Vycpalek, Zanni.

Autoreti a favore: 3.
Reti assegnate dal giudice sportivo: 2.
Triplette: 2 (Borel II, Galderisi 1).
Doppiette: 11 (Anastasi, Bettega 2, Borel II, Ferrari G., Moller, Munerati, Orsi, Rui Barros, Sivori 1).

e quelli rossoneri

13 reti: Altafini.
11: Boffi.
10: Nordahl.
7: Rivera (3 rig.).
5: Liedholm (1 rig.).
4: Amarildo, Annovazzi, Arcani, Frignani, Moretti, Prati, Simone, Virdis.
3: Bigon, Carapellese, Sormani, Van Basten (1 rig.).
2: Antonelli, Bredesen, Evani, C. Galli, Gren, Grillo, Gullit, Hamrin, Mannari, Ricagni, Schiaffino, L. Sörensen, Torriani, Weah.
1: Albertini, Ancelotti, F. Baresi (rig.), Barison, Bean, Benetti, Biasiolo, Burini, P. Buscaglia, Calloni, Candiani, Cappello, Collovati, Corbelli, Cossio, De Vecchi, Di Bartolomei (rig.), Donadoni, Eranio, Ferrario, Fortunato, Gabardo, Gimona, Gratton, Lodetti, Magnozzi, A. Maldera, P. Maldini, Mora, Novellino, Pasinati, Puricelli, Romani, Rosato, Rosellini, Sabatini, Sani, Spinola, Tansini, Tasolini, Vernazza, Villa.

Autoreti a favore: 10.
Poker: 1 (Altafini).
Tripletta: 1 (Nordahl)
Doppiette: 19 (Altafini 3; Boffi, Frignani 2; Amarildo, Arcari, Carapellese, Grillo, Mannari, Moretti, Nordahl, Rivera, Schiaffino, Sormani, Van Basten, Virdis 1).

Statistiche a cura di **Massimo Fiandrino**

Ricomincia l'avventura

Aveva lasciato il Deportivo per il Flamengo, dove andava a formare una coppia d'oro con Romario. Ma gelosie e incomprensioni lo hanno spinto a scegliere Siviglia

Un futuro sicuro: 32 anni e un contratto milionario di tre anni. Milionario in dollari. Ma Roberto José Gama de Oliveira, meglio conosciuto come Bebeto, titolare di tale contratto, non è felice. L'eroe di Usa 94 è partito per la sua nuova squadra, il Siviglia. Non è la sua prima avventura spagnola. Soltanto sei mesi fa Bebeto difendeva i colori del Deportivo La Coruña, insieme a un altro campione del mondo, Mauro Silva. Per la bravura, la simpatia e la semplicità Bebeto era l'idolo numero uno dei tifosi del "Super Depor". Però il richiamo per la sua terra, la "saudade" tipicamente brasiliana, aveva avuto il sopravvento e Bebeto era tornato al Flamengo, scatenando l'entusiasmo della "torcida" del club rossonero di Rio de Janeiro. Una festa. È passato poco tempo, la festa è finita, dimenticata. L'avventura è finita male. *«La più brutta avventura della mia vita»* commenta Bebeto. A ogni suo sbaglio i tifosi invocavano Romario, che nel frattempo era passato al Valencia. Poi la freddezza dei dirigenti. Il Siviglia ha saputo e non ha aspettato. L'affare si è fatto. Bebeto se ne va amareggiato. *«Qui non torno più. Non ne voglio più sapere di giocare a Rio. Chiedo di diventare spagnolo per permettere ai miei nuovi dirigenti di utilizzarmi senza limitazioni e per più tempo. Sono più rispettato in Spagna che nel mio Paese. Sono deluso per le bugie che mi sono state raccontate e che hanno detto su di me. Credevo di essere fra amici e invece si comportavano in modo meschino. Comunque Zagallo continuerà a chiamarmi in nazionale»*. Denise, la moglie di Bebeto, va oltre. *«Sono ingiusti e disonesti. Preferiscono giocatori irresponsabili, senza carattere, a dei professionisti seri come Bebeto»*. La storia non finisce qui. Bebeto doveva comparire sulla copertina della rivista ufficiale del Flamengo, ma è stato sostituito con un altro calciatore. *«Volevo salutare i tifosi con un'ultima partita, ma non mi è stato permesso neppure di andare in ritiro»* racconta l'attaccante.

I mobili e le altre cose di Bebeto sono ancora sulla stessa nave che li ha portati in Brasile dalla Spagna. L'avventura lampo a Rio ha causato solo dispiaceri a uno dei migliori giocatori brasiliani degli ultimi dieci anni. Bebeto ha anche pianto davanti ai giornalisti brasiliani.

Sarà un caso ma Romario è andato via dal Flamengo quando è arrivato Bebeto. La stampa brasiliana ha spesso raccontato che i due non si sopportano. Forse non è solo una coincidenza il fatto che Romario ritorni al Flamengo dal Valencia proprio quando Bebeto se ne va al Siviglia. Comunque sia, il Flamengo è nei guai e rischia di non qualificarsi per la fase finale del campionato brasiliano. Inoltre è sempre alle prese con una grave crisi economica. Bebeto, Amoroso, Djair e Valber sono stati ceduti. Ora tocca a Romario cercare di risolvere i problemi. Che al suo ritorno a Rio ha dichiarato: *«Bebeto mi ha deluso. Quando sono partito per Valencia lui aveva detto che sarebbe rimasto qui. E invece se n'è andato»*.

«Vi lascio solo per la mia terra, anche se qui mi sentivo come a casa mia» aveva detto Bebeto ai 50mila tifosi del La Coruña accorsi per la festa in suo onore allo stadio Riazor. Dietro a una porta c'era anche uno striscione che diceva: *«Dio esiste e se ne va stasera»*. Tornerà, ma da avversario.

Ricardo Setyon

Sopra, un'immagine che in poche settimane ha perso di significato: Bebeto e Romario in coppia (con loro, a destra nella foto, anche Savio) con la maglia del Flamengo. In alto a destra, esulta Esnaider dell'Atlético dopo il gol al Barcellona

PRIMERA DIVISION
12. GIORNATA

Barcellona-Atlético Madrid 3-3
Caminero (A) 6', Pizzi (B) 15', Luis Enrique (B) 29', Vizcaino (A) 60', Esnaider (A) 73' rig., Giovanni (B) 78'
Athletic Bilbao-Valencia 2-0
Ziganda 16', Etxeberria 77'
Extremadura-Siviglia 0-1
Salva 15'
Real Madrid-Logroñés 0-0
Celta Vigo-Compostela 1-2
Passi (Co) 12', Gudelj (Ce) 40', Penev (Co) 65'
Hercules Alicante-Saragozza 1-1
Jankovic (H) 66', Dani (S) 74'
Betis Siviglia-Real Sociedad 2-1
Perez (R) 25', Alfonso (B) 41', Tomas (B) 65'
Oviedo-Espanyol Barcellona 3-1
Lardin (E) 6', Dubovsky (O) 30', Oli (O) 78' e 89'
Rayo Vallecano-Santander 0-0
Deportivo La Coruña-Tenerife 0-0
Valladolid-Sporting Gijón 1-0
Victor 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	28	12	8	4	0	36	16
Real Madrid	26	12	7	5	0	23	9
Deportivo La Coruña	26	12	7	5	0	18	6
Valladolid	23	12	7	2	3	18	9
Betis Siviglia	22	12	6	4	2	21	10
Atlético Madrid	18	12	5	3	4	20	16
Athletic Bilbao	18	12	5	3	4	22	19
Santander	18	12	4	6	2	14	14
Real Sociedad	17	12	5	2	5	16	17
Tenerife	16	12	4	4	4	18	11
Rayo Vallecano	16	12	4	4	4	17	14
Valencia	16	12	5	1	6	19	18
Espanyol Barcellona	15	12	4	3	5	16	17
Oviedo	15	12	4	3	5	17	19
Siviglia	14	12	4	2	6	10	12
Celta Vigo	14	12	3	5	4	10	13
Sporting Gijón	13	12	3	4	5	11	16
Compostela	12	12	3	3	6	13	26
Logroñés	12	12	3	3	6	7	24
Saragozza	9	12	1	6	5	14	20
Hercules Alicante	5	12	1	2	9	7	23
Extremadura	5	12	1	2	9	7	25

Danimarca

16. GIORNATA

Vejle-Viborg 2-2
Henrik Fig (Ve) 21', Thomas Gravesen (Ve) 45', Henrik Castbjerg (Vi) 59', Palle Sørensen (Vi) 88'
Akademisk-AaB Aalborg 3-1
Peter Lassen (Ak) 6' e 35', Thomas Thomasberg (AaB) 39' rig., Thomas Raaschov (Ak) 67'
Silkeborg-Hvidovre 3-0
Heine Fernandez 33' e 38', Jesper Thygesen 80'
Brøndby-AGF Aarhus 2-1
Peter Møller (B) 39', Anders Bjerregaard (B) 73', Michael Nonbo (A) 82'
OB Odense-FC Copenaghen 4-1
Per Pedersen (O) 43', 47' e 50', Bo Henriksen (O) 75', Mark Robbins (C) 88'
Herfølge-Lyngby 0-3
Miklos Molnar 18' e 90', Carsten Fredgaard 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brøndby	36	16	11	3	2	31	17
AaB Aalborg	30	16	9	3	4	31	22
OB Odense	27	16	8	3	5	34	25
AGF Aarhus	25	16	8	1	7	40	27
Herfølge	25	16	8	1	7	16	18
Lyngby	24	16	7	3	6	28	29
Vejle	19	16	4	7	5	26	22
Viborg	18	16	4	6	6	19	28
Silkeborg	17	16	3	8	5	21	31
FC Copenaghen	15	16	3	6	7	18	26
Akademisk	13	16	2	7	7	22	33
Hvidovre	12	16	2	6	8	17	25

MARCATORI: **17 reti:** Miklos Molnar (Lyngby); **13 reti:** Peter Lassen (Akademisk).

Austria

16. GIORNATA

Austria Salisburgo-SV Ried 3-0
Winklhofer 4', F. Aigner 39', Hutter 42' rig.
FC Linz-Rapid Vienna 0-1
Kühbauer 16'
Sturm Graz-Admira Wacker 1-3
Rosenegger (A) 22', 86' e 90', Giannini (S) 78'
Austria Vienna-Grazer AK 2-1
Sabitzer (G) 74', A. Ogris (A) 82', Gager (A) 91' rig.
Tirol Innsbruck-Linzer ASK 2-0
Brzeczek 19', Janeschitz 61'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	33	16	9	6	1	31	14
Austria Salisburgo	32	16	9	5	2	21	8
Tirol Innsbruck	28	15	8	4	3	26	15
Linzer ASK	21	16	5	6	5	18	20
Austria Vienna	21	16	6	3	7	19	27
Sturm Graz	19	16	5	4	7	21	19
Grazer AK	17	15	4	5	6	16	20
SV Ried	17	16	5	2	9	21	29
Admira Wacker	15	16	3	6	7	18	26
FC Linz	11	16	2	5	9	8	21

Croazia

11. GIORNATA

Mladost 127 Suhopolje-Dragovoljac Zagabria 0-4
Pakasin 47' e 63', P. Juric 70' e 86'
Cibalia Vinkovci-NK Rijeka 1-4
Zahirovic (C) 32' rig., Hasancic (R) 45' e 69', Brkic (R) 61', Perkovic (R) 89'
Segesta Sisak-Hajduk Spalato 0-0
Zadarcommerce-Croatia Zagabria 1-2
Jurcic (C) 51', Viduka (C) 86', Pincic (Z) 87'
Inker Zapresic-Marsonia Slavonski Br. 2-0
Hrkovac 86', Adzic 90'
NK Zagreb-Varteks Varazdin 2-0
Sabitovic 2', Regvar 41'
Istra Pola-NK Osijek 0-1
Zekic 75'
Orijent Rijeka-NK Sibenik 1-1
J. Bulat (S) 21', A. Juric (O) 51'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	28	11	9	1	1	34	11
Hajduk Spalato	26	11	8	2	1	23	5
NK Zagreb	22	11	6	4	1	19	9
Dragovoljac Zagabria	20	11	5	5	1	24	13
Segesta Sisak	16	11	3	7	1	15	11
Cibalia Vinkovci	15	11	5	0	6	14	22
NK Osijek	14	11	4	2	5	13	13
Varteks Varazdin	14	11	4	2	5	13	18
Mladost 127	13	11	3	4	4	13	14
NK Rijeka	13	11	3	4	4	12	13
NK Sibenik	13	11	3	4	4	7	11
Zadarcommerce	10	11	2	4	5	13	17
Istra Pola	10	11	2	4	5	10	14
Orijent Rijeka	10	11	1	7	3	11	17
Marsonia Slavonski B.	8	11	2	2	7	5	25
Inker Zapresic	5	11	1	2	8	7	20

Eire

11. GIORNATA: Shelbourne-Dundalk 2-1; St Patrick's Athletic-Home Farm 1-2; Bray Wanderers-Derry City 2-3; Cork City-Shamrock Rovers 0-1; Finn Harps Dublino-Sligo Rovers 1-1; UC Dublino-Bohemians Dublino 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians Dublino	23	11	7	2	2	22	10
Sligo Rovers	20	11	5	5	1	17	10
Derry City	19	11	5	4	2	16	11
UC Dublino	19	11	6	1	4	13	8
Shelbourne	17	11	5	2	4	17	11
Finn Harps Dublino	17	11	5	2	4	15	13
Cork City	16	11	5	1	5	13	10
Shamrock Rovers	15	11	4	3	4	10	14
St Patrick's Athletic	14	11	3	5	3	12	11
Dundalk	10	11	3	1	7	10	19
Home Farm	6	11	1	3	7	8	19
Bray Wanderers	5	11	1	2	8	9	26

MARCATORI: **7 reti:** S. Geoghegan (Shelbourne).

Rep. Ceca

RECUPERI

Sparta Praga-FK Teplice 4-2
Siegl (S) 28' rig., Mistr (S) 34', Habanec (T) 42' e 52' rig., Gabriel (S) 67', Lokvenc (S) 77'
Viktoria Plzen-SK Hradec Kralove 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Liberec	22	11	6	4	2	15	11
Petra Drnovice	21	12	6	3	3	28	21
Boby Brno	20	12	5	5	2	17	13
Slavia Praga	19	12	5	4	3	22	12
Sigma Olomouc	18	12	4	6	2	18	9
Banik Ostrava	18	12	4	6	2	16	13
Kaucuk Opava	18	12	4	6	2	12	10
FK Jablonec	17	11	5	2	4	15	8
Sparta Praga	17	12	4	5	3	17	14
Ceske Budejovice	17	12	4	5	3	14	14
FK Teplice	15	12	4	3	5	15	20
Karvina Vitkovice	12	12	3	3	6	12	22
Viktoria Plzen	11	12	2	5	5	7	14
SK Hradec Kralove	9	12	1	6	5	10	17
Viktoria Zizkov	9	12	2	3	7	9	18
Bohemians Praga	8	11	2	2	7	12	23

MARCATORI: **12 reti:** Drulak (Petra Drnovice).

Slovacchia

13. GIORNATA: Rimavska Sobota-Lokomotiva Kosice 1-2; 1. FC Kosice-Slovan Bratislava 4-1; Spartak Trnava-JAS Bardejov 3-2; ZTS Dubnica-FC Nitra 1-0; DAC Dunajska Streda-Tatran Presov 2-2; MSK Zilina-Chemlon Humenne 3-1; MFK Prievidza-Dukla Banska Bystrica 3-1; Inter Bratislava-Artmedia Petrzalka 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Trnava	31	13	9	4	0	29	9
1. FC Kosice	27	13	8	3	2	24	13
Tatran Presov	27	13	8	3	2	19	11
Slovan Bratislava	24	13	8	0	5	23	13
Inter Bratislava	22	13	6	4	3	20	17
Lokomotiva Kosice	17	13	4	5	4	11	12
MFK Prievidza	17	13	5	2	6	17	19
DAC Dunajska Streda	17	13	5	2	6	13	19
ZTS Dubnica	16	13	4	4	5	18	18
MSK Zilina	15	13	5	0	8	11	14
Artmedia Petrzalka	15	13	4	3	6	13	23
Dukla Banska Bystrica	14	13	4	2	7	17	18
Chemlon Humenne	14	13	4	2	7	9	15
JAS Bardejov	13	13	3	4	6	10	16
Rimavska Sobota	12	13	4	0	9	13	24
FC Nitra	11	13	3	2	8	12	18

MARCATORI: **7 reti:** Kozlej (FC Kosice), Luhovy (Inter Bratislava).

Cipro

RECUPERO: Omonia Nicosia-Salamina 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosis Famagosta	19	7	6	1	0	18	3
Apoel Nicosia	15	7	5	0	2	17	9
AEK Larnaca	14	7	4	2	1	15	11
Apollon Limassol	13	7	4	1	2	13	8
Paralimni	12	7	3	3	1	14	12
Omonia Nicosia	10	7	3	1	3	8	10
Salamina	9	7	2	3	2	12	10
Aris Limassol	8	7	2	2	3	9	10
APOP Paphos	8	7	2	2	3	11	14
Alki Larnaca	7	7	2	1	4	10	10
Ehtnikos Achnas	7	7	2	1	4	6	11
Olympiakos Nicosia	7	7	2	1	4	7	18
APEP Pitsilias	4	7	1	1	5	8	15
Anagennisi Derinias	4	7	1	1	5	7	14

A proposito di Henry

Origini antillane, fisico da centometrista, grande tecnica: il calcio francese ha trovato l'uomo del futuro. Gioca nel Monaco e tutti pronosticano per lui un grande avvenire

A vederlo così, con quel fisico sicuramente un po' "sbilanciato", non si direbbe un potenziale fenomeno. I suoi 188 cm, sui quali si snodano 78 kg di muscoli, sono invece un concentrato di potenza fisica, al quale si accoppia una tecnica di base di assoluto prim'ordine. Lui si chiama Thierry Henry, è nato il 17 agosto del 1977 nelle Antille da padre di Guadalupa e madre di Martinica. A quattordici anni, lo scova nella formazione dei "minimes" del Viry-Châtillon, Arnold Catalano, talent-scout del Monaco, dopo che ha segnato tutti e sei i gol in una partita di campionato. Dal lunedì al venerdì la sua vita trascorre sui libri, alla scuola di Ramboiullet, il weekend è tutto dedicato al pallone nel centro di formazione sportiva di Clairefontaine.

Nel Principato approda nel 1993, e nel suo secondo anno al Monaco, prima di una partita casalinga contro il Nizza, il tecnico Arsène Wenger lo chiama tra i titolari e lo fa debuttare in campionato. In quella stagione 1994-95 giocherà altre sette volte con un gol, al Nantes. Nel torneo seguente, Thierry gioca diciotto incontri, con un bottino personale di tre reti, mentre quest'anno è sceso in campo sedici volte segnando già sei gol. All'attivo in carriera ha anche il titolo europeo juniores del 1996 e una presenza nella nazionale Under 21.

Gérard Houllier, ex Ct della Francia e responsabile della rappresentativa juniores, dice di lui: *«È il prototipo del giocatore di domani: tecnico, rapido, essenziale».* Jean Tigana, allenatore del Monaco, ha paura della troppa pressione su un ragazzo così giovane: *«Ho visto, in passato, tantissimi calciatori perdersi completamente per non aver saputo reggere il peso della popolarità. L'ho messo in guardia contro i mille pericoli che gli stanno intorno: è un calciatore in fase di costruzione con un talento eccezionale, e il mio compito principale verso di lui è quello di proteggerlo».* Parla bene, Tigana: sono bastate un paio di prodezze perché attorno al nome di Henry si scatenasse immediatamente l'interesse di grandi club stranieri, il Real Madrid prima di ogni altro.

Il ragazzo, comunque, è sotto contratto sino al giugno del 1998 con un impegno da "stagiaire", in pratica una sorta di apprendistato al termine del quale si può passare a uno da professionista. E, secondo le leggi francesi, Henry potrà firmare il suo primo contratto professionale (di durata quadriennale) solamente con il Monaco.

Nel Monaco, Thierry Henry gioca da attaccante di fascia sinistra, in appoggio al centravanti brasiliano Anderson ma con ampia licenza di uccidere con le sue feroci volate palla al piede. Un Lentini prima maniera, insomma, ma senza manie dribblomani, con un'ottima capacità di stringere verso porta, una volta superato l'avversario diretto, e puntare a rete. All'inizio di novembre ha conquistato la prima pagina dell'Équipe con il titolo "Il fenomeno Thierry Henry": pochissimi giocatori, alla sua età, erano arrivati a tanto. □

Thierry Henry, attaccante del Monaco: sinora ha segnato sei reti in campionato e una in Coppa delle Coppe. In basso, la prima pagina che gli ha dedicato l'Èquipe

Shaq lance les Lakers

Dax à grands pas

L'ÉQUIPE

LE PHÉNOMÈNE THIERRY HENRY

PRIMA DIVISIONE
16. GIORNATA

Bastia-Lione 3-1
Gohel (B) 18' e 81', Vandecasteele (B) 36', Fouret (L) 38'
Rennes-Le Havre 1-1
Kozniku (H) 2', Wiltord (R) 16'
Nizza-Paris SG 0-1
Loko 66'
Auxerre-Metz 2-3
Pires (M) 13' rig. e 89', Marlet (A) 17' e 58', Traore (M) 85'
Lille-Lens 2-1
Collot (Li) 5' e 31', Dehu (Le) 83'
Bordeaux-Cannes 1-0
Papin 57'
Marsiglia-Monaco 3-1
Gravelaine (Ma) 2', Durand (Ma) 12', Roy (Ma) 30', Anderson (Mo) 88' rig.
Strasburgo-Montpellier 2-1
Nouma (S) 21' e 49', Sauzee (M) 70'
Caen-Nantes 0-0
Nancy-Guingamp 2-0
Bonora 29', Fischer 62'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	32	16	9	5	2	23	7
Monaco	29	16	8	5	3	30	16
Auxerre	28	16	7	7	2	23	9
Metz	28	16	7	7	2	18	12
Lille	26	16	7	5	4	20	23
Strasburgo	25	16	8	1	7	20	24
Bordeaux	24	16	6	6	4	17	13
Bastia	24	16	6	6	4	21	18
Lens	24	16	7	3	6	19	21
Rennes	22	16	6	4	6	21	22
Lione	21	16	5	6	5	18	24
Marsiglia	20	16	5	5	6	16	16
Guingamp	20	16	5	5	6	14	16
Nantes	19	16	4	7	5	27	21
Cannes	18	16	4	6	6	10	15
Le Havre	17	16	4	5	7	17	19
Montpellier	15	16	3	6	7	15	21
Caen	15	16	3	6	7	11	17
Nancy	11	16	2	5	9	11	20
Nizza	10	16	2	4	10	13	30

Belgio

14. GIORNATA

Genk-Gand 4-2
Nivaldo (Ga) 2', Strupar (Ge) 36', 74' e 85', De Meyer (Ga) 55', Goor (Ge) 61'

Standard-Anversa 4-0
Miceli 57', Lawaree 60', Houlmont 80', Kubica 85'

RWDM-Cercle Bruges 2-0
Nyyssonen 9', Vergechik 90'

Charleroi-Lommel 1-3
Vangeneugden (L) 15' e 64', Waligora (L) 20', Suray (C) 37'

Malines-Eendracht Aalst 1-0
Mbonabucya 86'

Lierse-Lokeren 3-0
De Sousa 15', Van Meir 57', Haagdoren 77'

St. Trond-Harelbeke 1-2
Goots (S) 22', Kubik (H) 40', Verschelde (H) 71'

FC Bruges-Anderlecht 2-1
Baseggio (A) 3', Staelens (B) 27' rig., Spehar (B) 85'

Germinal Ekeren-Mouscron 1-1
Czerniatynski (E) 13', Nikolic (M) 60'

RECUPERO

Anversa-Lokeren 4-1
Severeyns (A) 13', 16' e 54', Makaev (A) 47', Torken (L) 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	30	14	10	0	4	28	16
FC Bruges	28	14	8	4	2	27	14
Mouscron	26	14	7	5	2	23	13
Lierse	24	14	6	6	2	22	13
Harelbeke	24	14	7	3	4	25	17
Anderlecht	23	14	6	5	3	22	12
RWDM	22	14	6	4	4	15	13
Anversa	22	14	7	1	6	23	22
Lommel	22	14	6	4	4	24	24
Lokeren	18	14	5	3	6	23	24
Genk	18	14	4	6	4	16	19
Charleroi	17	14	5	2	7	22	23
Germinal Ekeren	15	14	4	3	7	18	21
Gand	15	14	4	3	7	23	30
Malines	14	14	3	5	6	16	23
Eendracht Aalst	12	14	2	6	6	16	25
St. Trond	10	14	2	4	8	19	33
Cercle Bruges	4	14	0	4	10	13	33

MARCATORI: **10 reti:** Severeyns (Anversa), Vangeneugden (Lommel); **9 reti:** Torma (Cercle Bruges), Jbari (Malines); **8 reti:** De Bilde (Anderlecht), Goots (Saint-Trond).

Georgia

12. GIORNATA: Merani 91 Tbilisi-Guria Lanchkhuti 0-0; Samgurali Tskhaltubo-Kakheti Telavi 3-1; Margveti Zestafoni-Odishi Zugdidi 1-2; Kolkheti Poti-Iveria Khashuri 1-0; FC Samtredia-Sioni Bolnissi 1-0; Gorda Rustavi-Dila Gori 1-0; Dinamo Batumi-Torpedo Kutaisi 3-1; Dinamo Tbilisi-Shevardeni 1906 Tbilisi rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Batumi	27	10	9	0	1	34	5
Kolkheti Poti	25	12	8	1	3	29	14
Dinamo Tbilisi	24	8	8	0	0	38	7
Merani 91 Tbilisi	23	12	7	2	3	21	15
Margveti Zestafoni	21	11	7	0	4	23	13
Guria Lanchkhuti	20	12	6	2	4	15	19
Odishi Zugdidi	16	11	5	1	5	16	10
Dila Gori	16	12	4	4	4	11	13
FC Samtredia	15	12	5	0	7	11	23
Sioni Bolnissi	13	12	4	1	7	10	13
Samgurali Tskhaltubo	13	12	4	1	7	11	26
Shevardeni 1906	12	10	3	3	4	12	12
Gorda Rustavi	12	12	4	0	8	20	29
Torpedo Kutaisi	10	12	3	1	8	20	31
Kakheti Telavi	9	12	3	0	9	5	31
Iveria Khashuri	8	12	2	2	8	10	25

Romania

13. GIORNATA: National Bucarest-Univ. Cluj 4-3; Chindia Tirgoviste-Politehnica Timisoara rinviata; Steaua Bucarest-Univ. Craiova 3-0; AS Bacau-Arges Pitesti 1-2; Ceahlaul Piatra Neamt-Dinamo Bucarest 1-1; Gloria Bistrita-Otelul Galati 5-0; FC Brasov-Petrolul Ploiesti 2-1; Farul Constanta-Sportul Stud. Bucarest 1-0; Rapid Bucarest-Jiul Petrosani 3-0.
14. GIORNATA: National Bucarest-Otelul Galati 1-3; Jiul Petrosani-Farul Constanta 3-0; Dinamo Bucarest-AS Bacau 1-0; Arges Pitesti-Rapid Bucarest 2-2; Univ. Craiova-Ceahlaul Piatra Neamt 3-1; Politehnica Timisoara-Steaua Bucarest 1-0; Univ. Cluj-Chindia Tirgoviste 5-1; Sportul Stud. Bucarest-FC Brasov 3-1; Petrolul Ploiesti-Gloria Bistrita 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	29	14	9	2	3	24	12
National Bucarest	29	14	9	2	3	25	16
Otelul Galati	26	14	8	2	4	25	18
Dinamo Bucarest	25	14	7	4	3	19	10
Univ. Cluj	22	14	6	4	4	25	20
Jiul Petrosani	22	14	7	1	6	16	20
Arges Pitesti	21	14	6	3	5	22	19
Chindia Tirgoviste	20	13	6	2	5	16	18
Ceahlaul Piatra Neamt	19	14	5	4	5	18	21
Univ. Craiova	18	14	5	3	6	22	21
Rapid Bucarest	18	14	5	3	6	18	18
Farul Constanta	18	14	5	3	6	15	17
Sportul Stud. Bucarest	17	14	5	2	7	18	21
AS Bacau	16	14	4	4	6	15	15
Petrolul Ploiesti	15	14	4	3	7	20	18
Gloria Bistrita	12	14	3	3	8	13	22
FC Brasov	12	14	3	3	8	15	28
Politehnica Timisoara	11	13	3	2	8	17	29

Andorra

3. GIORNATA: Santa Coloma-Veterans d'Andorra 0-1; CE Principat-Deportivo Massana 5-0; Gimnastic Valira-Sporting Engordany 1-1; Les Bons-Spordany J. 6-0; UE Sant Julia-Inter d'Escaldes 4-2; Aldosa-Encamp Dicoansa 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Encamp Dicoansa	9	3	3	0	0	16	0
CE Principat	9	3	3	0	0	14	1
Veterans d'Andorra	7	3	2	1	0	3	0
Santa Coloma	6	3	2	0	1	8	3
UE Sant Julia	6	3	2	0	1	7	4
Les Bons	3	3	1	0	2	7	8
Inter d'Escaldes	3	3	1	0	2	6	11
Deportivo Massana	3	3	1	0	2	5	11
Aldosa	2	3	0	2	1	1	4
Sporting Engordany	2	3	0	2	1	3	7
Gimnastic Valira	1	3	0	1	2	2	8
Spordany J.	0	3	0	0	3	3	18

A fianco, Patrick Goots, bomber del Saint-Trond (PhotoNews)

San Marino

GIRONE A

5. GIORNATA: Dogana-Cailungo 0-3; Cosmos-Fiorita 2-2; Folgore-Juvenes 3-2; Tre Penne-Tre Fiori 3-2.
6. GIORNATA: Tre Penne-Folgore 1-3; Tre Fiori-Fiorita 0-0; Dogana-Cosmos 1-7; Cailungo-Juvenes 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cailungo	12	6	4	0	2	12	3
Tre Fiori	11	6	3	2	1	15	4
Fiorita	11	6	3	2	1	9	4
Cosmos	10	5	3	1	1	11	7
Folgore	9	5	3	0	2	8	9
Tre Penne	7	6	2	1	3	7	8
Juvenes	5	6	1	2	3	7	9
Dogana	0	6	0	0	6	1	26

GIRONE B

5. GIORNATA: Pennarossa-Libertas 0-1; Montevito-Virtus 1-2; San Giovanni-Murata 0-6; Domagnano-Faetano 1-3.
6. GIORNATA: Virtus-Domagnano 1-1; Faetano-Murata 0-0; Pennarossa-Montevito 2-1; Libertas-San Giovanni 9-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Murata	14	6	4	2	0	13	2
Virtus	13	6	4	1	1	9	9
Pennarossa	12	6	4	0	2	15	5
Faetano	10	6	3	1	2	17	7
Libertas	7	5	2	1	2	12	6
Domagnano	7	5	2	1	2	6	7
Montevito	2	6	0	2	4	7	15
San Giovanni	0	6	0	0	6	3	31

Moldavia

12. GIORNATA: Unisport Chisinau-Dinamo Bender 0-1; Codru Calarasi-CSA Victoria Cahul 2-1; Spumante Cricova-Olimpia Balti 1-4; Locomotiva Basarabeasca-Constructorul Chisinau 0-2; Attila Ungheni-Speranta Nisporeni 0-1; Tiligul Tiraspol-Ciuhur Ocnita 5-0; MHM 93 Chisinau-FC Agro Chisinau 1-2; Nistru Otaci-Zimbru Chisinau 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Constructorul Chisinau	31	12	10	1	1	27	5
Tiligul Tiraspol	30	12	9	3	0	32	2
Zimbru Chisinau	26	11	8	2	1	37	8
Nistru Otaci	25	12	7	4	1	23	11
Olimpia Balti	22	10	7	1	2	19	10
Dinamo Bender	19	12	5	4	3	20	15
Speranta Nisporeni	18	12	5	3	4	9	12
Ciuhur Ocnita	17	12	4	5	3	12	13
Codru Calarasi	16	12	5	1	6	18	18
Locomotiva Basarab.	13	12	4	1	7	13	27
Unisport Chisinau	12	12	3	3	6	7	15
FC Agro Chisinau	11	12	3	2	7	13	19
Spumante Cricova	9	12	2	3	7	16	26
CSA Victoria Cahul	5	10	1	2	7	7	19
MHM 93 Chisinau	5	11	1	2	8	8	21
Attila Ungheni	1	12	0	1	11	4	44

Grecia

COPPA

SEDICESIMI (andata): PAOK-Panionios 4-0; Aris-Panelefsiniakos 2-1; Olympiakos-Kalamata 4-1; Apollon-Edessaikos 3-1; Panathinaikos-Athinaikos 3-0; Naussa-Ionikos 1-2; Paniliakos-Panegialios 4-0; Kastoria-Ethnikos Astir 1-0; Ialissos-Levadiakos 1-0; Olympiakos Volu-Panachaiki 0-2; Nafpaktiakos-Liki 1-1; AEK-Xanthi 5-0; Pyrgos-Iraklis 0-0; Panserraikos-OFI Creta 2-3; Veria-Kavala 4-0; Ethnikos Pireo-Kalithea 0-1.

La nobiltà che guarda dal basso

In Germania domina il Kaiserslautern e fatica l'Eintracht, in Inghilterra il Manchester City ha già cambiato due allenatori, in Francia il Saint-Etienne tenta la risalita

La scorsa stagione era stata fatale per numerose "grandi" del calcio europeo, cadute tanto in basso da conoscere la retrocessione (per alcune di loro si trattava di una scioccante prima volta). Manchester City e Queens Park Rangers in Inghilterra, Saint-Etienne in Francia, Eintracht Francoforte e Kaiserslautern in Germania. E i primi tre-quattro mesi del nuovo campionato non sono stati sufficienti per risolvere tutti i loro problemi e farle sperare in un pronto ritorno ai vertici.

GERMANIA. Solo il Kaiserslautern, nella seconda Bundesliga tedesca, sta viaggiando alla grande, e dopo tredici giornate del torneo guida la graduatoria con sei punti di vantaggio. Buona parte dei quadri titolari dei "Diavoli rossi" è di livello superiore: c'è ancora Andreas Brehme (che pianse sul campo nel giorno della matematica retrocessione), ci sono ancora i cechi Kadlec (libero) e Kuka (attaccante), oltre ai vari Olaf Marschall, Wegmann, Ehrmann e Roos. Tutt'altra aria tira a Francoforte, dove l'Eintracht sta vivendo una vera e propria crisi strutturale, con implicazioni di carattere fiscale, che ha portato proprio al termine della settimana passata a un cambio dirigenziale: la "Diva del Meno" ha in Peter Rhein, manager con esperienze in politica, il nuovo presidente. L'Eintracht, nelle cui file militano ancora Gaudino, Bommer (39 anni), il georgiano Tskhadadze, lo svedese Johnny Ekström e Marco Rossi (ex Sampdoria), è guidato da Dragoslav Stepanovic, che a inizio stagione promise la pronta risalita. Come rinforzi quasi immediati, ora che è terminata la J.League giapponese, sono annunciati Guido Buchwald e Uwe Bein (un ritorno, è stato a Francoforte dall'89 al '94).

INGHILTERRA. Non sta molto meglio il Manchester City, che dopo aver liquidato Alan Ball ha perduto il nuovo manager Steve Coppell, in carica da soli 32 giorni. Venerdì 8 novembre Coppell ha convocato una conferenza stampa nella quale ha annunciato le proprie dimissioni: *«Non posso sopportare tutti i pesi che ho sulle spalle»*, ha detto. Troppo stress, feroci attacchi di insonnia, perdita di peso: in Inghilterra si dice che il Manchester City (squadra per la quale tifano anche i fratelli Liam e Noel Gallagher, leader della band Oasis) sia un club "maledetto". Una leggenda vuole che il terreno sul quale sorge Maine Road (edificato nel 1923) sia frequentato da streghe, in quanto abbandonato da sempre prima che arrivassero le ruspe per la costruzione dello stadio. Non è dato sapere se Coppell abbia ricevuto la visita di qualche vecchia signora a bordo di una scopa; rimane il fatto che i 32 giorni di regno sono quasi un record negativo, che si pone all'ottavo posto della speciale classifica riguardante le gestioni tecniche più corte nella storia del calcio inglese. Se ai risultati, pessimi (tre sconfitte nelle ultime sei gare) si aggiungono i trionfi ottenuti negli ultimi sette anni da quelli dell'altra sponda cittadina, si capisce come la pressione su Coppell sia stata evidentemente esagerata. Ora il City è nelle mani di Phil Neal (il capitano del Liverpool nella sera dell'Heysel), strappato il mese scorso al Cardiff per centomila sterline con il compito di fare l'assistente a Coppell.

Sopra, Pavel Kuka, attaccante del Kaiserslautern. In alto, Steve Coppell, ex allenatore del Manchester City

FRANCIA. Sta tentando faticosamente di risalire la china il Saint-Etienne, formazione che negli anni Settanta ha segnato un'epoca con titoli a ripetizione e una finale di Coppa dei Campioni (1976) perduta con il minimo punteggio di fronte al Bayern vincitutto. Problemi di soldi, quelli che hanno portato i "Verts" in Deuxieme division. Ora, che il dazio è stato pagato, si guarda avanti con una formazione giovane, senza stelle, costruita per il futuro.

RUSSIA. È terminato l'altra domenica il campionato cadetto russo. Tre promozioni, cinque retrocessioni, con il ritorno nella massima serie di tre vecchie conoscenze: Dinamo-Gazovik di Tjumen (città della Siberia occidentale), Shinnik Jaroslavl e Fakel Voronezh. Non ce l'ha fatta l'Uralan Elista, in cui gioca Ivan Yaremchuk, stella della Nazionale sovietica e della Dinamo Kiev negli anni 80.

OLANDA. La formula del campionato olandese di seconda divisione è originale: il torneo è diviso in quattro sezioni, e la prima classificata al termine di ognuna di esse si qualifica (nel caso non venga promossa direttamente) ai playoff promozione. La prima tappa è stata vinta dallo SC Emmen, una delle ultime società a venir "promosse" al calcio professionistico, nel 1986. In Olanda non c'è una categoria cuscinetto tra professionisti e dilettanti: si passa di grado solamente dopo anni di buoni risultati e, soprattutto, potendo fornire garanzie economiche di assoluto livello.

SVEZIA. Il miracolo dell'anno si chiama Ljungskile. È la squadra di una cittadina di 5.000 abitanti, promossa dopo spareggio. Colori sociali bianco-verde, stadio da cinquemila posti, ovviamente debuttante in Allsvenskan, ha nell'ariete Johan Ragnell (ex nazionale Under 21, giocò contro l'Italia nell'Europeo 92, di lui si parlò qualche mese fa per un possibile trasferimento all'Empoli) l'uomo di punta. Il Ljungskile ha un filo diretto con il Manchester United: nel '96 ha avuto tra le sue file David Wilson, modestissimo centrocampista di scuola Red Devils, nel '95 c'era Giuliano Maiorana, chiare ascendenze italiane, che visse il proprio quarto d'ora di gloria nel 1989, arrivando alla prima squadra e giocando uno spezzone di una sola partita in campionato, il 21 ottobre contro il Coventry di quell'anno.

Alessandro Lanzarini

Spagna

SEGUNDA DIVISION

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mérida	27	10	9	0	1	17	5
Eibar	24	10	7	3	0	13	4
Mallorca	20	10	6	2	2	19	10
Albacete	17	10	5	2	3	15	13
Leganés	16	10	4	4	2	15	10
Villarreal	16	10	5	1	4	12	11
Levante	14	10	4	2	4	16	13
Badajoz	14	10	3	5	2	8	5
Las Palmas	14	10	4	2	4	15	16
Real Madrid B	14	10	4	2	4	15	16
Alavés	14	10	4	2	4	11	12
Lleida	13	10	3	4	3	13	11
Barcellona B	13	10	3	4	3	12	12
Salamanca	11	10	3	2	5	16	16
Almeria	11	10	2	5	3	9	13
Orense	11	10	3	2	5	10	16
Osasuna Pamplona	10	10	2	4	4	8	8
Toledo	8	10	2	2	6	13	21
Atlético Madrid B	4	10	1	1	8	13	24
Ecija	4	10	1	1	8	6	20

Germania

2. BUNDESLIGA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	27	13	7	6	0	22	6
Wolfsburg	21	13	5	6	2	16	8
Uerdingen KFC	21	13	6	3	4	21	14
Kickers Stoccarda	21	13	6	3	4	19	15
VfB Leipzig	21	13	6	3	4	26	23
Fortuna Colonia	20	13	5	5	3	26	15
Hertha Berlino	19	13	5	4	4	19	14
SpVgg Unterhaching	19	13	3	10	0	10	7
Mainz 05	18	13	4	6	3	20	16
Carl Zeiss Jena	18	13	4	6	3	16	15
SV Meppen	17	13	3	8	2	14	15
FC Gütersloh	17	13	5	2	6	13	18
Eintracht Francoforte	16	13	4	4	5	17	17
Waldhof Mannheim	14	13	3	5	5	19	25
FSV Zwickau	12	13	3	3	7	13	17
Rot-Weiss Essen	10	13	3	1	9	18	32
VfB Lubecca	10	13	2	4	7	8	23
VfB Oldenburg	9	13	2	3	8	15	32

Inghilterra

FIRST DIVISION

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolton Wanderers	37	16	11	4	1	37	20
Crystal Palace	33	17	9	6	2	39	13
Norwich City	31	16	9	4	3	25	14
Barnsley	27	15	7	6	2	27	18
Wolverhampton	26	17	7	5	5	22	17
Sheffield United	25	14	7	4	3	29	16
Tranmere Rovers	25	17	7	4	6	25	20
Swindon Town	23	16	7	2	7	24	19
Stoke City	23	15	6	5	4	22	26
Port Vale	23	18	5	8	5	17	20
Oxford United	22	16	6	4	6	20	13
Queens Park Rangers	22	18	5	7	6	20	24
Huddersfield Town	20	16	5	5	6	20	24
Portsmouth	20	18	5	5	8	20	24
West Bromwich Albion	20	16	4	8	4	19	23
Southend United	20	18	4	8	6	18	28
Ipswich Town	19	17	4	7	6	21	24
Manchester City	19	15	6	1	8	16	21
Reading	18	16	5	3	8	19	27
Birmingham City	17	14	4	5	5	15	17
Charlton Athletic	17	14	5	2	7	14	21
Oldham Athletic	15	18	3	6	9	19	23
Bradford City	14	18	3	5	10	14	32
Grimsby Town	13	17	3	4	10	18	36

Scozia

DIVISION ONE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Airdrieonians	22	13	5	7	1	23	13
Dundee FC	22	13	6	4	3	10	7
St Johnstone Perth	20	11	6	2	3	19	8
St Mirren Paisley	20	13	6	2	5	19	17
Falkirk	20	13	6	2	5	14	12
Partick Thistle	19	12	5	4	3	20	11
Greenock Morton	18	12	5	3	4	14	11
Clydebank FC	13	13	4	1	8	10	20
Stirling Albion	9	13	2	3	8	14	24
East Fife	7	13	1	4	6	8	28

Russia

PERVAYA LIGA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo-Gaz. Tjumen	84	42	24	12	6	82	34
Shinnik Yaroslavl	83	42	24	11	7	66	32
Fakel Voronezh	82	42	23	13	6	72	33
Gazovik-G. Izhevsk	79	42	24	7	11	69	44
Dinamo Stavropol	72	42	21	9	12	61	45
Zarya Leninsk-Kuzn.	66	42	19	9	14	63	54
Uralan Elista	66	42	19	9	14	47	41
Sokol-PZhD Saratov	62	42	18	8	16	56	49
Spartak Nalchik	59	42	17	8	17	62	59
Kuban Krasnodar	59	42	15	14	13	65	60
Saturn Ramenskoye	57	42	16	9	17	48	48
Lokomotiv S.Pietrob.	55	42	15	10	17	57	46
Neftekhimik Nizhnek.	55	42	15	10	17	45	55
Luch Vladivostok	55	42	14	13	15	39	46
Torpedo Volzhsky	54	42	15	9	18	57	71
Druzhba Maykop	53	42	15	8	19	50	47
Lokomotiv Chita	51	42	13	12	17	50	56
Torpedo Arzamas	50	42	15	5	22	47	64
Okean Nakhodka	39	42	10	9	23	42	76
Zvezda Irkutsk	38	42	10	8	24	31	63
Metallurg Krasnoyarsk	35	42	8	11	23	33	61
Chkalovets Novosib.	27	42	7	6	29	44	102

Francia

DEUXIEME DIVISION

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Châteauroux	31	18	8	7	3	17	10
Martigues	30	18	7	9	2	26	14
Tolosa	30	18	9	3	6	23	17
Troyes	28	18	7	7	4	24	16
Le Mans	28	18	7	7	4	20	15
Niort	27	18	6	9	3	21	15
Saint-Etienne	27	18	7	6	5	24	19
Saint-Brieuc	27	18	7	6	5	23	19
Red Star Parigi	26	18	6	8	4	25	21
Gueugnon	26	18	7	5	6	17	18
Sochaux	25	18	6	7	5	25	21
Perpignan	24	18	6	6	6	18	14
Amiens	24	18	6	6	6	19	19
Laval	23	18	6	5	7	26	27
Tolone	23	18	6	5	7	28	32
Lorient	22	18	5	7	6	18	20
Louhans-Cuiseaux	21	18	5	6	7	15	19
Valence	21	18	6	3	9	19	25
Mulhouse	19	18	5	4	9	16	21
Beauvais	18	18	5	3	10	12	26
Charleville	16	18	3	7	8	14	28
Epinal	13	18	3	4	11	14	28

Belgio

TWEEDE KLASSE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Denderleeuw	23	12	7	2	3	23	10
VC Westerlo	23	12	6	5	1	20	6
KMSK Deinze	22	12	6	4	2	19	10
SK Beveren	21	12	5	6	1	16	7
FC Tilleur-Liegi	20	12	6	2	4	19	14
Kapellen	20	12	6	2	4	22	18
KFC Tielen	20	12	5	5	2	18	12
SV Waregem	19	12	5	4	3	17	14
Patro Eisden	18	12	5	3	4	14	14
Verbroedering Geel	16	12	4	4	4	12	13
FC Turnhout	15	12	4	3	5	18	16
La Louvière	15	12	4	3	5	15	22
Courtrai	14	12	3	5	4	17	15
Ostenda	14	12	3	5	4	13	16
Union St. Gilloise	12	12	4	0	8	14	23
Beerschot VAC	12	12	3	3	6	13	22
Olympique Charleroi	6	12	1	3	8	18	40
VV Overpelt Fabriek	4	12	1	1	10	9	25

Olanda

EERSTE DIVISIE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SC Emmen	29	13	9	2	2	31	16
Go Ahead Eagles	26	13	8	2	3	25	14
SC Veendam	24	13	7	3	3	18	9
TOP Oss	22	13	6	4	3	21	16
Dordrecht '90	21	13	6	3	4	17	15
ADO Den Haag	20	12	5	5	2	13	9
FC Zwolle	20	13	6	2	5	23	16
MVV Maastricht	19	12	5	4	3	21	16
Eindhoven FC	19	13	5	4	4	21	18
Cambuur Leeuwarden	19	13	5	4	4	19	16
VVV Venlo	18	13	4	6	3	15	12
FC Den Bosch	17	12	5	2	5	17	17
Heracles Almelo	16	13	4	4	5	17	17
RBC Roozendaal	16	13	5	1	7	15	21
Telstar IJmuiden	14	12	4	2	6	18	25
Excelsior Rotterdam	5	12	1	2	9	5	19
Helmond Sport	5	12	1	2	9	9	30
FC Haarlem	5	13	1	2	10	8	27

La vita è tutta un razzo

Divenne celebre e ricca dopo il famoso episodio del Maracanã. Oggi Rosenery Melo si sente "maledetta"

Quel 3 settembre del 1989 fu sul punto di cambiare la storia del calcio. Sicuramente cambiò la sua vita, per sempre. Rosenery Melo, una ragazzona dai capelli color cenere, andò al Maracanã per assistere a Brasile-Cile, valida per le qualificazioni a Italia 90. Prima di entrare allo stadio, aveva "investito" qualche soldo per acquistare un "foguete", un razzo utilizzato per le segnalazioni marine, avendo poi la malaugurata idea di lanciarlo in campo e farlo cadere nei pressi del portiere cileno Rojas. Mal gliene incolse, perché Rojas aveva già architettato un piano, nel quale era prevista una "autoferita" con una lametta da barba. Allo scoppiare del razzetto, Rojas piombò a terra come morto, fu portato fuori dal campo con i suoi compagni che si ritirarono. Il Brasile rischiò l'esclusione dal Mondiale (sarebbe stata la prima volta), poi tutto fu chiarito. Rojas venne squalificato a vita, Rosenery fu identificata e subito divenne un personaggio da prima pagina. Anche per Playboy, che la immortalò senza veli, mostrando di avere tutte le sue cosine al proprio posto in cambio di 40.000 dollari, che le servirono per comprare tre appartamenti e due automobili. Da allora, però, la ruota della fortuna cominciò a girare dalla parte sbagliata. Rosenery perse in sequenza marito e impiego, decidendo di trasferirsi a Brasilia, nel 1993. Dopo alcuni infruttuosi tentativi di trovare un lavoro stabile, scelse di fare ritorno a Rio, dove si sposò una seconda volta, con un fruttivendolo. L'abitudine di lanciare razzi, tuttavia, non l'ha perduta: per la conquista della Coppa del Mondo '94 riprese il suo sano costume. Ultimamente, incinta di sei mesi, ha perduto il bambino: *«È l'ennesima maledizione che mi ha colpito».* □

Rosenery Melo oggi (al suo banco di frutta e verdura) e ieri (sulla copertina di Playboy)

CAMPIONATO NAZIONALE

19. GIORNATA

Flamengo Rio-Sport Recife 2-1
Marques (F) 45', Caico (F) 90', Marcelo (S) 95'
Grêmio Porto Alegre-Fluminense Rio 4-2
Valdeir (F) 23', Goiano (G) 47', Ze Alcino (G) 51' e 72', Dinho (G) 65' rig., Paulo Roberto (F) 87'
Paraná-Botafogo Rio 1-1
Renato (B) 45', Marcao (P) 91'
Portuguesa S. Paolo-Palmeiras S. Paolo 1-0
Roque 10'
Juventude Caxias do Sul-São Paulo 2-2
Denilson (S) 11', Itaqui (J) 25', Muller (S) 39', Dedimar (J) 70'
Bragantino S.Paolo-Atlético Mineiro 2-2
Euller (A) 11' rig., Kelly (B) 15' rig., Doriva (A) 45', Claudinho (B) 89'
Cruzeiro Belo H.-Coritiba rinviata
Criciúma-Goiás 3-0
Mabilia 40', Luis Carlos 63', Toni 74'
Vasco da Gama-Santos 1-2
Alessandro (S) 6', Jamelli (S) 52', Ranielli (V) 57'
Atlético Paranaense-Guarani Campinas 0-0
Corinthians S.Paolo-Bahia rinviata
Vitória Bahia-Inter Porto Alegre 2-1
Gil Baiano (V) 8', Arilson (I) 67', Wilson (V) 70'

20. GIORNATA

Coritiba-Flamengo Rio 0-0
Criciúma-Palmeiras S. Paolo 2-1
Mabilia (C) 8', Viola (P) 42', Toni (C) 80'
Fluminense Rio-Atlético Paranaense 2-3
Leonardo (F) 3', Luiz Carlos (A) 21' e 54', Paulo Rinck (A) 37', Paulo Roberto (F) 61' rig.
Botafogo Rio-Cruzeiro Belo H. 0-0
Atlético Mineiro-Vasco da Gama 5-1
Euller (A) 28', Leandro (A) 45' e 60', Juninho (V) 48', Renaldo (A) 52', Clayton (A) 84'
Sport Recife-Corinthians S.Paolo 0-0
São Paulo-Grêmio Porto Alegre 2-1
Paulo Nunes (G) 30', Valdir (S) 60', Aristizabal (S) 71'
Guarani Campinas-Portuguesa S. Paolo 0-1
Rodrigo 51'
Santos-Vitória Bahia 1-0
Anderson 66'
Bahia-Bragantino S.Paolo 4-2
Messias (Ba) 17', Lima (Ba) 39', 47' e 83' rig., Junior (Br) 73', Marcio (Br) 87' rig.
Inter Porto Alegre-Paraná 2-1
Edinho Baiano (P) 13', Leandro (I) 47', Alberto (I) 55'
Goias-Juventude Caxias do Sul 4-1
Dedimar (J) 25', Adilson (G) 33', Evandro (G) 43' e 61', Tulio (G) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Paranaense	39	20	12	3	5	36	20
Cruzeiro Belo H.	37	19	11	4	4	26	14
Palmeiras S. Paolo	37	20	10	7	3	36	18
Atlético Mineiro	36	20	11	3	6	36	27
Grêmio Porto Alegre	35	19	10	5	4	38	21
Guarani Campinas	34	20	10	4	6	19	14
Portuguesa S. Paolo	33	20	10	3	7	27	22
Sport Recife	32	20	9	5	6	29	24
Goiás	30	20	9	3	8	30	25
Inter Porto Alegre	29	20	8	5	7	27	25
Corinthians S.Paolo	29	19	7	8	4	18	15
São Paulo	28	20	7	7	6	33	28
Vitória Bahia	28	20	8	4	8	28	32
Flamengo Rio	27	20	8	3	9	21	27
Juventude Caxias	24	20	7	3	10	27	31
Vasco da Gama	24	20	7	3	10	31	36
Santos	24	19	6	6	7	22	21
Botafogo Rio	24	20	6	6	8	24	25
Paraná	21	20	6	3	11	20	28
Coritiba	21	19	6	3	10	18	29
Criciúma	17	20	4	5	11	25	34
Bahia	16	19	3	7	9	20	31
Bragantino S.Paolo	16	20	4	4	12	22	41
Fluminense Rio	16	20	4	4	12	21	46

Argentina

11. GIORNATA
River Plate-Colón Santa Fe 3-0
Huracán Corrientes-Lanús 1-1
Independiente Avellaneda-Platense 1-4
San Lorenzo-Racing Avellaneda 3-0
Gimnasia La Plata-Boca Juniors 1-1
Ferrocarril Oeste-Estudiantes La Plata 3-2
Unión Santa Fe-Deportivo Español 1-1
Banfield-Huracán 1-2
Newell's Old Boys-Gimnasia Jujuy 3-1
Velez Sarsfield-Rosario Central 4-4
12. GIORNATA
Estudiantes La Plata-Newell's Old Boys 0-5
Gerk 16' e 67', Gimenez 47' rig. e 52', Dalla Libera 62'
Colón Santa Fe-Ferrocarril Oeste 1-1
Bustos (F) 19', Castano Suarez (C) 38'
Lanús-River Plate 3-1
Gallardo (R) 39' rig., Morales (L) 53', Serrizuela (L) 56', Enria (L) 58'
San Lorenzo-Huracán Corrientes 4-2
Silas (S) 28' e 73', Fernandez (H) 38', Ruggeri (S) 56', Maciel (S) 87', Sosa (H) 88'
Platense-Gimnasia La Plata 3-1
Coria (P) 13', Guglielminpietro (G) 26', Di Carlo (P) 42' e 91'
Boca Juniors-Unión Santa Fe 2-0
Guerra 39', Caceres 64'
Deportivo Español-Banfield rinviata
Racing Avellaneda-Huracán 6-1
Gonzalez (R) 23' rig. e 31' rig., Fuertes (R) 32', Capria (R) 57' e 65', Galvan (R) 61', Barrios (H) 71' rig.
Gimnasia Jujuy-Velez Sarsfield 1-1
Moriggi (V) 51', Batista (G) 88' rig.
Rosario Central-Independiente 3-1
Maceratesi (R) 15' e 33', Cascini (I) 26', Da Silva (R) 52'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	28	12	9	1	2	30	13
Lanus	26	12	7	5	0	17	7
Independiente	22	12	6	4	2	22	15
Newell's Old Boys	21	12	6	3	3	20	14
Racing Avellaneda	21	12	6	3	3	19	14
Velez Sarsfield	20	12	5	5	2	26	20
San Lorenzo	20	12	6	2	4	18	12
Gimnasia La Plata	19	12	5	4	3	11	10
Boca Juniors	18	12	5	3	4	20	19
Rosario Central	17	12	4	5	3	20	17
Platense	13	12	3	4	5	18	20
Ferrocarril Oeste	13	12	3	4	5	20	23
Gimnasia Jujuy	12	12	2	6	4	8	12
Colon Santa Fe	12	12	2	6	4	11	18
Huracan	11	12	2	5	5	15	21
Deportivo Espanol	10	11	2	4	5	11	16
Huracan Corrientes	10	12	1	7	4	14	21
Union Santa Fe	9	12	2	3	7	16	23
Banfield	8	11	2	2	7	9	19
Estudiantes La Plata	8	12	2	2	8	14	25

MARCATORI: **8 reti:** Cruz (River Plate), Gimenez (Newell's OB); **7 reti:** Camps (Velez), Coria (Platense); **6 reti:** Da Silva (Rosario), Guerrero (Independiente).

El Salvador

8. GIORNATA: Deportivo FAS-Once Lobos 2-1; Dragon-Luis Angel Firpo 2-0; Aguila-ADEL Transito 7-0; Atletico Marte-El Roble 1-2; Municipal Limeno-Alianza 0-1.
9. GIORNATA: Alianza-Deportivo FAS 2-1; Luis Angel Firpo-Municipal Limeno 1-1; Aguila-Dragon 2-0; El Roble-ADEL Transito 4-2; Once Lobos-Atletico Marte 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aguila	20	9	6	2	1	17	4
Alianza	20	9	6	2	1	16	9
Deportivo FAS	15	9	4	3	2	14	11
Dragon	13	9	3	4	2	15	14
El Roble	12	9	3	3	3	11	14
Atletico Marte	11	9	3	2	4	13	18
Luis Angel Firpo	10	9	2	4	3	15	15
ADEL Transito	9	9	2	3	4	18	22
Municipal Limeno	7	9	1	4	4	10	14
Once Lobos	3	9	0	3	6	13	21

Messico

13. GIORNATA: Monterrey-Cruz Azul 1-0; Toluca-Leon 2-3; Veracruz-Guadalajara 2-3; Necaxa-morelia 2-1; Celaya-Puebla 0-1; Atlas-America 2-1; Atlante-UAG 1-0; Toros Neza-UNAM 2-6; Santos-Pachuca 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Atlante	29	13	9	2	2	21	9
Puebla	24	13	7	3	3	25	18
Veracruz	17	13	4	5	4	14	16
Toros Neza	15	13	5	0	8	22	30
Cruz Azul	15	13	4	3	6	19	18
GRUPPO 2							
Necaxa	19	13	5	4	4	15	13
Leon	19	13	4	7	2	17	13
America	15	13	4	3	6	18	19
Pachuca	11	13	2	5	6	19	29
Morelia	9	13	2	3	8	15	25
GRUPPO 3							
Guadalajara	27	13	8	3	2	26	11
Toluca	21	13	6	3	4	18	12
Atlas	21	13	5	6	2	21	17
UNAM	10	13	2	4	7	15	21
GRUPPO 4							
Santos	27	13	8	3	2	16	10
Monterrey	15	13	4	3	6	11	16
Celaya	14	13	4	2	7	14	18
UAG	12	13	3	3	7	13	25

Perù

30. GIORNATA: Sporting Cristal-Alianza Lima 2-1; Municipal Lima-Universitario Lima 0-0; Sport Boys-Guardia Republicana 2-0; Ciclista-San Agustin 1-4; Atletico Torino-Alianza Atletico Sullana 0-0; La Loretana-Mariano Melgar 1-0; Cienciano-Juan Aurich Cañaña 1-0; Union Minas-Deportivo Pesquero 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting Cristal	69	30	22	3	5	71	26
Alianza Lima	60	30	17	9	4	68	23
Universitario Lima	58	30	16	10	4	39	30
Sport Boys Callao	53	30	13	14	3	49	26
Atletico Torino	49	30	14	7	9	33	33
Cienciano	41	30	11	8	11	30	34
Deportivo Pesquero	37	30	9	10	11	27	33
Union Minas	37	30	9	10	11	33	40
Municipal Lima	37	30	10	7	13	44	57
La Loretana	37	30	11	4	15	39	59
Mariano Melgar	36	30	9	9	12	36	35
Alianza Atletico	36	30	10	6	14	40	51
Juan Aurich	33	30	9	6	15	30	37
Ciclista Lima	29	30	6	11	13	36	51
Guardia Republicana	29	30	7	8	15	30	45
San Agustin	16	30	4	4	22	27	62

Honduras

9. GIORNATA: Victoria-Real Maya 1-1; Motagua-Independiente 4-1; Vida-Universidad 0-1; Real España-Marathon 0-0; Platense-Olimpia 2-1.
RECUPERI: Real España-Independiente 1-0; Universidad-Platense 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Platense	18	9	5	3	1	13	6
Victoria	18	9	5	3	1	12	7
Olimpia	17	9	5	2	2	10	7
Motagua	12	9	3	3	3	11	9
Real España	12	9	3	3	3	8	8
Independiente	11	9	3	2	4	7	8
Vida	11	9	3	2	4	9	11
Marathon	9	9	2	3	4	10	11
Universidad	8	9	2	2	5	6	13
Real Maya	6	9	1	3	5	5	11

Colombia

11. GIORNATA: America Cali-Deportivo Pereira 2-1; Nacional Medellin-Independiente Santa Fe 3-0; Envigado FC-Deportivo Cali 2-2; CorTulua-Junior Barranquilla 1-1; Union Magdalena-DIM Medellin 1-2; Millonarios Bogota-Deportes Tolima 0-0; Deportes Cucuta-Bucaramanga FC 1-2; Once Caldas Manizales-Quindio Armenia rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America Cali	28	11	9	1	1	17	8
Nacional Medellin	24	11	7	3	1	17	5
Indep. Santa Fe	19	11	5	4	2	16	11
Deportivo Cali	19	11	5	4	2	13	9
Bucaramanga FC	19	11	5	4	2	12	9
Junior Barranquilla	18	11	5	3	3	19	13
Caldas Manizales	15	10	4	3	3	14	10
DIM Medellin	14	11	3	5	3	10	11
Quindio Armenia	14	10	3	5	2	16	21
Envigado FC	11	11	2	5	4	17	15
CorTulua	11	11	2	5	4	10	13
Deportes Tolima	10	11	2	4	5	13	18
Deportivo Pereira	10	11	2	4	5	12	17
Union Magdalena	8	11	2	2	7	9	18
Millonarios Bogota	6	11	0	6	5	9	15
Deportes Cucuta	4	11	0	4	7	7	18

Bolivia

QUADRANGOLARE FINALE
1. GIORNATA: Independiente-Oriente Petrolero 1-0; Santa Cruz-San Jose 2-0; Bolivar-The Strongest 1-1.
2. GIORNATA: Bolivar-Oriente Petrolero 0-0; San Jose-The Strongest 0-0; Santa Cruz-Independiente 1-1.
3. GIORNATA: The Strongest-Santa Cruz 5-2; Independiente-Bolivar 1-1; Oriente Petrolero-San Jose 1-1.
4. GIORNATA: The Strongest-Independiente 5-0; San Jose-Bolivar 0-0; Oriente Petrolero-Santa Cruz 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The Strongest	8	4	2	2	0	11	3
Oriente Petrolero	5	4	1	2	1	3	3
Independiente	5	4	1	2	1	3	7
Bolivar La Paz	4	4	0	4	0	2	2
Real Santa Cruz	4	4	1	1	2	6	8
San Jose	3	4	0	3	1	1	3

Venezuela

13. GIORNATA: Nacional Barquisimeto-At. Zulia Maracaibo 2-3; Llaneros Guanare-Valencia FC 1-0; Dep. Chacao Caracas-Minerven Puerto Ordaz 1-1; El Vigia-Estudiantes Merida 0-0; Mineros Puerto Ordaz-Caracas FC 1-0; Trujillanos Valera-Dep. Tachira San Cristobal 1-1.
14. GIORNATA: Estudiantes Merida-Minerven Puerto Ordaz 0-3; Mineros Puerto Ordaz-El Vigia 1-0; Valencia FC-Dep. Chacao Caracas 2-1; Nacional Barquisimeto-Llaneros Guanare 2-0; Caracas FC-Trujillanos Valera 2-2; Dep. Tachira San Cristobal-At. Zulia Maracaibo 3-0.
15. GIORNATA: Minerven Puerto Ordaz-Mineros Puerto Ordaz 2-1; Dep. Tachira San Cristobal-Caracas FC 3-2; At. Zulia Maracaibo-Llaneros Guanare 1-0; El Vigia-Valencia FC 2-2; Trujillanos Valera-Estudiantes Merida 1-1; Dep. Chacao Caracas-Nacional Barquisimeto 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Minerven P.to Ordaz	30	15	9	3	3	24	11
At. Zulia Maracaibo	29	15	9	2	4	22	16
Dep. Tachira	28	15	8	4	3	23	14
Caracas FC	27	15	8	3	4	18	14
Mineros P.to Ordaz	24	15	7	3	5	20	18
Trujillanos Valera	19	15	4	7	4	15	14
Estudiantes Merida	18	15	5	3	7	17	19
Llaneros Guanare	18	15	5	3	7	18	25
El Vigia	17	15	4	5	6	13	14
Dep. Chacao Caracas	16	15	4	4	7	18	19
Valencia FC	13	15	3	4	8	10	19
Nacional Barquisimeto	9	15	2	3	10	13	28

Gli eroi di Kashima

Lo 0-5 dell'ultimo turno non cambia le carte: il club «supervisionato» da Zico ha vinto il titolo 1996

L'albo d'oro della J. League

1993	Verdy Kawasaki
1994	Verdy Kawasaki
1995	Yokohama Marinos
1996	Kashima Antlers

Sopra, la festa degli Antlers campioni. Sotto a sinistra, la gioia di Mazinho

Perdere 5-0 all'ultima giornata e diventare ugualmente campione nazionale non è cosa che possa accadere tutti i giorni. Nella singolare impresa sono riusciti i Kashima Antlers, la formazione che per prima lanciò la caccia ai campioni d'Occidente con l'ingaggio di Artur Zico. Gli Antlers, formazione di tradizione "brasiliana" con il confermatissimo João Carlos da Silva Costa in panchina (e l'ex fuoriclasse carioca come "grande vecchio"), sono crollati all'ultimo turno sul campo dei Verdy Kawasaki, ma la precedente vittoria nello scontro diretto con i Nagoya Grampus e la contemporanea sconfitta degli Yokohama Flugels contro gli Urawa Reds hanno fatto sì che la graduatoria alla penultima giornata diventasse, in pratica, quella definitiva. Anche perché i tre punti di vantaggio e la miglior differenza reti (+32 contro +17) avevano messo al riparo gli Antlers da qualsiasi sorpresa. Nel penultimo turno, mentre i futuri campioni vincevano 4-2 sul Grampus, togliendogli ogni possibilità di trionfo, i Flugels perdevano in casa contro lo Jubilo di Schillaci e Dunga complice un gol di Hattori, che veniva tenuto nascosto a giocatori e tifosi di Kashima sino al termine della loro partita.

CAPOCANNONIERE. Al vertice della graduatoria marcatori, con un bell'exploit in termine di stagione, si è portato Kazu Miura, autore di cinque reti negli ultimi due incontri. *«Non è stata una grande stagione per me»* ha detto l'ex genoano in stile tutto giapponese. *«Ho dovuto soffrire molto, nella seconda parte del torneo, a causa di un infortunio al ginocchio destro. In pratica, da parecchi mesi non riesco a calciare con piena potenza»*. Ma intanto ha soffiato ai brasiliani Edilson (dei Kashiwa Reysol) ed Evair (dei Flugels) la palma di bomber scelto della J.League con un bottino complessivo di 23 centri.

RECORD. Per la prima volta dopo quaranta incontri (era successo l'ultima volta nell'ottobre del '95) l'attacco degli Yokohama Flugels è stato fermato dalla difesa avversaria. L'impresa è riuscita agli Urawa Red Diamonds, con Guidone Buchwald a fare da rostro centrale. Oltre al danno, la beffa: per i Reds è andato in gol il portiere Yuki Takita, che ha freddato il collega dei Flugels dal dischetto. Takita è stato chiamato all'incarico dal capitano Hirose dopo che Bein e Buchwald, tiratori designati per l'assenza dello specialista Fukuda, si erano rifiutati di presentarsi agli undici metri.

POST-STAGIONE. Kashima Antlers, Nagoya Grampus, Shimizu S-Pulse e Verdy Kawasaki disputeranno la Suntory Cup, torneo post-campionato che mette in lizza per il trofeo le prime due del campionato e le finaliste della Nabisco Cup, la coppa nazionale. La finale è in programma il prossimo 20 novembre.

Osumi Yoshiyuki

J.LEAGUE
29. GIORNATA

Antlers-Grampus 4-2
Alexandre Torres (G) 7', Manaka (A) 29' e 39', Mazinho (A) 65', Soma (A) 66', Moriyama (G) 85'
JEF-Verdy 1-5
Kazu Miura (V) 1', 11' e 89', Bismarck (V) 36', Rufer (J) 61', Magrão (V) 84'
Flugels-Jubilo 1-2
Maezono (F) 47', Dunga (J) 63', Hattori (J) 89'
Bellmare-Gamba 2-0
Kato aut. 8', Noguchi 88'
S Pulse-Marinos 0-2
Acosta 10' e 53'
Sanga-Reysol 0-1
Edilson 10'
Cerezo-Reds 3-1
Okano (R) 1', Morishima (C) 30' e 71', Manuel (C) 49'
Sanfrecce-Avispa 2-4
Yamashita (A) 30', Mayor (A) 48', Moriyasu (S) 53' e 88', Ueno (A) 66' e 79'

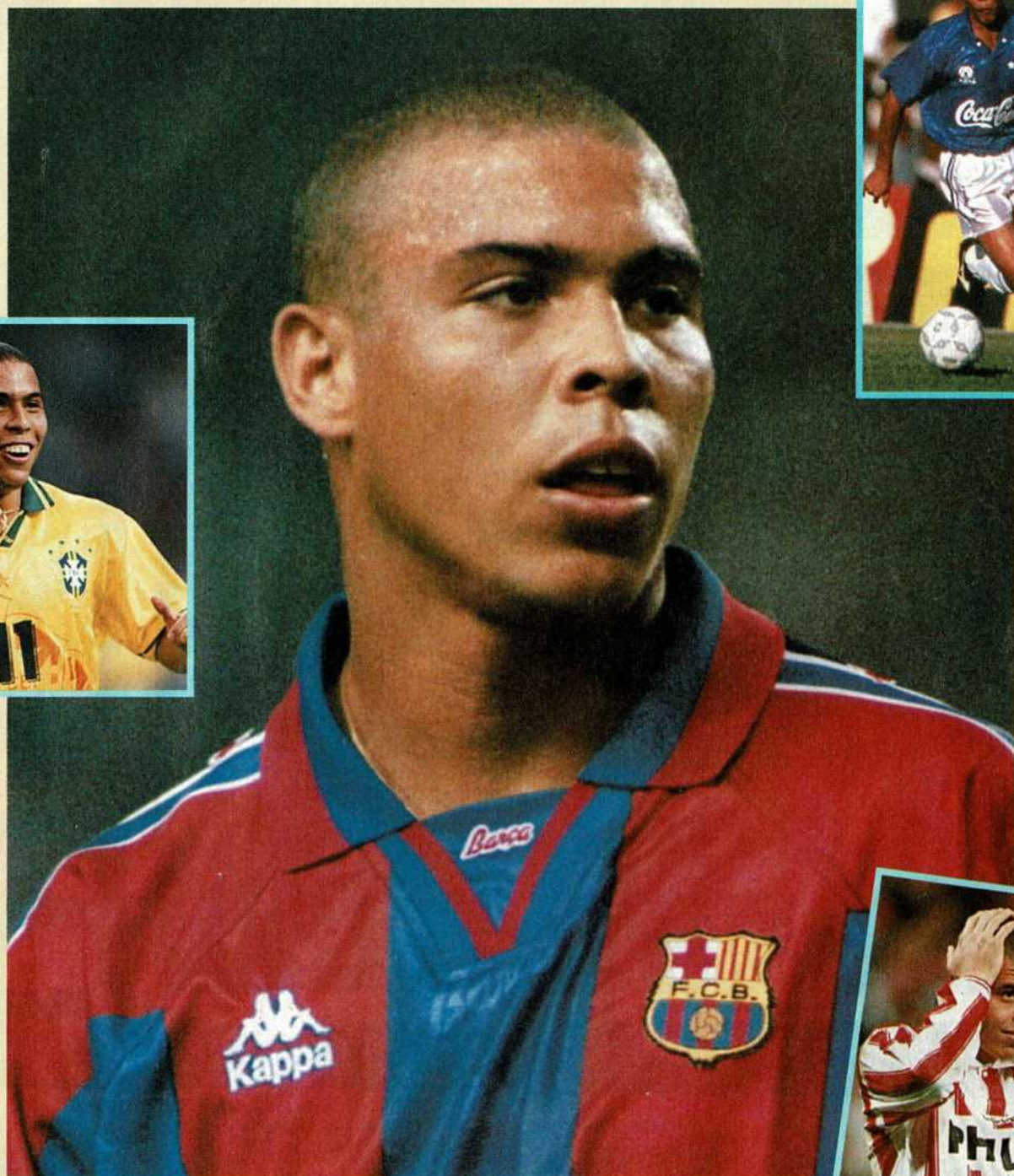
30. GIORNATA

Reysol-Bellmare 2-4
Almir (B) 7', T. Iwamoto (B) 48', Betinho (B) 58' e 74' rig., Careca (R) 76', Date (R) 85'
Reds-Flugels 3-0
Bein 24', Okano 33', Takita 79' rig.
Verdy-Antlers 5-0
Magrão 18' e 45', Nakamura 20', Kazu Miura 37' e 82'
Marinos-Sanfrecce 3-1
Omura (S) aut. 12', Omura (M) 19', 50' e 89'
Jubilo-S Pulse 1-2
T. Ito (S) 36' e 89', Schillaci (J) 64'
Grampus-Cerezo 2-1
Manuel (C) 12', Okayama (G) 25', Ogura (G) 45'
Gamba-JEF 2-1
Isogai (G) 34', Jo (J) 35', Gillhaus (G) 89' rig.
Avispa-Sanga 0-2
Matsuhashi 24', Edimilson 32'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kashima Antlers	66	30	21	3	6	61	34
Nagoya Grampus	63	30	21	0	9	63	39
Yokohama Flugels	63	30	21	0	9	58	44
Jubilo Iwata	62	30	20	2	8	53	38
Kashiwa Reysol	60	30	20	0	10	67	52
Urawa Reds	59	30	19	2	9	51	31
Verdy Kawasaki	57	30	19	0	11	68	42
Yokohama Marinos	42	30	14	0	16	39	40
JEF Ichihara	40	30	13	1	15	45	47
Shimizu S-Pulse	37	30	12	1	17	50	60
Bellmare Hiratsuka	36	30	12	0	18	47	58
Gamba Osaka	33	30	11	0	19	38	59
Cerezo Osaka	30	30	10	0	20	38	56
Sanfrecce Hiroshima	30	30	10	0	20	36	60
Avispa Fukuoka	29	30	9	2	19	42	64
Kyoto Sanga	24	30	8	0	22	22	54

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per la sconfitta ai rigori.

MARCATORI: **23 reti:** Kazu Miura (Verdy); **21 reti:** Edilson (Reysol); **20 reti:** Evair (Flugels); **15 reti:** Schillaci (Jubilo); **13 reti:** Magrão (Verdy).

Il fenomeno del 2000

RONALDO Story

a cura di Alessandro Lanzarini e Rossano Donnini

I CAMPIONI DEL GUERINO

Finalmente un re. Il calcio degli Anni 90 non aveva ancora trovato il suo monarca. In tanti avevano avanzato la propria candidatura (Lothar Matthäus, Jean-Pierre Papin, Roberto Baggio, Hristo Stoichkov, Romario, lo stesso George Weah, in ordine di tempo), ma nessuno era riuscito a lasciare un segno indelebile, a caratterizzare il periodo come avevano saputo fare Alfredo Di Stefano negli Anni 50, Pelé nei 60, Johan Cruijff nei 70 e Diego Maradona negli 80. L'uomo tanto atteso è finalmente arrivato. Viene dal Brasile, la terra dei più grandi, gioca in Spagna, nel Barcellona, e si chiama Ronaldo Luiz Nazario de Lima. Ha da poco compiuto vent'anni ed è destinato a dominare la scena per almeno due lustri. Il secolo che si sta per finire e quello che inizierà porteranno il suo marchio.

r.d.

Un ingresso regale per il debutto al Camp Nou

In

Classe	10
Velocità	10
Fantasia	9
Rigori	9,5
Personalità	8

di Francesc J. Gimeno

Un Dio del pallone o solo un bambino superdotato? È la domanda che si pone chi vede giocare e conosce Ronaldo Luiz Nazario de Lima. All'attaccante brasiliano sono bastate poche partite per conquistare come nessuno prima non solo i sostenitori del Barcellona ma tutti gli appassionati di calcio spagnoli. Nello spazio di poche settimane sono stati utilizzati tutti gli aggettivi per descrivere le sue performances. Quella che doveva essere la Liga delle stelle è diventata soltanto la Liga di Ronaldo. Il migliore è sempre Ronaldo, un ragazzo che capisce il calcio come nessuno e sembra in grado di decidere da solo uno dei tornei più impegnativi del mondo.

L'arrivo di Ronaldo a Barcellona ha provocato un enorme impatto sociale e calcistico. Lo spogliatoio del Barcellona lo ha ricevuto a braccia aperte nonostante i pregiudizi di quelli che avevano conosciuto il suo connazionale Romario. Ronaldo è stato accettato con simpatia dai compagni, che lo vedono e lo trattano proprio come un bambino. È socievole, amabile. E poi tutti si rendono perfettamente conto che è meglio averlo come compagno che come rivale. Nei viaggi non rifiuta la compagnia del gruppo, scherza continuamente, non crea e alimenta polemiche. Tra l'altro ha già imparato a imitare perfettamente il suo tecnico, l'inglese Bobby Robson, provocando l'ilarità generale. Lo ha fatto durante il volo di ritorno da Santiago de Compostela, dove aveva segnato un gol strepitoso, entrando nella cabina di pilotaggio, presentandosi come il "comandante Ronaldinho" e annunciando l'imminente atterraggio con il curioso accento inglese dell'allenatore.

azione contro il Logroñes: il Barça vince 8-0 e lui segna due reti

Uno strepitoso avvio di stagione

CAMPIONATO
1. Oviedo-Barcellona 2-4
2. Barcellona-Espanyol 2-1
3. Santander-Barcellona 1-1 (**1** gol)
4. Barcellona-Real Sociedad 3-2 (**2**)
5. Saragozza-Barcellona 3-5 (**2**)
6. Barcellona-Tenerife 1-1
7. Compostela-Barcellona 1-5 (**2**)
8. Barcellona-Logroñes 8-0 (**2**, 1 rig.)
9. Siviglia-Barcellona 0-1
10. Barcellona-Valencia 3-2 (**3**)

Totale: 10 partite, 12 gol.

COPPA DELLE COPPE
1. Barcellona-AEK Larnaca 2-0 (**2**)
2. Stella Rossa-Barcellona 1-1

Totale: 2 partite, 2 gol.

SUPERCOPPA DI SPAGNA
1. Barcellona-Atlético Madrid 5-2 (**2**)

Totale: 1 partita, 2 gol.

NAZIONALE
1. Russia-Brasile 2-2 (**1**, rig.)
2. Olanda-Brasile 2-2
3. Brasile-Lituania 3-1 (**3**)

Totale: 3 partite, 4 reti.
Totale complessivo: 16 partite, 19 gol.
Media gol per gara: 1,1875.

Testa **7**

Finte **9,5**

Dribbling **9,5**

Punizioni **7**

Sinistro **9**

Destro **10**

Circondato dai media

La carriera

RONALDO Luiz Nazario de Lima
Nato a Rio de Janeiro (Brasile),
il 22 settembre 1976
Attaccante, m 1,83, kg 77

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1990-91	Social Ramos Clube	Giov.		
1991-93	São Cristovão	Giov.		
1993-94	Cruzeiro	A	14	12
1994-95	PSV Eindhoven	A	32	30
1995-96	PSV Eindhoven	A	13	12
1996-97	Barcellona	A		

Ha conquistato la medaglia di bronzo ad Atlanta 96. Era fra i 22 brasiliani che hanno vinto il titolo mondiale a Usa 94 ma non è mai sceso in campo.

Bimbo d'oro

I compagni hanno subito capito il carattere della giovane stella e tengono con lui un comportamento paternalista. Il suo connazionale Giovanni, più anziano e con maggiore esperienza sui campi da gioco, è il suo tutore all'interno dello spogliatoio, anche se una forte amicizia sta nascendo con Fernando Couto, assieme al quale Ronaldo trascorre gran parte del tempo durante i ritiri. Nonostante tutto i compagni lo hanno messo al centro di numerose burle, coscienti della mancanza di maturità dovuta ai suoi vent'anni. In più di un viaggio Ronaldo ha sentito i colleghi cantare: *«Ronaldo come sei brutto»*. E lui, invece di prenderla per una battuta, è corso da Laurent Blanc per chiedergli se a suo parere è davvero così brutto. Durante i trasferimenti in pullman, Abelardo spesso gli canta una ninna nanna.

A Ronaldo, come anche a Romario, non piace molto la preparazione fisica. Non che si nasconda per non lavorare, però si limita a eseguire sempre gli stessi esercizi e nella quantità minima ordinata dal preparatore atletico. Se questi ordina

segue

Dalla miseria ai lussi: la sua vita è già una favola

Quando nel '90 Jairzinho lo incontra, Ronaldinho è un ragazzino molto alto per la sua età, magro, quasi denutrito e gioca a calcetto coi ragazzini del São Cristovão, piccola società di un quartiere di Rio de Janeiro vicino al Maracanã. Del São Cristovão, club che partecipa al campionato carioca, Jairzinho è l'allenatore della prima squadra. Ala destra della Seleção che nel '70 in Messico conquista definitivamente la Rimet battendo 4-1 l'Italia, Jairzinho intuisce subito le straordinarie qualità del ragazzo. È lui a lanciarlo, facendolo esordire nella formazione maggiore e acquistandone in proprio il cartellino per poco più di 2 milioni di lire. Un investimento che in breve tempo si rivela molto remunerativo.
La vita di Ronaldinho in quel periodo è molto dura, quasi disperata. Difficoltà economiche determinano la separazione dei genitori. Il padre Nelio, alcolizzato, abbandona la famiglia. Ronaldinho rimane con la madre Sonia, inserviente in un supermercato, e la sorella Yone. Con loro vive a Bento Ribeiro, modesto sobborgo di Rio de Janeiro. Sogna di giocare nel Flamengo ma non riesce a concretizzare la sua aspirazione perché il club rossonero non accetta di pagargli i biglietti dell'autobus da casa sua alla Gavea, il centro sportivo della squadra. Nel São Cristovão Ronaldinho s'impone segnando valanghe di reti: nel '91, a 15 anni, è convocato nell'Under 17 che conquista il titolo sudamericano. Ronaldo risulta miglior giocatore e goleador del torneo.
Dopo averlo proposto al São Paulo di Tele Santana, Jairzinho cede il 55 per cento di Ronaldo al Cruzeiro - club nel quale aveva giocato diverse stagioni vincendo la Libertadores '76 - conservando il 45 per cento sui diritti del calciatore per sé e i dirigenti del São Cristovão Alexander Martins e Reinaldo Pita, che insieme a Giovanni Branchini curano ancor oggi gli affari del giocatore. Con il Cruzeiro Ronaldo si crea la fama di "Signor un gol a partita". A 17 anni viene convocato a furor di popolo nel Brasile per Usa 94, esordendo il 24 marzo '94 nella Seleção che supera 2-0 l'Argentina. Gioca gli ultimi 10 minuti al posto di Bebeto. Chiuso da Romario e Bebeto, complice l'ostracismo del Ct Carlos Alberto Parreira, negli Stati Uniti Ronaldo non disputa neppure un minuto. Ma ormai la sua stella brilla intensamente. Il governo brasiliano utilizza la sua immagine per promuovere il diritto di voto ai giovani; la Nike lo copre d'oro quale testimonial dei suoi prodotti. Poi il trasferimento in Olanda, al PSV, per 10 miliardi di lire. A Eindhoven rimane due stagioni. Nella prima si aggiudica la classifica dei marcatori con 30 reti in 32 partite. Nella seconda è costretto a un lungo stop per un intervento al ginocchio destro e correggerne un'escrescenza calcificante causata da un troppo rapido sviluppo. Nel luglio scorso il passaggio al Barcellona per 30 miliardi. Dallo squallore di Bento Ribeiro ai lussi di Castelldefels.

In alto, ai tempi del Cruzeiro. Sotto, al Torneo Valenti '93 con l'Under 18 brasiliana: è il terzo accosciato da sinistra

Profeta in patria

«Um, dois, tres, Ronaldinho e nosso rei» (uno, due, tre, Ronaldinho è il nostro re) gridavano impazziti di gioia i 60 mila presenti allo stadio Piauí di Teresina lo scorso 16 ottobre, quando il Brasile ha battuto la Lituania 3-1 grazie a una tripletta del fuoriclasse del Barcellona, che in patria chiamano tutti Ronaldinho. Era solo un incontro amichevole, per di più contro un avversario di scarso prestigio come la Lituania, ma è bastato a Ronaldo per conquistare la stima e l'affetto dei suoi connazionali, diversi dei quali ancora scettici sulle sue possibilità. Ronaldo ha dato spettacolo. Straordianria l'azione del terzo gol: dopo aver scartato il portiere sulla linea di fondo, l'asso del Barcellona con una finta ha steso un difensore, è rientrato verso il dischetto del rigore, si è girato e ha messo in rete mentre portiere e difensore erano ancora per terra.
Naturale, anche in patria, il paragone con Pelé, che comunque Ronaldo continua a rifiutare. In proposito ecco l'autorevole parere di Mario Zagallo: *«Ronaldo non vale ancora Pelé. A vent'anni Pelé era molto più completo di lui. Però sono certo che Ronaldo diventerà uno dei giocatori più completi della storia del calcio. Il dribbling e la velocità che possiede sono davvero impressionanti».*

Così con la Seleção

24-3-94	**Brasile-Argentina**	**2-0**	
4-5-94	**Brasile-Islanda**	**3-0**	(1 gol)
8-6-94	**Brasile-Honduras**	**8-2**	
23-12-94	**Brasile-Jugoslavia**	**2-0**	
17-5-95	**Israele-Brasile**	**1-2**	
4-6-95	**Brasile-Svezia**	**1-0**	
6-6-95	**Brasile-Giappone**	**3-0**	
11-6-95	**Inghilterra-Brasile**	**1-3**	(1 gol)
7-7-95	**Brasile-Ecuador**	**1-0**	
11-10-95	**Brasile-Uruguay**	**2-0**	(2 gol)
26-6-96	**Brasile-Polonia**	**3-1**	
28-8-96	**Russia-Brasile**	**2-2**	(1 gol)
31-8-96	**Olanda-Brasile**	**2-2**	
16-10-96	**Brasile-Lituania**	**3-1**	(3 gol)

Ronaldo/segue

tre flessioni, Ronaldo ne fa tre, se dice una, Ronaldo ne fa una. Questo si chiama obbedire... Quello che il brasiliano non riesce a evitare è correre a prendere la sacca dei palloni e cominciare a fare le sue diavolerie nei momenti di pausa.

Vigilato speciale

Ronaldo è l'unico giocatore del Barça che durante gli spostamenti necessita di una protezione speciale da parte della polizia,

Il grande rimpianto del calcio italiano

Nel '93 Franco Causio lo aveva segnalato alla Juventus, ma non venne considerato. Due anni più tardi, nel maggio '95, Massimo Moratti lo ebbe ospite per un paio di giorni a Milano. Ronaldo è la grande occasione mancata del calcio italiano, e dell'Inter in particolare. Moratti lo aveva in pugno. Almeno così sembrava nel maggio '95, quando Ronaldo e Nadia Valdes França, la fidanzata di allora, erano in vacanza nella città lombarda. Se il PSV Eindhoven avesse deciso di cedere il brasiliano, l'Inter era la prima candidata al suo acquisto. *«Arrivederci, naturalmente qui, a Milano»* c'era scritto sul biglietto firmato da Massimo Moratti che accompagnava un mazzo di fiori e un pacchetto misterioso destinato a Nadia. Un gesto che era stato molto apprezzato dalla coppia in vacanza a Milano. A Ronaldo la città era piaciuta. I presupposti per venirci c'erano tutti. Però non è andata così. L'Inter, spaventata dai 30 miliardi richiesti dal PSV, ha percorso altre strade. Ronaldo è finito al Barcellona, fra il rimpianto dei tifosi nerazzurri e dello stesso Moratti. *«Più volte mi sono pentito di non aver commesso quella follia»* ha dichiarato il presidente nerazzurro. Ronaldo al Barcellona costa 55 miliardi di lire, 30 al PSV e 25 al giocatore per 8 anni di contratto, fino al 2004. Ronaldo ha una clausola di rescissione di 50 miliardi di lire, versando i quali al Barcellona qualsiasi club può acquistare il brasiliano. Nelle scorse settimane nella capitale catalana si era parlato con insistenza di un'offerta del Milan: 51 miliardi di lire. Berlusconi, Galliani e Braida, però, hanno decisamente smentito. Ronaldo, per il momento, in Italia verrà solo da avversario.

Ronaldo

Inter, eccomi

Una rete impossibile contro il Ghana ad Atlanta 96

Col bronzo olimpico

Con un insolito 11

L'asso bionico

Secondo l'analisi particolareggiata svolta dal mensile brasiliano Placar, Ronaldo incarna perfettamente il prototipo del calciatore del futuro: più rapido, più forte e, soprattutto, migliore. Con lui il calcio è già nel nuovo secolo

perché in tutti gli aeroporti e gli hotel la calca intorno a lui è smisurata. Addirittura il capo della sicurezza del club catalano lo tiene sempre per mano per evitare che gli "aficionados" lo divorino. La scorta della polizia evita contrattempi, anche se ciò non significa che il brasiliano eluda le responsabilità che ogni stella ha nei confronti dei propri tifosi, specialmente dei bambini. Finora Ronaldo ha esibito una cortesia e una pazienza straordinarie. Al termine degli allenamenti attende i tifosi per concedere autografi o posare per una fotografia insieme a loro. Il problema quasi insormontabile sta nel gran numero di richieste che riceve. I compagni, consci di trovarsi davanti a un fenomeno, non hanno mai mostrato invidia nei suoi confronti.

Anche all'inizio e alla fine delle partite si verificano spesso situazioni curiose. Molti sono i giocatori avversari che chiedono di avere una fotografia insieme a lui, consapevoli che Ronaldo entrerà nella galleria dei più grandi. Finora le difese lo hanno rispettato: non riescono a frenarlo o il suo comportamento non scatena negli avversari le antipatie riservate ai grandi? In campo Ronaldo è sempre corretto: non protesta, non dà colpi proibiti, non assume atteggiamenti vittimistici, non cerca mai di ingannare gli arbitri. Sono aspetti positivi che rivali e tifosi apprezzano.

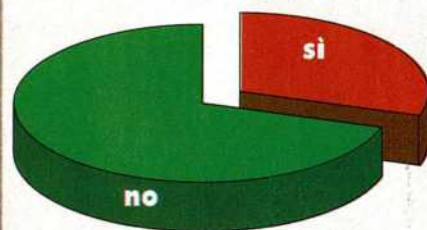
È Ronaldomania

La "Ronaldomania" si espande a vista d'occhio, specialmente a Barcellona, dove il giorno seguente le partite dei "blaugrana" nelle edicole impera soltanto una fotografia: la sua, riportata nelle prime pagine di tutti i quotidiani, sportivi e no. Poco importa quale sia il rivale di scena al Camp

segue a pagina 54

Dai sondaggi si capisce quanto sia apprezzato

RONALDO VALE DI PIU' DI QUANTO E' STATO PAGATO?

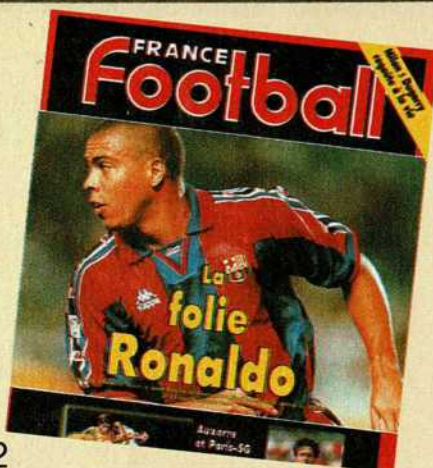
RITENETE CHE IL BARCELLONA SIA RONALDO E ALTRI DIECI?

RONALDO E' IL NUOVO PELE'?

IL BARÇA DEVE TRATTENERLO A QUALSIASI COSTO?

Re dell'audience tv

Se pensate che i programmi della televisione italiana siano originali, sbagliate. Anche in Spagna, ad esempio, esiste "Carràmba". Si chiama "Sorpresa, sorpresa", va in onda su Antena 3 (una delle reti che sta dando vita a una furiosa battaglia sui diritti del calcio in tv) ed è condotto dalla Carrà locale, al secolo Isabel Gemio, un vivacissimo peperino dal capello corto e dal sorriso esagerato. Mercoledì 9 ottobre, Ronaldo ha partecipato alla trasmissione in qualità di "sogno realizzato" di un bambino di 12 anni, Jonathan Martínez García. Un successone, ovviamente: "Sorpresa, sorpresa" totalizzava 9.835.000 ascoltatori con uno share del 56,8 per cento, superando addirittura la diretta su TVE della partita della nazionale contro la Repubblica Ceca, ferma a nemmeno otto milioni di telespettatori (cose che non succedono solo in Italia, evidentemente...). E se Ronaldo in carne ed ossa era una sorpresa per il piccolo Jonathan, ce n'era una per Ronaldo stesso: la presenza in studio di Roberto Carlos, con il quale ha poi ballato qualche passo di samba. Ciliegina sulla torta, tanto per dare un ulteriore colpetto all'audience e ai buoni sentimenti, la donazione che il giocatore ha fatto in favore di due centri benefici di Barcellona: un assegno di 1.500.000 pesetas destinato ai bambini più poveri e bisognosi della capitale catalana.

La sua salute vale quaranta miliardi

Al Barcellona non si lascia nulla al caso. Soprattutto dopo aver scoperto una fonte d'oro come Ronaldo. E una delle prime cose che la società ha fatto è stata quella di assicurare il proprio fenomeno brasiliano contro qualsiasi tipo di infortunio: di gioco o nella vita di tutti i giorni. E anche in questo caso, come sul campo, Ronaldo vale la metà dell'intera "rosa": se il complesso dei componenti il "plantel" blaugrana è stato assicurato con la compagnia svizzera Swiss Life per un totale di 7 miliardi di pesetas (oltre ottanta miliardi di lire), il solo Ronaldo vanta una copertura personale, stipulata con un'altra compagna, di 3.500 milioni di pesetas, all'incirca quaranta miliardi. Contro ogni rischio: probabilmente anche quello che gli cada in testa un vaso di fiori mentre passeggia tranquillo per le ramblas...

Saudade dell'infanzia?

Il bacio della mamma

L'unico vezzo

Sorrida, prego!

La professione

Il momento più bello: il Mondiale '94, anche senza giocare
Il momento più brutto: l'infortunio al ginocchio
Il miglior calciatore all-time: Pelé
L'idolo: Zico
L'allenatore ideale: Jairzinho
La squadra dell'infanzia: Flamengo
Gli amici più intimi: Didà (portiere della nazionale) e Giovanni (compagno al Barça)
La miglior qualità: la velocità con il pallone al piede
Il peggior difetto: il colpo di testa
La più grande soddisfazione: non essere mai stato espulso
Cosa non vorrebbe mai essere: allenatore o arbitro

I gusti

Colazione: nessuna, si allena sempre a digiuno
Carne: Picanha, tipica del Brasile
Pesce: tutto, ma senza spine
Formaggio: quello tipico di Minas Gerais
Frutta: tutta quella fresca
Bibita: acqua minerale
Liquore: nessuno. Al massimo, una birra ogni tanto
Tabacco: detestabile
Piatto preferito: lasagne
Automobile: BMW M3
Collezione: quella di cd, ne ha più di mille

Come vede...

L'amicizia: il più grande atto di solidarietà
L'amore: innanzitutto fedeltà
Il sesso: sensazionale
La droga: la peggior cosa del mondo
Le bugie: meglio dire solo quelle piccole
Il denaro: serve solo a vivere meglio
Dio: il più grande

Secondo alcuni è il nuovo Pelé. Secondo Pelé, è solo Ronaldo

Bobby Robson (allenatore del Barcellona): *«È il nuovo Pelé».*
Bobby Robson 2: *«Un gol come il terzo al Compostela non si era mai visto prima».*
Bobby Robson 3: *«Dobbiamo proteggerlo dalla troppa pressione: la fama potrebbe danneggiarlo».*
Fernando Vázquez (allenatore Compostela): *«È meglio di Maradona».*
Josep Casanova (editorialista del quotidiano Sport): *«Siamo chiari: senza Ronaldo il Barcellona è una cosa, con Ronaldo tutta un'altra».*
Laurent Blanc (libero del Barcellona): *«È un giocatore geniale, e merita tutto ciò che di buono viene detto di lui».*
Josep Lluis Nuñez (presidente del Barcellona): «Lo abbiamo comprato per questo».
Javier Rodriguez Marzo (editorialista di Sport): *«Ronaldo è sicuramente il miglior calciatore del mondo. Ma il Barcellona non deve chiedergli di diventare Superman».*
Silvio Berlusconi (presidente Milan): *«A chi non piace Ronaldo? Chiunque lo vorrebbe, ma a che prezzo?»*
Ronaldo: *«Voglio diventare il miglior calciatore del mondo».*
Ronaldo 2: *«Non sono Pelé».*
Ronaldo 3: *«Sono un bravo ragazzo. Non come Romario. Da bambino sono stato molto povero, ma adesso non mi sono montato la testa».*
Ronaldo 4: *«Il Real Madrid non mi è mai piaciuto. Ma non so perché».*
Ronaldo 5: *«Il sesso fa bene ai calciatori».*
Carlos Alberto Silva (ex Ct del Brasile): *«È molto migliorato, ma non si può paragonare a Pelé».*
Wanderley Luxemburgo (allenatore del Palmeiras): *«Non sarà mai come Pelé o Maradona. Al massimo arriverà al livello di Zico».*
Fabio Capello: *«Eccellente, ma vorrei vederlo in partite di altissima tensione e contro avversari di maggior valore».*
Pelé: *«Può diventare il migliore del mondo. Al momento è solamente un giovane che deve ancora crescere».*

I CAMPIONI DEL GUERINO

È il migliore ma non il più costoso

A sinistra, Ronaldo fra Nuñez e Robson, presidente e allenatore del Barcellona

Questa la tabella dei trasferimenti record del calcio mondiale, ingaggio escluso.

GIOCATORE	ANNO	DA	A	COSTO
Alan SHEARER	1996	Blackburn	Newcastle	**37** miliardi
RONALDO	1996	PSV	Barcellona	**30**
Dennis BERGKAMP	1993	Ajax	Inter	**27**
Enrico CHIESA	1996	Sampdoria	Parma	**26**
Diego MARADONA	1984	Barcellona	Napoli	**25**
Gianluca VIALLI	1992	Sampdoria	Juventus	**24**
Roberto BAGGIO	1990	Fiorentina	Juventus	**21**
Stan COLLYMORE	1995	Nottingham	Liverpool	**20**
Alen BOKSIC	1993	Marsiglia	Lazio	**19,5**
Abel BALBO	1993	Udinese	Roma	**19,5**
Igor SHALIMOV	1992	Foggia	Inter	**19**
Roberto BAGGIO	1995	Juventus	Milan	**18,5**
Thomas DOLL	1991	Amburgo	Lazio	**18**
Fabrizio RAVANELLI	1996	Juventus	Middlesbrough	**18**
Faustino ASPRILLA	1996	Parma	Newcastle	**18**

N.B.: le cifre, in lire, sono state rivalutate secondo le tabelle Istat

Il fenomeno brasiliano vale quanto un Paradiso

Quanto vale Ronaldo? Il fenomeno brasiliano del Barcellona vale quanto il Paradiso: **30 miliardi**. Il Paradiso in questo caso sono le **Isole Cook** (una quindicina, in Polinesia): situate fra Tahiti, Samoa e Tonga, abitate da 20 mila Maori, leggendarie per vegetazione, danze e corone di fiori, sono state poste in vendita in blocco dal governo locale. Prezzo trattabile: 30 miliardi di lire. Possedendo questa cifra, vi comprereste le Isole Cook o Ronaldo? In Spagna e in Brasile la maggior parte risponderebbe: Ronaldo. E forse anche il "pentito" Moratti. Che al calciomercato 1996-97 ha speso 34,5 miliardi per Zamorano, Djorkaeff, Angloma & C., rinunciando a Ronaldo per il quale aveva una opzione col PSV.

È già a un passo dal "Pallone d'oro"

È Ronaldo il principale favorito alla conquista del "Pallone d'oro" 1996, aperto dallo scorso anno a tutti i calciatori militanti in Europa, senza distinzione di nazionalità. Questi i principali rivali del brasiliano per l'assegnazione dell'ambito trofeo. **Alen Boksic** (Croazia), condottiero della Juventus; **Matthias Sammer** (Germania), faro del Borussia Dortmund e della nazionale tedesca campione continentale; **George Weah** (Liberia), campione d'Italia con il Milan; **Alan Shearer** (Inghilterra), capocannoniere della Premiership con il Blackburn - prima del trasferimento record al Newcastle - e dell'Euro 96; **Gabriel Batistuta** (Argentina), goleador e trascinatore della Fiorentina, che si è aggiudicata la Coppa Italia e la Supercoppa italiana; **Jürgen Klinsmann** (Germania), autore di buona parte dei gol che hanno consentito al Bayern Monaco di trionfare in Coppa Uefa; **Gianluca Vialli** (Italia), conquistatore della Coppa dei Campioni con la Juventus prima di trasferirsi al Chelsea; **Oliver Bierhoff** (Germania), l'attaccante dell'Udinese che ha firmato le reti che hanno permesso alla nazionale tedesca di diventare campione d'Europa; Youri Djorkaeff (Francia), stella dei "galletti" e dell'Inter nuovo corso; **Nwankwo Kanu** (Nigeria), medaglia d'oro ai Giochi di Atlanta con le aquile verdi e poi fermato dai problemi al cuore.

I SUOI PRINCIPALI RIVALI NELLA CORSA AL TRONO

Alen Boksic	**Jürgen Klinsmann**
George Weah	**Gianluca Vialli**
Matthias Sammer	**Oliver Bierhoff**
Alan Shearer	**Youri Djorkaeff**
Gabriel Batistuta	**Nwankwo Kanu**

Ronaldo/segue

da pagina 51

Nou: gli "aficionados" accorrono in massa perché sanno che Ronaldo può dare spettacolo in qualsiasi momento. Si va alle partite con un altro spirito, anche quando il Barcellona gioca fuori casa, perché vedere Ronaldo dal vivo è un privilegio che fra tanti anni si potrà raccontare ai nipoti. In tutti i veri appassionati di calcio, quando si esibisce Ronaldo, c'è la consapevolezza di poter assistere a un momento magico, un'azione irripetibile che meriti di essere applaudita indipendentemente dalla squadra per cui si fa il tifo.

Ronaldo trascorre la maggior parte della propria vita quotidiana in un lussuoso chalet di quattro piani che ha acquistato a Castelldefels, un piccolo centro turistico sulla costa, a 20 chilometri da Barcellona. Qui vive con la madre Sonia, la fidanzata Raquel, brasiliana di 16 anni, alcuni parenti e César, suo segretario personale nonché amico più intimo. Il clan è completato dal manager Alexander Martins e dall'avvocato Josep Oriola. Uno "staff" che veglia sulla sua sicurezza spirituale, economica e sportiva.

Secondo la stampa brasiliana Ronaldo chiede spesso alla madre se dove riprendere gli studi. Lei non immaginava che il figlio potesse vivere lussuosamente correndo dietro a un pallone e gli diceva che senza studi non sarebbe mai diventato qualcuno nella vita. Forse si sbagliava.

Francesc J. Gimeno

Campionati esteri

Hong Kong

RISULTATI: Eastern-Golden 2-1; South China-Rangers 2-0; Eastern-Sing Tao 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Instant District	15	6	5	0	1	21	4
South China	15	5	5	0	0	10	2
Sing Tao	7	6	2	1	3	10	9
Uhlsport Rangers	6	6	2	0	4	5	9
Golden	6	5	2	0	3	5	12
Happy Valley	5	6	1	2	3	8	12
Eastern	4	6	1	1	4	6	17

Nuova Zelanda

1. GIORNATA: Wellington United-Nelson Suburbs 1-2; Melville United-Miramar Rangers 2-4; Woolston-Napier City Rovers 0-4; Waitakere City-North Shore United 1-2; Central United-Mount Maunganui 1-1 2-1 rig.

CLASSIFICA	P	G	V	R	N	P	F	S
Napier City	4	1	1	0	0	0	4	0
Miramar	4	1	1	0	0	0	4	2
North Shore	4	1	1	0	0	0	2	1
Nelson Suburbs	4	1	1	0	0	0	2	1
Central United	2	1	0	1	1	0	1	1
Mt Maunganui	1	1	0	1	0	0	1	1
Waitakere City	0	1	0	0	0	1	1	2
Wellington Utd	0	1	0	0	0	1	1	2
Melville United	0	1	0	0	0	1	2	4
Wollston	0	1	0	0	0	1	0	4

N.B.: quattro punti per la vittoria, due punti per la vittoria agli shoot-out.

Australia

4. GIORNATA: Marconi Fairfield Stallions-Sydney United Pumas 0-3; South Melbourne Lakers-Brisbane Strikers 1-2; Melbourne Knights-Adelaide City 0-0; Wollongong City Wolves-Newcastle Breakers 0-0; UTS Olympic-Gippsland Falcons 3-0; West Adelaide Sharks-Collingwood Warriors 1-2; Perth Glory-Canberra Cosmos 6-0.
ANTICIPO: Canberra Cosmos-Newcastle Breakers 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brisbane Strikers	10	4	3	1	0	10	3
UTS Olympic	9	3	3	0	0	8	1
Sydney United Pumas	7	3	2	1	0	9	4
Collingwood Warriors	7	3	2	1	0	6	2
Perth Glory	6	4	2	0	2	11	8
West Adelaide Sharks	6	4	2	0	2	8	10
Wollongong City	5	4	1	2	1	5	5
Newcastle Breakers	5	5	1	2	2	9	11
Marconi Fairfield	5	4	1	2	1	6	8
Melbourne Knights	4	3	1	1	1	1	3
Adelaide City	2	3	0	2	1	0	1
Gippsland Falcons	2	4	0	2	2	2	6
South Melbourne Lakers	1	3	0	1	2	2	5
Canberra Cosmos	1	5	0	1	4	4	14

MARCATORI: **4 reti:** Bennett (Newcastle), Horsley (Wollongong), Zdrilic (Sydney Utd), Tome (UTS Olympic), Despotovski (Perth).

A fianco, Terry Venables: sarà il nuovo Ct della nazionale australiana?

Fast Foot

✔ **ATTORE.** Si intitola «Vita di un re», ed è una serie televisiva in tredici puntate davvero originale. Protagonista è Tanju Çolak *(sopra)*, il centravanti del Galatasaray e della nazionale turca che nel 1988 vinse la Scarpa d'oro come miglior cannoniere dei campionati d'Europa. Perché un film sulla sua vita? Perché Tanju ha vissuto, dal 1992 a questa parte, una vera e propria odissea. L'idea è nata dallo stesso ex calciatore quando suo figlio Anil ha chiesto alla madre: *«Perché la tv parla sempre male di mio padre?»*. Çolak ha rilanciato la cosa a Gursel Aksun, produttore televisivo, che l'ha raccolta al volo. La storia ha inizio quando Tanju si trova in Macedonia per giocare una partita con il "Resto del mondo". La notte precedente la gara, sua moglie Aysu ha un incubo, nel quale vede "terribili fatti" per i giorni seguenti. Tanju, infatti, sarà arrestato e incarcerato per contrabbando di automobili. E mentre è in prigione, Tanju interpreta uno spot pubblicitario per una marca di cioccolata. Ora tutto questo "romanzo" finirà sui teleschermi turchi e, chissà, magari italiani.

✔ **REPLAY.** Estonia e Scozia giocheranno il prossimo 16 marzo la partita valida per le qualificazioni mondiali che non venne disputata il 9 ottobre scorso. L'incontro sarà messo in calendario in orario pomeridiano per evitare i problemi di illuminazione dello stadio Kadriorg, che causarono la mancata disputa nell'ottobre scorso. Entrambe le federazioni si sono dichiarate soddisfatte della decisione.

✔ **MULTA.** Nel disperato tentativo di restituire orgoglio ai proprio giocatori, Carlos Bilardo, allenatore del Boca Juniors, ha deciso che multerà di 30.000 dollari tutti coloro che scambieranno la propria maglia con giocatori avversari al termine di una partita. *«Una maglia del Boca è valutata come un'automobile. Senza questa misura di sicurezza dovrei mettere un lucchetto agli armadi degli spogliatoi»*, ha detto "el narigón".

✔ **VENABLES.** La federazione australiana ha reso noto di aver intenzione di puntare su Terry Venables come futuro Ct della nazionale, in vista del girone di qualificazione a Francia 98. L'ex Ct dell'Inghilterra, 53 anni, attualmente lavora come consulente del Portsmouth, club di divisione cadetta inglese.

✔ **MERCATO.** Michael Sternkopf *(sotto)*, centrocampista laterale del Borussia Mönchengladbach, è passato al Freiburg per 600.000 marchi, circa 600 milioni di lire. Lo stesso Borussia ha perduto per almeno tre mesi Martin Dahlin, appena tornato dalla Roma, a causa di un infortunio muscolare durante la partita della nazionale svedese contro la Scozia.

La lunga marcia

Dopo tre anni la formazione di Pori è tornata al titolo grazie a un rendimento regolare e ai 17 gol di Antonio

A distanza di tre anni il Jazz di Pori (cittadina situata sulla costa occidentale) ha riconquistato il titolo di campione di Finlandia confermandosi la migliore formazione degli anni Novanta. La sua, ad ogni modo, non è stata una cavalcata trionfale, ma piuttosto una marcia regolare che le ha permesso di rimanere attestata continuamente su posizioni medio-alte della classifica sino all'ultima giornata, quando era in programma la sfida con la MyPa, che ha assunto il valore di una vera e propria finale. Sconfitta per 1-0, la società di Anjalakoski si è dovuta accontentare di una simbolica medaglia d'argento. Nel corso del torneo, che ha registrato un notevole capovolgimento dei valori tradizionali culminato con la retrocessione della Haka Valkeakoski e la salvezza dell'HJK Helsinki solo dopo il playout con l'HIK (1-0 e 1-1), le dominatrici designate parevano essere le due squadre di Turku, vecchia capitale del Paese. Entrambe però, nella fase finale, sono crollate alla distanza.

Gli uomini su cui si è fondato il successo del Jazz sono due: il tecnico Jari Pykkölä e il bomber Luiz Antonio. Mister Pykkölä, 40 anni, era al proprio esordio nella Suomen Liiga (in precedenza aveva allenato solamente squadre svedesi di serie minore) senza un qualsiasi diploma di scuola tecnica del settore. Inoltre, mai ha saputo distinguersi come calciatore. Un brillantissimo risultato, dunque, quello centrato dall'"autodidatta", che prende ancor più risalto se contrapposto al flop dei grandi nomi come Jukka Vakkila, Tommy Lindholm e Keijo Voutilainen, tutti e tre scaricati nel corso della stagione dalle rispettive società. Per Antonio, 26 anni, 179 cm per 79 kg, il discorso è invece ben diverso. La sgusciante punta brasiliana ha conquistato per la quarta volta da quando gioca in Finlandia (cinque anni) la vetta della graduatoria marcatori, e ora il suo nome è conosciuto in tutta Europa, tanto che non è certo che anche nella prossima stagione i tifosi del Jazz potranno esultare per i suoi gol (è seguito da club tedeschi e olandesi). Citazione merita anche il comprimario Piracaia, tipico centrocampista di scuola brasiliana, dal cui piede partono tutti i suggerimenti per il reparto offensivo, capace di mettere a segno dieci reti.

Renzo Porceddu

A fianco (fotoTamminen)**, il simpatico Luiz Antonio, capocannoniere del campionato. In alto, Piracaia**

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Ilkka SIITONEN	P	6-11-1965	Jazz Pori
Erkka PETÄJÄ	D	13-2-1964	Inter Turku
Petri JARVINEN	D	9-5-1965	FinnPa Helsinki
Jarkko KOSKINEN	D	31-1-1975	MyPa Anjalakoski
Aki HYRYLÄINEN	D	17-4-1968	HJK Helsinki
Petri KOKKO	C	1-11-1973	TPS Turku
Antti POHJA	C	11-1-1977	MyPa Anjalakoski
PIRACAIA	C	17-4-1971	Jazz Pori
Jonatan JOHANSSON	A	16-8-1975	TPS Turku
Jari VANHALA	A	18-9-1970	Jaro Jakobstad
LUIZ ANTONIO	A	30-11-1970	Jazz Pori

Allenatore: **Harri KAMPMAN** (MyPa Anjalakoski)

PLAYOFF PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jazz Pori	47	27	13	8	6	47	33
MyPa Anjalakoski	45	27	14	3	10	43	32
TPS Turku	44	27	13	5	9	40	35
FinnPa Helsinki	42	27	11	9	7	32	25
Jaro Jakobstad	39	27	11	6	10	34	25
Inter Turku	39	27	11	6	10	28	30

PLAYOUT SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
VPS Vaasa	41	27	12	5	10	33	25
RoPS Rovaniemi	39	27	11	6	10	35	29
HJK Helsinki	38	27	11	5	11	36	37
Ilves Tampere	30	27	8	6	13	26	43
Haka Valkeakoski	27	27	7	6	14	35	42
MP Mikkeli	20	27	5	5	17	18	50

MARCATORI: **17 reti:** Luiz Antonio (Jazz); **15 reti:** Vanhala (Jaro); **12 reti:** Popovic (Haka); **11 reti:** Karvinen (VPS); **10 reti:** Piracaia (Jazz).

SPAREGGIO SALVEZZA: HJK Helsinki-HIK Hangö 1-0 1-1.

La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Ilkka SIITONEN	P	6-11-1965
Timo TAKALA	P	7-10-1976
Risto KOSKIKANGAS	D	22-11-1969
Mikko NIEMINEN	D	25-9-1978
Rami NIEMINEN	D	25-2-1966
Jukka OLLIKKALA	D	10-10-1970
Vesa RANTANEN	D	7-11-1969
Juha RIIPPA	D	12-9-1968
Pasi SULONEN	D	20-6-1963
Jarmo ALATENSIÖ	D	9-11-1963
Peter HEIKKINEN	C	19-1-1972
Tomi LEIVO-JOKIMÄKI	C	23-8-1973
PIRACAIA (Bra)	C	17-4-1971
Janne PUPUTTI	C	22-3-1971
RODRIGO (Bra)	C	24-5-1971
Jani SUIKKANEN	C	31-8-1971
Luiz ANTONIO (Bra)	A	30-11-1970
Rami HAKANPÄÄ	A	9-10-1978
Saku LAAKSONEN	A	8-8-1970
Ari-Pekka ROIKO	A	28-7-1975

Allenatore: **Jari PYKKÖLÄ** (1956)

Salernitana, il bel giocattolo è andato in frantumi

Effetti "troppo" speciali

di Antonio Giordano

Era stata accolta con affetto speciale da una tifoseria che in Serie B, e almeno in altre cinque piazze di A, non ha eguali (come testimoniano i quattordicimila abbonati) e che avrebbe meritato di essere ricambiata. Così ha voluto a sua

Sopra, Franco Colomba. In alto, l'olandese Jansen. A fianco, l'arbitro Racalbuto

volta stupire con effetti speciali. Acquistando a scatola chiusa due olandesi, un sudafricano che credeva fantasiosamente la controfigura di Weah, e perfino uno sconosciuto italo-australiano per arricchire un reparto, l'attacco, già abbastanza nutrito. Voleva stupire, sì, e c'è riuscita. Ma i numeri hanno un'anima che, vista la classifica, deve essere un po' in pena.

Da sempre scopri una Salernitana che non t'aspetti. Ieri nel bene e oggi, ahilei, nel male. Per due anni è stata tra le elette: nessuno lo avrebbe detto e, a un certo punto della passata stagione, nessuno avrebbe osato sperarlo. Logico quindi che in estate gli addetti ai lavori l'avessero inserita tra le favorite. Era la Salernitana. Quella di Pisano e Tudisco, di Chimenti e Facci; il meraviglioso giocattolo "creato" da Delio Rossi e perfezionato poi da Franco Colomba. Ma anche la Salernitana di Jansen, Dell'Anno e Masinga. Una squadra camaleontica (ogni settimana una formazione diversa, ogni settimana una faccia nuova), che dopo la bella partita giocata a Marassi contro il Genoa pareva aver trovato i rimedi giusti per guarire dal malessere che ne aveva pregiudicato l'avvio di stagione.

Una fiammata, un'illusione, un depistaggio. No, non è ancora la Salernitana, questa. Non è quel cocktail di muscoli e fantasia che avrebbe dovuto sbaragliare il campo. Perché Ferrier, che era stato presentato come il Rijkaard del Duemila, non s'è mai visto; perché Pirri è andato evaporando ancor prima dell'infortunio; perché Pisano latita sotto porta e Jansen non gli può certo essere molto d'aiuto; perché Colomba ha continuato a insistere sulla vecchia filosofia, mal digerita dalla rinnovata difesa e mal assistita anche dalla sorte, un tempo alleata.

Appena dodici punti, quattro sconfitte in cinque trasferte, quattro gol in casa, di cui solo uno su azione. I conti non tornano. E questo mercato sempre aperto, queste voci che si rincorrono all'impazzata, hanno disorientato la gente e, perché no?, anche la squadra, già confusa di per sé. Voleva stupire, questa Salernitana. E, suo malgrado, ci sta riuscendo. □

Sotto accusa il mercato

PARTENZE	ARRIVI
Grassadonia (d, Cagliari)	**Jansen** (a, Ola, Cambuur)
Iuliano (d, Juventus)	**Ferrier** (c, Ola, Volendam)
Logarzo (c, Cosenza)	**Tiatto** (a, Aus, Marconi)
Gattuso (d, Saronno)	**Masinga** (a, Saf, San Gallo)
Spinelli (a, Novara)	**Moro** (d, Torino)
Ferrante (a, Torino)	**Rosa** (d, Padova)
Amore (c, Savoia)	**Torbidoni** (c, Reggina)
De Silvestro (a, Savoia)	**Benassi** (d, Turris)
Landini (a, Savoia)	**Sadotti** (d, Venezia)
Frezza (d, F. Andria)	**Dell'Anno** (c, Inter)

Arbitri rossi di vergogna

Rossi i cartellini sventolati all'impazzata sotto il naso dei giocatori; rossi (di rabbia) dirigenti e allenatori, prigionieri nella palude misteriosa di un regolamento interpretato in modo differente da squadra a squadra, da campo a campo, da latitudine e latitudine; e rosso (di vergogna) qualche arbitro che domenica scorsa (ma non è la prima volta) non ne ha azzeccata una che è una. Dodici espulsi (compresi Marchioro e Bolchi), cinquanta ammoniti. Stadi trasformati in severe aule di tribunale. E sulla necessità si rendere uniforme il metro di valutazione non ha purtroppo contribuito il designatore Paolo Casarin, che in una recente riunione con gli arbitri di A e B ha tuonato contro chi estrae meno di 6-7 cartellini gialli a partita, invitandolo a *«uniformarsi al resto del gruppo»*. L'esatto contrario di quanto affermato durante il ritiro estivo, quando lo stesso Casarin aveva ribadito la necessità di *«uniformarsi all'estero, dove si ammonisce di meno e si è più compresivi con i calciatori»*. Il caos regna sovrano. E questi sono i risultati...

Solo in tre promossi a pieni voti

ARBITRO	CORSPORT	GAZSPORT	TUTTOSPORT	GUERINO
Gronda (Bari-Cesena)	6	5,5	6	6
Rossi (C. di Sangro-Brescia)	4	3	4	4
Ercolino (Chievo-Salernitana)	6	6	5	6
Gambino (Cosenza-Empoli)	5,5	6,5	5,5	6
Stafoggia (Genoa-Pescara)	5	6,5	6,5	6
Racalbuto (Lucchese-Venezia)	4	4	4	3
Rodomonti (Padova-Reggina)	5	5	5	5
Pairetto (Palermo-Lecce)	7	7	6,5	7
Tombolini (Ravenna-Foggia)	6,5	6,5	6	6,5
Treossi (Torino-Cremonese)	6,5	6,5	6	6,5

Casarin: «Arbitri, date almeno 6-7 gialli a partita»

Serie B Lecce inarrestabile. Sonetti, la vendetta dell'ex. A Lucca

Così alla 10. giornata

10 novembre

Bari-Cesena 0-0
C. di Sangro-Brescia 0-3
Chievo-Salernitana 2-1
Cosenza-Empoli 2-2
Genoa-Pescara 1-1
Lucchese-Venezia 1-1
Padova-Reggina 1-1
Palermo-Lecce 2-3
Ravenna-Foggia 2-2
Torino-Cremonese 0-1

I due prossimi turni

24 novembre
11. giornata - ore 14,30

Brescia-Padova
Cesena-Palermo
Cremonese-Cosenza
Empoli-Venezia
Foggia-Torino
Genoa-Chievo
Lecce-Ravenna
Pescara-Lucchese*
Reggina-C. di Sangro
Salernitana-Bari
* 23-11, ore 20,30

1 dicembre
12. giornata - ore 14,30

Bari-Cremonese*
C. di Sangro-Genoa
Cosenza-Cesena
Empoli-Chievo
Foggia-Reggina
Lucchese-Lecce
Padova-Salernitana
Palermo-Torino
Ravenna-Brescia
Venezia-Pescara
* 30-11, ore 20,30

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Lecce	**25**	10	8	1	1	18	8	5	4	1	0	11	3	5	4	0	1	7	5
Pescara	**22**	10	6	4	0	17	7	5	4	1	0	10	3	5	2	3	0	7	4
Brescia	**17**	10	4	5	1	12	7	5	2	3	0	6	3	5	2	2	1	6	4
Lucchese	**16**	10	4	4	2	9	4	5	3	2	0	7	1	5	1	2	2	2	3
Bari	**15**	10	3	6	1	15	8	6	3	3	0	12	4	4	0	3	1	3	4
Genoa	**15**	10	3	6	1	11	6	6	2	4	0	8	3	4	1	2	1	3	3
Chievo V.	**15**	10	4	3	3	12	11	5	4	0	1	7	3	5	0	3	2	5	8
Torino	**15**	10	4	3	3	10	9	6	3	1	2	7	6	4	1	2	1	3	3
Padova	**15**	10	4	3	3	10	9	6	4	1	1	9	4	4	0	2	2	1	5
Ravenna	**13**	10	3	4	3	11	11	4	1	3	0	5	4	6	2	1	3	6	7
Foggia	**12**	10	3	3	4	10	13	5	3	2	0	7	2	5	0	1	4	3	11
Salernitana	**12**	10	3	3	4	6	9	5	3	2	0	4	0	5	0	1	4	2	9
Empoli	**12**	10	3	3	4	9	13	4	2	1	1	5	2	6	1	2	3	4	11
Cesena	**11**	10	2	5	3	9	9	5	2	3	0	7	4	5	0	2	3	2	5
Palermo	**10**	10	2	4	4	10	13	5	2	1	2	7	4	5	0	3	2	3	9
C. di Sangro	**10**	10	3	1	6	5	14	5	3	0	2	4	5	5	0	1	4	1	9
Cosenza	**8**	10	1	5	4	6	12	5	1	4	0	5	4	5	0	1	4	1	8
Venezia	**7**	10	1	4	5	9	13	4	1	1	2	4	4	6	0	3	3	5	9
Cremonese	**7**	10	2	1	7	4	11	4	1	1	2	2	3	6	1	0	5	2	8
Reggina	**6**	10	0	6	4	8	14	5	0	3	2	5	7	5	0	3	2	3	7

Marcatori

7 reti: Giampaolo (Pescara, 2 rigori).
6 reti: Francioso (Lecce, 3)
5 reti: Paci (Lucchese, 1), Dionigi (Reggina, 2), Cerbone (Chievo), Saurini (Palermo, 3).
4 reti: Guerrero (Bari), Palmieri (Lecce), Bellucci (Venezia), Hubner (Cesena, 1), Florijancic (Torino), Lucarelli (Padova, 1).
3 reti: Ventola (Bari), Neri (Brescia, 2), Cossato (Chievo), Cappellini (Empoli), Cavallo e Masolini (Genoa, 3), Casale (Lecce), Vasari (Palermo), Sullo (Pescara), Cristallini (Torino).

La classifica del Guerin d'Oro di B

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	GAZ. SPORT	COR. SPORT	TUTTOSPORT	GUERINO	MEDIA
1	**Federico GIAMPAOLO**	C	Pescara	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	**6,90**
2	**Mario IELPO**	P	Genoa	7,5	7	7	7	**6,88**
3	**Ottavio PALLADINI**	C	Pescara	7	7	7	7	**6,86**
4	**Francesco ZANONCELLI**	D	Lecce	n.e	n.e.	n.e.	n.e.	**6,70**
5	**Angelo TERRACENERE**	C	Pescara	n.e	n.e.	n.e.	n.e.	**6,63**
6	**Andrea SARDINI**	P	Cesena	7	6,5	6,5	6,5	**6,59**
	Salvadore BACCI	C	Lecce	n.e	n.e.	n.e.	n.e.	**6,59**
	Salvatore LANNA	D	Chievo V.	7	7	7,5	7	**6,59**
9	**Fabrizio LORIERI**	P	Lecce	6	6,5	6,5	6,5	**6,57**
	Enrico BUONOCORE	C	Ravenna	7	6,5	6,5	6,5	**6,57**
11	**Vincenzo MAZZEO**	C	Lecce	7	6	6	7	**6,56**
	Espedito CHIONNA	D	Pescara	6,5	7	6,5	7	**6,56**
13	**Michele COSSATO**	A	Chievo V.	7	7	8	7	**6,54**
14	**Morgan DE SANCTIS**	P	Pescara	7,5	7	7	7	**6,53**
	Antonio CHIMENTI	P	Salernitana	6,5	6,5	6	6,5	**6,53**

Bari - Cesena 0-0

	Bari	Cesena	
6,5	Fontana	Sardini	6,5
6	Sala	Baccin	6
7	Garzya	Bonomi	6
6,5	Ripa	Aloisi	6
6	Manighetti	Ponzo	6,5
5,5	Giorgetti	Bianchi	5,5
6,5	Volpi	Bosi	6
6	Doll	Melizza	6
6,5	Ingesson	Dolcetti	6,5
6	Ventola	Agostini	5
5,5	Di Vaio	Hubner	5
	Indiveri	Fiori	
	Annoni	Albonetti	
	Montanari	Zanetti	
	Mangone	A. Teodorani	6
	Zanchi	Salvetti	5,5
n.g.	De Ascentis	Kovacic	
5	Flachi	Alteri	
6,5	Fascetti	Marchioro	6,5
6,08			5,88

Arbitro: Gronda di Genova (6).
Sostituzioni: Flachi per Di Vaio al 46', A. Teodorani per Bianchi al 46', Salvetti per Hubner al 67', De Ascentis per Giorgetti al 76'.
Ammoniti: Melizza, Hubner, Agostini, Bonomi, Giorgetti.
Espulso: Marchioro al 44' per proteste.

Lucchese - Venezia 1-1

	Lucchese	Venezia	
6	Tambellini	Pierobon	6
6,5	Lombardo	Brioschi	6,5
n.g.	Sogliano	Filippini	6,5
6	Valentini	Pavan	6
6	Da Rold	Ballarin	6,5
6,5	Manzo	De Agostini	5,5
6	Zanuttig	Baldi	6
6	Russo	Fogli	6
6	Monza	Zanetti	6
6	Paci	Silenzi	5
4	Rastelli	Bellucci	6
	Biato	Landucci	
	Guzzo	Benetti	n.g.
	Lorenzini	Marangon	6,5
6	Innocenti	Polesel	
	Coppola	Pellegrini	
5,5	Barone	Fantini	n.g.
n.g.	Tarantino	Lamptey	
5,5	Bolchi	De Vecchi	6,5
5,87			6,04

Arbitro: Racalbuto di Gallarate (3).
Reti: Manzo 16', Brioschi 62'.
Sostituzioni: Innocenti per Sogliano al 20', Maragon per De Agostini al 29', Barone per Monza al 52', Tarantino per Russo al 73', Benetti per Baldi al 77', Fantini per Bellucci al 79'.
Ammoniti: Fogli, Pavan, Manzo.
Espulsi: Rastelli al 23' per proteste, Silenzi al 35' per gioco falloso, Innocenti all'80' per doppia ammonizione, Valentini all'89' per proteste, Bolchi al 94' per proteste.

vince l'arbitro Racalbuto. Brescia, terzo centro consecutivo

C. di Sangro – Brescia 0-3

	C. di Sangro	Brescia	
6	Spinosa	Zunico	6,5
6,5	Martino	Corrado	6
6,5	Fusco	Adani	6,5
6,5	D'Angelo	Binz	6,5
6,5	Altamura	Pergolizzi	6
6	Prete	E. Filippini	6
6	Cristiano	De Paola	6
6,5	Michelini	A. Filippini	6
6	Bonomi	Neri	6,5
6	Galli	Bizzarri	5,5
5,5	Di Vincenzo	Doni	6
	Sellaroli	Pavarini	
	Cei	Costi	
	Terrera	Savino	
	Alberti	Romano	n.g.
	Di Fabio	Javorcic	
6,5	Albieri	Campolonghi	6
	Pistella	Pirlo	n.g.
6	Jaconi	Reja	6
6,20			6,12

Arbitro: Rossi di Ciampino (4).
Reti: Corrado 70', Neri 86' rig. e 90' rig.
Sostituzioni: Albieri per Di Vincenzo al 46', Campolonghi per Bizzarri al 68', Romano per Doni al 77', Pirlo per A. Filippini all'89'.
Ammoniti: Martino, Bonomi, Cristiano, De Paola, Doni.
Espulsi: Altamura al 69' per fallo da ultimo uomo, Fusco all'87' per doppia ammonizione.

Chievo – Salernitana 2-1

	Chievo	Salernitana	
6	Gianello	Chimenti	6,5
6	Franchi	Grimaudo	4,5
6,5	Zamboni	Sadotti	5
6,5	D'Angelo	Rosa	4,5
7	Lanna	Facci	5,5
6,5	Sinigaglia	Tudisco	5,5
6	Melosi	Breda	5,5
6,5	Fiore	Dell'Anno	5
7	Melis	Rachini	5,5
6,5	Cerbone	Pisano	5,5
7	Cossato	Jansen	5,5
	Rossi	Franzone	
	Chiecchi	Tosto	6
n.g.	Guerra	Moro	
	Rinino	Benassi	
6	Nardi	Torbidoni	
	Pachera	Ferrier	
n.g.	Marazzina	Tiatto	6
7	Malesani	Colomba	5,5
6,45			5,42

Arbitro: Ercolino di Cassino (6).
Reti: Cerbone 44', Cossato 45', Tiatto 78'.
Sostituzioni: Tosto per Rosa al 46', Nardi per Cossato al 56', Tiatto per Dell'Anno al 56', Marazzina per Melis al 70', Guerra per Cerbone all'82'.
Ammoniti: Rachini, Dell'Anno, Facci, Franchi.
Espulsi: nessuno.

Cosenza – Empoli 2-2

	Cosenza	Empoli	
6	Scalabrelli	Balli	5,5
n.g.	Paschetta	Birindelli	6
6	De Rosa	Baldini	5,5
6,5	Mazzoli	Bianconi	5,5
6,5	Florio	Cozzi	5,5
6	Logarzo	Tricarico	6
5,5	Miceli	Ficini	5,5
6	Alessio	Martusciello	6
5,5	Riccio	Dal Moro	6
6	Gioacchini	Cappellini	6,5
6	Tatti	Bertarelli	6
	Amato	Gazzoli	
6	Sconziano	Bettella	
5,5	Circati	Pane	6
6	Apa	Giampieretti	
	La Canna	Amoroso	n.g.
	Precious	Di Stefano	
	Marcatti	Esposito	6
6	De Biasi	Spalletti	6
5,96			5,84

Arbitro: Gambino di Barletta (6).
Reti: Gioacchini 57', Cappellini 65', Apa 84', Esposito 93' rig.
Sostituzioni: Circati per Paschetta al 6', Sconziano per Riccio al 51', Pane per Ficini al 58', Esposito per Cozzi al 58', Apa per Logarzo al 70', Amoroso per Martusciello all'85'.
Ammoniti: Cozzi, Alessio, Sconziano, Apa.
Espulsi: nessuno.

Genoa – Pescara 1-1

	Genoa	Pescara	
7	Ielpo	De Sanctis	7
6,5	Ruotolo	Mezzanotti	6,5
7	Giampietro	Chionna	7
6,5	Pereira	Zanutta	6,5
5,5	Centofanti	Colonnello	6
6	Morello	Palladini	7
6,5	Cavallo	Di Toro	6
6	Bortolazzi	Gelsi	6,5
6	Masolini	Sullo	6,5
5,5	Goossens	Greco	6,5
6	Nappi	Di Giannatale	6
	Pastine	Visi	
6	Nicola	Lamacchi	6
	Torrente	Cannarsa	
	Francesconi	Alfieri	6
	Scazzola	Condò	
6	Rutzittu	Giampaolo	n.g.
6,5	Beghetto	Margiotta	
6,5	Perotti	Rossi	6
6,21			6,42

Arbitro: Stafoggia di Pesaro (6).
Reti: Cavallo 50', Mezzanotti 58'.
Sostituzioni: Beghetto per Goossens al 46', Nicola per Centofanti al 60', Lamacchi per Di Giannatale al 60', Alfieri per Mezzanotti al 66', Rutzittu per Morello al 70', Giampaolo per Greco al 78'.
Ammoniti: Colonnello, Morello, Di Toro.
Espulsi: nessuno.

Padova – Reggina 1-1

	Padova	Reggina	
6,5	Zenga	Scarpi	5,5
5	Ricci	Napoli	6
6	Bergodi	Montalbano	6
5,5	Bianchini	Napolitano	6
6	Gabrieli	Poli	6
5,5	Pellizzaro	Giacchetta	6
6	Suppa	Toscano	6
6	De Franceschi	De Vincenzo	6,5
6	Gentilini	Trapella	6
6	Lucarelli	Dionigi	6,5
5,5	Montrone	Marino	6
	Castellazzi	Belardi	
5,5	Pioli	Sbrizzo	6
	Cristante	Atzori	
	Bedin	Bitetti	
5,5	Van Utrecht	Mauro	
	Rudman	Pasino	n.g.
n.g.	Ciocci	Visentin	6
5,5	Materazzi	Guerini	6
5,76			6,03

Arbitro: Rodomonti di Teramo (5).
Reti: Lucarelli 10' rig., Bianchini 19' aut.
Sostituzioni: Van Utrecht per De Franceschi al 26', Sbrizzo per Napolitano al 46', Pioli per Pellizzaro al 59', Visentin per Marino al 70', Ciocci per Lucarelli al 74', Pasino per Toscano al 78'.
Ammoniti: Gabrieli, Bergodi, Pellizzaro, Suppa, Scarpi, Montalbano, Sbrizzo, Trapella.
Espulso: Ricci al 27' per fallo da tergo.

Palermo – Lecce 2-3

	Palermo	Lecce	
5	Bonaiuti	Lorieri	6,5
5,5	Galeoto	Mancuso	5,5
5,5	Ciardiello	Vanigli	6
5,5	Biffi	Servidei	6
5	Caterino	Macellari	5,5
6,5	Favi	Mazzeo	7
6	Tedesco	Cucciari	6,5
6	Di Già	Cavezzi	6
6	Compagno	Casale	6,5
6,5	Vasari	Francioso	7
6	Saurini	Palmieri	6,5
	Sicignano	Aiardi	
	Lucenti	Centurioni	
6	Tasca	Greco	
5,5	Barraco	Bachini	
n.g.	De Sio	Baglieri	n.g.
	Massara		
	Hoop		
5,5	Arcoleo	Ventura	7
5,76			6,27

Arbitro: Pairetto di Nichelino (7).
Reti: Saurini 21', Favi 25', Francioso 73' e 85', Casale 82'.
Sostituzioni: Tasca per Saurini al 50', Barraco per Compagno al 58', De Sio per Tedesco al 66', Baglieri per Cavezzi al 68'.
Ammoniti: Cavezzi, Baglieri, Macellari, Palmieri.
Espulso: Caterino al 48' per doppia ammonizione.

Ravenna – Foggia 2-2

	Ravenna	Foggia	
6	Rubini	Mancini	6,5
6,5	Luppi	Bianco	6,5
5,5	D'Aloisio	Monaco	6
6	Mero	Oshadogan	6,5
5,5	Marrocco	Matrone	6
6	Pregnolato	Moscardi	6,5
6,5	Gadda	Bettoni	6
6	Iachini	Brescia	6
6,5	Zauli	De Angelis	6,5
6	Schwoch	Di Michele	6
6,5	Buonocore	Colacone	6,5
	Roccati	Orlandoni	
	Gonnella	Parisi	
	Serra	Di Bari	n.g.
5,5	Biliotti	Zanchetta	n.g.
	Rovinelli	Biagioni	
4	Scarafoni	Palmieri	
n.g.	Torino	Chianese	6,5
6	Novellino	Burgnich	6,5
5,88			6,29

Arbitro: Tombolini di Ancona (6,5).
Reti: Colacone al 15', Zauli al 25', Mero al 40', Chianese al 53'.
Sostituzioni: Chianese per Di Michele al 51', Biliotti per Iachini al 59', Scarafoni per Marrocco al 75', Zanchetta per Colacone al 75', Torino per Zauli all'85', Di Bari per Bettoni al 94'.
Ammoniti: Iachini, Luppi, Di Michele, Brescia, Chianese, Oshadogan, Zauli, Mancini.
Espulsi: Matrone e Scarafoni.

Torino – Cremonese 0-1

	Torino	Cremonese	
5,5	Casazza	Doardo	7
6,5	Martelli	Castagna	6,5
6	Cevoli	Dall'Igna	6
6	Cravero	Verdelli	6
6	Mezzano	Susic	6,5
5,5	Lombardini	Orlando	6
5,5	Nunziata	Giandebiaggi	6
5,5	Scarchilli	Maspero	7
6	Cristallini	Pessotto	6
5,5	Cammarata	Petrachi	5,5
5	Florijancic	Mirabelli	5,5
	Santarelli	Bianchi	
	Pedroni	Pedretti	
	Longo	Di Sauro	6
6	Sommese	Cristiani	n.g.
n.g.	Fiorin	Ferraroni	n.g.
5	Ipoua	Pirri	
	Ferrante	Bresciani	
5,5	Sandreani	Sonetti	6,5
5,69			6,16

Arbitro: Treossi di Forlì (6,5).
Rete: Maspero 48'.
Sostituzioni: Ipoua per Cammarata al 46', Di Sauro per Verdelli al 57', Sommese per Nunziata al 64', Ferraroni per Petrachi al 70', Fiorin per Cevoli all'80', Cristiani per Pessotto all'83'.
Ammoniti: Dall'Igna, Lombardini, Martelli, Cristallini, Cristiani, Cravero.
Espulsi: nessuno.

Onda verde

Piccoli campioni crescono tra i cadetti e il Guerino ve ne propone un'interessante rassegna. Qualcuno di loro potrebbe arrivare in A molto presto...

di **Gianluca Grassi**

Nella foto a fianco, Fabrizio Cammarata, attaccante del Torino e della Nazionale Under 21 di Cesare Maldini

Una salutare ventata rinnovatrice anche per il calcio operaio, quello che marca il cartellino sui campi di Serie B e che celebra, al pari della nobiltà pedatoria del piano di sopra, la netta vittoria del suo nutrito esercito di giovani sulle truppe straniere mosse dalle smanie esterofile suscitate dalla sentenza Bosman. L'onda verde della provincia cadetta entra di prepotenza nella copertina della domenica, sottolineando la vitalità dei nostri vivai, sacri forzieri della razza indigena, e la loro straordinaria capacità di rigenerarsi producendo nuovi talenti che smentiscono così le infauste previsioni delle solie Cassandre, che si erano accanite contro la scuola italiana prospettandone una lenta ma inesorabile agonia. Un serbatoio inesauribile dal quale attingere preziosa linfa, che in questo inizio di stagione ha trovato il naturale sfogo nella Under 21 di Cesare Maldini, da sempre attento osservatore di quanto viene proiettato nelle sale di seconda visione. De Sanctis, Oshadogan, Rivalta, Fiore, Lucarelli, Cammarata: baby-certezze che hanno già lasciato il segno e che a breve, qualcuno già prima della chiusura delle liste del 31 gennaio, movimenteranno gli intricati giochi di mercato, entrando nell'orbita di qualche grande club e tirando a loro volta la volata ad altre forze emergenti che scalpitano nel recinto nella rappresentativa di categoria allenata da Giampaglia. Gioventù lanciata che illumina il calcio di oggi e che induce ad avere fiducia nel calcio di domani. Un tesoro made in Italy che in queste pagine cercheremo di farvi conoscere meglio. Si parte.

1 Morgan DE SANCTIS

Pescara
26-3-1977

"Superfly" non lo si scopre da oggi. Il portiere esordiente più giovane della storia della Serie B (9-10-1994, Piacenza-Pescara 2-0) ha le qualità del cavallo di razza (prontezza, agilità, senso della posizione), un carattere forte, la calma e la sicurezza di un veterano. Lanciato due anni fa da Oddo, che lo preferì al più esperto Cusin, l'anno scorso ha pagato con l'esclusione la balorda stagione di tutta la squadra (arrivando a

chiedere di essere ceduto), per poi tornare prepotentemente alla ribalta con Delio Rossi. È seguito da vicino dalla Roma.

Osservati speciali

La rivelazione si chiama Matteo **Giannello** (Chievo, 7-5-1976), titolare dell'Under 21 di B: il "portierone", un soprannome che la dice lunga sulle sue qualità fisiche. Positivo il rendimento di **Scarpi** (Reggina, 19-4-1973, cresciuto nel Cagliari) e di **Doardo** (Cremonese, 3-7-1974), nonostante i problemi incontrati dalle rispettive formazioni, mentre è piaciuto **Tambellini** (Lucchese, 26-5-1973), chiamato a sostituire l'infortunato Braglia: una garanzia sui palloni alti.

2 Alessandro BIRINDELLI

Empoli
12-11-1974

Uno dei migliori difensori esterni attualmente in circolazione. Prodotto del vivaio doc empolese (è cresciuto insieme a Montella e Melis, tanto per intenderci), la scorsa estate la Fiorentina non lo ha ritenuto pronto (?) per il salto di categoria e lui si è vendicato dello sgarbo con una serie di prestazioni esemplari. Padrone della fascia destra, attento e grintoso in marcatura, con licenza di affondare (e magari di colpire, come gli è accaduto a Palermo) quando se ne presenta l'occasione. Impiegato con discreti risultati anche da centrale.

Osservati speciali

Gonnella (19-1-1976), che il Ravenna ha prelevato dal Gualdo con la benedizione della casa madre interista, ha finora ripagato la fiducia di Novellino, nonostante qualche errore di troppo in fase d'appoggio. Sta crescendo **Baccin** (Cesena, 27-8-1976): a proprio agio sia a uomo che in linea, fortissimo nei recuperi, deve imparare a dosare meglio le forze. Due scommesse: il lucchese **Guzzo** (5-8-1975) e il patavino **Cristante** (20-4-1977).

3 Salvatore LANNA

Chievo
31-7-1976

Lui dice di avere ancora tante cose da imparare. Lasciamoglielo credere. Perché se l'ex carpigiano rimane con i piedi per terra, farà parecchia strada. Perfettamente inserito nei meccanismi difensivi del Chievo, possiede una bella falcata, il tempo giusto degli inserimenti e precisione nei cross. Fisico prestante (1,80x74), non riesce ancora a sfruttare appieno questa sua potenza nelle chiusure difensive. Piccolo difetto di gioventù che il duro lavoro di Malesani saprà correggere. Con Coco, il più indiziato a raccogliere l'eredità di Maldini.

Bottino misero, come spesso accade quando ci si avventura nel territorio dei cursori mancini. Una garanzia viene dallo scafato **Colonnello** (Pescara, 8-2-1973), travolgente pedolino che piace molto al Bologna. Personalità e senso tattico non fanno difetto a **Macellari** (Lecce, 23-8-1974), mentre sono in costante crescita le quotazioni del torinista **Mezzano** (1-8-1977), sicuro negli interventi difensivi ed elegante quando esce palla al piede.

4 Diego DE ASCENTIS
Bari, 31-7-1976

Quel salto di categoria che l'anno scorso sfuggì al Como, la società che l'ha lanciato, è invece riuscito a lui. E senza particolari difficoltà di ambientamento, guadagnandosi una maglia da titolare nonostante l'agguerrita e qualificata concorrenza (Ingesson, Volpi, Doll, Giorgetti). Un centrocampista completo, un preziosissimo "tuttofare" che svaria da un fronte all'altro con continuità, tamponando ogni falla e rilanciando con discreta visione di gioco. Ha il passo del mezzofondista, gli manca un pizzico di convinzione in più al tiro.

Osservati speciali

Innanzitutto il sangrino **Cristiano** (29-3-1976), campione d'Italia con la Primavera della Lazio nel 1995: un mediano di rottura che sopperisce con la dinamicità e il tempismo degli interventi a un fisico tutt'altro che irresistibile (1,74x71). Poi il cesenate **Melizza** (23-8-1977), valorizzato da Marchioro come filtro centrale davanti alla difesa, e l'italo-inglese (è nato ad Ashton da genitori cosentini) **Perrotta** (Reggina, 19-9-1977), buone doti di regia e ottimo tiratore dalla distanza.

De Ascentis

5 Joseph Dayo OSHADOGAN
Foggia, 27-6-1976

Non una semplice nota di "colore" (padre nigeriano e mamma genovese) e nemmeno una scelta d'emergenza a cui Maldini è stato costretto per rimediare ai numerosi infortuni e alla mancanza di valide alternative nel reparto centrale. Dayo è la scommessa vincente di Peppino Pavone, che sulle qualità di questo giovane difensore, arrivato in rossonero dalla Primavera del Foggia, ha sempre creduto. «*Arriverà in Nazionale*» profetizzò il diesse del Foggia due anni fa e i risultati gli hanno dato ragione. Stazza imponente, deciso nei contrasti, abile nel gioco aereo, con il tempo ha saputo frenare la propria irruenza.

Osservati speciali

Molta carne al fuoco. E parecchie le società di A che nelle ultime settimane hanno deciso di puntare sul mercato cadetto per colmare le loro lacune difensive. Chi sfonderà? Tralasciando i nomi più gettonati (Brioschi, Mero, Sala e Moro), zoomiamo invece su qualche volto meno conosciuto. Un terzetto di qualità: **Innocenti** (Lucchese, 20-9-1975), **Zamboni** (Chievo, 7-12-1977; suo padre è stato un discreto libero a livello dilettantistico) e **Paschetta** (Cosenza, 15-3-1975).

6 Claudio RIVALTA
Cesena, 30-6-1978

Aveva appena conquistato l'azzurro, quando un'improvvisa appendicite lo ha costretto ai box. Un vero peccato, sia perché era stato uno dei pochi a salvarsi dal naufragio della gestione-Tardelli e poi perché, una volta ristabilitosi, il baby-libero dovrà imparare in fretta gli automatismi della zona di Marchioro. Discreta elevazione (a dispetto del metro e 73), freddezza, un buon trattamento di palla e uno spiccato senso tattico: i mezzi per tornare a far parlare di sé non gli mancano...

Osservati speciali

Due "carte di credito" per un ruolo rivalutato grazie ad alcuni giovanissimi interpreti. Marco **Zanchi** (Bari, 15-4-1977), bergamasco doc, cresciuto all'ombra di Montero. "Robocop" (il nomignolo dice tutto...) ha personalità da vendere, una naturale predisposizione a comandare la difesa, chiusure decise e tempestive: Fascetti lo sta curando con particolare attenzione. E poi Paolo **Bianco** (Foggia, 20-8-1977), recente scoperta di Burgnich: qualche inevitabile ingenuità ma un talento su cui vale la pena insistere.

7 Jonathan BACHINI
Lecce, 5-6-1975

Il progetto "alta-velocità" del Lecce non lo aiuta certo a trovare un posto fisso in squadra, chiuso com'è da giocatori (vedi Mazzeo) che hanno maggiore esperienza di lui e un tasso tecnico degno della serie superiore. Resta il fatto che il tornante cresciuto nell'Udinese è uno dei pochissimi ancora in grado di dare spettacolo sulla fascia, con dribbling stretti, brucianti accelerazioni e assist smarcanti per i compagni. Meriterebbe più opportunità per dimostrare il suo valore, ma una promozione val bene qualche sacrificio in panchina.

Osservati speciali

La crisi di vocazioni è determinata da scelte tattiche (il 4-3-3, ad esempio) che oggi tendono a fondere la figura del tornante in senso stretto con quella dell'attaccante esterno. Il "rookie" più promettente visto all'opera in questo inizio di stagione è sicuramente **Biliotti** (Ravenna, 30-9-1974), relegato tra le seconde linee a causa del servizio militare. Da seguire il cosentino **La Canna** (13-9-1977), in possesso di un'incredibile forza esplosiva nelle gambe, e il genoano **Rutzittu** (1-2-1976).

Bachini

8 Stefano FIORE
Chievo, 17-4-1975

Un certificato di garanzia firmato nientemeno che da Nevio Scala, il primo a credergli, tanto da schierarlo nella finale di ritorno della Coppa Uefa 1995, vinta dal Parma contro la Juventus. Si tratta di un centrocampista completo, anche se per caratteristiche tecniche preferisce giocare al centro piuttosto che all'esterno, molto bravo dalla trequarti in su ma ancora poco presente in copertura. Un ragazzo disponibile, umile, con tanta voglia di imparare, che ha bisogno di sentirsi responsabilizzato e appoggiato dall'ambiente per dare il meglio di sé.

Osservati speciali

Piedi (specie il sinistro) vellutati, battuta morbida e precisa, lettura intelligente della partita: Giacomo **Tedesco** (1-2-1976) è il piccolo (1,69) "chimico" del centrocampo palermitano, un equilibratore indispensabile a cui si può imputare semmai la mancanza di continuità. A Venezia un altro stratega già maturo per battaglie importanti, Cristiano **Zanetti** (14-4-1977), valorizzato da Luciano Chiarugi nella Primavera della Fiorentina soprattutto come interno di regia.

Fiore

9 Cristiano LUCARELLI
Padova, 4-10-1975

Un pericolo costante, una bomba ad alto potenziale sempre pronta ad esplodere, anche se dopo le nove reti realizzate in una settimana tra campionato ed Europeo Under 21 le difese avversarie hanno pensato bene di rafforzare il controllo sull'intraprendente guastatore patavino. Ma il Ravanelli del 2000 (nel confronto con Penna Bianca, rispetto al quale possiede un bagaglio tecnico più completo, perde qualche punto nel gioco aereo) ha fiuto, opportunismo e potenza da copertina. Unico neo: che Materazzi non riesca ad abbozzare due-schemi-due per rendergli meno dura la strada verso il gol.

Osservati speciali

Catalogo ricco di ragazzini dal grilletto facile, quasi tutti però con la tendenza a svariare e a partire da dietro, in posizione defilata, da seconda punta. Pochi i centrali in servizio permanente effettivo: il riciclato **Dionigi** (Reggina, 10-1-1974), tuttora alla ricerca della vera dimensione; **Fantini** (Venezia, 27-2-1976), centravanti vecchio stampo che alterna lampi mortiferi a incomprensibili pause; **Chianese** (Foggia, 14-1-1976), rapido e sufficientemente preciso nell'inquadrare la porta.

10 Christian AMOROSO
Empoli, 22-9-1976

Zola docet: tempi duri per la tribù dei piedi buoni. La fantasia perde il potere a tutto vantaggio di pressing e raddoppi? La battaglia non è ancora persa. Perché se in A il partito dei creativi perde i pezzi, dal basso giunge qualche timido ma incoraggiante segnale di riscossa. L'empolese, in questo senso, rappresenta un'intrigante novità. Un "suggeritore" che negli ultimi venti metri trova spesso l'imbeccata vincente e che all'occorrenza sa anche essere valida punta di complemento.

Osservati speciali

Appena si sarà ripreso dal brutto infortunio alla caviglia destra, a Salerno capiranno di non poter fare a meno del genio di **Pirri** (23-1-1976), estro e intuizioni da primo della classe. È maturato **Zanchetta** (Foggia, 2-2-1975), va seguito **De Franceschi** (Padova, 1-1-1974), ex compagno di Del Piero, mentre la grande speranza è rappresentata dal bebé **Pirlo** (Brescia, 19-5-1979), il gioiello che qualcuno ha paragonato, per passo e tocco, a un certo Rivera...

11 Nicola VENTOLA
Bari, 24-5-1978

Sa di essere sotto esame, ma ha spalle larghe e la cosa non lo spaventa più di tanto. Potente, elegante, determinato, opportunista. In una sola parola, travolgente. Il Boksic di Puglia lotta e sgomita con generosità su tutti i palloni, sempre concentrato, sempre pronto a dare il massimo e a smentire chi lo riteneva troppo giovane e inesperto per guidare l'attacco della corazzata barese. Ha il gol nel sangue e poco male che talvolta si faccia tradire sotto porta da un eccesso di foga tipicamente giovanile. A diciott'anni gli si può perdonare questo e altro.

Osservati speciali

Cammarata? Scopriamo l'acqua calda. Di Vaio? Ha vissuto momenti migliori. Gioacchini? Per ora solo la brutta copia del "gemello" di gioventù Lucarelli. E allora sotto con un trio che si spera possa raccogliere per

Ventola

quanto ha seminato in questi primi due mesi: il tandem foggiano composto dal funambolico **Di Michele** (6-1-1976, proveniente dalla Lodigiani) e dall'agile **Colacone** (26-4-1974), e il veneziano **Bellucci** (scuola Samp, 31-5-1975).

Serie C1 Fideiussione irregolare: Modena penalizzato?

Serie C1

Dopo 15 anni il Modena ha cambiato padrone: i nuovi dirigenti vogliono subito la Serie B

Ieri...

... oggi...

... e domani?

Luci del ribaltone

Il dolore dei soldi

Il Modena rischia 3 o 5 punti,

Il Modena in ansia aspetta l'inchiesta

Prendete una società di calcio, immaginatela nel caos più completo e poi moltiplicate per cento. La vostra fantasia non potrà mai arrivare alla realtà nella quale attualmente vive il Modena. Da due anni a questa parte, le vicende societarie hanno dominato la scena gialloblù. Una pantomima che, dopo mesi trascorsi con il susseguirsi di cordate e di presunti acquirenti, sembrava essersi finalmente chiusa il 17 aprile, quando cioè il conte Degli Albertini firmò il contratto di cessione con il commercialista bolognese Fiorenzo Gabrielli. La fine di un incubo? No, solo l'inizio. O forse è meglio dire la prosecuzione, il seguito di una storia infinita che dura ancora oggi. Gabrielli, infatti, dopo i primi mesi ha manifestato preoccupanti segni di cedimento. Scricchiolii che avevano causato continue proroghe alle scadenze di pagamento stabilite nel contratto di vendita che, alla fine, non è mai stato onorato. Una situazione pericolosa che ha portato il conte, con un atto di forza, a riappropriarsi nelle scorse settimane del timone. Mancava la bomba, puntualmente esplosa: la fideiussione presentata ad inizio stagione al momento dell'iscrizione al campionato è risultata irregolare, non coperta. L'ufficio indagini ha aperto l'inchiesta e ha accertato che il Modena, una volta informato dei problemi, aveva emesso una nuova fideiussione a copertura della precedente. Tutto ciò dovrebbe comprovare, insieme ad altri particolari, la buona fede della società gialloblu, ma la squadra di Frosio tremerà almeno fino a gennaio, quando arriverà il pronunciamento della commissione disciplinare, che potrebbe infliggere alcuni punti di penalità ai modenesi.

Gaudenzi e compagni hanno cercato però di reagire alle avversità. E la nave, nonostante la tempesta perdurante, va. Una squadra ricca di talento, che ha fatto del carattere e della determinazione le proprie armi vincenti, che ha faticosamente trovato la sua fisionomia strada facendo e che ora, con un paio di ulteriori ritocchi, potrebbe definitivamente spiccare il volo, eventuale penalizzazione permettendo. Sorprese finite? Di certo non nella sede gialloblù, dove Gabrielli minaccia di fare ricorso al tribunale per riprendersi la società. I guai, per questo Modena, non finiscono mai. Peccato, perché la squadra, nonostante tutto e tutti, sembra finalmente in grado di lottare per un posto al sole.

Riccardo Panini

A sinistra, l'articolo che il Guerino dedicò al passaggio di proprietà tra Degli Albertini e Gabrielli. Una breve illusione... Sopra, il portiere Bandieri

Girone A ❑ Le partite del prossimo turno - domenica 24 novembre

Alessandria-Spal
Alzano-Pistoiese
Brescello-Montevarchi
Fiorenzuola-Carpi
Modena-Treviso
Prato-Como
Saronno-Carrarese
Siena-Novara
Spezia-Monza

Così alla 10. giornata - 10 novembre

Alessandria-Siena 0-0
Carrarese-Fiorenzuola 1-0
Maranzano 83' rig.
Como-Spezia 1-0
Baraldi 53'
Modena-Brescello 2-0
Grabbi 46' pt e 87'
Montevarchi-Carpi 0-0
Monza-Saronno 1-1
Erba (M) 8', Molinari (S) 44'
Novara-Prato 1-2
Simonelli (N) 14', Falco (P) 45', Albino (P) 59'
Spal-Alzano 0-0
Treviso-Pistoiese 2-1
Fiorio (T) 3', Caruso (P) 5', Dal Compare (T) 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	**18**	10	5	3	2	16	11
Prato	**18**	10	5	3	2	13	8
Siena	**18**	10	5	3	2	11	6
Alessandria	**16**	10	4	4	2	13	7
Modena	**16**	10	4	4	2	13	9
Carpi	**16**	10	4	4	2	12	8
Saronno	**16**	10	3	7	0	12	8
Brescello	**16**	10	5	1	4	17	16
Monza	**13**	10	3	4	3	7	8
Spal	**12**	10	3	3	4	9	10
Como	**11**	10	2	5	3	8	10
Carrarese	**11**	10	2	5	3	4	7
Novara	**10**	10	1	7	2	9	10
Alzano	**10**	10	1	7	2	6	9
Pistoiese	**10**	10	2	4	4	5	8
Montevarchi	**8**	10	1	5	4	3	8
Spezia	**8**	10	1	5	4	4	11
Fiorenzuola	**4**	10	0	4	6	8	16

MARCATORI. **8 reti:** Grabbi (Modena, 3); **6 reti:** Putelli (Spal, 4 rig.), Tedeschi (Brescello); **5 reti:** Bertolotti (Brescello, 3), Califano (Alessandria), Florio (Treviso, 1); **4 reti:** Masitto (Carpi).

Girone B ❑ Le partite del prossimo turno - domenica 24 novembre

Ancona-Avezzano
Ascoli-Fermana
Atl. Catania-Casarano
Avellino-Acireale
Fid. Andria-Gualdo
Giulianova-Sora
Ischia-Juve Stabia
Lodigiani-Nocerina
Trapani-Savoia

Così alla 10. giornata - 10 novembre

Atl. Catania-Avellino 2-0
Cecchini 67', Sandri 89'
Avezzano-Fid. Andria 0-1
Mariani 8'
Casarano-Savoia 1-1
Ambrosino (S) 46' pt, Miccoli 68'
Fermana-Giulianova 1-1
Manari (G) 10' rig., Matticari (F) 45' rig.
Gualdo-Ischia 1-1
Conticchio (G) 45', Monti (I) 89'
Juve Stabia-Ancona 3-0
Gonano 11' e 97', Costantino 53'
Lodigiani-Acireale 0-0
Nocerina-Ascoli 1-0
Salvagno aut. 91'
Sora-Trapani 0-1
Parisi 94'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acireale	**19**	10	5	4	1	8	2
Fid. Andria	**19**	10	5	4	1	8	2
Savoia	**18**	10	5	3	2	14	4
Ancona	**18**	10	5	3	2	13	13
Casarano	**17**	10	5	2	3	13	15
Juve Stabia	**16**	10	4	4	2	12	5
Fermana	**15**	10	4	3	3	8	6
Atl. Catania	**14**	10	4	2	4	8	6
Sora	**14**	10	4	2	4	6	7
Giulianova	**13**	10	3	4	3	13	13
Trapani	**13**	10	4	1	5	11	16
Ascoli	**12**	10	3	3	4	11	11
Avezzano	**11**	10	2	5	3	4	6
Gualdo	**10**	10	2	4	4	8	12
Avellino	**10**	10	3	1	6	6	12
Lodigiani	**9**	10	2	3	5	11	12
Nocerina	**8**	10	2	2	6	8	12
Ischia	**8**	10	2	2	6	5	13

MARCATORI. **6 reti:** Miccoli (Casarano), Gonano (Juve Stabia, 2); **5 reti:** Stellone (Lodigiani), Manari (Giulianova, 2).

Il TOP 11 della 10. giornata

1) **Frezzolini** (Trapani)
2) **Maino** (Treviso)
3) **Frezza** (F. Andria)
4) **Monti** (Ischia)
5) **Danesi** (Novara)
6) **De Matteis** (Avezzano)
7) **De Francesco** (J. Stabia)
8) **Superbi** (Carrarese)
9) **Cecchini** (A. Catania)
10) **Lunardon** (Carpi)
11) **De Cesare** (Casarano)
All. **Papadopulo** (F. Andria)

Serie C2 Battipagliese "in"

La campana suona a festa

Il buongiorno non si vede dal mattino. Sembrava un'altra stagione d'inferno, pareva un altro anno pieno di disagi. Era nato sotto una cattiva stella, il campionato della Battipagliese, sconfitta in casa dal Bisceglie. E invece, il buongiorno non si vede dal primo mattino: perché da quella prima partita il vento ha cominciato a soffiare nella direzione giusta. Risultato: quattro successi interni, altrettanti fuori casa, dove solo all'Altamura (la Cenerentola del girone, guarda un po'...) è riuscita l'impresa di strappare un punto ai bianconeri, venticinque punti in totale. È cambiata la Battipagliese: difesa quasi impenetrabile, con il "bambino prodigio" Infanti, diciannove anni, ex Primavera del Napoli, tra i pali, e là davanti un vecchietto che risponde al nome di Gigi Di Baia, lo zingaro del gol, uno che la mette dentro senza tanti complimenti e che ha già segnato sette delle quattordici reti complessive della formazione campana. È cambiata perché dalla passata stagione, da quando Chiancone prese il posto di Maestripieri, quella che era una macchina arrugginita si è trasformata in una sorta di fuoriserie, sfiorando i play-off, svaniti all'ultima giornata. Quest'anno una mezza rivoluzione. Via Criscuolo e Marra (alla Nocerina), via Passiatore (alla Fidelis Andria), via Carafa (tornato alla Cavese, da dove era partito, per chiudere la carriera), via quasi tutti. Poco male, visto che i dirigenti hanno deciso di puntare forte, ma senza dare nell'occhio: qualche giovane (Infanti, Cardinale, Di Cunzolo e Russo), qualche signore di mezza età (Rossi e D'Antò) e un paio di vecchi filibustieri (Pesacane a centrocampo e, appunto, Di Baia). Miscela micidiale. E la Battipagliese è esplosa.

Antonio Giordano

Chiancone, tecnico della Battipagliese

I record del club

Punti: 56 (1975-76, 1. categoria)
Vittorie: 25 (1975-76, 1. categoria)
Gol fatti: 104 (1952-53, Promozione)
Gol subiti: 9 (1992-93, Cnd)
Vittoria interna: Battipagliese-Solofra 11-0 (1962-63)
Vittoria esterna: S. M. La Carità-Battipagliese 1-15 (1982-83)
Bomber di sempre: Matteo Lembo (127 reti)

Il TOP 11 della 10. giornata

1) **Romanato** (Solbiatese)
2) **Toniolo** (Pro Patria)
3) **Vitali** (Taranto)
4) **Pinna** (Tempio)
5) **Ulivi** (Tolentino)
6) **Cartini** (Giorgione)
7) **Cento** (Maceratese)
8) **Belleri** (Lumezzane)
9) **Di Baia** (Battipagliese)
10) **Zian** (Matera)
11) **Ramacciotti** (Iperzola)
All. **Raffaele** (Teramo)

Girone A ❑ Le partite di domenica 17 novembre

Lecco-Ospitaletto
Leffe-Cremapergo
Olbia-Solbiatese
Pro Patria-Pavia
Pro Vercelli-Tempio
Pro Sesto-Mestre
Torres-Valdagno
Varese-Lumezzane
Voghera-Cittadella

Così alla 10. giornata - 10 novembre

Cittadella-Olbia 1-1
Laghi (I) 13', Antonello (C) 40'
Lumezzane-Lecco 2-0
Belleri 8', Cortesi 19'
Mestre-Cremapergo 1-0
Beghetto 54'
Ospitaletto-Torres 0-0
Pavia-Leffe 0-3
Belletti 5', Pierozzi 9', Rovaris 73'
Pro Patria-Varese 0-0
Solbiatese-Pro Vercelli 0-0
Tempio-Voghera 1-0
Pierotti 73' rig.
Valdagno-Pro Sesto 1-2
Adami (P) 61', Nino (P) 68', Brambilla (P) aut. 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	**20**	10	6	2	2	15	8
Lumezzane	**18**	10	4	6	0	16	6
Mestre	**18**	10	5	3	2	10	13
Varese	**17**	10	5	2	3	13	8
Tempio	**15**	10	4	3	3	7	7
Cremapergo	**14**	10	3	5	2	11	8
Pro Patria	**14**	10	2	8	0	5	2
Voghera	**14**	10	4	2	4	8	9
Leffe	**13**	10	3	4	3	7	5
Pro Vercelli	**12**	10	2	6	2	8	9
Pro Sesto	**12**	10	3	3	4	7	9
Ospitaletto	**10**	10	2	4	4	9	10
Olbia	**10**	10	1	7	2	4	5
Torres	**10**	10	2	4	4	6	10
Cittadella	**9**	10	1	6	3	8	9
Solbiatese	**9**	10	1	6	3	5	7
Pavia	**9**	10	2	3	5	8	16
Valdagno	**7**	10	1	4	5	8	14

MARCATORI. **8 reti:** Campistri (Lecco); **6 reti:** Pierotti (Tempio, 1); **5 reti:** Salvi (Lumezzane); **4 reti:** Maffioletti (Lumezzane), Beghetto (Mestre), Tamagnini (Valdagno), Gorini (Varese, 3), Gori (Ospitaletto,2).

Girone B ❑ Le partite di domenica 17 novembre

Baracca L.-Maceratese
Fano-Vis Pesaro
Giorgione-Rimini
Livorno-Pisa
Massese-Tolentino
Ponsacco-Arezzo
Pontedera-Triestina
Sandonà-Forlì
Ternana-Iperzola

Così alla 10. giornata - 10 novembre

Baracca Lugo-Giorgione 0-1
Marchetto 49'
Forlì-Pontedera 0-0
Iperzola-Massese 3-1
Ramacciotti (I) 28' e 75', Carbone (M) 38', Neri (I) 53'
Maceratese-Sandonà 1-0
Paoloni 68'
Pisa-Ternana 1-1
Cavallo (P) 74', Maier (T) 90'
Rimini-Fano 1-0
D'Urso 82'
Tolentino-Livorno 0-0
Triestina-Ponsacco 2-2
Pavanel (T) 7', Bongiorni (P) 22' rig., Di Costanzo (T) 29', Birtig (T) aut. 72'
Vis Pesaro-Arezzo 2-2
Scichilone (A) 28', Carrettucci (V) 40' e 47', Recchi (A) 68'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**19**	10	5	4	1	17	9
Maceratese	**18**	10	5	3	2	11	8
Ternana	**17**	10	4	5	1	19	13
Triestina	**16**	10	4	4	2	20	12
Pisa	**16**	10	4	4	2	18	10
Rimini	**14**	10	4	2	4	10	10
Arezzo	**13**	10	2	7	1	11	13
Sandonà	**13**	10	4	1	5	13	16
Tolentino	**12**	10	2	6	2	12	11
Giorgione	**12**	10	3	3	4	10	12
Iperzola	**12**	10	3	3	4	14	18
Fano	**12**	10	3	3	4	10	14
Ponsacco	**11**	10	2	5	3	6	6
Forlì	**11**	10	2	5	3	10	15
Massese	**11**	10	3	2	5	9	14
Baracca Lugo	**10**	10	2	4	4	10	13
Vis Pesaro	**10**	10	2	4	4	9	12
Pontedera	**8**	10	1	5	4	6	9

MARCATORI. **6 reti:** Carta (Tolentino, 1), Ramacciotti (Iperzola), Gubellini (Triestina), Carrettucci (Vis Pesaro, 1); **5 reti:** Bonaldi (Livorno, 1), Spilli (Massese,1), Scichilone (Arezzo, 2), Zanin (Ternana).

Girone C ❑ Le partite di domenica 17 novembre

Altamura-Teramo
Benevento-Turris
Bisceglie-Albanova
Casertana-Taranto
Castrovillari-Matera
Chieti-Catanzaro
Frosinone-Catania
Juve Gela-Battipagliese
Marsala-Viterbese

Così alla 10. giornata - 10 novembre

Albanova-Altamura 1-0
P. Russo 38'
Battipagliese-Chieti 2-1
Di Baia (B) 19' rig. e 63', Castorina (C) 48' pt
Catanzaro-Bisceglie 1-1
G. Di Bari (B) 64' rig., Ferretti (B) aut. 75'
Juve Gela-Catania 1-1
Ricca (C) 10', Conte (J) 66'
Matera-Frosinone 3-0
Zian 29' rig. e 53', Cacciola 73'
Taranto-Castrovillari 1-0
Caputo 23'
Teramo-Marsala 1-0
Bertuccelli 26'
Turris-Casertana 2-2
Bevo (T) 35', Scagliarini (C) 38', Tarantino (T) 42' rig., Carosella (C) 93'
Viterbese-Benevento 1-0
Balducci 50'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	**25**	10	8	1	1	14	5
Teramo	**22**	10	7	1	2	14	6
Benevento	**22**	10	7	1	2	13	5
Catanzaro	**18**	10	5	3	2	12	9
Viterbese	**17**	10	5	2	3	12	9
Albanova	**15**	10	4	3	3	10	10
Turris	**14**	10	3	5	2	10	7
Bisceglie	**14**	10	3	5	2	6	5
Catania	**14**	10	3	5	2	12	13
Juve Gela	**13**	10	2	7	1	7	5
Castrovillari	**12**	10	3	3	4	11	8
Matera	**10**	10	2	4	4	8	9
Chieti	**9**	10	1	6	3	10	11
Casertana	**9**	10	2	3	5	9	17
Frosinone	**7**	10	1	4	5	5	13
Taranto	**7**	10	2	1	7	4	12
Marsala	**6**	10	1	3	6	4	11
Altamura	**5**	10	0	5	5	7	13

MARCATORI. **8 reti:** Balducci (Viterbese, 4 rigori); **6 reti:** Acampora (Castrovillari, 1), Di Baia (Battipagliese, 2); **5 reti:** Aruta (Benevento, 1), D'Isidoro (Catania, 1), Libro (Benevento/Catanzaro), Zian (Matera, 2).

GIRONE A

11. GIORNATA: Aglianese-Colligiana 2-1; Châtillon-Barberino 2-1; Pietrasanta-Moncalieri 0-1; Pinerolo-Cecina 2-1; Poggibonsi-Castelnuovo 1-1; Sanremese-Camaiore 1-0; Savona-Fossanese 1-0; Sestrese-Asti 2-2; Viareggio-Imperia 2-0.

CLASSIFICA: **Viareggio 23; Savona 21; Sanremese 20; Castelnuovo e Châtillon 18; Pinerolo, Pietrasanta e Aglianese 17; Barberino 16; Imperia 13; Colligiana, Cecina, Moncalieri e Fossanese 11; Asti 10; Sestrese 9; Poggibonsi 9; Camaiore 7.**

PROSSIMO TURNO (17-11, ore 14,30): Asti-Savona; Barberino-Aglianese; Camaiore-Châtillon; Castelnuovo-Viareggio; Cecina-Sanremese; Colligiana-Poggibonsi; Fossanese-Pinerolo; Imperia-Pietrasanta; Moncalieri-Sestrese.

MARCATORI: **8 reti:** Micchi (Castelnuovo), Porfido (Viareggio, 1); **7 reti:** Alfano (Imperia), Panucci (Savona, 3).

LA CURIOSITÀ. Non contento delle prodezze di Porfido, il Viareggio ha acquistato Vitaliano Bonuccelli (classe 1968) che l'anno scorso, con le 26 reti realizzate nel Camaiore, è risultato il miglior bomber dalla Serie A al Cnd. Esonerato Della Bianchina (Sestrese): al suo posto Tanganelli.

GIRONE B

11. GIORNATA: Atletico Sirio-Selargius 0-1; Borgosesia-Mariano 2-2; Brugherio-Castelsardo 2-1; Calangianus-Legnano 0-0; Derthona-Meda 1-0; Guanzatese-Biellese 0-0; Oggiono-Casale 1-4; Sparta-Abbiategrasso 2-1; Trevigliese-Verbania 0-0.

CLASSIFICA: **Biellese e Derthona 23; Casale 22; Legnano 20; Calangianus 18; Brugherio 17; Borgosesia e Atletico Sirio 15; Mariano 13; Trevigliese 12; Sparta*, Verbania e Castelsardo 12; Guanzatese e Meda 11; Oggiono 9; Selargius* 8; Abbiategrasso 3.** *una partita in meno

PROSSIMO TURNO (17-11, ore 14,30): Abbiategrasso-Atletico Sirio; Biellese-Derthona; Casale-Borgosesia; Castelsardo-Oggiono; Legnano-Guanzatese; Mariano-Trevigliese; Meda-Sparta; Selargius-Brugherio; Verbania-Calangianus.

MARCATORI: **8 reti:** Ferretti (Biellese, 3), S. Udassi (Castelsardo, 3).

LA CURIOSITÀ. Quarto pareggio consecutivo della Biellese che viene così raggiunta dal Derthona (in gol con Bonafè). Micheletti (Legnano) para un rigore calciato da Pirina e porta la sua imbattibilità a 341 minuti.

GIRONE C

11. GIORNATA: Albinese-Sancolombano 5-0; Clusone-Arco 0-0; Collecchio-Tecnoleno 1-1; Fanfulla-Fidenza 1-1; Montichiari-Ponte S. Pietro 1-0; Palazzolo-San Paolo 0-7; Sassuolo-Club Azzurri 1-1; Settaurense-Darfo 2-0; Trento-Pavullese 0-0.

CLASSIFICA: **Albinese 27; Fidenza 20; Fanfulla e Sassuolo 19; Trento, Montichiari e Tecnoleno 18; Collecchio 16; Pavullese e Sancolombano 15; Settaurense 14; Arco 13; Clusone 12; San Paolo 11; Ponte S. Pietro 10; Club Azzurri e Darfo 7; Palazzolo 0.**

PROSSIMO TURNO (17-11, ore 14,30): Arco-Albinese; Club Azzurri-Collecchio; Darfo-Montichiari; Fidenza-Trento; Pavullese-Settaurense; Ponte S. Pietro-Sassuolo; San Paolo-Fanfulla; Sancolombano-Palazzolo; Tecnoleno-Clusone.

MARCATORI: **13 reti:** Ambrosini (Albinese, 1); **7 reti:** Gabbriellini (Montichiari, 1).

LA CURIOSITÀ. L'Albinese colleziona record in serie: miglior attacco (26 reti), difesa meno perforata (solo due gol al passivo, come il Tricase), miglior portiere (Redaelli, imbattuto da 767') e miglior realizzatore (Ambrosini, con 13 reti) di tutto il campionato. Basta e... avanza.

GIRONE D

11. GIORNATA: Caerano-Sanvitese 4-1; Giorgianna-Cormonese 1-1; Mantova-Legnago 1-1; Palmanova-Portosummaga 0-0; Pordenone-Pievigina 1-1; Porto Viro-Arzignano 1-1; Pro Gorizia-Luparense 1-2; Rovigo-Adriese 0-0; Santa Lucia-Reggiolo 2-0.

CLASSIFICA: **Mantova 23; Legnago 21; Porto Viro e Luparense 19; Caerano 18; Rovigo 17; Giorgianna 16; Pordenone, Pievigina e Santivese 15; Reggiolo e Portosummaga 14; Santa Lucia 13; Adriese 12; Palmanova e Arzignano 9; Cormonese 8; Pro Gorizia 2.**

PROSSIMO TURNO (17-11, ore 14,30): Adriese-Giorgianna; Arzignano-Pordenone; Cormonese-Palmanova; Legnago-Pro Gorizia; Luparense-Rovigo; Pievigina-Mantova; Portosummaga-Santa Lucia; Reggiolo-Caerano; Sanvitese-Porto Viro.

MARCATORI: **8 reti:** Padovani (Rovigo, 3); **7 reti:** Pedriali (Porto Viro, 4), Sambo (Caerano), Barban (S. Lucia).

LA CURIOSITÀ. Mantova e Legnago non si fanno male, e la Luparense (unica vittoria esterna) ne approfitta per guadagnare terreno. Il cambio di allenatore (Lazzara per Filippi) non ha evitato alla Pro Gorizia la nona sconfitta.

GIRONE E

11. GIORNATA: Argentana-Russi 1-0; Castel S. Pietro-Lucrezia 0-0; Centese-Sangiovannese 0-2; Città di Castello-Rondinella 1-1; Faenza-Sestese 2-0; F. Juventus-Imola 0-2; Impruneta-Pontassieve 0-0; Riccione-Sansepolcro 0-0; V. Senigallia-Boca 0-0.

CLASSIFICA: **Sangiovannese 29; Castel S. Pietro e Impruneta 22; Boca e Sansepolcro 17; V. Senigallia, F. Juventus e Imola 16; Riccione 14; Russi 13; Sestese e Centese 11; Faenza e Lucrezia 10; Città di Castello, Argentana e Rondinella 8; Pontassieve 6.**

PROSSIMO TURNO (17-11, ore 14,30): Boca-Argentana; Imola-V. Senigallia; Lucrezia-Faenza; Pontassieve-Città di Castello; Rondinella-Castel S. Pietro; Russi-Riccione; Sangiovannese-Impruneta; Sansepolcro-Centese; Sestese-F. Juventus.

MARCATORI: **8 reti:** Ghizzani (Impruneta, 4); **7 reti:** Budruni (Sangiovannese), Traini (1) e Cancelli (Castel San Pietro).

LA CURIOSITÀ. A Cento la Sangiovannese centra il quinto successo stagionale fuori casa e porta a sette lunghezze il vantaggio sulle inseguitrici. Si blocca l'attacco dell'Impruneta, che per la prima volta non va in gol.

GIRONE F

11. GIORNATA: Camerino-Jesi 1-2; Civitacastellana-L'Aquila 1-2; Civitanovese-Foligno 0-0; Civitavecchia-Astrea 0-0; Guidonia-Montegranaro 4-0; Narnese-Ellera 2-1; Pontevecchio-Fiumicino 2-1; Recanatese-Anagni 1-1; Sambenedettese-Monterotondo 1-1.

CLASSIFICA: **Sambenedettese 26; Narnese 23; Civitavecchia e L'Aquila 21; Astrea 19; Guidonia e Camerino 17; Jesi 16; Monterotondo, Pontevecchio, Recanatese e Ellera 12; Civitacastellana e Anagni 11; Montegranaro 10; Fiumicino e Foligno 9; Civitanovese 7.**

PROSSIMO TURNO (17-11, ore 14,30): Anagni-Narnese; Astrea-Sambenedettese; Ellera-Camerino; Fiumicino-Civitanovese; Foligno-Guidonia; Jesi-Civitavecchia; L'Aquila-Recanatese; Montegranaro-Civitacastellana; Monterotondo-Pontevecchio.

MARCATORI: **10 reti:** Lunerti (Sambenedettese); **8 reti:** Baldieri (Civitavecchia).

LA CURIOSITÀ. Per Narnese e L'Aquila poker consecutivo di vittorie. Ribaltone ad Anagni, con l'innesto di parecchi giocatori, tra i quali il 35enne portiere D'Auria, tornato all'attività dopo sette stagioni.

GIRONE G

11. GIORNATA: Cavese-Ceccano 1-2; Ferentino-Arzanese 1-1; Giugliano-Agropoli 5-1; Internapoli-Pro Cisterna 1-0; Isola Liri-Sanità 5-1; Rotonda-Pro Ebolitana 2-2; Scafatese-Latina 0-1; Terracina G.-Cardito 1-1; Terzigno-Pozzuoli 1-2.

CLASSIFICA: **Terracina 22; Cavese e Internapoli 20; Giugliano 19; Pro Ebolitana e G. Cardito 18; Isola Liri e Ceccano 17; Pozzuoli 16; Sanità 15; Latina e Terzigno 14; Agropoli 13; Rotonda 10; Ferentino e Arzanese 9; Pro Cisterna 7; Scafatese 5.**

PROSSIMO TURNO (17-11, ore 14,30): Agropoli-Internapoli; Arzanese-Scafatese; Ceccano-Terzigno; G. Cardito-Rotonda; Latina-Cavese; Pozzuoli-Giugliano; Pro Cisterna-Isola Liri; Pro Ebolitana-Ferentino; Sanità-Terracina.

MARCATORI: **9 reti:** Ambrosi (Isola Liri, 3); **6 reti:** Caliano (Sanità, 2), Fiore (Cavese).

LA CURIOSITÀ. Torna alla ribalta Mario Guidotti, che regala al Latina la prima vittoria esterna: l'anno scorso l'attaccante, schierato nelle prime nove giornate nonostante dovesse scontare una squalifica, costò al Sansepolcro 14 punti di penalizzazione. Esonerato un mese fa Enzo Granata, l'Arzanese si consola con il gol di suo figlio, Manolo. Incidenti a Rotonda: i tifosi ospiti non volevano pagare.

GIRONE H

11. GIORNATA: Cerignola-Mosciano 1-0; Fasano-Potenza 1-1; Maglie-Santegidiese 1-1; Melfi-Tricase 0-1; Nereto-Nardò 0-1; Ortona-Pineto 0-1; San Severo-Trani 0-0; Termoli-Larino 0-2; Villa d'Agri-Martina 1-1.

CLASSIFICA: **Tricase 31; Cerignola 27; Nardò 26; Santegidiese 20; Potenza 19; Mosciano, Maglie e Melfi 16; Nereto 15; Martina e Villa d'Agri 14; Pineto 11; Larino 10; San Severo, Fasano, Ortona e Trani 8; Termoli 5.**

PROSSIMO TURNO (17-11, ore 14,30): Larino-Fasano; Martina-Cerignola; Mosciano-Ortona; Nardò-Melfi; Pineto-San Severo; Potenza-Maglie; Santegidiese-Nereto; Trani-Termoli; Tricase-Villa d'Agri.

MARCATORI: **9 reti:** Arancio (Mosciano, 3); **8 reti:** Spader (Potenza); **7 reti:** Vantaggiato (Nardò, 2); **6 reti:** Chiarella (Tricase).

LA CURIOSITÀ. Decimo successo consecutivo del Tricase (la squadra che ha fatto più punti) che domenica prossima avrà la possibilità di eguagliare il record di 11 vittorie stabilito dal Lecco nella stagione 1989-90. Manzi del Cerignola ha segnato il quinto gol in cinque partite, mentre l'ex ascolano Zaini non riesce a far decollare il Nereto.

GIRONE I

12. GIORNATA: Alcamo-C. Lamezia 1-1; Corigliano-Peloro 1-1; Crotone-Patti 1-0; Gravina-Bagheria 0-2; Igea-Cirò 0-0; Locri-Sciacca 2-0; Messina-Rossanese 0-0; Orlandina-Caltagirone 0-0; Ragusa-Sancataldese 2-2; Silana-Milazzo 2-1.

CLASSIFICA: **Crotone* e Caltagirone 24; C. Lamezia 21; Locri e Ragusa 19; Peloro* e Silana 17; Alcamo, Corigliano, Bagheria e Rossanese 15; Sciacca e Gravina 14; Milazzo, Cirò, Sancataldese e Igea 13; Orlandina 12; Patti 10; Messina 8.**
*una partita in meno

PROSSIMO TURNO (17-11, ore 14,30): Bagheria-Sancataldese; Caltagirone-Ragusa; Cirò-Orlandina; C. Lamezia-Messina; Gravina-Silana; Milazzo-Crotone; Patti-Alcamo; Peloro-Igea; Rossanese-Locri; Sciacca-Corigliano.

MARCATORI: **7 reti:** Lo Bue (Alcamo, 2), Zottoli (Milazzo, 1), Agliuzza (Sciacca).

LA CURIOSITÀ. Seconda giovinezza per Giuseppe Catalano, 36 anni, ex centrocampista di Messina, Udinese, Triestina e Reggina, autore al 93' del pareggio della Peloro. Ma che dire di Garritano? Sì, l'ex attaccante del Torino, che a 41 anni è comparso tra le riserve dell'Alcamo.

CONCORSO **14**

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

N.	squadra 1ª	squadra 2ª	GIOCANO TUTTI COSÌ	PER "COPRIRSI" UN PO'	QUANDO IL GIOCO SI FA DURO	PER FARE IL COLPO GROSSO
1	Atalanta	Udinese	1			X2
2	Juventus	Milan	X	1		2
3	Napoli	Perugia	1			X2
4	Piacenza	Lazio	X		12	
5	Reggiana	Bologna	X	12		
6	Roma	Cagliari	1		X	2
7	Sampdoria	Parma	X	1	2	
8	Verona	Vicenza	X	2	1	
9	Livorno	Pisa	X	1	2	
10	Pontedera	Triestina	X	2	1	
11	Bisceglie	Albanova	X			12
12	Chieti	Catanzaro	X		1	2
13	Frosinone	Catania	X		2	1

PARTITE DEL 17/11/1996

GIOCANO TUTTI COSÌ	PER "COPRIRSI" UN PO'	QUANDO IL GIOCO SI FA DURO	PER FARE IL COLPO GROSSO
La Colonna Base Utile Per Iniziare Il Sistema	Le Varianti Per Un 13 Con Quota Max Di 30 Mil.	Le Mezze Sorprese Per Quote Medio-Alte	Le Vere Sorprese Per Vincere Quote Miliardarie

LEGENDA

Per ogni squadra vengono proposte le ultime dieci partite del Campionato in corso. Il simbolo "▲" rappresenta la Vittoria, "▼" la Sconfitta e "◆" il Pareggio. Con il simbolo "O" le partite da disputare. "C" indica le partite in Casa e "F" quelle Fuori Casa.

CONCORSO **13**

Totogol

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DEL 17/11/96

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª
1	Altamura	Teramo
2	Atalanta	Udinese
3	Bar. Lugo	Maceratese
4	Benevento	Turris
5	Bisceglie	Albanova
6	Castrovillari	Matera
7	Fano	Vis Pesaro
8	Frosinone	Catania
9	Giorgione	Rimini
10	Juveterranova	Battipagliese
11	Lecco	Ospitaletto
12	Leffe	Pergocrema
13	Livorno	Pisa
14	Marsala	Viterbese
15	Massese	Tolentino
16	M. Ponsacco	Arezzo
17	Napoli	Perugia
18	Olbia	Solbiatese
19	Piacenza	Lazio
20	Pontedera	Triestina
21	Pro Patria	Pavia
22	Pro Vercelli	Tempio
23	Reggiana	Bologna
24	Roma	Cagliari
25	Sampdoria	Parma
26	San Dona'	Forli'
27	Torres	Valdagno
28	Varese	Lumezzane
29	Verona	Vicenza
30	Vogherese	Cittadella

LE FISSE	LE PROBABILI	LE INCERTE	LE IMPOSSIBILI
2	1	4	10
23	3	5	12
	7	6	18
	13	8	19
	15	9	22
	17	11	27
	24	14	28
	26	16	30
		20	
		21	
		25	
		29	
Due Fisse Da Inserire In Tutti I Sistemi	Qui Scegliete Da 3 A 5 Partite Per Il Sistema	Nel Sistema Potete Inserire Da 1 A 3 Partite	Il Consiglio E' Di Inserire Almeno 1 Di Queste

ATTENZIONE

In sesta pagina troverete un sistema ridotto che mette in gioco questi pronostici del Totogol con 26 colonne.

22 colonne ridotto — L. 17.600

3 TRIPLE — 4 DOPPIE

PARTITE DEL 17/11/1996

squadra 1a	squadra 2a	1 X 2
Atalanta	Udinese	1
Juventus	Milan	X 1
Napoli	Perugia	1
Piacenza	Lazio	X 1
Reggiana	Bologna	X 1 2
Roma	Cagliari	1
Sampdoria	Parma	X 1
Verona	Vicenza	X 1 2
Livorno	Pisa	X 1
Pontedera	Triestina	X 1 2
Bisceglie	Albanova	X
Chieti	Catanzaro	X
Frosinone	Catania	X

- ***Prevista la presenza di 4,5,6 o 7 segni base su triple e doppie.***
- ***A pronostico e condizione esatti è sicura la realizzazione di almeno un «12».***
- ***Le probabilità per la realizzazione del «13» sono del 14,77%.***
- ***Lo sviluppo integrale condizionato del sistema è di 149 colonne.***
- ***Il rapporto di riduzione del sistema è 6,77.***

1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
x	x	x	x	x	x	x	1	1	x	x
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
x	x	x	x	x	x	1	x	1x	1	x
12	x	x	12	12	x	x	x	x	x	x
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
x	x	1	x	1	x	x	x	x	x	1
12	12	12	x	x	x	x	x	x	x	x
x	1	x	1	x	x	x	x	x	x	1
x	x	x	x	x	12	12	12	x	x	x
x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

CASELLA 1

ATALANTA UDINESE

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
INTER	17
VICENZA	16
JUVENTUS	15
SAMPDORIA	13
MILAN	13
BOLOGNA	13
FIORENTINA	12
UDINESE	**12**
PERUGIA	12
NAPOLI	12
ROMA	11
PARMA	11
PIACENZA	11
LAZIO	8
CAGLIARI	7
ATALANTA	**6**
VERONA	5
REGGIANA	4

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

	1	X	2
attuali	1	0	4
massimi	12	19	39

ATALANTA p. 6
UDINESE p. 12

ATALANTA		C	F
CAGLIARI	0-2		▼
FIORENTINA	2-2	◆	
VICENZA	1-4		▼
INTER	1-1	◆	
PERUGIA	1-3		▼
SAMPDORIA	0-2		▼
LAZIO	2-1	▲	
MILAN	1-1		◆
UDINESE	-	○	
BOLOGNA	-		○

MEDIE	Atalanta	Udinese
Punti in c.	1.6	1.2
Punti f.c.	0.2	1.7
Gol fatti	1.0	1.2
Gol subiti	2.0	1.1

UDINESE		C	F
INTER	0-1	▼	
LAZIO	1-0		▲
CAGLIARI	2-1		▲
BOLOGNA	2-2	◆	
NAPOLI	1-1		◆
VICENZA	1-1	◆	
PERUGIA	1-2		▼
REGGIANA	2-1	▲	
ATALANTA	-		○
JUVENTUS	-	○	

ATALANTA

Ultima Vittoria in Casa
27/10/96 (Atalanta - Lazio : 2 - 1)
Ultimo Pareggio in Casa
29/09/96 (Atalanta - Inter : 1 - 1)
Ultima Sconfitta in Casa
28/04/96 (Atalanta - Lazio : 1 - 3)

UDINESE

Ultima Vittoria F. Casa
22/09/96 (Cagliari - Udinese : 1 - 2)
Ultimo Pareggio F. Casa
13/10/96 (Napoli - Udinese : 1 - 1)
Ultima Sconfitta F. Casa
27/10/96 (Perugia - Udinese : 2 - 1)

CASELLA 2

JUVENTUS MILAN

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
INTER	17
VICENZA	16
JUVENTUS	**15**
SAMPDORIA	13
MILAN	**13**
BOLOGNA	13
FIORENTINA	12
UDINESE	12
PERUGIA	12
NAPOLI	12
ROMA	11
PARMA	11
PIACENZA	11
LAZIO	8
CAGLIARI	7
ATALANTA	6
VERONA	5
REGGIANA	4

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

	1	X	2
attuali	1	11	0
massimi	8	19	32

JUVENTUS p. 15
MILAN p. 13

JUVENTUS		C	F
REGGIANA	1-1		◆
CAGLIARI	2-1	▲	
PERUGIA	2-1		▲
FIORENTINA	1-0	▲	
VICENZA	1-2		▼
INTER	2-0	▲	
ROMA	1-1		◆
NAPOLI	1-1	◆	
MILAN	-	○	
UDINESE	-		○

MEDIE	Juventus	Milan
Punti in c.	2.5	2.5
Punti f.c.	1.2	0.7
Gol fatti	1.3	1.7
Gol subiti	0.8	1.2

MILAN		C	F
VERONA	4-1	▲	
SAMPDORIA	1-2		▼
BOLOGNA	2-1		▲
PERUGIA	3-0	▲	
ROMA	0-3		▼
NAPOLI	3-1	▲	
FIORENTINA	0-1		▼
ATALANTA	1-1	◆	
JUVENTUS	-		○
INTER	-	○	

JUVENTUS

Ultima Vittoria in Casa
20/10/96 (Juventus - Inter : 2 - 0)
Ultimo Pareggio in Casa
03/11/96 (Juventus - Napoli : 1 - 1)
Ultima Sconfitta in Casa
14/04/96 (Juventus - Sampdoria : 0 - 3)

MILAN

Ultima Vittoria F. Casa
22/09/96 (Bologna - Milan : 1 - 2)
Ultimo Pareggio F. Casa
20/04/96 (Torino - Milan : 1 - 1)
Ultima Sconfitta F. Casa
27/10/96 (Fiorentina - Milan : 1 - 0)

CASELLA 3

NAPOLI PERUGIA

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
INTER	17
VICENZA	16
JUVENTUS	15
SAMPDORIA	13
MILAN	13
BOLOGNA	13
FIORENTINA	12
UDINESE	12
PERUGIA	**12**
NAPOLI	**12**
ROMA	11
PARMA	11
PIACENZA	11
LAZIO	8
CAGLIARI	7
ATALANTA	6
VERONA	5
REGGIANA	4

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	3
massimi	10	19	24

NAPOLI p. 12
PERUGIA p. 12

NAPOLI		C	F
PARMA	0-3		▼
REGGIANA	1-0	▲	
PIACENZA	1-1	◆	
SAMPDORIA	1-0		▲
UDINESE	1-1	◆	
MILAN	1-3		▼
BOLOGNA	3-2	▲	
JUVENTUS	1-1		◆
PERUGIA	-	○	
CAGLIARI	-		○

MEDIE	Napoli	Perugia
Punti in c.	2.0	2.2
Punti f.c.	1.0	0.7
Gol fatti	1.1	1.2
Gol subiti	1.3	1.3

PERUGIA		C	F
SAMPDORIA	1-0	▲	
INTER	0-1		▼
JUVENTUS	1-2	▼	
MILAN	0-3		▼
ATALANTA	3-1	▲	
PARMA	2-1		▲
UDINESE	2-1	▲	
CAGLIARI	1-2		▼
NAPOLI	-		○
VERONA	-	○	

NAPOLI

Ultima Vittoria in Casa
27/10/96 (Napoli - Bologna : 3 - 2)
Ultimo Pareggio in Casa
13/10/96 (Napoli - Udinese : 1 - 1)
Ultima Sconfitta in Casa
14/04/96 (Napoli - Milan : 0 - 1)

PERUGIA

Ultima Vittoria F. Casa
20/10/96 (Parma - Perugia : 1 - 2)
Ultimo Pareggio F. Casa
02/06/96 (Brescia - Perugia : 1 - 1)
Ultima Sconfitta F. Casa
03/11/96 (Cagliari - Perugia : 2 - 1)

CASELLA 4

PIACENZA LAZIO

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
INTER	17
VICENZA	16
JUVENTUS	15
SAMPDORIA	13
MILAN	13
BOLOGNA	13
FIORENTINA	12
UDINESE	12
PERUGIA	12
NAPOLI	12
ROMA	11
PARMA	11
PIACENZA	**11**
LAZIO	**8**
CAGLIARI	7
ATALANTA	6
VERONA	5
REGGIANA	4

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

	1	X	2
attuali	2	0	1
massimi	11	16	28

PIACENZA p. 11
LAZIO p. 8

PIACENZA		C	F
ROMA	1-3		▼
PARMA	0-0	◆	
NAPOLI	1-1		◆
VICENZA	1-0	▲	
INTER	0-2		▼
REGGIANA	3-0	▲	
VERONA	2-0	▲	
SAMPDORIA	0-3		▼
LAZIO	-	○	
FIORENTINA	-		○

MEDIE	Piacenza	Lazio
Punti in c.	2.5	1.5
Punti f.c.	0.2	0.5
Gol fatti	1.0	0.7
Gol subiti	1.1	1.1

LAZIO		C	F
BOLOGNA	0-1		▼
UDINESE	0-1	▼	
INTER	1-1		◆
PARMA	2-1	▲	
FIORENTINA	0-0		◆
CAGLIARI	2-1	▲	
ATALANTA	1-2		▼
VICENZA	0-2	▼	
PIACENZA	-		○
SAMPDORIA	-	○	

PIACENZA

Ultima Vittoria in Casa
27/10/96 (Piacenza - Verona : 2 - 0)
Ultimo Pareggio in Casa
15/09/96 (Piacenza - Parma : 0 - 0)
Ultima Sconfitta in Casa
12/05/96 (Piacenza - Fiorentina : 0 - 1)

LAZIO

Ultima Vittoria F. Casa
12/05/96 (Torino - Lazio : 0 - 2)
Ultimo Pareggio F. Casa
13/10/96 (Fiorentina - Lazio : 0 - 0)
Ultima Sconfitta F. Casa
27/10/96 (Atalanta - Lazio : 2 - 1)

CASELLA 5

REGGIANA BOLOGNA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
2	0	4

massimi		
1	X	2
14	19	34

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
INTER	17
VICENZA	16
JUVENTUS	15
SAMPDORIA	13
MILAN	13
BOLOGNA	**13**
FIORENTINA	12
UDINESE	12
PERUGIA	12
NAPOLI	12
ROMA	11
PARMA	11
PIACENZA	11
LAZIO	8
CAGLIARI	7
ATALANTA	6
VERONA	5
REGGIANA	**4**

REGGIANA p. 4
BOLOGNA p. 13

REGGIANA		C	F
JUVENTUS	1-1	◆	
NAPOLI	0-1		▼
PARMA	2-3		▼
ROMA	1-1	◆	
VERONA	2-2	◆	
PIACENZA	0-3		▼
SAMPDORIA	1-1	◆	
UDINESE	1-2		▼
BOLOGNA	-	○	
VICENZA	-		○

MEDIE	REGGIANA	BOLOGNA
Punti in c.	1.0	1.8
Punti f.c.	0.0	1.3
Gol fatti	1.0	1.6
Gol subiti	1.7	1.5

BOLOGNA		C	F
LAZIO	1-0	▲	
VERONA	2-0		▲
MILAN	1-2	▼	
UDINESE	2-2		◆
SAMPDORIA	2-1	▲	
FIORENTINA	0-2	▼	
NAPOLI	2-3		▼
ROMA	3-2	▲	
REGGIANA	-		○
ATALANTA	-	○	

REGGIANA

ULTIMA VITTORIA IN CASA
26/05/96 (Reggiana - Ancona : 2 - 1)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
27/10/96 (Reggiana - Sampdoria : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
09/06/96 (Reggiana - Reggina : 1 - 3)

BOLOGNA

ULTIMA VITTORIA F. CASA
15/09/96 (Verona - Bologna : 0 - 2)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
29/09/96 (Udinese - Bologna : 2 - 2)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
27/10/96 (Napoli - Bologna : 3 - 2)

CASELLA 6

ROMA CAGLIARI

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
4	0	11

massimi		
1	X	2
8	24	30

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
INTER	17
VICENZA	16
JUVENTUS	15
SAMPDORIA	13
MILAN	13
BOLOGNA	13
FIORENTINA	12
UDINESE	12
PERUGIA	12
NAPOLI	12
ROMA	**11**
PARMA	11
PIACENZA	11
LAZIO	8
CAGLIARI	**7**
ATALANTA	6
VERONA	5
REGGIANA	4

ROMA p. 11
CAGLIARI p. 7

ROMA		C	F
PIACENZA	3-1	▲	
VICENZA	2-0		▲
SAMPDORIA	1-4	▼	
REGGIANA	1-1		◆
MILAN	3-0	▲	
VERONA	1-2		▼
JUVENTUS	1-1	◆	
BOLOGNA	2-3		▼
CAGLIARI	-	○	
PARMA	-		○

MEDIE	ROMA	CAGLIARI
Punti in c.	1.7	1.5
Punti f.c.	1.0	0.2
Gol fatti	1.7	1.1
Gol subiti	1.5	1.5

CAGLIARI		C	F
ATALANTA	2-0	▲	
JUVENTUS	1-2		▼
UDINESE	1-2	▼	
VERONA	2-2		◆
PARMA	0-1	▼	
LAZIO	1-2		▼
VICENZA	0-2		▼
PERUGIA	2-1	▲	
ROMA	-		○
NAPOLI	-	○	

ROMA

ULTIMA VITTORIA IN CASA
13/10/96 (Roma - Milan : 3 - 0)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
27/10/96 (Roma - Juventus : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
22/09/96 (Roma - Sampdoria : 1 - 4)

CAGLIARI

ULTIMA VITTORIA F. CASA
17/12/95 (Vicenza - Cagliari : 0 - 1)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
29/09/96 (Verona - Cagliari : 2 - 2)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
27/10/96 (Vicenza - Cagliari : 2 - 0)

CASELLA 7

SAMPDORIA PARMA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
1	0	3

massimi		
1	X	2
10	24	30

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
INTER	17
VICENZA	16
JUVENTUS	15
SAMPDORIA	**13**
MILAN	13
BOLOGNA	13
FIORENTINA	12
UDINESE	12
PERUGIA	12
NAPOLI	12
ROMA	11
PARMA	**11**
PIACENZA	11
LAZIO	8
CAGLIARI	7
ATALANTA	6
VERONA	5
REGGIANA	4

SAMPDORIA p. 13
PARMA p. 11

SAMPDORIA		C	F
PERUGIA	0-1		▼
MILAN	2-1	▲	
ROMA	4-1		▲
NAPOLI	0-1	▼	
BOLOGNA	1-2		▼
ATALANTA	2-0	▲	
REGGIANA	1-1		◆
PIACENZA	3-0	▲	
PARMA	-	○	
LAZIO	-		○

MEDIE	SAMPDORIA	PARMA
Punti in c.	2.2	1.7
Punti f.c.	1.0	1.0
Gol fatti	1.6	1.2
Gol subiti	0.8	1.1

PARMA		C	F
NAPOLI	3-0	▲	
PIACENZA	0-0		◆
REGGIANA	3-2	▲	
LAZIO	1-2		▼
CAGLIARI	1-0		▲
PERUGIA	1-2	▼	
INTER	1-3		▼
FIORENTINA	0-0	◆	
SAMPDORIA	-		○
ROMA	-	○	

SAMPDORIA

ULTIMA VITTORIA IN CASA
03/11/96 (Sampdoria - Piacenza : 3 - 0)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
20/04/96 (Sampdoria - Lazio : 3 - 3)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
29/09/96 (Sampdoria - Napoli : 0 - 1)

PARMA

ULTIMA VITTORIA F. CASA
13/10/96 (Cagliari - Parma : 0 - 1)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
15/09/96 (Piacenza - Parma : 0 - 0)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
27/10/96 (Inter - Parma : 3 - 1)

CASELLA 8

VERONA VICENZA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
1	4	0

massimi		
1	X	2
11	14	30

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
INTER	17
VICENZA	**16**
JUVENTUS	15
SAMPDORIA	13
MILAN	13
BOLOGNA	13
FIORENTINA	12
UDINESE	12
PERUGIA	12
NAPOLI	12
ROMA	11
PARMA	11
PIACENZA	11
LAZIO	8
CAGLIARI	7
ATALANTA	6
VERONA	**5**
REGGIANA	4

VERONA p. 5
VICENZA p. 16

VERONA		C	F
MILAN	1-4		▼
BOLOGNA	0-2	▼	
FIORENTINA	0-2		▼
CAGLIARI	2-2	◆	
REGGIANA	2-2		◆
ROMA	2-1	▲	
PIACENZA	0-2		▼
INTER	0-1	▼	
VICENZA	-	○	
PERUGIA	-		○

MEDIE	VERONA	VICENZA
Punti in c.	1.0	2.2
Punti f.c.	0.2	1.7
Gol fatti	0.8	1.8
Gol subiti	2.0	1.0

VICENZA		C	F
FIORENTINA	4-2		▲
ROMA	0-2	▼	
ATALANTA	4-1	▲	
PIACENZA	0-1		▼
JUVENTUS	2-1	▲	
UDINESE	1-1		◆
CAGLIARI	2-0	▲	
LAZIO	2-0		▲
VERONA	-		○
REGGIANA	-	○	

VERONA

ULTIMA VITTORIA IN CASA
20/10/96 (Verona - Roma : 2 - 1)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
29/09/96 (Verona - Cagliari : 2 - 2)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
03/11/96 (Verona - Inter : 0 - 1)

VICENZA

ULTIMA VITTORIA F. CASA
03/11/96 (Lazio - Vicenza : 0 - 2)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
20/10/96 (Udinese - Vicenza : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
29/09/96 (Piacenza - Vicenza : 1 - 0)

CASELLA 9

LIVORNO PISA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
4	0	1

massimi		
1	X	2
14	12	32

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
LIVORNO	**19**
MACERATESE	18
TERNANA	17
PISA	**16**
TRIESTINA	16
RIMINI	14
AREZZO	13
SAN DONA'	13
TOLENTINO	12
GIORGIONE	12
FANO	12
IPERZOLA	12
MOB. PONSACCO	11
FORLI'	11
MASSESE	11
BAR. LUGO	10
VIS PESARO	10
PONTEDERA	8

LIVORNO p. 19
PISA p. 16

LIVORNO		C	F
SAN DONA'	2-0	▲	
BAR. LUGO	2-2		◆
TERNANA	5-3	▲	
MACERATESE	1-1		◆
FANO	3-1	▲	
GIORGIONE	1-1		◆
PONTEDERA	1-0	▲	
VIS PESARO	2-0	▲	
TOLENTINO	0-0		◆
PISA	-	○	

MEDIE	Livorno	Pisa
Punti in c.	3.0	2.6
Punti f.c.	0.8	0.6
Gol fatti	1.7	1.8
Gol subiti	0.9	1.0

PISA		C	F
AREZZO	2-2		◆
FANO	2-0	▲	
PONTEDERA	0-0		◆
SAN DONA'	4-1	▲	
VIS PESARO	1-1		◆
TRIESTINA	1-3		▼
TOLENTINO	2-0	▲	
GIORGIONE	0-2		▼
TERNANA	1-1	◆	
LIVORNO	-		○

LIVORNO

Ultima Vittoria in Casa
03/11/96 (Livorno - Vis Pesaro : 2 - 0)
Ultimo Pareggio in Casa
28/04/96 (Livorno - Rimini : 2 - 2)
Ultima Sconfitta in Casa
11/02/96 (Livorno - Ternana : 2 - 3)

PISA

Ultima Vittoria F. Casa
20/04/96 (Nizza - Pisa : 0 - 1)
Ultimo Pareggio F. Casa
06/10/96 (Vis Pesaro - Pisa : 1 - 1)
Ultima Sconfitta F. Casa
03/11/96 (Giorgione - Pisa : 2 - 0)

CASELLA 10

PONTEDERA TRIESTINA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
2	0	3

massimi		
1	X	2
11	18	27

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
LIVORNO	19
MACERATESE	18
TERNANA	17
PISA	16
TRIESTINA	**16**
RIMINI	14
AREZZO	13
SAN DONA'	13
TOLENTINO	12
GIORGIONE	12
FANO	12
IPERZOLA	12
MOB. PONSACCO	11
FORLI'	11
MASSESE	11
BAR. LUGO	10
VIS PESARO	10
PONTEDERA	**8**

PONTEDERA p. 8
TRIESTINA p. 16

PONTEDERA		C	F
MASSESE	1-0	▲	
TOLENTINO	1-1		◆
PISA	0-0	◆	
FANO	1-1		◆
MACERATESE	0-1	▼	
VIS PESARO	1-1	◆	
LIVORNO	0-1		▼
RIMINI	1-2	▼	
FORLI'	0-0		◆
TRIESTINA	-	○	

MEDIE	Pontedera	Triestina
Punti in c.	1.0	1.6
Punti f.c.	0.6	1.6
Gol fatti	0.6	2.0
Gol subiti	0.9	1.2

TRIESTINA		C	F
TOLENTINO	1-1	◆	
RIMINI	1-1		◆
SAN DONA'	3-0	▲	
FORLI'	1-2	▼	
IPERZOLA	3-1		▲
PISA	3-1	▲	
BAR. LUGO	0-2		▼
AREZZO	5-1		▲
MOB. PONSACCO	2-2	◆	
PONTEDERA	-		○

PONTEDERA

Ultima Vittoria in Casa
08/09/96 (Pontedera - Massese : 1 - 0)
Ultimo Pareggio in Casa
13/10/96 (Pontedera - Vis Pesaro : 1 - 1)
Ultima Sconfitta in Casa
03/11/96 (Pontedera - Rimini : 1 - 2)

TRIESTINA

Ultima Vittoria F. Casa
03/11/96 (Arezzo - Triestina : 1 - 5)
Ultimo Pareggio F. Casa
15/09/96 (Rimini- Triestina : 1 - 1)
Ultima Sconfitta F. Casa
20/10/96 (Bar. Lugo - Triestina : 2 - 0)

CASELLA 11

BISCEGLIE ALBANOVA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
0	1	2

massimi		
1	X	2
14	19	32

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
BATTIPAGLIESE	25
BENEVENTO	22
TERAMO	22
CATANZARO	18
VITERBESE	17
ALBANOVA	**15**
TURRIS	14
BISCEGLIE	**14**
CATANIA	14
JUVETERRANOVA	13
CASTROVILLARI	12
MATERA	10
CHIETI	9
CASERTANA	9
FROSINONE	7
TARANTO	7
MARSALA	6
ALTAMURA	5

BISCEGLIE p. 14
ALBANOVA p. 15

BISCEGLIE		C	F
ALTAMURA	1-0	▲	
CASTROVILLARI	1-1	◆	
BENEVENTO	0-1		▼
MATERA	0-0	◆	
TURRIS	1-1		◆
CHIETI	1-0	▲	
JUVETERRANOVA	0-0		◆
TERAMO	0-1	▼	
CATANZARO	1-1		◆
ALBANOVA	-	○	

MEDIE	Bisceglie	Albanova
Punti in c.	1.6	1.6
Punti f.c.	1.2	1.4
Gol fatti	0.6	1.0
Gol subiti	0.5	1.0

ALBANOVA		C	F
MATERA	2-1		▲
VITERBESE	1-1	◆	
CASERTANA	1-0		▲
CATANIA	1-1	◆	
BENEVENTO	0-2		▼
BATTIPAGLIESE	0-1	▼	
TERAMO	1-3		▼
CASTROVILLARI	0-0		◆
ALTAMURA	1-0	▲	
BISCEGLIE	-		○

BISCEGLIE

Ultima Vittoria in Casa
13/10/96 (Bisceglie - Chieti : 1 - 0)
Ultimo Pareggio in Casa
29/09/96 (Bisceglie - Matera : 0 - 0)
Ultima Sconfitta in Casa
03/11/96 (Bisceglie - Teramo : 0 - 1)

ALBANOVA

Ultima Vittoria F. Casa
22/09/96 (Casertana - Albanova : 0 - 1)
Ultimo Pareggio F. Casa
03/11/96 (Castrovillari - Albanova : 0 - 0)
Ultima Sconfitta F. Casa
20/10/96 (Teramo - Albanova : 3 - 1)

CASELLA 12

CHIETI CATANZARO

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
2	0	1

massimi		
1	X	2
16	22	29

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
BATTIPAGLIESE	25
BENEVENTO	22
TERAMO	22
CATANZARO	**18**
VITERBESE	17
ALBANOVA	15
TURRIS	14
BISCEGLIE	14
CATANIA	14
JUVETERRANOVA	13
CASTROVILLARI	12
MATERA	10
CHIETI	**9**
CASERTANA	9
FROSINONE	7
TARANTO	7
MARSALA	6
ALTAMURA	5

CHIETI p. 9
CATANZARO p. 18

CHIETI		C	F
CASERTANA	1-2		▼
BENEVENTO	1-1	◆	
FROSINONE	1-1		◆
TARANTO	2-0	▲	
JUVETERRANOVA	1-1	◆	
BISCEGLIE	0-1		▼
ALTAMURA	2-2	◆	
MARSALA	1-1		◆
BATTIPAGLIESE	1-2		▼
CATANZARO	-	○	

MEDIE	Chieti	Catanzaro
Punti in c.	1.4	2.6
Punti f.c.	0.4	1.0
Gol fatti	1.0	1.2
Gol subiti	1.1	0.9

CATANZARO		C	F
CATANIA	3-4		▼
TARANTO	1-0	▲	
VITERBESE	2-3		▼
TERAMO	0-0		◆
MARSALA	1-0	▲	
ALTAMURA	0-0		◆
CASTROVILLARI	1-0	▲	
BENEVENTO	2-1		▲
BISCEGLIE	1-1	◆	
CHIETI	-		○

CHIETI

Ultima Vittoria in Casa
29/09/96 (Chieti - Taranto : 2 - 0)
Ultimo Pareggio in Casa
20/10/96 (Chieti - Altamura : 2 - 2)
Ultima Sconfitta in Casa
12/05/96 (Chieti - Castelsangro : 1 - 2)

CATANZARO

Ultima Vittoria F. Casa
03/11/96 (Benevento - Catanzaro : 1 - 2)
Ultimo Pareggio F. Casa
13/10/96 (Altamura - Catanzaro : 0 - 0)
Ultima Sconfitta F. Casa
22/09/96 (Viterbese - Catanzaro : 3 - 2)

FROSINONE CATANIA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
0	2	1

massimi		
1	X	2
15	19	27

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
BATTIPAGLIESE	25
BENEVENTO	22
TERAMO	22
CATANZARO	18
VITERBESE	17
ALBANOVA	15
TURRIS	14
BISCEGLIE	14
CATANIA	**14**
JUVETERRANOVA	13
CASTROVILLARI	12
MATERA	10
CHIETI	9
CASERTANA	9
FROSINONE	**7**
TARANTO	7
MARSALA	6
ALTAMURA	5

FROSINONE p. 7
CATANIA p. 14

FROSINONE		C	F
BATTIPAGLIESE	1-2	▼	
MARSALA	0-0		◆
CHIETI	1-1	◆	
VITERBESE	2-1	▲	
CASERTANA	1-1		◆
BENEVENTO	0-2	▼	
TURRIS	0-1		▼
TARANTO	0-0	◆	
MATERA	0-3		▼
CATANIA	-	○	

MEDIE	Frosinone	Catania
PUNTI IN C.	1.0	1.6
PUNTI F.C.	0.4	1.2
GOL FATTI	0.5	1.2
GOL SUBITI	1.3	1.3

CATANIA		C	F
CATANZARO	4-3	▲	
TERAMO	1-4		▼
BATTIPAGLIESE	1-2	▼	
ALBANOVA	1-1		◆
MATERA	1-1	◆	
TURRIS	1-1	◆	
TARANTO	1-0		▲
VITERBESE	1-0	▲	
JUVETERRANOVA	1-1		◆
FROSINONE	-		○

FROSINONE

ULTIMA VITTORIA IN CASA
29/09/96 (FROSINONE - VITERBESE : 2 - 1)

ULTIMO PAREGGIO IN CASA
03/11/96 (FROSINONE - TARANTO : 0 - 0)

ULTIMA SCONFITTA IN CASA
13/10/96 (FROSINONE - BENEVENTO : 0 - 2)

CATANIA

ULTIMA VITTORIA F. CASA
20/10/96 (TARANTO - CATANIA : 0 - 1)

ULTIMO PAREGGIO F. CASA
10/11/96 (JUVETERRANOVA - CATANIA : 1 - 1)

ULTIMA SCONFITTA F. CASA
15/09/96 (TERAMO - CATANIA : 4 - 1)

LE ULTIME COLONNE VINCENTI

CONCORSO	COLONNA VINCENTE	MONTEPREMI	VINCITE 1ª CATEGORIA	QUOTE 1ª CATEGORIA	VINCITE 2ª CATEGORIA	QUOTE 2ª CATEGORIA	SEGNI 1-X-2	INTERRUZIONI
29	211 1x2 11x 1xxx	26.063.751.786	3.058	4.261.000	63.122	205.200	6-5-2	7
30	*x1x 2x1 x-2 12x2*	*23.752.697.078*	*11*	*1.079.668.000*	*480*	*24.742.000*	-	-
31	xx1 21x 111 21x1	24.463.637.470	75	163.090.000	2.011	6.082.000	7-4-2	9
32	-	-	-	-	-	-	-	-
33	112 112 x21 121x	21.852.743.720	82	133.248.000	2.966	3.680.800	7-2-4	9
34	*121 x22 211 1111*	*21.197.619.834*	*259*	*40.922.000*	*6.274*	*1.686.300*	*8-1-4*	*5*
35	x21 x11 121 1xxx	18.650.852.452	6.094	1.527.200	105.502	87.700	6-5-2	7
36	*222 111 212 xx11*	*10.113.190.370*	*70*	*72.237.00*	*2.058*	*2.454.000*	*6-2-5*	*6*
37	111 121 11x 1xxx	19.954.507.304	2.990	3.333.000	52.360	189.500	8-4-1	5
38	*1x1 221 1xx x2xx*	*16.324.490.180*	*250*	*32.648.000*	*6.778*	*1.201.200*	*4-6-3*	*7*
39	21x 111 x12 x112	18.987.240.696	1.692	5.610.000	38.735	243.800	7-3-3	9
40	*x21 111 11x 1122*	*17.624.683.720*	*541*	*16.288.000*	*15.464*	*568.000*	*8-2-3*	*5*
41	1x1 112 12x 22x1	16.697.680.026	266	31.386.000	7.632	1.090.900	6-3-4	9
42	*2x1 1x1 x11 xx11*	*10.713.372.150*	*3.300*	*1.620.000*	*45.658*	*116.500*	*7-5-1*	*8*
43	11x xx2 112 1x2x	9.553.348.528	240	19.902.000	6.031	790.000	5-5-3	8
44	*121 x11 211 x1x1*	*8.302.242.538*	*386*	*10.754.000*	*9.665*	*427.900*	*8-3-2*	*10*
45	212 111 1x2 2x21	7.432.050.550	36	103.222.000	1.343	2.763.000	6-2-5	8
46	*21x 1xx 121 2x12*	*3.964.083.328*	*6*	*330.340.000*	*110*	*18.018.000*	*5-4-4*	*11*
47	21x -x2 111 2x1x	3.153.633.988	22	71.674.000	653	2.411.700	-	-
48	*1x1 21x 21x 1212*	*2.399.589.230*	*33*	*36.363.000*	*797*	*1.505.600*	*6-3-4*	*12*
1	22x -21 x11 x111	2.966.280.274	19	78.060.000	478	3.099.800	-	-
2	*1xx xx2 x1x 2x11*	*4.515.524.158*	*14*	*161.268.000*	*346*	*6.525.000*	*4-7-2*	*8*
3	121 1x1 1x1 x121	13.850.809.564	30	230.846.000	1.589	4.358.300	8-3-2	10
4	*x11 21x 122 1x11*	*18.046.016.620*	*96*	*93.989.000*	*3.387*	*2.661.000*	*7-3-3*	*9*
5	221 x21 111 2xx1	19.107.342.050	381	25.075.000	11.776	809.200	6-3-4	7
6	*x11 11x 2xx x1xx*	*20.545.583.782*	*240*	*42.803.000*	*7.608*	*1.347.200*	*5-7-1*	*6*
7	x1x 111 xx1 112x	15.112.616.996	2.520	2.995.500	59.325	149.600	7-5-1	7
8	*12x 1x1 xx1 2111*	*19.438.102.928*	*29*	*335.139.000*	*1.015*	*9.575.000*	*7-4-2*	*9*
9	211 121 1x1 21x1	21.138.223.712	253	41.775.000	7.719	1.366.000	8-2-3	9
10	*x12 2xx 22x 222x*	*2.623.506.908*	*24*	*54.656.000*	*424*	*3.090.000*	*1-5-7*	*7*
11	111 11x 11x 121x	19.994.971.452	774	12.884.000	18.950	524.400	9-3-1	7
12	*11x 2xx 112 xx22*	*21.821.746.524*	*8*	*1.363.859.000*	*252*	*43.297.000*	*4-5-4*	*7*
13	x21 xxx x2x x1x1	15.711.559.208	7	1.122.254.000	247	31.804.000	3-8-2	8

Totocalcio

5 TRIPLE 0 DOPPIE

squadra 1a	squadra 2a	1 X 2
PARTITE DEL 17/11/1996		
Atalanta	Udinese	1
Juventus	Milan	1 X 2
Napoli	Perugia	1
Piacenza	Lazio	X
Reggiana	Bologna	X 1 2
Roma	Cagliari	1
Sampdoria	Parma	X
Verona	Vicenza	X 1 2
Livorno	Pisa	X
Pontedera	Triestina	X 1 2
Bisceglie	Albanova	X 1 2
Chieti	Catanzaro	X
Frosinone	Catania	X

24 colonne ridotto

L. 19.200

GARANZIA 12

- *Il sistema prevede la presenza di 1,2,3 o 4 segni base nelle ultime quattro triple.*
- *A pronostico e condizione esatti è sicura la realizzazione di almeno un «12».*
- *Le probabilità per il «13» sono del 12,31%.*
- *Lo sviluppo integrale condizionato del sistema è di 195 colonne.*
- *Il rapporto di riduzione del sistema è 8,12.*

```
1111 1111 1111 1111   1111 1111
2222 222x xxxx xx11   1111 1111
1111 1111 1111 1111   1111 1111
xxxx xxxx xxxx xxxx   xxxx xxxx
xxx1 112x xx11 12xx   x122 2222
1111 1111 1111 1111   1111 1111
xxxx xxxx xxxx xxxx   xxxx xxxx
x12x 12xx 12x1 2xx1   2xx1 1x22
xxxx xxxx xxxx xxxx   xxxx xxxx
12x2 x1x2 x112 xxx1   2x1x 12x2
2x11 2xx1 222x 1xx1   2x11 x22x
xxxx xxxx xxxx xxxx   xxxx xxxx
xxxx xxxx xxxx xxxx   xxxx xxxx
```

JACKPOT

0 milioni

14 partite 26 colonne lire 20.800

Numeri messi in gioco:
2-3-6-7-8-9-13-15-17-23-24-25-26-29
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

2	3	6	7	8	9	13	15
2	3	6	7	8	17	23	24
2	3	6	7	8	25	26	29
2	3	6	9	13	17	23	25
2	3	6	9	13	24	26	29
2	3	6	15	17	23	26	29
2	3	7	9	15	17	24	25
2	3	7	13	15	23	24	26
2	3	8	9	15	23	24	29
2	3	8	13	15	17	25	26
2	6	7	9	15	23	25	26
2	6	7	13	15	17	24	29
2	6	8	9	15	17	24	26
2	6	8	13	15	23	24	25
2	7	8	9	13	17	23	26
2	7	8	9	13	24	25	29
2	7	8	15	17	23	25	29
2	9	17	23	24	25	26	29
3	6	7	9	23	24	25	29
3	6	7	13	17	24	25	26
3	6	8	9	15	17	25	29
3	7	8	9	17	24	26	29
3	7	9	13	15	17	23	29
3	8	9	13	23	24	25	26
6	7	8	13	15	23	26	29
6	8	9	13	17	23	24	29

GARANZIA 6 GARANZIA

LE % DELLE PARTITE CON 3 O PIU' gol

Nella tabella le percentuali delle partite disputate nella stagione in corso da ciascuna squadra, nelle quali il conto finale dei gol è risultato pari o superiore a tre. La media della partita è riportata nella colonna TOT.

Con. 13	Squadra A %		Squadra B %		TOT
1	Altamura	30	Teramo	30	30
2	Atalanta	50	Udinese	50	50
3	Bar. Lugo	40	Maceratese	30	35
4	Benevento	20	Turris	20	20
5	Bisceglie	0	Albanova	30	15
6	Castrovillari	30	Matera	30	30
7	Fano	50	Vis Pesaro	40	45
8	Frosinone	30	Catania	30	30
9	Giorgione	40	Rimini	40	40
10	Juveterranova	0	Battipagliese	30	15
11	Lecco	40	Ospitaletto	40	40
12	Leffe	30	Pergocrema	30	30
13	Livorno	30	Pisa	40	35
14	Marsala	10	Viterbese	40	25
15	Massese	50	Tolentino	30	40
16	M. Ponsacco	10	Arezzo	40	25
17	Napoli	38	Perugia	75	56
18	Olbia	10	Solbiatese	20	15
19	Piacenza	38	Lazio	38	38
20	Pontedera	20	Triestina	60	40
21	Pro Patria	0	Pavia	70	35
22	Pro Vercelli	20	Tempio	10	15
23	Reggiana	50	Bologna	63	56
24	Roma	63	Cagliari	63	63
25	Sampdoria	50	Parma	63	56
26	San Dona'	50	Forli'	50	50
27	Torres	30	Valdagno	40	35
28	Varese	30	Lumezzane	20	25
29	Verona	50	Vicenza	38	44
30	Vogherese	30	Cittadella	10	20

I GOL del Computer

						Totale gol della partita	I gol potenziali dell'attacco della squadra A	Difficoltà dell'attacco A con la difesa B	I gol segnati dalla squadra A	I gol potenziali dell'attacco della squadra B	Difficoltà dell'attacco della squadra B con la difesa della squadra A	I gol segnati dalla squadra B
1	C2C	A	Altamura	B	Teramo	2.40	1.20	0.40	0.80	1.60	0.00	1.60
2	A	A	Atalanta	B	Udinese	4.50	2.66	0.66	2.00	2.58	0.08	2.50
3	C2B	A	Bar. Lugo	B	Maceratese	3.20	2.20	0.20	2.00	1.40	0.20	1.20
4	C2C	A	Benevento	B	Turris	2.40	2.20	0.60	1.60	1.00	0.20	0.80
5	C2C	A	Bisceglie	B	Albanova	2.00	1.80	0.60	1.20	1.20	0.40	0.80
6	C2C	A	Castrovillari	B	Matera	3.60	3.20	0.80	2.40	1.40	0.20	1.20
7	C2B	A	Fano	B	Vis Pesaro	3.20	2.60	0.20	2.40	1.00	0.20	0.80
8	C2C	A	Frosinone	B	Catania	3.20	2.00	0.40	1.60	2.00	0.40	1.60
9	C2B	A	Giorgione	B	Rimini	3.60	2.40	0.00	2.40	1.20	0.00	1.20
10	C2C	A	Juveterranova	B	Battipagliese	2.00	1.20	0.00	1.20	2.00	1.20	0.80
11	C2A	A	Lecco	B	Ospitaletto	3.20	3.40	0.20	3.20	1.20	1.20	0.00
12	C2A	A	Leffe	B	Pergocrema	1.20	1.40	0.60	0.80	1.20	0.80	0.40
13	C2B	A	Livorno	B	Pisa	4.80	4.20	1.00	3.20	1.60	0.00	1.60
14	C2C	A	Marsala	B	Viterbese	2.80	1.80	0.20	1.60	1.40	0.20	1.20
15	C2B	A	Massese	B	Tolentino	3.60	2.60	0.20	2.40	1.40	0.20	1.20
16	C2B	A	M. Ponsacco	B	Arezzo	1.20	1.40	0.60	0.80	1.20	0.80	0.40
17	A	A	Napoli	B	Perugia	4.50	3.25	0.25	3.00	1.75	0.25	1.50
18	C2A	A	Olbia	B	Solbiatese	2.00	1.40	0.20	1.20	1.00	0.20	0.80
19	A	A	Piacenza	B	Lazio	2.00	2.50	0.50	2.00	0.50	0.50	0.00
20	C2B	A	Pontedera	B	Triestina	2.80	1.80	0.60	1.20	2.80	1.20	1.60
21	C2A	A	Pro Patria	B	Pavia	1.60	1.80	0.60	1.20	1.20	0.80	0.40
22	C2A	A	Pro Vercelli	B	Tempio	3.10	1.95	0.45	1.50	1.80	0.20	1.60
23	A	A	Reggiana	B	Bologna	4.99	2.91	0.42	2.49	3.25	0.75	2.50
24	A	A	Roma	B	Cagliari	6.00	4.00	0.00	4.00	2.50	0.50	2.00
25	A	A	Sampdoria	B	Parma	3.50	3.00	0.50	2.50	1.25	0.25	1.00
26	C2B	A	San Dona'	B	Forli'	4.80	4.20	0.60	3.60	1.40	0.20	1.20
27	C2A	A	Torres	B	Valdagno	1.50	1.50	0.50	1.00	0.85	0.35	0.50
28	C2A	A	Varese	B	Lumezzane	2.40	1.80	1.00	0.80	1.80	0.20	1.60
29	A	A	Verona	B	Vicenza	5.00	2.00	0.00	2.00	3.25	0.25	3.00
30	C2A	A	Vogherese	B	Cittadella	2.40	2.00	0.40	1.60	1.00	0.20	0.80

In questa pagina il Computer elabora e confronta gli attacchi delle due squadre con le difese avversarie. Da questa elaborazione si ricavano i "possibili" gol che saranno segnati durante la partita.

Il rapporto tra i gol potenziali di un attacco e la forza difensiva della squadra avversaria viene visualizzato nella tabella con il coefficiente "difficoltà dell'attacco". La sottrazione di questo coefficiente dai gol potenziali determina i gol che saranno effettivamente segnati.

PER VINCERE

Le elaborazioni di queste pagine, ottenute con l'aiuto di un computer, permettono di valutare al meglio il possibile inserimento di una partita tra le otto vincenti.

E' intuibile che un buon pronostico dovrebbe comprendere le due fisse in prima pagina, da due a quattro partite scelte tra le probabili, un paio tra le incerte e una sorpresa scelta tra le impossibili.

Più sorprese inserirete, più il pronostico tenderà a vincite miliardarie, mentre con molte partite probabili le quote scenderanno.

A voi la scelta.

Il pubblico approva, i pregiudizi maschilisti vacillano: nel Telesport è il momento delle donne

NonsoloRai, nonsolo-Mediaset. L'universo radiotelevisivo dello sport è multiforme, imprevedibile, tutto da scoprire. È quanto facciamo con l'inchiesta delle pagine che seguono, dedicata ai "guru" dei teleschermi di provincia.

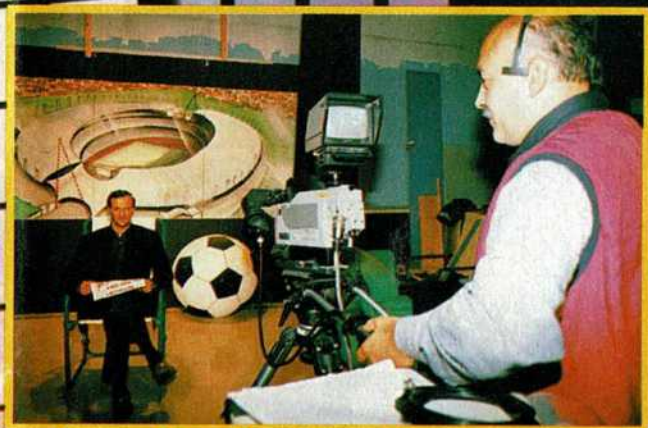
Ma ci sono altri "nonsolo" meritevoli di citazione. Nonsolouomini, per esempio. L'informazione sportiva è ormai unisex, le donne vi hanno trovato un "permesso di soggiorno" che è da ritenere permanente. Non alludiamo all'incursione di personaggi provenienti dal mondo dello spettacolo, che le stesse protagoniste della "rivoluzione" sembrano gradire poco, considerandola una manifestazione del persistente maschilismo di fondo. Non parliamo di vallette, fotomodelle o soubrette "prestate" allo sport,

segue a pagina 79

A fianco, Antonella Clerici (Rai, fotoReporterPress). A sinistra, dall'alto, Irma D'Alessandro (Mediaset) e Paola Ferrari (Rai)

Le bellimbuste

Plastino e i TEL

Sopra, Michele Plastino con Signori per Gol di Notte. A fianco, Ultrazzurro stadio. In alto, Qui studio a voi stadio

EMATTI

In alto, la reggiana "Tribuna del Lunedì" e, sotto, "A gamba tesa" di Fabio Ravezzani su Quarta rete

Urlatori, vecchie glorie del giornalismo, ultras. Tifosi, insomma. Sono i divi della provincia, dove la magia del piccolo schermo è ancora intatta. Liti, polemiche e processi: a voi, il Bar Sport

di Andrea Malaguti

Guru di provincia, profeti in piazza, navigatori dell'onda radiofonica, visi stranoti e voci amiche senza volto. Orientano, suggeriscono, commentano, fanno tendenza. Negli stadi, nei bar, nelle case, per strada. Più dei giornali: in città comandano loro, non ci sono santi. Re e regine di un universo selvaggio, fatto di tv grandi come una camera da letto e di studios hollywoodiani, di telecamere e microfoni direzionali, di telefoni e tam tam. Un universo di Vhs, Trequarti Umatic e Bvu, di professionisti di primissimo livello e di ciarlatani senza ritegno, di giovincelli in cerca di gloria e di vecchie bandiere della carta stampata. Che la popolarità vera l'hanno incontrata grazie al telecomando. Emittenza privata, insomma, quella minore. Quella che tutti guardano e di cui tutti sorridono, quella che alla fine tutti ascoltano. Quella in cui i calciatori li trattano come dive alla Wanda Osiris, quella in cui gli sponsor sono merce rara e decisiva, quella che a volte sembra attaccata con un cerotto e che invece è destinata a non morire mai. Una rete capillare, sterminata, che innerva l'Italia del pallone e affonda come radici in un bosco, che vive di piccoli scoop e di grandi interviste, che si azzuffa con le società per principio o le ossequia con una piaggeria senza confini. Quella che ti regala momenti di grande Tv (capita) o che finisce su Mai dire gol, quella che ti dà il polso vero dello Stivale

segue

Telematti/segue

che va allo stadio, perché ha pochi filtri e poche sofisticazioni.

«Irina, va a cagher!». Decisamente poco elegante, ma a suo modo chiaro. L'ha urlato alla Batistuta con tutto il fiato che aveva in gola, avvicinandosi alla telecamera e puntandole l'occhio dentro da artista catodico consumato. Poi ha sorriso soddisfatto, Ivan Paterlini, opinionista corrusco di Telereggio. Uno sfogo, uno scherzo (dopo il faccia a faccia positivo tra viola e granata), arrivato in mille case. Ed è successo il finimondo. Centraline intasate, proteste, applausi, roba da Quinto Potere vero. *«Roba che ti dà l'idea, più di ogni indagine estemporanea, di quello che sia l'impatto della Tv sul territorio»* spiega Marco Gibertini, volto storico dell'emittente. Lui è nato con le Tv private. *«Probabilmente noi di Telereggio siamo stati i primi. In Italia, voglio dire, e anche adesso abbiamo un nostro spazio ben preciso. Ci fondò Cattozzi, avete presente il giornalista Rai? Erano i primi anni Settanta, cominciò una lunga storia. Adesso i nostri programmi sportivi, come quello in cui Paterlini fa l'opinionista (*La tribuna del Lunedì, così si chiama*) hanno ascolti altissimi. Circa duecentomila contatti. Ci vedono a Reggio, ma anche a Parma. La provocazione di Ivan è stata forte, certamente non voleva personalizzare, non c'era alcuna cattiveria, anzi. Però non potete immaginare il vespaio».* Emilia vera. La polemica è un dogma, chi ci rinuncia ha il sangue sbagliato. Sarà per questo che sempre a Reggio, il mercoledì spopola "La Cassazione", processo con tutti i crismi organizzato su Retemilia da Massimo Cavalieri e Stefano Marchesini, avvocato ed ex giocatore della Reggiana Primavera, uno che oggi non fa sconti a nessuno. In amicizia, si intende.

Benvenuti nel regno di Videolina (*«La più grande emittente regionale italiana»* si autocertificano), dove il lunedì non è lunedì se Valerio Vargiu non ti ha raccontato i segreti del Cagliari. Ha 45 anni, il Guru dell'Isola, e da dieci conduce "Sport club", appuntamento irrinunciabile per chi soffre e pensa in rossoblù. Giocatori, giornalisti, presidenti, tifosi, ma soprattutto lui, "King" Vargiu, che scherzando ma neppure troppo si racconta così: *«Beh, sono una specie di Pippo Baudo cagliaritano».* E chi avesse dubbi su che cosa significhi popolarità televisiva di provincia è servito. *«Mi conoscono tutti, mi fermano, mi chiedono, vogliono sapere e non nascondo che è gratificante».* Ma non è solo una questione di alto gradimento. Dietro c'è anche il potere, se è vero, come raccontano in Sardegna, che è stato "Sport Club" a far esonerare Trapattoni, e prima di lui Radice. Il sorriso compiaciuto di chi non ha nessuna intenzione di negare e trova scorretto confermare. *«Chi lo sa fino in fondo come sono andate le cose... Quello che so è che il Trap un giorno mi ha detto: Valerio, mi hai rovinato. La storia di quell'esonero comunque è questa: veniamo a sapere che Trapattoni è in bilico e lo diciamo. Un collega per giunta telefona a Maurizio Mosca che a Italia Uno fa l'annuncio: il primo esonero della carriera per Giovanni Trapattoni. Dopo fu tutt'uno. Anche con Radice la vicenda fu simile. Non so se condizioniamo gli orientamenti dei tifosi o le scelte della società, so che ci facciamo sentire e che il rapporto con Cellino, tanto per dire, è eccellente. Ah, un'altra cosa. Grazie a noi qui arrivò Giacomini. Questo credo di poterlo dire. Gli Orrù erano incerti, noi ci tenevamo molto. Gli facemmo un'intervista di un'ora e la mandammo ininterrottamente per quattordici giorni. Un bombardamento che un suo peso lo deve avere avuto».* Uno studio grande come una piazza d'armi, pubblico in sala, novantamila contatti e la concorrenza che fa fatica a tenere il passo. *«Abbiamo anche la radio, Radiolina. Le radiocronache le fa Bruno Corda. Lo ascoltano in trecentomila. È lui la voce ufficiale dell'isola».* C'è orgoglio, ma chi si ferma è perduto. La concorrenza si attrezza. La stagione scorsa Sardegna 1 ci provò con Matteoli (un totem da queste parti) e Petra, oggi la novità è "Senza Spogliatoio" di Giorgio Ariu. Idee, idee, idee. Altrimenti è notte. *«Ma a Videolina non corriamo questo rischio»*, chiosa Vargiu, che per amore di sport e pole-

A fianco, dall'alto, Vargiu conduce "Sport Club" (con De Zan, Vega e Chiappucci) negli studi della sarda Videolina; ancora Plastino in "Gol di Notte", stavolta con il romanista Delvecchio. Sotto, "Rigorosamente" trasmissione di TvA Vicenza presentata da Luca Ancetti. Nella pagina accanto, una puntata di Tele Friuli sport

mica si è beccato anche un cazzotto da Pusceddu. *«Poi abbiamo fatto pace».*

A Roma tutto si moltiplica, si amplia ed esplode. E ciò che altrove è secondario qui diventa centrale, decisivo, imprescindibile. Un mucchio selvaggio di radio e Tv, eccellenti, mediocri, quasi fantasma, comunque presenti e un principe indiscusso, Michele Plastino, arrivato al diciottesimo anno di trasmissioni con "Gol di Notte", punto di riferimento polemico di romanisti e laziali. Mezzo milione di persone lo guarda, una regione intera lo conosce e se la Lazio degli anni bui non è fallita in parte è merito suo. *«Facemmo una diretta di 24 ore. In realtà il taglio non era solo sportivo. Sociale, piuttosto. Non riuscivamo a capire come fosse possibile che una città come questa lasciasse affondare una società così importante. Ho un ricordo straordinario, Dino Viola che mi dice:* «Michele, per un gior-

segue

È Roma la città santa per l'emittenza locale

BERGAMO
Bergamo Tv: «Tutto Atalanta», conducono Marco e Maurizio Bucarelli.
Radio: Radio Alt Bergamo.

BOLOGNA
Rete 7: «Il pallone nel 7», conducono Marco Rossi e Sabrina Orlandi. «Anteprima Sport», conduce Nando Macchiavelli. **Telesanterno:** «Contro Campo», conduce Gianfranco Civolani. **Telecentro:** «Fuori dal coro», conduce Domenico Nanni. **Nuova Rete:** «Sport e dintorni», conduce Luca Corsolini, «Campionato rossoblù», conduce Filippo Cotti. **Rete 8:** «Il Pallone Gonfiato», conducono Alberto Bortolotti, Franco Cervellati e Giancarlo Monari.
Radio: Radio International (Stefano Budriesi e Carlo Caliceti), Radio Nettuno Onda Libera, Radio Bologna 101, X Radio.

CAGLIARI
Videolina: «Sport Club», conduce Valerio Vargiu. **Sardegna 1:** «Senza Spogliatoio», conduce Giorgio Ariu; Volti noti: Puppo Gorini e Sandro Angioni.
Radio: Radiolina, radiocronache del Cagliari di Bruno Corda.

FIRENZE
Canale 10: «Stadium», conducono Massimo Sandrelli e Beatrice Bocci. **Teleregione Toscana. Rete 37.**
Radio: Lady Radio, Red Blu.

GENOVA
Telecity: «Fuorigioco», conduce Giancarlo Muscatelli. **PrimoCanale. Tele Genova. Tele Città. Canale 7.**
Radio: Radio Babboleo.

MILANO
Telelombardia: conduce David Messina. **Tele-Nova:** «Casa Mosca», Maurizio Mosca. **Antenna 3 Lombardia:** con José Altafini e Aldo Serena. **Sei Milano.**
Radio: Radio 105, «Anteprima Sgol» con Riccardo Este e Aldo Biscardi. Radio Italia Vera: la domenica di Carlo Pellegatti.

NAPOLI
Canale 21: «Campania sport», con Umberto Chianello e Peppe Lannicelli. «Ultrazzurro stadio» con Gennaro Montuori. **Telelibera 63:** contenitore sportivo con la partecipazione di Andrea Carnevale, conduce Massimo De Micheli. **Altre Tv: Canale 8, Napoli Tv, Tele Oggi.**

PARMA
Tv Parma: «Bar sport» con Gianfranco Bellè, «Bordo Campo» con Paolo Grossi. **Tele Ducato:** «Calcio e calcio» con Ugo Ferri; «La Curva», con Pino Colombi e Laura Mara.
Radio: Radio Parma: «Domenica in campo» con Sandro Piovani. Radio Onda Emilia, Radio Elle, Radio 12 (Gabriele Maio).

PERUGIA
Umbria Tv: «Dopodomenica» con Luigi Luccarini e Pier Paolo Giudici; «Domenica Sport» con Alberto Scattolini. **R.T.E.:** con Riccardo Marioni. **Radio Tele Europa. TeleUmbria.**
Radio: Radio Out, Radio Subasio.

PIACENZA
Telelibertà: «L'eco della A» con Roberto Calza; «La domenica sportiva» con Leonardo Prati; «Meeting» con Mauro Molinaroli.
Radio: Radio In, Radio Song, Radio Piacenza, Radio Città Nuova.

REGGIO EMILIA
Telereggio: «La tribuna del Lunedì» con Marco Gibertini e Ivan Paterlini. **Rete Emilia:** «La Cassazione» con Massimo Cavalieri e Stefano Marchesini.
Radio: Radio Reggio (Marco Gibertini), Radio Musichiere (Alberto Cavallari e Claudio D'Adam), Radio Erre (Enrico Lusetti).

ROMA
Tele Roma 56: «Gol di Notte», con Michele Plastino, «Meeting» con Giulio Galasso. **Rete Oro:** «Pressing» con Alberto Mandolesi. **TvA 40:** ha l'esclusiva del torneo di Viareggio, Claudio Rosi conduce «La voce dei tifosi». **Teleregione:** gestisce i diritti Sacis di Roma e Lazio. **Crb: Super3:** Ciakgoal, conduce Eolo Capacci.
Radio: Radio Incontro: radiocronache di Lazio e Roma di Ugo Olivier e Carlo Zampa. Radio Radio, con il guru Elsner, talmente popolare che fu eletto anche deputato al Parlamento. Talk Radio. Radio Roma. Radio Dimensione Suono, in realtà il secondo network nazionale con il «supplemento» capitolino Radio Dimensione Roma.

TORINO
Quarta Rete: «Antenna 13», con Riccardo Caldara. «A gamba tesa» con Fabio Ravezzani.

UDINE
Tele Friuli: «Tele Friuli Sport» con Carlo Casarsa e Ezio Maria Cosoli. **Tele Pordenone:** «Anteprima Sport» con Eddy Pertoldi.
Radio: Radio Friuli.

VERONA
TeleArena: «Bentegodi flash», con Gigi Vesentini e Gianluca Tavellin; «Gialloblù» con Mario Puliero. **TeleNuova:** «Veneto Sport» Mario Poli.
Radio: Radio Verona e Radio Adige.

VICENZA
TvA Vicenza: «Rigorosamente calcio», conducono Luca Ancetti, Giulio Savoini e Adalberto Scemma.
Radio: Radio Vicenza (Fabio Noaro), Radio Vicenza International; Antenna 1: «Sportivamente Domenica» con Elisa Santucci.

Telematti/segue

no mi hai fatto sentire laziale». *La ventiquattrore ebbe successo e alla Lazio arrivò Calleri. Fu lui stesso a dirlo:* «Quel giorno ho capito che cosa fossero i biancazzurri per la città». Volto di Tele Roma 56, voce di Talk Radio, pioniere dell'etere, Plastino portò in trasmissione Maradona quando intervistare il Pibe era pressoché impossibile. *«Una trattativa complicata, fatta attraverso mille intermediari. Una trattativa che mi fece capire molte cose di quello che accadeva attorno a Diego. Lui in trasmissione fu straordinario, anche se il ricordo più bello è legato a Platini: fu fantastico. Gli chiesi:* «Senti Michel, che differenza c'è tra una punizione che ti tocca un compagno e una punizione di prima, calciata a giro?». «La stessa differenza che passa tra uno spumantino e lo champagne», *mi disse. La punizione a giro ha le bollicine. Farà sorridere, ma io quella sera mi sentii contento.*

delle vecchie trasmissioni dell'emittente (che ospitò nel 1993 i tifosi oggi indagati) e viene fuori un quadro abbastanza preciso di quello che è capitato. La trasmissione di venerdì 25 ottobre fa boom, le polemiche non si placano. Postilla per chi è scettico sull'impatto dell'emittenza radiotelevisiva locale. Andate a Porta Portese e fermatevi a una bancarella che vende cassette. Troverete le radiocronache di Roma e Lazio con le voci di Carlo Zampa e Ugo Olivieri di Radio Incontro. Merce cult. Qualche rapida pillola ancora.

Gennaro Montuori per tutti è "Palummella", fa il commerciante, va verso i quaranta e in curva, al San Paolo, è il ras. Cori, striscioni, feste, applausi. Lui comincia, gli altri dietro. Carisma, dice qualcuno, Canale 21 sostengono in tanti. Perché lì, negli studi della Tv, Palummella fa tendenza. Basta sintonizzarsi il giovedì con "Ultrazzurro stadio". Di sicuro non ci si sente soli. *«I contatti sono*

In alto, lo staff di "Casa Mosca", in onda su Telenova. Sopra, il "Ring dei Tifosi": giovedì su Canale 10 di Firenze

Il loro sogno

I Guru Tv hanno tutti un sogno inconfessabile: finire su Mai Dire Gol in Piccole Antenne Crescono. La Gialappa's ne ha resi famosi molti. La gloria vale bene una papera...

E in suo onore presi la prima e unica sbronza della mia vita. Con lo champagne, ovvio. Adesso però i tempi sono cambiati, i rapporti con i calciatori sono differenti. Anche se con qualcuno l'amicizia è profonda. Penso a Boban. Tutte le volte che si trova a Roma viene da noi. È un grandissimo». Gli danno del laziale (*«Lo sono, ho inventato io il termine lazialità»*), ma alla fine da lui vanno tutti, romanisti e zemaniani, *«e dirò di più, Falcão non andava da nessuna parte, con una sola eccezione».* Indovinate quale. Ma la Tv, a livello nazionale, quella non ti piacerebbe? *«Beh, sì e per un po' l'ho fatta. Ma va bene così».*

Colpo grosso di Super 3. L'Urbe discute sullo strano rapporto tra ultras romanisti e società e Eolo Capacci svela diversi retroscena. Lo aiutano

seicentomila» chiarisce Montuori. *«In più ci siamo noi in studio. E quando dico noi intendo dire gli ultrà della pace. Questo siamo. Lo stadio è festa e conosciamo bene la forza dello strumento che abbiamo in mano. Ci vengono a trovare ospiti d'eccezione, da Gianni Morandi e Nino D'Angelo. C'è posto per tutti. Oltretutto abbiamo un vanto: siamo già stati due volte su Mai dire Gol».* Sono sette anni che Ultrazzurro va sugli schermi e i consensi si gonfiano. Rigiriamo lo stivale.

Civ lo devi conoscere per capire, perché descriverlo è impossibile. Il gilet, i baffi da tartaro, gli occhiali azzurrati e il magnetismo dell'istrione vero. Sei mondiali, una vita passata a scrivere per Tuttosport e Stadio, Gianfranco Civolani da qualche anno è il protagonista di "Controcampo" su Telesanterno.

«Ma una cosa è certa: per la popolarità di una persona hanno più peso dieci apparizioni in televisione che dieci anni passati con la penna in mano. Dopo una trasmissione ti riconoscono tutti. Penso a quello che mi è successo qualche sera fa. Vado a Brescello per un concerto e il custode del parcheggio mi dice: non si preoccupi Civolani, alla sua macchina penso io. Senza televisione non succedeva. Poi in Tv bisogna saperci fare, bisogna recitare insomma. Strumento divertentissimo, comunque». Bologna ha un rapporto strettissimo, di pelle, coi predicatori catodici. Il primo fu Alberto Bortolotti, il suo "Pallone Gonfiato" (che va tuttora in onda su Rete 8) fece tendenza. *«Erano le prime trasmissioni di questo genere. Con me c'era Alfeo Biagi, un grandissimo. Che un po' soffriva le prime firme. Tra le stelle c'è sempre una certa rivalità».* Sono passati gli anni, si è aperto un universo e tra Rete7, Rete 8, Telecentro, Telesanterno e Nuova Rete oggi è concorrenza vera. Aneddoti finali, proseguendo il viaggio.

L'ha detto radio Babboleo, dunque vero. Sì, Radio Babboleo. Se non la conosci non sei nato in Liguria e a Genova, in particolare, non hai mai messo piede. Perché Babboleo è più ufficiale di Rai e Fininvest. In politica, nello sport. Le radiocronache di Marco Fantasia (un nome, una certezza) fanno opinione. Chi non le ascolta è tagliato fuori. *«Un vero santone, Fantasia, ma anche noi di Telecity ce la caviamo».* Marco Muscatelli ha 45 anni e divora pallone e microfoni. "Fuori gioco", la trasmissione che conduce, fa registrare in media 130 mila contatti, e che finisca per condizionare gli umori della piazza è assolutamente fuori discussione. *«Ricordate l'anno passato, quando Mancini buttò via la fascia? La sera stessa noi leggemmo i titoli che i quotidiani avrebbero dedicato alla vicenda. Uno diceva: Mancini perde la testa. Ci fu una pioggia di telefonate di proteste. Ebbero un loro peso. La mattina seguente quel quotidiano aveva un titolo diverso, molto più morbido».* Potere catodico, mai sottovalutarlo. Vale a Genova, vale ovunque.

Andrea Malaguti

Telesport/segue

da pagina 73

insomma, ma di giornaliste vere e proprie. Come **Irma D'Alessandro** di Mediaset, la più polemica verso l'atteggiamento delle aziende: «*L'ostacolo principale sono loro, non l'accettazione del pubblico*».

Bisogna però riconoscere che le giornaliste hanno occupato posizioni di rilievo sia a livello di presenza che organizzativo. In casa Rai, **Antonella Clerici** conduce Domenica Sprint e a **Paola Ferrari** è stata affidata la Domenica Sportiva; nella redazione sportiva di Tmc lavorano due vice caporedattori donne, **Pina Debbi** (calcio) e **Marina Sbardella** (notiziari sportivi); **Paola Ellisse** è telecronista del basket e degli sport americani a Telepiù2.

Da un recente sondaggio di Audiradio emerge poi che il pubblico è pronto ad accettare il commento di una voce femminile per eventi sportivi importanti. Radiorai propone da tempo bravissime croniste come **Doriana Laraia**, **Nicoletta Grifoni** e **Marzia Leoni**, mentre la Tv risponde con **Ivana Vaccari**, da anni commentatrice dello sci.

Un altro "nonsolo" importante riguarda la radio, da molti — a torto — ritenuta la sorella povera di Nostra Signora Tv. I rilevamenti periodici compiuti da Audiradio dimostrano che, in media, 35 milioni di italiani al giorno ascoltano la radio. Di questi, la metà si rivolge alla Rai, mentre gli altri preferiscono le emittenti private: un fenomeno, quest'ultimo, di rilievo sicuramente paragonabile a quello televisivo. I network più rilevanti si attestano su medie notevolissime, in una competizione per il primato che ha poco da invidiare alle lotte fra i giganti del teleschermo. Gli ultimi dati, fra l'altro, segnalano un piccolo-grande colpo di scena. Dopo anni di dominio di Radio deejay, è balzata al comando Radio dimensione suono; alle loro spalle, Radio Italia solo musica italiana, Rtl e Radio 105 network. È evidente che la tempestività, la completezza e la qualità generale dell'informazione sportiva hanno un peso determinante nel successo di questi network. □

La radio numero 1 è RDS

EMITTENTE	ASCOLTATORI GIORNO MEDIO	ASCOLTATORI 7 GIORNI
Radio dimensione suono	4.778.000	13.075.000
Radio deejay	4.501.000	10.224.000
Radio Italia solo musica italiana	3.928.000	12.881.000
Rtl 102.5	3.684.000	8.936.000
Radio 105 network	3.682.000	11.083.000

Fonte: Audiradio (dati del terzo bimestre 1996)

L'assalto dei "locali"

Che quello dell'emittenza locale sia un fenomeno spesso sottovalutato lo dimostrano anche queste tabelle. La classifica dei network tv e l'elenco delle frequenze relative alle radio che è possibile ascoltare nella sola città di Roma illustrano meglio di ogni commento la ricchezza del panorama.

La hit parade delle tv laziali

N°	EMITTENTE	Giorno Medio	Fuori regione	Perm. Media	Ascolto Medio
1	Teleroma 56	1.063.194	10.860	21'12"	18.783
2	Teleregione	623.364	66.246	12'24"	6.441
3	Rete Oro	572.373	5.805	12'21"	5.895
4	Tele Lazio	434.400	31.494	16'11"	5.861
5	Canale 66	428.970	2.172	20'19"	7.264
6	Tele Montegiove	237.754	41.195	10'13"	2.027
7	Tele Universo	194.394	19.548	08'27"	1.369
8	TVA 40	181.362	0	08'13"	1.242
9	Quarta Rete	178.476	0	10'47"	1.605
10	Teletuscolo	165.072	0	06'31"	897

L'atlante dei megaHertz a Roma

88.350 Radicale; **88.400** Studio Uno; **88.400** Lady Radio; **88.600** Radicale; **88.875** Città aperta; **89.100** Onda libera; **89.300** Power station; **89.450** Studio 5 Cen. it.; **89.700** Radiouno; **89.950** Espansione; **90.100** One-O-One; **90.300** Deejay Net; **90.600** Tele Radio Audiz.; **90.700** Stereo Day; **90.900** Chat noir; **91.400** Tvr Holiday; **91.450** Simpatia; **91.450** Italia Radio; **91.700** Radiodue; **92.000** LatteMiele; **92.170** Rcv Radio; **92.200** Capital; **92.400** Serena; **92.700** TeleRadioStereo; **92.900** Olimpia Riano; **93.900** Vaticana Stu. A; **93.400** Onda rossa; **93.700** Radiotre; **94.000** Novaradio Roma; **94.800** Maria; **95.500** Dimensione zero; **95.800** Mondo radio; **96.100** Rete 105; **96.300** Vaticana Studio A; **96.550** Rete 105 Net.; **96.600** Olgiata; **96.800** Incontro Italia; **97.250** Kiss Kiss; **97.500** Meridiano 12; **98.700** Italia Network; **99.000** Jolly Nostalgie; **99.100** Onda Sabina; **99.300** Company; **99.550** Globo; **100.000** Emme 100; **100.300** Rai Auditorium; **100.700** Voxson Radio; **101.000** Radio in; **101.300** Centro suono; **101.700** Evangelo; **101.900** Dim. Suono Roma; **102.100** RTL 102,5; **102.400** Radicale; **102.500** Dimens. Musica; **103.000** Dimens. Suono Net.; **103.300** Isoradio Rai; **103.450** Subasio; **103.800** Vaticana; **104.500** Radio Radio; **105.000** Vaticano Studio A; **105.300** Dimens. Suono Due; **105.550** 105 Classic; **105.800** Incontro; **106.100** Montecarlo; **106.600** Rock; **106.850** Mambo; **107.100** Antenna uno; **107.400** Roma; **107.800** Radicale.

In alto, Marina Sbardella, vice caporedattore di Tmc. A fianco, Paola Ellisse, telecronista di Telepiù2 (fotoLaMonaca)

500 di questi giorni

Lunedì 18, l'emittente romana Tva taglierà un traguardo significativo. Alle 20,30 comincerà, condotta come sempre da Claudio Rosi, la puntata numero 500 di "La voce dei tifosi". La trasmissione, nata nel novembre del 1982, ha seguito per 14 anni le vicende della Roma e della Lazio, rivolgendo uno sguardo attento non solo al terreno di gioco, ma anche agli elementi di contorno del fenomeno calcio.

I PERCHE' di Paolo Facchinetti

Juve mai retrocessa? Falso!

Nella storia del calcio italiano, due squadre non sono mai retrocesse dalla Serie A: Inter e Juventus. Perché allora in molti affermano che la Juve una volta fu retrocessa?

La Juventus venne retrocessa alla fine del campionato **1913**, ma non giocò mai nella categoria inferiore perché fu subito **"ripescata"**. Il fatto, allora clamoroso, avvenne nella prima stagione in cui nel calcio nazionale fu introdotto il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni. Fino a quel momento nelle varie "categorie" giocavano sempre le stesse squadre. La modifica del regolamento si scontrava con gli interessi delle grandi squadre ma finì per passare: l'innesto di nuove compagini nella prima categoria avrebbe portato a un aumento di interesse attorno al calcio. Il campionato 1913 fu strutturato su due blocchi: Italia Nord (con i gironi Piemontese, Ligure-Lombardo, Veneto-Emiliano) e Italia Centro-Sud (con i gironi Toscano, Campano, Laziale). La Pro Vercelli vinse il torneo fra i gironi del Nord e la Lazio quello fra i gironi del Centro Sud. La finalissima vide la Pro Vercelli battere la Lazio per 6-0. In quel campionato la Juventus giunse **ultima nel girone piemontese** (che comprendeva anche Pro Vercelli, Casale, Torino, Piemonte e Novara). Come tale, secondo regolamento, sarebbe dovuta **retrocedere** per lasciar posto alla prima classifica nella 2. categoria, l'Alessandria. L'esito di quel campionato rischiò di far scomparire la Juventus, squassata da liti feroci fra i soci. Finché un attivo dirigente bianconero, l'ingegner Umberto Malvano, non riuscì a trovare e ad imporre un rimedio atto a **"salvare"** la squadra: una nuova riforma dei campionati. Nell'assemblea federale di agosto fu deciso di ristrutturare la composizione delle squadre del Nord: fu istituito un **girone** Ligure-Piemontese, uno Veneto-Emiliano e uno **Lombardo**. In quest'ultimo vennero immesse per far numero (10 squadre a girone) anche due piemontesi: il Novara e – appunto – la Juventus.

La quale naturalmente fu ben contenta di passare alla sezione lombarda pur di restare in prima categoria.

Juventus pro domo sua.

La *Juventus* infine porterà in assemblea le sue proteste per l'esclusione dalla prima categoria. Gli argomenti che addurranno i delegati della vecchia società torinese non sono privi di fondatezza e potrebbero convincere l'assemblea ad apportare una modifica al regolamento. Gli *juventini* reclamerebbero insomma un *match* decisivo tra l'ultima squadra classificata di ogni girone e la vincente del rispettivo campionato di promozione. Questa modifica, che noi abbiamo già

La questione della "Juventus"

Caro Guerino,

Che la difesa degli interessi juventini venisse dall'estero c'era da aspettarselo dopo il vento di fronda svizzero-inglese soffiato sul campo dei bianco-neri durante il campionato della scorsa stagione.

Ma francamente la difesa è poco abile e

I documenti di questa pagina sono tratti dal Guerin Sportivo di luglio e agosto 1913, nei giorni infuocati della polemica. La caricatura di Carlin ritrae il "salvatore" della Juventus, Umberto Malvano

INTERNET

Quando la rete è Real

Sapete quale giocatore del Real Madrid ha vinto più volte il titolo di cannoniere spagnolo? Hugo Sánchez? Ferenc Puskas? No, fu Alfredo Di Stefano che vinse ben 6 volte il titolo di *pichichi* della Liga. Queste e molte altre curiosità sul Real Madrid le potete trovare in un sito non ufficiale dedicato al club spagnolo all'indirizzo **http:/www.laeff.esa.es/~crb/EntradaRM.html**. Il sito è interessante soprattutto nella parte storica, dove nel capitolo «Titoli e Storia» è riassunto il palmares europeo e nazionale. Scoprirete che se il Real ha il record di vittorie in campionato (26), nella Coppa del Re il primato appartiene all'Athletic Bilbao (23 vittorie contro le 17 del Real Madrid). Qui avrete anche l'elenco di tutti i presidenti e degli allenatori, da Arthur Johnson (1910) a Fabio Capello. La sezione più gustosa è quella dedicata ai giocatori: vi si può leggere una formazione all-time del club madridista e un capitolo dedicato ai giocatori storici, con ritratto scritto e fotografico di ciascuno di essi. Interessanti sono pure le notizie sul trofeo Zamora, che premia il miglior portiere della Liga, vinti dai portieri del Real Madrid e quello sui cannonieri madridisti della storia del campionato spagnolo. Nel 1956-57 Di Stefano segnò 31 gol in sole 30 partite e nel 1989-90 Hugo Sánchez realizzò 38 reti in 38 partite. Non manca la «*plantilla*» (rosa) delle *merengues* con foto e schede dei giocatori più famosi. Le informazioni sull'attività in campo europeo si riferiscono alla stagione passata, essendo quest'anno il Real escluso dalle coppe. I *surfer* si potranno divertire con varie sezioni interattive. Avrete la possibilità di iscrivervi al «Peña Internet», il club telematico madridista a cui sono iscritti anche il pilota di rally Carlos Sainz e Miguel Lopez Aegria, il primo astronauta spagnolo. Un test valuterà le vostre nozioni sulla storia del club in maglia bianca e inoltre potrete fare pronostici su risultato e marcatori della prossima partita. Avete inoltre la possibilità di "scaricarvi" l'autografo di Santiago Bernabeu e di Michel. Cliccando su «Immagini e Video» ci si collega ad un altro sito sul Real Madrid che però non è aggiornato a questa stagione; vi darà comunque la possibilità di vedere i video di alcune reti, incluse quello di Juve-Real di Champions League dello scorso anno. Curioso è il capitolo che offre le informazioni per seguire in tv e radio il Real Madrid in tutto il mondo, inclusi gli indirizzi dei bar che trasmettono la partita, per esempio a Chicago.

Marco Finizio

Bienvenido, Viajero de Internet!

Hola, quienquiera que seas :)
Si quieres entrar en estas páginas sobre el Real Madrid...
Necesito que me des unos datos para seguir adelante... ;)

ANNUNCI

A.A.A. cercasi/offresi calcio

La scorsa settimana una notizia ha suscitato l'interesse di tutti i quotidiani: il presidente di una società amatoriale aveva affidato la campagna acquisti autunnale a un an-

nuncio inserito nella rubrica "offerte di lavoro" della *Voce di Mantova*. Alcuni titolari della sua squadra erano finiti ko contemporaneamente e lui era corso ai ripari in quel modo. Per la cronaca, in cinque si sono messi a disposizione. Una procedura del genere, da noi non ha grosse tradizioni però non mancano i precedenti. Anche clamorosi. A metà degli Anni 80 **Marco Lucchetta** *(foto qui sotto)*, ex del

Treviso (C1), emigrò negli Usa per studiare all'Università di S. Francisco "business administration". Giocò anche in una squadretta locale, si laureò e decise di ritornare in Italia per riprendere la carriera di calciatore. Così nel 1988 mise un annuncio sul *Sole-24 Ore:* in men che non si dica fu ingaggiato dal Trento. Procedura insolita ma non inedita: *"Società calcistica professionistica cerca general manager"*: questo è un annuncio del Giarre (C1). *"Società di calcio operante nella prima cintura torinese con un potenziale di 150 atleti (....) cerca sponsor"*: è un annuncio del 1988. Nel 1987 a cercare uno sponsor con un annuncio (firmato Felice Gimondi) era stata addirittura la **Bianchi**.

Nel marzo 1985 la mitica **Azzurra** si era messa alla caccia di un ingegnere elettronico per la Sfida Italiana America's Cup 1987 con una annuncio sul *Corriere della Sera.* Misteri della comunicazione: possibile che una organizzazione come quella di "Azzurra" avesse bisogno della rubrica "offerte di lavoro" per trovare personale? E gli uomini delle pubbliche relazioni? E gli uffici stampa? che ci stavano a fare? Stesse domande per il **Parma** calcio. Che il 23 luglio 1995 fece pubblicare sulla *Gazzetta di Parma* questo annuncio singolare: *"Cercasi in affitto villa per abitazione Hristo Stoichkov"*.

In tema di annunci, il più clamoroso resta comunque quello apparso il 4 dicembre 1994 sul *Corriere del Ticino:* "Squadra italiana di calcio di Serie A, zona centro-nord, ben posizionata in classifica, cedesi a Lit. 70.000.000.000 (valore giocatori ca. Lit. 60.000.000.000 + beni immobiliari). Seri interessati, scrivere a...". Tutti individuarono quella squadra nell'**Inter**: pare che a inserire l'annuncio fosse stato un mediatore non direttamente legato alla società. Fatto è che due mesi dopo l'Inter di Pellegrini passò a Moratti.

Bologna-Fiorentina: gruppo di talenti...

Bologna batte Fiorentina due a uno. Ma questa volta si è trattato di un derby tutto particolare: a scendere in campo al "Dall'Ara", prima del match "vero" di campionato, sono state le nazionali dei giornalisti bolognesi e fiorentini il 20 ottobre scorso. La gara amichevole, organizzata ottimamente dal mensile "Forza Bologna", ha avuto lo scopo di promuovere il motto "Violenza? No, grazie", slogan perfettamente interpretato dalle due squadre in campo. Nella foto, le due rappresentative schierate prima del match

LIBRI

Il tennis in 1500 mosse

Alessandro Del Freo, docente di educazione fisica e sportiva a Massa, si dedica da diversi anni allo studio delle velocizzazioni delle tecniche motorie applicate alle discipline sportive. Sull'argomento ha pubblicato volumi che riguardano la preparazione tecnico-tattica nel calcio, nel basket e nel volley. Ora le sue ricerche metodologiche sono approdate al tennis. Il risultato è "**1500 fasi di gioco per sviluppare tecnica, velocità, ritmo nel tennis**", volume pubblicato dalla **Calzetti-Mariucci** di Perugia (L. 45.000) e destinato a tutti coloro che operano a vari livelli in questo sport. La finalità dei moltissimi esercizi proposti è il perfezionamento del senso motorio, essenziale per garantire un minor dispendio di energie fisiche e nervose.

❑ **CERCO** agendine Barlassina, almanacchi Carcano e Rizzoli, eventuali scambi con le storie di società: «E li chiamarono falchetti» (Unione sportiva Russi tra cronaca e storia 1925/1991, pag. 281); «Cronache del Baracca calcio 1909-1971» pag. 245; «Unione sportiva Ravenna»; organigramma della società, mansionario, organico giocatori, statuto sociale, ed. 1971/72 pag. 34; «Vittorie e sconfitte del calcio ravennate» pag. 193; «U.S. Ravenna 1991/92, l'anno della promozione», cronaca di una vittoria fortemente voluta, pag. 50; «Unione sportiva Ravenna» una storia, mille protagonisti, pag. 494; «Il gioco del calcio a Conselice», un'avventura iniziata 70 anni fa, pag. 36.
Roberto Romin, v. Nervesa 29/A, 48100, Ravenna.

❑ **VENDO** per L. 40.000 l'una annate GS dal 1974, in blocco o singole.
Giuseppe Misiano, v. Val d'Erice 26, 90144 Palermo.

❑ **VENDO** annate complete GS dal 1990 al 94 comprese; nn. singoli dell'81: n. 3 e dal n. 41 al 52; vendo Sport Special annata 1987: dal n. 1 al n. 6, dal n. 9 al n. 12, dal n. 15 al n. 35; annata 1988 n. 1.
Luciano Ometto, V. Isonzo 31, 12042 Bra (CN).

❑ **VENDO** "Hurrà Juventus" dal marzo 90 al giugno 95 e "Juve squadra mia" dal n. 40 anno I al n. 33 anno IV in perfette condizioni a metà prezzo di copertina; eventuale scambio con almanacchi Panini.
Aldo Bellomo, v. M. Titone 61, 90129 Palermo.

❑ **VENDO** sciarpe di lana a L. 12.000 l'una di: Monaco, Steaua, Eintracht, Portsmouth, Coventry, Hearts, Manchester Utd, Dundee, Swansea, Liverpool; L. 10.000 sciarpe di Benfica, Saragozza; per L. 8.000 Feyenoord, Barcellona; per L. 9.000 sciarpe raso di: Celtic, West Ham, Newcastle, Ajax, Arsenal, Porto, Amburgo, Cracovia, Bayern, Wisla , Fortuna, Galles; vendo libri sul Milan, GS, gagliardetti, distintivi, cartoline, riviste, ecc.
Rocco Pinto, v. Marconi 7, 28048 Verbania.

❑ **VENDO** set 1996 Topps Baseball 440 cards e 1994 Fleer ultra baseball set 600 cards;
Arturo Presotto, v. S. Stefano 9, 33097 Spilimbergo (PN).

❑ **VENDO** album Panini Campioni dello Sport 68/69, Mexico 70 e 86, calciatori 78/79-79/80-80/81-83/84; figurine sfuse Panini dal 62/63 in poi, Edis, Flash, Nannina; almanacchi calcio 1972-73-74-76-77-78-79; cerco album Panini, anche vuoti, 62/63-65/66-66/67), Imperia 64/65-Mira 66/67, Edis 70/71-72/73-73/74-74/75 e l'album Fotocalcio 69/70 ed. Sagittario.
Giovanni Villa, v. Pedaggio Vecchio 12, 10090 Castiglione Torinese (TO).

❑ **CERCO** maglie del campionato russo, specie di: Zenit, Spartak Mosca e Cska; vendo o scambio maglia del Tottenham-Holsten, taglia XL, con altre del campionato inglese.
Fabio Mazzucchelli, v.lo Tasso 4, 20029 Turbigo (MI).

❑ **VENDO** tutti i nn. di Newsport 94/95, sono 18 + vari omaggi; materiale di Juve e Milan; sciarpe dell'Inter; nn. di Sprint 95/96; il film del campionato 93/94; album Euro 88; libri di calcio; cerco vecchi GS, libri «Juve 82/83»-«Juve 83/84», «Zico olé»; Supergol 84-85-86.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

❑ **VENDO** per L. 15.000 divisa da arbitro nera, taglia XL con taccuino, fischietto, calzettoni, ecc.
Nicola D'Addario, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

❑ **VENDO** in blocco annate GS dal maggio 78 al dicembre 90, complete di copertine da rilegare.
Giuseppe Terranova, v. Nazario Sauro 22, 90145 Palermo.

❑ **SCAMBIO** gagliardetto autografato Rimini 82/83 con un almanacco qualsiasi della Panini anni 70/80.
Lucio Lizzi, v. Carbonaria 3, 33030 Moruzzo (UD).

❑ **VENDO** album; almanacchi; gagliardetti di calcio; chiedee lista a
Piero Bolognesi, casella postale 36, succ. I, 47042 Cesenatico (FO).

❑ **VENDO** risultati e classifiche Serie A e B dal 1929 al 96; Serie C e D dal 66/67 al 95/96; risultati coppe europee dal 55/56 al 95/96; risultati, date, marcatori di tutti gli Europei, Mondiali, Supercoppe d'Europa, America, Intercontinentale.
Giancarlo D'Auria, v. Patierno II, 81056 Sparanise (CE).

❑ **VENDO** o scambio: album Panini completi e non dal 66/67 ad oggi; cedo album e figurine Mira, Edis, Reli, ecc.; cedo almanacco calcio Barlassina 39/40.
Marco Conti, v. Gaspare Barbera 34, 50134 Firenze.

❑ **VENDO** risultati, marcatori, colori della divisa dei 650 club che hanno partecipato alle coppe europee in otto dischetti da 3,5" per Windows e Windows 95 + uno con riepilogo generale e statistiche per L. 50.000.
Hermes Berardi, v. Milano 2, 47048 San Giovanni in Marignano (RN).

❑ **VENDO** «Annuario del calcio Puteolano 85/96» di tutte le categorie, ogni notizia compresi i settori giovanili, copertina a colori, 100 pag. cm 21x15, oltre 50 foto, una copia L. 15.000, cinque L. 55.000, dieci L. 100.000 spese incluse.
Francesco Lubrano D'Angelo, v. Vecchia Luciano II/D, 80072 Arco Felice (NA).

❑ **VENDO** in blocco per L. 500.000 raccolte in cards con raccoglitori fogli, comprese spese: Inter, Milan, Juve, Mondiale Upper Deck Usa 94 versione italiana e giapponese, raccolte in cards campionati italiani ed esteri, Dream Team, 2 Basket Upper Deck con speciali, più raccolte hockey, basket, baseball, F. 1, storia di Senna, cartoni animati; vendo per L. 130.000 comprese spese album autoadesivi Olanda 90, Francia 90, Belgio 90, Svezia 91, Germania 95.
Amleto Santoro, v. Quinto Romano 72/2, 20135 Milano.

❑ **COMPRO** schede telefoniche italiane ed estere, usate, in blocco.
Aldo Noto, v. Rapisardi 86, 90100 Palermo.

❑ **SCAMBIO,** cedo depliant turistici italiani.
Domenico Aloisio, v. Carso 140, 90036 Misilmeri (PA).

❑ **CEDO** al miglior offerente cartoline di nuovissima stampa di stadi siciliani; vendo album Panini; scambio figurine sfuse.
Valentino Pietro Sucato, v. IV Aprile 353, 90036 Misilmeri (PA).

❑ **VENDO** cartoline stadi; riviste basket e ciclismo; gagliardetti calcio esteri; libri storici di calcio, GS, ecc...; bollo per megalista.
Santo Quattrone, v. Condera 158/A, 89126 Reggio Calabria.

❑ **ADERITE** al «Fondero official fans club», tifosi di Ambra Angiolini di Alessandria.
Gianpaolo Marchioni, v. San Francesco d'Assisi 8, 15110 Alessandria.

❑ **18enne** corrisponde su argomenti sportivi e no con ragazzi/e di tutto il mondo; scrivere in italiano, inglese o tedesco.
Cecilia Morelli, v. S. Alessandro 100, 24122 Bergamo.

❑ **TIFOSO** del Napoli, 19enne, scambia idee sul calcio.
Renato Carbone, v. Sorrentino 44, 80030 Carbonara di Nola (NA).

❑ **34enne** romano residente in Calabria corrisponde in lingua italiana su tanti argomenti con amiche italiane, francesi, greche, spagnole.
Luciano Ortelio, v. Roma 5, 88030 S. Domenica di Ricadi (VV).

❑ **SEI** un tifoso o simpatizzante del Feyenoord di Rotterdam? Scrivimi.
Severo Visini, v. le Europa 37, 24023 Clusone (BG).

❑ **MUSICISTA** di strada, amante dello sport, dei viaggi e dell'astrologia corrisponde in italiano con amiche.
Miodrag Ivanovic, 16.000 Leskovac (Jugoslavia).

❑ **20enne** universitaria corrisponde con amici/che di tutto il mondo su ogni tipo di argomento: scrivere in italiano, inglese, francese.
Grazia Inverso, c.so Toscana 184, 10151 Torino.

❑ **RAGAZZINA** amante della musica scambia idee in italiano.
Besmira Chabija, Ahmet Haochia, Riza Selhata 15, Shkoder (Albania).

❑ **STUDENTE** 17enne scambia idee in italiano o inglese; disposto ad ospitare amici.
Manuel Casertano, v.le Carlo III, Cooperativa «La Speranza», 80120 S. Nicola La Strada (CE).

❑ **20enne** scambia idee in italiano o inglese su tanti argomenti.
Stefano Galano, v. Baden Powell 22/10, I-16149 Genova.

❑ **FAN** della Dinamo Kiev scambia idee e materiale calcistico con amici italiani.
Bogdan Salamakha, Novoselov str. 5, 273170 Krasni Okni, Odessa (Ucraina).

❑ **CONTATTATEMI** per chiarimenti circa le iscrizioni alla 1. edizione del campionato di Subbuteo in Milano e provincia.
Antonio Antoniello, v. Romagna 32/B, 20090 Buccinasco (MI).

❑ **SUPPORTER** del Blackburn Rovers scambia idee in inglese con fan inglesi specie del Blackburn, dell'Everton, del Leeds Utd, del Manchester Utd, del Newcastle e del Tottenham.
Augusto Rischiatelli, c.so Gramsci 158, 65026 Popoli (PE).

❑ **CORRISPONDO** con tifosi laziali.
Chiara Vadia, v. Giuseppe Verdi 34, 81030 Orta di Atelia (CE).

❑ **CORRISPONDO** in italiano con ragazzi/e di tutta Europa; ho 18 anni.
Alessandro Sotgiu, v. Campo Sportivo 10, 07020 Telti (SS).

❑ **AMO** lo sport, specie il calcio, tifo per l'Italia e scrivendo in inglese corrispondo con amici/che.
Francis K. Maxwell, p.o. box 335, Berekum (Ghana).

❑ **24enne** amante dello sport, della danza e delle lettere scambia idee in francese.
Said Riala, n. 41 rue 92, 4 Jamila-Ben M'siha, 04 Casablanca (Marocco).

❑ **RAGAZZA** 22enne scambia idee in inglese su musica, sport, viaggi, danza.
Diana Acheampong, box 157, p.o. Bawku (Ghana).

❑ **STUDENTE** di italiano, amante della musica rap, del cinema e dello sport scambia idee con amici/che.
Fatos Katuci, Mamurras (Albania).

❑ **CORRISPONDO** in francese su musica e viaggi.
Salim Jamal, Bd Chefchaouni, Residence Massira, Imm. A/5, ap. 70, Ain Sébaà, 05 Casablanca (Marocco).

❑ **INSEGNANTE** di inglese corrispondo su argomenti di ogni genere.
Aurelio Vieira, p.o. box 135, Fortaleza-Ce, 60001-970 (Brasile).

❑ **GHANESE** 28 enne scrivendo in inglese scambia idee su nuoto, viaggi, sport.
Lucy Amankouah, p.o. box 335, Berekum (Ghana).

❑ **SCRIVENDO** in spagnolo scambio idee con tanti amici/che specie d'Italia,.
Pavel Rodriguez Ramirez, calle Ria 30:27, c/o San Carlos y Moya, Matangas (Cuba).

❑ **APPASSIONATO** di calcio, collezionista di foto e autografi di calciatori li scambia assieme alle idee scrivendo in inglese.
Stanislaw Karbowki, ul. Slowackiego 17/4, 76-004 Sianow-Koszalin (Polonia).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** in vhs intere gare del Milan in coppa Campioni 89/90 e della Juventus 95/96, due intere serie; gare internazionali e no, stagioni 89/90-90/91; lista gratuita.
Fabio Dante, v. Appia 42, 85100 Potenza.

❑ **VENDO** per L. 40.000 + spese vhs del Gran Premio di Imola 1994.
Mauro Pezzolesi, v. Lombroso 22, 61100 Pesaro.

❑ **VENDO** video L. 15.000 l'una sul «Grande Milan» in ogni tipo di gara dal 1988 in poi.
Gaetano Tarantino, v. L. Settembrini 19/A, 70053 Canosa di Puglia (BA).

❑ **VENDO** vhs Coppa Campioni 95/96 Juve-Real 2-0, Juve-Nantes 2-0 e Nantes-Juve 3-2 L. 30.000 l'una; finale Juve-Ajax + speciale dopo gara L. 40.000; vendo vhs sui Mondiali di F. 1 con N. Piquet 1981 e 83.
Massimiliano Coniglio, v. Flamini 15, 56124 Pisa.

❑ **OFFRO** video sull'Inter dall'84 in poi.
Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I n. 23, 13019 Varallo (VC).

❑ **VENDO** vhs riguardanti la Nazionale e altre gare di calcio.
Lucio Tramacere, v. A. Manzoni 146, 73045 Leverano (LE).

❑ **VENDO** vhs di gare della Juventus nei campionati 94/95-95/96-96/97 tratte da Pressing; finale Coppa Campioni 85; dell'Inter nei campionati 88/89-95/96-96/97, Uefa 93/94 sintesi e servizi; Nazionale 90-94-96; tantissime altre di ciclismo, F.1, musica, film.
Fabio Vrero, v. Carnovale 19, 17014 Cairo Montenotte (SV).

❑ **CERCO** vhs del Bari anni 80/90 e Torino-Bari 2-2 trasmessa su Tele+2, 96/97.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

La squadra di calcio a cinque 'Alex Bar' di Firenze, vincitrice del I Memorial Claudio De Gregorio. In piedi, da sinistra: Girlando, Mariottini, Rondelli, Bonechi; accosciati: Monco, Pieri, Massetani, Gianfaldoni

Gianni Dei, sedicenne giocatore di pallamano, è un punto di forza del G.S. Scarperia (FI)

Luigi Rizzello di Campobasso ha inviato la foto della locale formazione dei Carabinieri che si è classificata al 2° posto del I torneo interforze di calcio a cinque. In piedi, da sinistra: Oliveto (ds), Bandelli, Curatolo, Priore, Rizzello (dir.); accosciati: Galiano (all.), Russo, Di Caterina, Serafino, Accinni

I Pollastri di Calasetta (CA), vincitori del torneo di calcio a cinque di San Maurizio. In piedi, da sinistra: Carbone, N. Rombi, Mercenaro, Porseo, A. Rombi; accosciati: Piroddi, Fisanotti, Scopelliti, M. Rombi

Il FC S. Agnello (NA), partecipante al campionato campano di terza categoria

Spedite i vostri articoli (al massimo 30 righe, scritte con la macchina o il computer) a "Giornalista per un giorno" - Guerin Sportivo - Via del Lavoro, 7 - San Lazzaro di Savena (BO). Questa settimana ringraziamo i seguenti amici, dei quali non potremo pubblicare i "pezzi": **Roberto Pullara** di Licata (AG), **Fabrizio Galluzzo** di Roma, **Marco B.** di San Lazzaro di Savena (BO), **Paolo Destefanis** di Casale (CN), Francesco Mangoni di Terracina (LT), **Giovanni Greco** di Lainate (MI), **Andrea Martini**, **Elisa Donetti** di Genova, **Maria Teresa Innecco Correa** di Rio de Janeiro (Brasile).

La notte di Oscar

In questa stagione il Milan ha sostituito il suo allenatore degli ultimi cinque anni, Capello, con l'uruguaiano Oscar Washington Tabarez, che già in Italia aveva allenato il Cagliari. Ora io ritengo, da grande tifoso milanista, che il "maestro" uruguaiano, nonostante le sue capacità di dialogo con i giocatori e la sua esperienza nel mondo del calcio, non faccia al caso del Milan. Sono favorevole a un rapporto fra l'allenatore e i giocatori fondato sulla stima reciproca; ma nel Milan, squadra composta da tante "primedonne", c'è bisogno di un allenatore duro, grintoso come lo era Fabio Capello.
Capello, soprannominato Fabio Massimo proprio per le sue capacità di condottiero, sapeva tenere fermamente la situazione della sua squadra, comandava lo spogliatoio e sapeva creare gli stimoli giusti affinché ogni giocatore si facesse trovare sempre pronto alla chiamata. A parte questo aspetto, Tabarez ha commesso altri errori, proprio di natura psicologica: in estate aveva deciso di fondare tutto il gioco sull'estro di Baggio, che si era presentato in grande spolvero; ma alla prima sconfitta, da imputare soprattutto alla difesa, Roby è stato escluso e per di più condannato al ruolo di riserva del duo Simone-Weah senza ricevere alcun sostegno morale. In secondo luogo, il tecnico non ha saputo condurre al meglio la situazione di Costacurta, il cui inizio di stagione non è stato dei più positivi; ma ad aumentare le sue insicurezza ha contribuito proprio Tabarez: dapprima affiancandogli Desailly durante l'infortunio di Baresi per compensare il suo stato di forma, anziché affiancargli Filippo Galli con cui si intende ormai a perfezione; poi alimentando le voci di un suo possibile siluramento.
Infine, Tabarez non ha saputo ricompensare la fiducia offertagli da Berlusconi né dal punto di vista del gioco, né ottenendo quei risultati che invece Capello aveva sempre conquistato.

FABRIZIO GALLUZZO - ROMA

Oscar Washington Tabarez

Radio days

«Gentili ascoltatori buongiorno, vi parla Roberto Bortoluzzi...»... Ancora nell'aria il profumo del sugo di carne consumato a pranzo, dopo essere tornato a casa da una salutare partitella sui prati. Le ginocchia tinte di verde per le scivolate vengono pulite alla meglio, le ultime cucchiaiate vanno giù veloci e la radiolina a transistor ha appena finito di presentare i "dischi caldi" della hit parade. Bortoluzzi, preciso, flemmatico, rassicurante, sciorina i campi collegati e i rispettivi radiocronisti: Enrico Ameri da Milano, Sandro Ciotti da Firenze, Alfredo Provenzali da Genova, Claudio Ferretti da Roma, Ezio Luzzi da Cesena. La televisione è spenta: fino alle 17, ora in cui inizierà la Tv dei ragazzi, non c'è nulla. Bisognerebbe fare gli ultimi compiti, ma – si sa – la domenica pomeriggio è impossibile studiare: specie quando la tua squadra ospita la capolista. I primi tempi? E chi ha saputo nulla? Siamo nel 1974, prima di "Tutto il calcio minuto per minuto" non trapela mai nulla, manco fossimo in Unione Sovietica! Però, come batte il cuore, santo cielo... Finalmente Ameri prende la parola e comunica il risultato parziale: oddio, siamo in vantaggio 2-0; iniziano 45 minuti di deliziose sofferenze. Mi sveglio di soprassalto, sudato, e vedo Maurizio Mosca che si agita: stanno decidendo chi ha giocato meglio tra Juve A e Juve B il 3 agosto. Torno a dormire.

BACICCIO

GUERIN SPORTIVO Subbuteo

Arrivederci a Roma

La ventiduesima edizione dei campionati italiani AICaT (Associazione Italiana Calcio da Tavolo) si svolgerà il 23 e 24 novembre a Roma, presso il ristorante del parco giochi Luneur. Il programma prevede lo svolgimento delle fasi eliminatorie dal primo pomeriggio del sabato a domenica mattina, e di seguito le fasi finali. Parteciperanno di diritto i campioni uscenti Davide Massino (categoria Senior) e Francesco Conti (Juniores under 16), entrambi appartenenti al Club Genova Pizza Point e autori, l'anno scorso, di una doppietta senza precedenti nella storia dei campionati individuali. Sono qualificati automaticamente anche i primi classificati del Grand Prix nazionale: Massimo Bolognino (Napoli Ferrovia), Christian e Filippo Filippella (Benevento La Sfinge) e Pierluigi Bianco (Csen Piemonte) tra i Senior, Stefano Triunfo (Benevento La Sfinge), Gianmaria Mancinelli (Cosenza - Forza Paola) e Filippo Mussino (Torino Cdrc) tra gli juniores. Tutti gli altri affronteranno le fasi eliminatorie che le leghe regionali organizzeranno il 17 novembre. Ogni regione potrà qualificare due partecipanti, uno per ogni categoria. I qualificati di diritto saranno anche teste di serie dei quattro gironi all'italiana nei quali si articolerà la competizione. I primi due classificati di ogni gruppo giocheranno le semifinali e le finali a eliminazione diretta.

Viva l'Italia

di Massimo Gramellini

Bertinotti e Zola Baggio e Veltroni

È la settimana dei martiri. Il Ct non può essere che Arrigo Sacchi, martire per mestiere e vittimista per vocazione. Non va più neppure ai convegni degli allenatori, dove manda Carmignani, il fido Gedeone, a diffondere il suo verbo: «*È tre anni che lo crocifiggete!*». Tre anni e resiste ancora. Evidentemente i chiodi non erano buoni.

1 ROSSI & COSTACURTA

Doppio martirio per la spina dorsale (un po' rammollita) della difesa milanista. Fischiati in campo, denunciati fuori. Avevano un ristorante a Milano, l'Ibiza. Gli abitanti del condominio, palesemente interisti, si lamentavano per il rumore. Quando mangia, infatti, la gente ha la pessima abitudine di parlare. I coinquilini si sono rivolti al pretore, che con la rapidità implacabile che la giustizia italiana riserva solo alle cose futili ha fatto chiudere il locale. Costacurta e Rossi, disperati, hanno lanciato un appello al sindaco Formentini. Interista.

2 ANTONIO DI PIETRO

Martire-Capo. Rassegna settimanale dei suoi aguzzini: 1. i fotografi che osano fotografarlo: «*Mi avete preso per una ballerina?*»; 2. il sindacalista D'Antoni trattato come uno scolaretto: «*Vedo che mentre io parlo lei chiacchiera: invece di distrarsi, risponda alle domande*»; 3. i «*Signori giornalisti*»; 4. la cultura libresca: «*Buttiglione ha parlato di filosofia, ma qui dobbiamo parlare di fogne, di strade, di ponti*»; 5. la grammatica: «*Ci sono spezzi di corruzione, a macchia di leopardo*».

3 ROBERTO BAGGIO

Martire tattico. Simbolo di un calcio che perde i pezzi e i tifosi perché preferisce i polmoni ai campioni. Nei campetti di periferia all'ala vengono messi gli infortunati o i brocchi. In Serie A ci confinano Zola, Baggio, Signori e Del Piero. E se invece parcheggiassimo all'ala un'intera e nefasta generazione di allenatori?

4 WALTER VELTRONI

Martire linguistico. È dura fare il clintoniano e non sapere l'inglese. L'ultima disavventura del giovane Walter, autore di una memorabile traduzione altrui ai discorsi di Bob Kennedy, si è consumata a una cena dell'ambasciata americana. Equivocando il suo amore per gli States, lo hanno fatto sedere fra due americani che non sapevano l'italiano. Dopo l'antipasto si è reso necessario un imbarazzante cambio di posti. Appresa la notizia, il perfido D'Alema ha dichiarato: «*Non sto studiando da presidente del Consiglio. Per ora studio solo l'inglese, io...*».

5 GIANFRANCO ZOLA

«*Imparerò l'inglese, finalmente. Con le audiocassette restavo sempre a metà*». Zola non vuol fare il presidente del consiglio. Ma nel suo caso l'inglese non è solo una scusa, e pazienza se all'esordio nel Chelsea dice «*calcistic*», facendo ridere i nuovi tifosi come noi quando parla Dan Peterson. I soldi restano la molla principale della scelta. E la zona ammazza-talenti di Ancelotti quella secondaria. Ma anche in queste fughe miliardarie si avverte il segnale di un cambio d'epoca: il lavoro diventa mobile e l'Europa un unico campo in cui tutti dovremo giocare.

6 FAUSTO BERTINOTTI

Martire ideologico. Confessa a Silvio Berlusconi di sognare la presidenza del Milan e non quella della Dinamo Mosca, come invece Berlusconi si ostina a pensare.

7 ADRIANO GALLIANI

Martire economico. Il vicepresidente del Milan invidia l'alleanza industrie-tv che sta rendendo miliardari il calcio inglese, tedesco e spagnolo. Il timore inconfessato è che il nostro campionato stia diventando lo specchio fedele di un'Italia in declino.

8 PIPPO BAUDO

Martire televisivo. Il patrono del video lascia l'oratorio Rai, offeso dal trattamento di favore concesso a don Celentano, che in primavera condurrà ben due programmi mentre a san Pippo ne era stato offerto solo uno.

9 ELIO VACCARO

Martire padano. È un artigiano di Lecco condannato a due mesi di carcere perché da diciassette anni si rifiuta di pagare il canone Rai e viene subito beatificato dalla Lega come «*cittadino padano vittima di un sopruso*». La leggenda del Santo Evasore.

10 GABRIELE NALATO

La galleria dei martiri fiscali diventa tragedia con il commerciante padovano rovinato dal fisco, che non gli ha mai restituito i 351 milioni che gli doveva. Tanto che Nalato è morto di stenti, riportano le cronache, «*come un barbone, dentro la sua Mercedes*». Il rispetto per il lutto non ci impedisce di notare quanto sia curioso che un barbone avesse la Marcedes.

11 CRISTIANO MASITTO

Martire della pedata. In pancia. L'attaccante del Carpi viene fatto scendere dall'auto (una Mercedes, pure lui) e pestato da tre presunti ultrà del Modena, che non lo volevano in campo nel derby. Se basta un Masitto a far paura, chissà cosa farebbero a Weah. Fra un po' i calciatori gireranno con il guardaspalle, ammesso che ne rimanga qualcuno in giro: dopo Stephanie di Monaco (pessimi i risultati), anche Julia Roberts si è appena innamorata del suo scagnozzo. □

TOP STORY Boxe ❑ Il duello Holyfield-Tyson continua

Una cosa serial

Il pio Evander ha dimostrato che il cattivo King Kong non è imbattibile. Ma la sfida non finisce qui: la rivincita sarà un business colossale per entrambi

di Riccardo Romani

Sotto, il destro di Holyfield si abbatte sul volto di Tyson: per il campione è l'inizio della fine

Mike Tyson non è il primo "invincibile" a conoscere l'onta del tappeto. 25 anni fa (8 marzo 1971) accadde a Muhammad Ali, che sfidava Joe Frazier per tornare in possesso del titolo mondiale perso a causa del rifiuto di combattere in Vietnam e della successiva condanna. Ali subì il knock down (*sotto*) all'11esima ripresa e dovette lasciare la cintura iridata al rivale. Tornò a conquistarla nel 1974 contro Foreman e poi, nel 1978, nella rivincita contro Leon Spinks. Fino a sabato scorso era stato l'unico a conquistare per tre volte il titolo dei massimi. Evander Holyfield l'ha eguagliato: prima di battere Tyson, aveva superato Douglas (il primo giustiziere di King Kong) nel 1990 e Bowe nel 1993

In ginocchio come Alì

LAS VEGAS. Quando Capitan Kirk, quello di Star Trek, ha alzato le braccia al cielo, la gente ha pensato che solo lui avrebbe potuto salvarlo. Mike Tyson se ne stava immobile, in un angolo del quadrato con l'espressione tonta, mentre una tempesta di meteoriti sotto forma di pugni gli si abbatteva sul volto indifeso, e la gente deve aver pensato che l'unica sua salvezza era Capitan Kirk con la sua astronave Enterprise. Ma Capitan Kirk non ha mosso un dito, perché lui tifava Holyfield. Così ha lasciato che il destino si srotolasse per conto suo. Nessuna magia galattica, nessuna arma interplanetaria: ha semplicemente lasciato che lo sfidante, dato per spacciato prima ancora di infilare i guantoni, scrivesse un finale diverso. Che l'invincibile marziano Mike, in pochi secondi, diventasse uno sconfitto terrestre qualsiasi.

È una serata strana quella che sabato scorso ha messo sottosopra il pianeta dei pesi massimi, un asteroide ricoperto di noia dove l'unica domanda possibile era: quanto resisterà il prossimo avversario di Tyson? È una serata strana e, per chi l'ha vissuta, non sarà uno scherzo dimenticarla. Una serata in cui Capitan Kirk, che è un attore piuttosto famoso in America e si chiama William Shatner, è uscito dall'MGM hotel di Las Vegas distribuendo pacche sulle spalle a decine di esterrefatti sconosciuti. E con lui, ubriachi di entusiasmo, gente come Harrison Ford, Cindy Crawford, Jack Nicholson, mescolati alla gente senza un nome, ai malati di pugilato, a quelli che per ogni riunione prendono un aereo da Minneapolis, si giocano uno stipendio, ma poi a casa incorniciano il biglietto della serata, che vale più di un conto in banca con tanti zeri. Tutti accorsi ad un evento senza storia, quasi fiutando l'imponderabile, ignari di correre invece dentro la storia.

È stata una serata incredibile. Quelli che possono ricordarlo, raccontano che dentro l'Arena si respirava lo stesso odore della leggenda. Di Ali. Di Frazier. Del giovane Foreman. Può essere. Il risveglio collettivo del jet set della vicina Los Angeles potrebbe esserne la conferma.

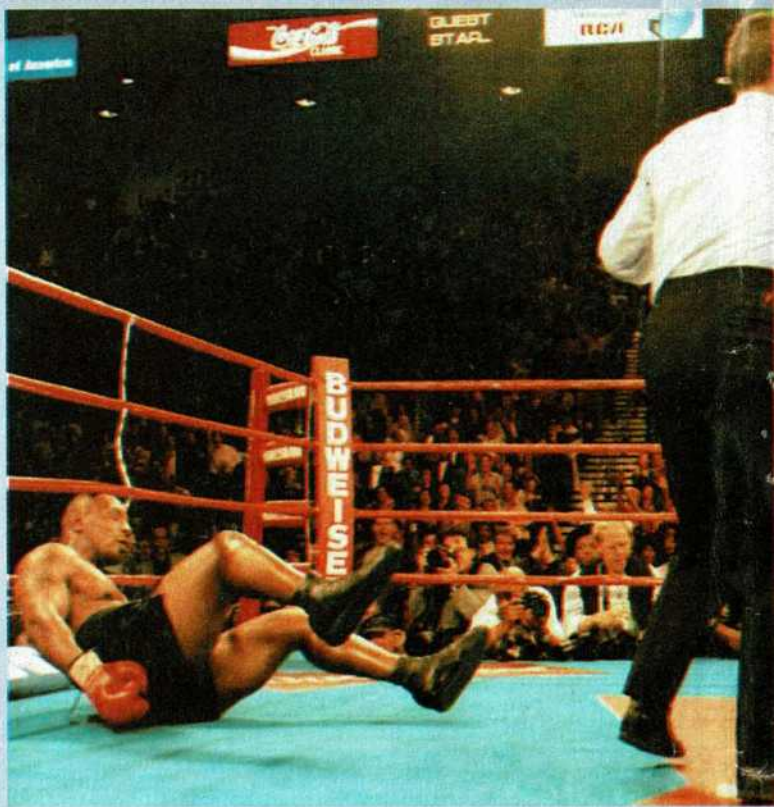
Evander Holyfield è dunque il nuovo campione dei pesi massimi grazie ad un inequivocabile k.o. tecnico all'11esima ripresa, giunto dopo un match dominato con sagacia e superiorità atletica. Lo è per la terza volta, un'impresa riuscita in precedenza soltanto a Muhammad Ali. Ma la cintura iridata è solo un dettaglio. Ciò che veramente è riuscito al 34enne di Atlanta è stato di iniettare in milioni di americani un virus che sembrava debellato dal business e dalla storia piatta di un campione ritenuto invincibile. Quentin Tarantino, il regista di Pulp Fiction, ora lo vuole in un film; il suo libro, dal titolo "Il guerriero umile", va a ruba; tutti i più importanti talk-show d'America vogliono la sua faccia scolpita e la sua voce profonda dentro la fascia di ascolto più alto.

«Nessuno è imbattibile, neppure Tyson. I suoi avversari scadenti e il suo potente seguito hanno fatto credere al mondo tutto questo, ma

segue

non è vero. Tyson è un uomo come tanti, io lo conosco da dodici anni e so anche che è una buona persona, non un bruto come lo si vorrebbe dipingere per vendere meglio i suoi match. Per sconfiggerlo ho studiato molto, ho trascorso ore davanti al video, analizzando ogni sua piccola mossa. Ne ho scovato tutti i difetti. Per sconfiggerlo ho pregato il Signore, perché senza di lui non sarei nessuno. L'ho pregato anche durante il match fin quando ho capito che potevo farcela. No, non ero sicuro sin dalla vigilia; non sei mai sicuro di vincere, specie se affronti un campione come Tyson. Ma vincere o perdere è relativo: ai miei figli ho insegnato che l'importante è lasciare il ring sapendo di avere dato tutto. Così è stato con Tyson. È arrivata la vittoria. È la volontà di Dio che mi ha ripagato di anni di sacrifici». Così parlo Evander Holyfield, e in un nanosecondo l'America se ne innamorò. In due minuti l'America riscoprì la boxe e adesso si prepara ad un nuovo appassionante serial. Holyfield-Tyson 2, la Rivincita. È già praticamente impossibile accaparrarsi un biglietto.

Il copione è scritto e funzione, come in un buon western vecchio stile: i buoni da una parte; i cattivi, generalmente vestiti di nero, dall'altra. I buoni sono Holyfield e il suo staff di brava gente, professionale, poco smargiassa, con la moglie che fa la dottoressa dei bambini ad Atlanta. I cattivi sono Tyson, lo stupratore, il riccastro spendaccione padre senza essersi sposato, e la coppia di manager torvi e boriosi, oltre al suo clan di statuine sempre pronte a compiacerlo. Come si intuisce, molto più che un semplice mondiale dei massimi.

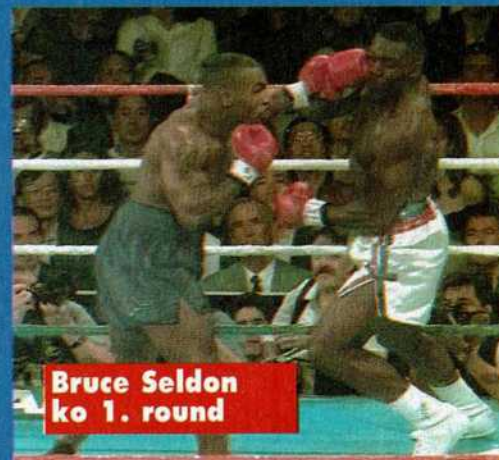
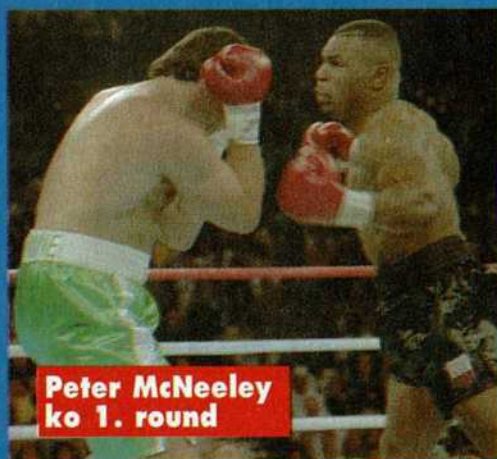
Innanzitutto, un affare colossale. A fare i conti ci pensa Don King, il promoter padrone del pugilato americano, che coi capelli sempre in tiro guadagna soldi a palate da almeno vent'anni sulla pelle del campione del momento. Da quando, cioè, dopo tre anni in galera per aver accoppato un rivale nel giro delle scommesse clandestine di Cleveland, si mise a organizzare concerti e riunioni di boxe per beneficenza, dove

La grande illusione

Dopo l'uscita dal carcere, Mike Tyson aveva vinto con grande facilità i primi quattro match affrontati: Peter McNeeley (19 agosto 1995) si era arreso in 89", Buster Mathis jr (17 dicembre 1995) in 8'32", Frank Bruno (16 marzo 1996) in 7', Bruce Seldon (9 settembre 1996) in 109". 19 minuti scarsi di "lavoro" che avevano reso 150 miliardi di lire a King Kong e lo avevano illuso, forse, di essere ancora un implacabile demolitore. Evander Holyfield ha spazzato via ogni equivoco, dimostrando che quei successi erano proprio ciò che sembravano: farse mal recitate

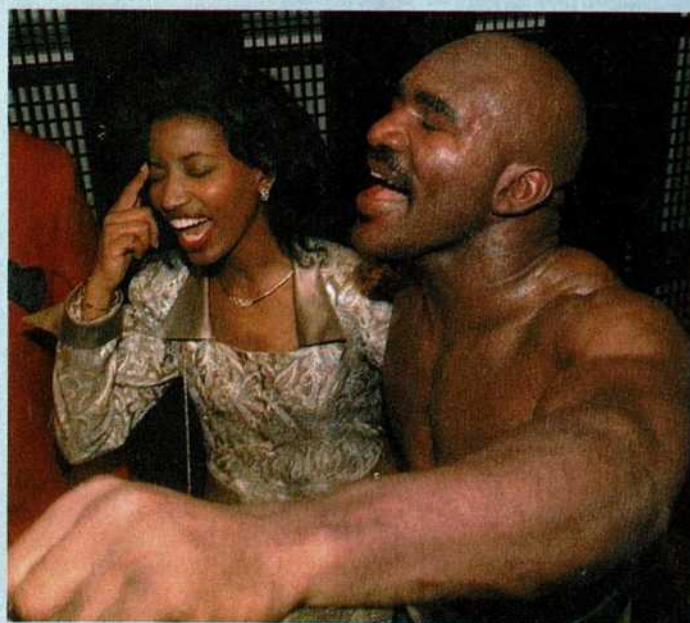
Peter McNeeley ko 1. round

Buster Mathis jr ko 3. round

Frank Bruno ko 3. round

Bruce Seldon ko 1. round

A fianco, la svolta della sesta ripresa: Tyson vola al tappeto sotto gli occhi di Holyfield. Il match si chiuderà all'11esimo round. Sotto, la felicità del neocampione e della moglie Jane, pediatra di Atlanta

un concerto di Mozart».

La musica riprende perciò il 15 marzo o il 21 giugno, stessa Arena, stessa folla oceanica. Tyson, pochi istanti dopo la sua sconfitta e con la voce sul precipizio di una bella frignata, ha detto: *«Evander mi è stato superiore in tutto, ha meritato. Ho perso, ma si perde nella vita e io ci sono abituato. Una persona di spessore si riconosce per come reagisce alle delusioni ed è esattamente ciò che voglio dimostrare io. Spero solo che Holyfield mi conceda la rivincita».* Detto così, con

però l'ente cui finivano i proventi era lui stesso. L'inizio di una galoppata senza ostacoli: oggi sotto le sue cure ci sono un'ottantina di pugili. Ogni anno gli fanno incassare più di cento miliardi: esattamente la metà di quanto produrrà Holyfield-Tyson 2, il match già definito del secolo. Don King tiene in pugno la pay-per-view, che a 80mila lire per utente incasserà non meno di 150 miliardi: *«La gente continuerà a comprare la boxe anche se dovesse durare ogni volta mezza ripresa. La gente sa che questo è il meglio: è come ascoltare* umiltà. Evander gliela concederà, perché in una sera ha cancellato tutto il resto. Gli altri pesi massimi, l'ammasso di stupide categorie, gli enti che si rincorrono da anni con inutile affanno. In una sera ha creato Holyfield-Tyson l'Epopea. L'America ha scelto da che parte stare. Resta un'amara conclusione: se Tyson vince è odiato, se Tyson perde è odiato lo stesso. L'America non lo vuole e a lui non resta che rimanere rinchiuso dentro al suo passato. La peggiore delle prigioni.

Riccardo Romani

AGENDA

VENERDÌ 15
Tennis World Doubles Atp a Hartford (Usa); fino al 17.

SABATO 16
Pallanuoto Serie A1, 5. giornata.
Volley Italia-Olanda, amichevole.

DOMENICA 17
Basket Serie A1, 10. giornata.
Rugby Serie A1, 7. giornata.
Volley Serie A1, 8. giornata.

LUNEDÌ 18
Tennis Atp Tour World Championship a Hannover (Ger), Wta Tour Championships a New York (Usa); fino al 24.

MARTEDÌ 19
Basket Coppa Europa, 8. giornata.
Volley Super Six in Giappone; fino al 23.

MERCOLEDÌ 20
Basket Coppa Korac, 6. giornata.

GIOVEDÌ 21
Basket Eurolega, 8. giornata.
Sci Gigante femminile a Park City (Usa).

Tutto TV

I programmi della settimana

VENERDÌ 15
15,40 Pallanuoto - Bosca Brescia-Pro Recco, Serie A1 (R3). **16,30** Hockey Nhl - Detroit-Colorado (+2). **20,45** Calcio - Colonia-Werder, camp. tedesco (+2). **21,00** Tennis - Atp World Doubles (E).

SABATO 16
13,30 Basket Nba - Charlotte-Chicago (+2). **16,00** Calcio - Manchester Utd-Arsenal, camp. inglese (+2); Volley - Italia-Olanda, amichevole (R3). **17,45** Calcio - Stoccarda-Bochum, camp. tedesco (+2). **20,30** Calcio - Compostela-La Coruña, camp. spagnolo (Tmc). **22,15** Rugby - Argentina-Sudafrica, test match (+2). **23,00** Tennis - Atp World Doubles (E). **23,45** Rugby - Irlanda-W. Samoa, test match (+2). **0,05** Boxe - Imparato-De Chiara, campionato italiano medi (R3)

DOMENICA 17
12,45 *Guida al campionato* (1). **13,25** *Quelli che aspettano...* (R3). **14,25** *Quelli che il calcio...* (R3). **16,30** *Stadio Sprint* (R3). **17,00** Calcio - Derby County-Middlesbrough, camp. inglese (+2). **17,30** Basket Nba - LA Lakers-Houston (Tmc2). **18,10** *90° minuto* (R1). **19,00** *Domenica Sprint*; Basket - Kinder Bologna-Cagiva Varese, Serie A1 (R2). **20,20** *Mai dire gol della domenica* (1). **20,30** Calcio - Juventus-Milan, Serie A (+2). **22,15** *Galagoal* (Tmc2). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,30** *Pressing* (1). **22,45** Basket - Telemarket Roma-Scavolini Pesaro, Serie A1 (+2). **0,30** *Italia 1 Sport* (1); Tennis - Atp World Doubles (+2).

LUNEDÌ 18
15,00 Football Nfl - Oakland-Minnesota (+2). **21,00** *Il processo di Biscardi* (Tmc2). **22,55** *Il processo del lunedì* (R3). **23,00** *Mai dire gol del lunedì* (1). .

MARTEDÌ 19
14,00 Tennis - Atp World Champ. (+2; anche 20,30 e su E). **20,40** Calcio - Inter-Boavista, Coppa Uefa (R1). **0,30** Football Nfl - Dallas-Green Bay (+2).

MERCOLEDÌ 20
14,00 Tennis - Atp World Champ. (+2; anche alle 22,30 e su E). **20,30** Calcio - Manchester Utd-Juventus, Champions League (5); Porto-Milan, Champions League (+2; anche alle 22,30 su 1).

GIOVEDÌ 21
14,00 Tennis - Atp World Champ. (+2; anche alle 20,30 e su E). **15,35** Basket femm. - Faenza-Pavia, Serie A1 (R3) **17,50** e **20,50** Sci - Gigante femminile (R2, R3, Tmc e E). **22,30** Basket - Stefanel Milano-Maccabi Tel Aviv, Eurolega (+2).

N.B.: in *corsivo* le rubriche. **Legenda: R1** Raiuno **R2** Raidue **R3** Raitre **5** Canale 5 **1** Italia 1 **+2** Tele+2 **E** Eurosport

Storie vere

di Dante Apolloni

Avventure di Tyson sulla Pay-per-King

È come quando prendi una serie di mazzate terrificanti da Holyfield, l'arbitro ti abbraccia e ti ferma, appena riapri gli occhi hai davanti Don King che sta cercando di consolarti. Allora ti giri e lo dici: "Evander, dammene un altro". Mike Tyson ha provato anche questa. È ormai un incubo dai tempi del carcere, quando i secondini (fuori i secondini, ovviamente) lo avvertivano che in parlatorio c'era il suo manager con un sacchetto di arance e lui chiedeva che, per aumentargli l'isolamento, lo fasciassero con del nastro. Una volta King si presentò con una lima di due metri, ma quel giorno aveva trovato solo dei mandarini e lo beccarono subito. In realtà King non incontrò mai Tyson in carcere: cercò più volte di organizzare la cosa, ma fu impossibile, non gli riusciva proprio di organizzare un incontro in cui non poteva guadagnarci nulla. Il giorno che Mike uscì, King era ad aspettarlo fuori dalle mura della prigione, Mike aveva una borsa in mano con i suoi effetti personali. King realizzò che quella era la borsa del pugile, la afferrò e scappò via. Ora si dice che il pugilato è risorto, e che quella tra Tyson e Holyfield potrà diventare la sfida infinita del Duemila. A presiedere tutto, Don King, i capelli sempre innaturalmente dritti sulla testa, da quella volta che capitò per caso in un locale che stava sotto il caveau della Chase Manhattan Bank: op! se li ritrovò così, una tendenza naturale, mai più tornati giù.

Don King con Tyson e Holyfield: adesso la rivincita vale 150 miliardi. La "bella" non è ancora stata valutata

Ma la storia vera di Mike è ancora tutta da scrivere e il suo lato umano, quello vero, chissà chi mai lo racconterà. Dall'esperienza di recupero nel carcere, quando pazienza e dedizione lo portarono a imparare a truciolare il legno, con un solo cazzotto su un tronco d'albero. La conversione, le buone letture grazie a un suo compagno di cella, un serial-killer che in carriera aveva fatto a pezzi trecento utenti dei mezzi pubblici di New York (nel freezer di casa sua trovarono orribili resti, trecento mani destre tutte con la maniglia del tram attaccata): si portò dietro i libri che gli erano piaciuti di più, quando andò a trovare per la prima volta Don King: lui li guardò, ci mise le mani sopra, e in un minuto costruì con le copertine una trentina di paradenti.

Una strada segnata, insomma: fino alla risalita, con il solito King a parargli davanti avversari indegni, McNeeley, Mathis, Bruno (che, si scoprì in seguito, non era nemmeno il pugile inglese, era semplicemente uno che si chiamava Bruno): la prorompenza fisica da contenere e indirizzare nel modo giusto ("Mike, alle donne devi chiedere il permesso, prima" gli aveva infine rivelato un altro suo compagno di cella, Mandy lo stupratore, detto il serial-killer delle massaie: nel suo freezer trovarono orribili resti, arti umani mescolati con scatolette di tonno da spalmare).

Ma come resistere alle sirene, per esempio, della pay-per-view, quella che era pronta a pagare miliardi per un suo match e a rivenderlo a peso d'oro agli abbonati. Un tanto a round, come è successo con Holyfield, con la formula soddisfatti o rimborsati: paghi per quello che effettivamente succede, se cacci un sovrapprezzo, a fine match ti entra uno in casa e ti alza il braccio destro al momento della proclamazione del vincitore. Se paghi una cifra iperbolica, fanno addirittura in modo di non inquadrare mai Don King. Con la formula "1-3-5-7-9-11 senza addebito in bolletta" ti fanno vedere solo i round dispari e così via. Presto, dateci la rivincita Tyson-Holyfield, costi quel che costi: se viene fuori un match che somiglia in qualche modo al precedente, c'è quasi da essere contenti. Quando mai ci ricapiterà? □

I miei amori da copertina

Simona ciao, mi chiamo Emanuele, leggo il Guerino da tanti anni, ma non ho mai scritto a nessun direttore. Lo faccio invece con te, molto più piacevole se mi permetti... La mia è una domanda sull'amore. Non voglio una definizione da Baci Perugina, vorrei invece una tua considerazione più sentita. Lentini, Crippa, dicono il figlio di Benetton (Alessandro): per chi hai provato vero amore? Sì, sono proprio un impiccione e non mi maledire.

EMANUELE GALDI - ROMA

Caro Emanuele, se mi conosci sai che io sono molto riservata per quanto riguarda la mia vita sentimentale. Questo ha scatenato, specialmente nell'ultimo anno, una ridda di voci e di pettegolezzi sui miei amori, tra i quali è finito in mezzo anche Alessandro Benetton che (purtroppo) non c'entra niente! Finché non sarò sicura di aver conosciuto l'uomo della mia vita continuerò nel mio silenzio. Se sapessi cos'è l'amore l'avrei già trovato, non ti pare? Ciao.

Coppa dei Campioni, nessun de profundiis

Oh, finalmente Simona! Sorvolando sulla mia eterna riconoscenza nei confronti del Guerin Sportivo per avermi dato la possibilità di scriverti, e tralasciando gli immarcescibili complimenti per la tua simpatia, la tua preparazione e la tua bellezza... Tu che tutto sai, illuminami su cosa stanno combinando all'Uefa per la Champions League. Dove sono finiti i "Real Madrid-Union Luxembourg 8-0"? Perché privilegiare la seconda classificata dei campionati maggiori a discapito dei "comunque campioni" di Malta (chissà se avranno poi il coraggio di chiamarla "quasi Champions League")? E poi perché non ci ridanno la vecchia formula "andata e ritorno" con possibiltà magari anche all'IA Akranes di vivere una giornata da leoni o comunque di fare un incasso leggendario per la visita del Bayern? Odio l'attuale formula con i gironi, la possibilità di farsi calcoli (... e magari taciti accordi) per passare il turno. Addirittura sento che si giocherà a luglio, con immensa gioia di Silvio & Co. che trasmetteranno seimila dirette per riempire le serate estive... E ancora, perché la "tre giorni di coppa"? Prima mi piazzavo il "leggendario mercoledì di coppa" davanti alla Tv, facevo indigestione di calciio, ma toglievo "solo" un giorno alla famiglia, agli impegni, a tutto il resto... Ora non più. Ricapitoliamo: domenica il campionato, martedì, mercoledì e giovedì le Coppe, ora anche gli anticipi al sabato perché alcuni giocano il martedì in Coppa (a questo punto, perché penalizzare e non far giocare il lunedì coloro che in Coppa giocano il giovedì?). Infine ti chiedo una foto, un poster, una ciocca di capelli, un'unghia, qualcosa che possa, che sia degno di sostituire, finalmente, il vecchio orsacchiotto di peluche, che mi tiri su quando ce n'è bisogno e, credimi, solo tu ne sei degna.

VITTORIO GENTILE - BARI

Caro Vittorio, anch'io come te sono una romantica, anche nel calcio, per questo i cambiamenti mi mettono sempre più a disagio. La Coppa dei Campioni possedeva un fascino che resta insuperabile. Sul fatto che ci sia calcio ormai tutte le sere, se è buon calcio e spettacolo non può che far bene allo spirito, non ti pare? Ti manderò una foto, ciao.

Scrivete a:
La Posta di
Simona Ventura
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro di
Savena (BO)

O faxate a:
La Posta di
Simona Ventura
051-625.76.27

Quei polacchi in Brasile...

Ciao Simona, sono un ragazzo di 17 anni, mi chiamo Christian e ti scrivo dalla magnifica capitale. Il campionato è iniziato da otto giornate ma a me non sembra, ormai non me la sento più di chiamarlo campionato italiano: troppi giocatori stranieri, allenatori; di italiano non c'è rimasto quasi niente, solo il Piacenza (che ammiro tantissimo) si può definire squadra italiana. Prima dicono che i giocatori italiani siano i più bravi al mondo e poi comprano quelli stranieri pagandoli di più rispetto al loro valore. Così rischiamo di perdere le stelle del futuro, di "bruciare" tutti i vivai nei quali cresceranno quei giocatori che un giorno indosseranno la maglia azzurra. O forse un domani anche in Nazionale ci sarà posto per gli stranieri? Vorrei sapere cosa ne pensi.

CHRISTIAN PAPA - ROMA

Caro Christian, è vero che gli stranieri tolgono spazio ai giovani talenti italiani, ma è altrettanto vero che ormai in tutto il mondo ci sono le multinazionali del calcio. Guarda il Chelsea di Vialli, Di Matteo e, ora, Zola. In Brasile, considerata la patria del calcio, giocano calciatori polacchi. Forse il vero "esperanto", la vera lingua universale si parla nel calcio. Non trovi?

Come diventare bravi giornalisti

Stupenda Simona, sono un ragazzo di diciotto anni che ti scrive innanzitutto per farti i complimenti per la tua bellezza e per la tua contagiosa simpatia. Ho in mente di intraprendere, una volta finito il liceo, la carriera giornalistica. Cosa mi consigli di fare? Che facoltà mi conviene frequentare? Aiutami, dammi un consiglio, non so come fare! Volevo, infine, complimentarmi con te e il gruppo di "Mai dire gol" per la geniale sigla-parodia della Nike. A chi è venuta l'idea? Un affettuoso bacione.

NINO REINA - CATANIA

Caro Nino, dipende dal campo in cui vorrai lavorare: lo sport, la politica, la cronaca nera o l'attualità. Qualunque facoltà tu voglia frequentare, è "sulla strada" che tu potrai fare l'esperienza necessaria per formarti un buon mestiere. Comincia con una piccola collaborazione con qualche giornale o, se preferisci, la televisione: collabora con una tv della zona in cui vivi, magari per l'inizio anche gratis. Insomma, impara l'arte e mettila da parte è sempre stato il mio modus vivendi. Un altro consiglio: non ti abbattere se l'inizio sarà difficile e non mollare mai: se si chiude una porta si apre sempre un portone! L'idea della Nike è venuta al nostro produttore Sergio Pezzola che segue tecnicamente e tatticamente sia "Mai dire gol della domenica" che il lunedì: è il nostro mister!

Sopra, il percorso del Giro d'Italia 1997. A fianco, quello del Tour. In alto, stretta di mano Tonkov-Pantani: saranno i protagonisti della corsa rosa?

CICLISMO

Una corsa rosa con le spine

Nei grandi giri vanno di moda le montagne. Così come il Tour, anche il Giro d'Italia '97, presentato sabato scorso, sembra adatto agli scalatori. La corsa rosa partirà il 17 maggio da Venezia e sarà selettiva fin dall'inizio, con la prima cronometro (Santarcangelo-San Marino) già il terzo giorno e caratterizzata dagli 8 chilometri conclusivi in salita. Due giorni più tardi, il primo arrivo in quota (Terminillo), poi una serie di frazioni ondulate che preludono alla parte decisiva della corsa: l'arrivo a Cervinia e la crono di Cavalese annunciano la tre giorni nella quale i corridori scaleranno i passi più impegnativi, tra cui il terribile Mortirolo. Chi indosserà la maglia rosa a Edolo potrà concedersi la meritata passerella dell'8 giugno a Milano. Un Giro che sembra fatto su misura per il Pantani del '94. La speranza è che lo scalatore romagnolo riesca a ritrovarsi dopo la stagione perduta a causa del grave incidente dell'autunno 1995. Fra i candidati alla vittoria ci sarà certamente la maglia rosa del '96, Pavel Tonkov, che proprio sul Mortirolo ha costruito la sua fama. Da seguire anche Evge-

Tuttorisultati

AUTOMOBILISMO

Rally Lloret de Mar (Spagna), *3-6/11*. Il britannico Colin McRae su Subaru Impreza ha vinto il Rally di Spagna, ultima prova del Mondiale, precedendo di soli 7 secondi Piero Liatti, anch'egli su Subaru. Il finlandese Tommi Makinen ha vinto il titolo dei piloti, la Subaru quello dei costruttori.

Itc Suzuka (Gia), *10/11*. Dario Franchitti e Bernd Schneider, entrambi su Mercedes, hanno vinto le ultime due gare del Mondiale Turismo, precedendo rispettivamente Christian Danner e Giancarlo Fisichella su Alfa Romeo. La Opel ha vinto sia il titolo costruttori (con 9 punti di vantaggio sull'Alfa) che quello piloti con Manuel Reuter.

BASKET

Serie A1 9. giornata, *10/11*: Teamsystem Bologna-Telemarket Roma 75-80, Benetton Treviso-Montana Forlì 113-71, Cagiva Varese-Stefanel Milano 80-81, Scavolini Pesaro-Olimpia Pistoia 79-86, Mash Verona-Kinder Bologna 88-90 dts, Fontanafredda Siena-Polti Cantù 60-72, Genertel Trieste-Viola Reggio Calabria 88-86. *Classifica*: Benetton, Stefanel p. 16; Kinder 14; Teamsystem 12; Mash, Telemarket 10; Fontanafredda, Polti, Viola 8; Cagiva, Olimpia, Genertel 6; Scavolini 4; Montana 2.

Eurolega 6. giornata, *7/11*. *Girone A*: Cska Mosca (Rus) - Panionios Atene (Gre) 96-66, Maccabi Tel Aviv (Isr) - Limoges (Fra) 69-77, Stefanel Milano - Ulker Istanbul (Tur) 67-65. *Classifica*: Stefanel p. 10; Cska, Ulker, Maccabi 6; Limoges, Panionios 4. *Girone B*: Estudiantes Madrid (Spa) - Cibona Zagabria (Cro) 78-77, Alba Berlino (Ger) - Olympiakos Pireo (Gre) 62-61, Charleroi (Bel) - Teamsystem Bologna 61-78. *Classifica*: Teamsystem p. 10; Olympiakos 8; Cibona, Alba, Estudiantes 6; Charleroi 0. *Girone C*: Villeurbanne (Fra) - Bayer Leverkusen (Ger) 72-64, Olimpia Lubiana (Slo) - Panathinaikos Atene (Gre) 74-76, Barcellona (Spa) - Croatia Spalato (Cro) 68-70. *Classifica*: Villeurbanne p. 10; Panathinaikos 8; Barcellona, Olimpia, Croatia 6; Bayer 0. *Girone D*: Kinder Bologna - Efes Pilsen Istanbul (Tur) 75-89, Partizan Belgrado (Jug) - Csf Siviglia (Spa) 66-72, Pau Orthez (Fra) - Dinamo Mosca (Rus) 94-71. *Classifica*: Efes Pilsen, Pau Orthez p. 8; Kinder, Siviglia, Partizan 6; Dinamo 2.

Coppa Korac 4. giornata, *6/11*. *Girone D*: Castors Braine (Bel) - Bamberg (Ger) 78-72, Olimpia Pistoia-Dendi Kiev (Ucr) 97-78. *Classifica*: Dendi p. 6; Olimpia, Castors 4; Bamberg 2. *Girone H*: Cagiva Varese-Herzliya (Isr) 79-67, Masowszanka Pruszkow (Pol) - Varna (Bul) 102-99. *Classifica*: Cagiva, Masowszanka p. 6; Varna, Herzliya 2. *Girone I*: Telemarket Roma-Zalaegerszeg (Ung) 73-58; Spartak Subotica (Jug) - Tofas Bursa (Tur) 84-80. *Classifica*: Tofas, Telemarket p. 6; Subotica 4; Zalaegerszeg 0. *Girone O*: Zrinjevac Zagabria (Cro) - Benetton Treviso 83-78, Olimpas Plunge (Lit) -Rogaska Slatina (Slo) 103-83. *Classifica*: Benetton, Zrinjevac p. 6; Olimpas 4; Rogaska 0.

CALCIO FEMMINILE

Serie A1 7. giornata, *9/11*: Cascine Vica-Agliana 1-2, Calendasco-Verona 2-5, Fiammamonza-Autolelli Picenum 1-2, Lazio-Milan 0-6, Modena-Gravina Catania 5-1, Pisa Fotoamatore-Univer Torino 3-1, Riva-Torres 0-1, Zambelli Lugo-Sporting segrate 2-0. *Classifica*: Modena p. 18; Torres 17; Agliana, Pisa 16; Torino, Riva 13; Milan 12; Lugo 9; Picenum, Cascine Vica 8; Fiammamonza, Calendasco, Lazio 5; Catania 4; Segrate, Verona 3.

nij Berzin e, naturalmente se ci sarà, Miguel Indurain. Difficilmente, in ogni caso, chi lotterà per il successo al Giro potrà essere protagonista anche al Tour. Il percorso della Grande Boucle (5-27 luglio) sarà uno dei più duri di sempre: tre arrivi in salita e cinque tappe di alta montagna, con ben cinque passi oltre i 2000 metri e 125 chilometri complessivi a cronometro. Bjarne Riis, vincitore di quest'anno, Alex Zülle, Luc Leblanc e Richard Virenque, oltre al solito Indurain, dovrebbero essere i candidati principali al successo.

BASKET

La Nba dà i numeri

Inizia il campionato e subito la Nba sforna una serie di cifre che fa spavento. Qualcuno, nel caso specifico l'ex capo ufficio stampa dei detroit Pistons Bill Kreifeldt, ha preso altezza, peso, età, anni di milizia Nba di tutti i giocatori che figuravano nei roster delle squadre nella prima settimana di campionato, li ha inseriti in un computer e ha stilato le classifiche. Ovvero, quali sono le squadre con i numeri più alti e quelle più... basse? Chicago è il team più alto (m 2,02 di media), più pesante (109 chili), più esperto (7,14 anni di Nba in media, con la "punta" rappresentata dai 21 del 43enne Robert Parish). Se i Bulls vincono sempre, lo devono soprattutto a quest'ultimo record: mentre il fatto che ci siano quattro giocatori oltre i 2,12 metri di statura è meno influente di quanto si possa pensare. L'età media più elevata è quella dei San Antonio Spurs, la cui rosa viaggia sui 30,58 anni, causa anche l'arrivo del quasi 37enne Dominique Wilkins. All'altro capo della graduatoria, Denver è la squadra dei "nani" ("solo" 1,91 di media; *sopra*, Mark Jackson, 1,86). Indiana è quella più leggera (97 chili), Portland la più giovane (25,6 anni, "pesanti" i soli 18 anni della matricola Jermaine O'Neal) e la meno esperta (2,47 anni di anzianità Nba). A livello generale, il giocatore Nba medio è alto m 1,96, (come nel 1995-96), pesa 101,5 chili (101,4 l'anno scorso), ha 27,74 anni (27,56) ed è nella lega da 4,63 stagioni (4,42).

William Fox

MOTOCICLISMO

Biaggi Sono fallite le trattative per il rinnovo del contratto tra il campione del mondo Max Biaggi e l'Aprilia. La casa di Noale ha comunicato che schiererà tre moto ufficiali nel Mondiale 250 del 1997. I piloti saranno Loris Capirossi, Stefano Perugini e il giapponese Tetsuya Harada.

PALLANUOTO

Serie A1 4. giornata, *9/11*: Athena Savona-Paguros Catania 15-12, Licodia Eubea Catania-Vetor Anzio 9-7, Pool Como-Themis Posillipo 8-9, Pro Recco-Ina Assitalia Roma 8-11, Carifi Florentia-Bosca Brescia 17-11, Universo Bologna-Nervi 12-13, Waltertosto Pescara-Siricem Ortigia 14-7. *Classifica*: Themis, Athena p. 8; Carifi, Waltertosto 7; Assitalia, Pool 6; Recco 4; Vetor, Eubea 3; Nervi 2; Bosca, Universo, Siricem, Paguros 0.

RUGBY

Serie A1 6. giornata, *10/11*: Milan-Simac Padova 55-10, Lafert San Donà-Roma Olimpic 37-17, Record Rovigo-Serenissima Colleferro 84-17, Amatori Catania-Benetton Treviso 15-60, Livorno-L'Aquila 41-40, Hydrocar Bologna-Fly Flot Calvisano 27-27. *Classifica*: Fly Flot p. 9; Benetton, Milan 8; L'Aquila, Roma, Record, Lafert 6; Hydrocar 5; Livorno 4; Simac 2; Catania, Colleferro 0.

SCHERMA

Europei Limoges (Fra), *6-10/11*. L'Italia ha chiuso la rassegna continentale con sei medaglie: due ori (Sara Cometti, spada; Giuseppe Pierucci, fioretto) e due bronzi (Marco Ramacci, fioretto; Martina Bacigalupo, fioretto) tra gli juniores; due bronzi (Frida Scarpa, fioretto; Luigi Tarantino, sciabola) tra i seniores.

Nella pagina accanto, Gentile (Stefanel Milano). Sopra, Fomin (Sisley Treviso). A fianco, Martina Hingis (foto Gemini e Richiardi)

TENNIS

Atp Mosca (Rus). Finale, *10/11*: Ivanisevic (Cro) b. Kafelnikov (Rus) 3-6 6-1 6-3.

Atp Stoccolma (Sve). Finale: Enqvist (Sve) b. Martin (Usa) 7-5 6-4 7-6.

Wta Oakland (Usa). Finale: Hingis (Svi) b. Seles (Usa) 6-2 6-0.

VOLLEY

Serie A1 7. giornata, *10/11*: Jeans Hatù Bologna-Sisley Treviso 1-3 (14-16, 15-11, 9-15, 11-15), Banca Marche Macerata-Colmark Brescia 3-1 (15-13, 8-15, 15-10, 15-4), Playa Catania-Las Daytona Modena 0-3 (10-15, 6-15, 13-15), Gabeca Fad Montichiari-Auselda Roma 3-0 (15-7, 16-14, 15-9), Mta Padova-Alpitour Traco Cuneo 1-3 (12-15, 15-4, 13-15, 6-15), Porto Ravenna-Com Cavi Napoli 3-1 (15-11, 12-15, 15-8, 15-3). *Classifica*: Las Daytona p. 14; Sisley 12; Banca Marche, Alpitour Traco 10; Gabeca, Porto 8; Colmark, Mta, Jeans Hatù 6; Com Cavi, Auselda 2; Playa 0.

Coppa Italia Quarti di finale (ritorno, *6-7/11*): Alpitour Traco*-Banca Marche 3-0 (15-4, 15-4, 15-10), Las Daytona*-Mta 3-0 (15-12, 15-3, 15-11), Porto*-Colmar 2-3 (7-15, 15-12, 15-8, 4-15, 11-15), Sisley*-Gabeca Fad 3-2 (16-17, 15-6, 10-15, 15-7, 15-10). *N.B.*: con l'asterisco le squadre qualificate.

TRASFERTE/REGGIO EMILIA

Reggio Emilia è sempre stata una città piena di fermenti culturali, piena di iniziative giovanili, gruppi musicali e locali interessanti. Tra questi ultimi è sicuramente da segnalare il **Maffia Illecit Club** in viale Ramazzini, affiliato all'Arci e gestito da un gruppo di ragazzi e ragazze riuniti sotto il gruppo **Kom Fut Manifesto,** che è anche etichetta discografica indipendente. Al Maffia, tutto nero col bancone del bar proprio al centro, sorta di spartiacque tra il palco concerti e la zona relax con tavolini, sedie e video non stop, la programmazione è fittissima. Ogni settimana almeno tre concerti, feste, presentazione dischi e musica da ballare.
Un altro locale da segnalare è l'**Italghisa**, ex fonderia riconvertita in grande discoteca con interni molto belli dove rimangono tracce del passato industriale.
Per fare shopping due negozi sono consigliati: **Rio** in via Emilia S. Stefano per abbigliamento streetwear (Stussy, Combo, Mambo) e **7** in via Monzermone per qualcosa di più elegante, da Prada a Kathryn Hamnett. Un drink veloce al **Metropol Cafè** e una buona cena al **Caffè Arti e Mestieri** in via Emilia S. Pietro, proprietà del signor Maramotti (Max Mara), locale di classe ma anche giovane dove gustare cucina tipica (tel. 0533/432202).
Se siete in vena di letture ben fornita è la **Libreria dell'Arco** in via Emilia S. Stefano.

TENDENZE ARREDAMENTO
La casa giapponese tra riso, bambù e cocco

È un tuffo nella natura, la casa giapponese. Predilige le tinte chiare, la semplicità e la funzionalità. È sinonimo di high tech, l'arredamento giapponese, ma più morbido, caldo e confortevole. Basta dare un occhiata al **futon**, il materasso a più strati in fibra vegetale (cotone, lattice e cocco) che garantisce un sonno delizioso e salutare e si può trasportare facilmente o trasformare in divano. Al futon si può abbinare il **tatami**, come sostegno, la stuoia imbottita con cui i giapponesi ricoprono addirittura tutto il pavimento di casa: lasciano fuori le scarpe e camminano a piedi nudi. Il tatami è pavimento, letto, sedia, poltrona e a volte anche tavola. Anche le **ciabatte** possono essere in tatami. Il cuscino ideale per chi soffre di cervicale è invece il **rollò** in pula di grano saraceno, e per chi fa meditazione **cuscino imbottito** in Kapok. Infine, illuminazione molto intima con i **cubi in carta di riso** misto cocco sia da terra che montate su struttura di metallo.

Per informazioni Cinius a Bologna 051/228348 Milano 02/58107054

SPORT ESTREMI CON MTV

Se amate gli sport più adrenalinici come lo snowboard o se i brividi li sentite solo facendo bungee jumping dai ponti dell'Arizona, c'è una videocassetta che fa per voi. E' "Mtv Sports", Cic Video, 24.000, in vendita dal 24 novembre. La cassetta raccoglie il meglio dei programmi sugli sport off-limits in onda ogni giorno su Mtv dalle 19,30 alle 20. Inoltre il 16 novembre il tour di snowboard firmato Mtv toccherà Ginevra.

IL GRUPPO DELLA SETTIMANA
ME'SHELL NDEGEOCELLO
La musica è il mio amante

"Amo la musica. Come un amante al quale non mi posso legare, ma con il quale mi ritrovo sempre a condividere lo stesso letto.
Con la musica mi libero da me stessa". A parlare è Me'shell Ndegeocello, cantautrice tra le più potenti in circolazione. "Peace Beyond Passion" è il suo ultimo disco, da lei definito "il mio viaggio verso la comprensione, che mi permette la libertà di mettere in discussione i confini della realtà. Un tempo ero la bambina arrabbiata che incolpava gli altri della sua tristezza.
Ho poi scoperto che il mio corpo, la mia mente e tutta la ricchezza che avrei potuto

LA RECENSIONE
SUEDE
Coming Up, cd, Epic

All'inizio erano odiatissimi dalla stampa: i giornalisti, le case discografiche e gli agenti definivano noiosi sia il loro scarso successo che il loro stile. Col tempo azzeccano una serie di singoli e mettono insieme album che attirano sempre più l'attenzione di pubblico e stampa. L'ultimo è Coming Up, dieci brani pop tra cui il gettonatissimo 'Trash', un inno in favore di tutto che vive, che è amato e che ha diritto di vivere così come è. Musica al tempo stesso romantica e ribelle dove confluiscono batterie tuonanti e archi da James Bond (She), suoni egiziani, chitarre stridenti. E se state cercando un nuovo sex symbol da appendere al muro, Brett Anderson, il cantante "con uno dei fondoschiena più belli in circolazione", potrebbe essere il vostro uomo.

IN CATALOGO OLTRE NOVEMILA TITOLI
Anche a Roma la libreria dello sport

Oltre 9000 titoli di libri (molto materiale straniero), 1300 videocassette, 100 riviste, poster, cards americane. Questi i numeri della Libreria dello Sport che ha aperto recentemente a Roma, figlia di quella milanese nata nel 1982. Oltre agli sport tradizionali hanno una buona collocazione la medicina sportiva, la scienza dello sport, la fisiologia, la biomeccanica, la psicologia, il fitness, l'alimentazione, la letteratura e la legislazione sportiva, la storia, la politica e la sociologia sportiva.
Libreria dello Sport, piazza Bologna 7, Roma. tel/fax 06/44230892
Internet: http://www.datasport.it/lds.htm

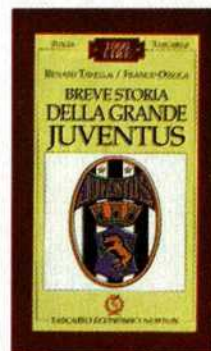
COMPETIZIONI VIRTUALI E CINEMA SPORTIVO A MILANO

Va in scena dal 27 novembre al primo dicembre alla fiera di Milano, Sport City Exhibition, il Salone delle attrezzature, degli accessori, dell'abbigliamento per lo sport e il tempo libero al quale parteciperanno atleti famosi. Tra gli appuntamenti da segnalare ci sono Sport Cinema Show, ovvero la prima rassegna internazionale del film sportivo e Virtual Sport City, le ultime frontiere della competizione virtuale.

LETTURA PER ATLETI (E NON)
Il calcio tascabile

Le brevi storie delle grandi squadre: questo il tema della collana di tascabili da mille lire della Newton Compton. C'è la storia del grande Milan che parte da una piccola fiaschetteria in via Berchet a Milano nel 1899, la storia della Roma (di Francesco Valitutti come quella del Milan) dai primi club ai dati su campionati, coppe e derby, la Juve e i suoi 100 anni di vittorie e statistiche (di Renato Tavella e Franco Ossola) e tante notizie curiose che rendono i volumi interessanti anche per chi col calcio non ha tanta familiarità. A ogni tifoso il suo librettino, e magari anche quello delle altre squadre. Della serie...conosci il tuo nemico!

accumulare non avevano importanza e che il mio compito era trovare il cammino che mi porterà alla morte. Non passo più i miei giorni ad affannarmi per il domani, invece tengo presente il pensiero di Dio...".

Da ascoltare il 23/11 live al Vox Club di Nonantola

Mai dire Batigol

Batistuta innamorato della Ferilli? Firenze maligna sul suo bomber

Foto di
Bruno Oliviero

Bugie, illazioni, pettegolezzi. La criniera di Re Leone si agita, si ribella, non ne vuole sapere. E smentisce. Gabriel Batistuta è il Sovrano di Firenze che oggi si trova a dover eludere la marcatura stretta delle voci cattive e incontrollate. Una conferenza stampa per far capire al mondo la propria amarezza, l'idea di essere "preso in mezzo" da sussurri (e grida) più grandi di lui. No, così non si fa. Basta davvero non "sbatterla dentro" per tre domeniche per far lievitare le malignità? No, non possiamo essere ancora a questo punto. Firenze lo adora, certo, ma in ogni angolo, in ogni bar, da ogni barbiere e sotto i ferri di ogni dentista non parla d'altro: Bati-gol fa la bella vita, è uno straccio, chissà cosa fa. E Lui: *«Mi sono costruito un'immagine grazie ai miei gol e al mio stile di vita. Non posso permettere che certe stupide voci rovinino tutto»*. E ancora: *«Posso accettare le critiche su Batistuta centravanti, ma non accetterò mai, da nessuno, malignità sulla mia vita privata»*. Povero Bati. Frantumato da quei classici pettegolezzi che far partire è un attimo e fermarli è un'impresa. Lui re del gol; lui che non smetteva più di infilare una punizione più bella dell'altra; lui che aveva sconfitto il Milan a San Siro tutto da solo. E che, tutto da solo, era andato alla telecamera di Tele+2 a gridare: *«Irina, te amo»*. Un grido tenerissimo. Lui adesso è sepolto dalle malelingue. Che tristezza. E che banalità. Firenze lo ""accusa"

Concorso Pryngeps

I 5 orologi di Polonia-Moldavia

Sosta di campionato e risultato "diverso" da indovinare: quello di Polonia-Moldavia, partita di qualificazione a Francia 98 disputatasi domenica 10 novembre. Moltissimi quelli che hanno centrato la vittoria della Polonia, molti quelli che hanno indovinato il risultato esatto (2-1). Il sorteggio effettuato lunedì scorso alla presenza del dott.Galasso della Direzione Regionale delle Entrate, ha assegnato i 5 orologi Pryngeps Jamaica World (valore L.142.000 ciascuno) ai seguenti partecipanti: **Maria Angrisano** di Cernusco s/Naviglio (Mi), **Antonio Passaretta** di Formia (Lt), **Diego Reginato** di Caneva (Pn), **Massimiliano Sibilo** di Fasano (Br), **Mimmo Sorbara** di S.Giorgio Morgeto (Rc).

L'urlo di Bati e le pose di Sabrina Ferilli, la più amata dagli italiani

FIRENZE
Lo Sport
LA NAZIONE
Bati ferito dalla città pettegola
Ma Nencioni è categorico: «Chi pensa di seminare zizzania si sbaglia di grosso»

UN CAMPIONE FE... CLAMOROSAMENTE ALLA CITTA'
«Firenze, hai tradito tu»
Batistuta pronto a tutto: Rispettatemi! Sono fedele a me stesso e a mia moglie

di essersi invaghito di una bellissima ragazza. Capita. Questa "Bellissima" sarebbe Sabrina Ferilli, splendida e prorompente attrice e presenza sexy di "Mai dire Gol". La più amata dagli italiani, sì. E così parte la cattiveria, la malignità. Che tristezza. Ma poi, se anche fosse? Se anche avesse perso per un attimo la testa? Re Leone è anche un Re Uomo. E quale uomo, oggi, non sarebbe "innamorato" della Ferilli? Trovatecene uno. Solo uno. Impossibile. Batistuta sta pensando anche di lasciare Firenze, perché le voci sulla sua crisi con Irina lo fanno star male. Ma insomma, lasciate stare il Re Leone. E lasciatelo libero di inventare altri gol. Perché non è "Mai dire gol" la sua trasmissione preferita. E chissà se lo è mai stata.

Posta & Risposta
è rinviata al prossimo numero

Il Processo da Tmc2 a Tmc

Biscardi? Promosso

Una promozione. Ecco cos'è. Aldo Biscardi, mitico conduttore del suo **Processo**, da **lunedì 18** novembre passerà da Tmc2 a Tmc e la trasmissione verrà irradiata in prima serata alle **20,30**. La decisione è stata presa dalla prima rete del Gruppo-Cecchi Gori per offrire a una platea televisiva sempre più vasta e rapita uno dei programmi-top di Telemontecarlo. Biscardi, che ricopre ancora la carica di direttore dei programmi di Tele+2, manterrà inalterato il suo cast e la sua struttura. Giunto alla sua diciassettesima edizione, "Il Processo di Biscardi" è già entrato da tempo nei programmi cult del nostro panorama televisivo. Ecco, in pillole, il suo curriculum dalla nascita a oggi.

1980-81. La sera del 1° settembre va in onda la prima puntata de "Il Processo del Lunedì" condotta in studio da Enrico Ameri e Novella Calligaris. La sede è quella di "Via Teulada" del Tg3. Biscardi è in regia. Viene introdotta la famosa "scheda d'accusa".

1981-82. Conduttori in studio, Ameri e Marina Morgan. La trasmissione dura 90 minuti. Al termine del campionato, Biscardi conduce "Il Processo ai Mondiali" e fa erigere un maxi-schermo in P.zza del Popolo a Roma attirando un milione di persone.

1982-83. Conducono Marino Bartoletti e Jenny Tamburi che verrà poi sostituita da Gioia Re per aver posato per un servizio osé.

1983-84. Aldo lascia la direzione dalla regia e passa a condurre in studio con a fianco Danila Caccia.

1984-85. Aldo Biscardi è affiancato da Paola Perissi. La grande novità è costituita dal "moviolone", affidato ad Altafini.

1985-86. Biscardi riconferma Paola Perissi. Il moviolone verrà affidato a Ricky Albertosi.

1986-87. Aldo è "spalleggiato" da Vanna Brosio. Il moviolone è affidato a Mauro Bellugi. La trasmissione dura 105 minuti.

1987-88. Aldo Biscardi chiama con sé Michela Rocco di Torrepadula, Miss Italia in carica. Il moviolone è affidato a Giacinto Facchetti.

1988-89. Biscardi è affiancato in studio da Stefany. Il Moviolone è affidato al giornalista Silvio Sarta.

1989-90. Si va in onda alle 22,30 per 2 ore e Biscardi è in studio con Anna Maria Van Pallandt. Il successivo "Processo ai Mondiali" di Italia '90 batterà tutti i record d'ascolto con 8-10 milioni di contatti.

1990-91. In studio, Aldo Biscardi e Irene Mandelli: visto il successo avuto durante i Mondiali, il Processo passa in prima serata alle 20,30

1991-92. È Alessandra Canale ad affiancare Biscardi. Il Processo si trasferisce nello "studio 4" di Saxa Rubra.

1992-93. Biscardi conduce con Mariella, la vedova di Gaetano Scirea. Questa è l'ultima edizione del Processo su Rai3.

1993-94. Aldo Biscardi chiama Ambra Orfei e la trasmissione diventa " Il processo di Biscardi". Dalla Rai si passa a Tele+2.

1994-95. Aldo Biscardi ha al suo fianco ancora Ambra Orfei: la grande novità è costituita dal fatto che il Processo diventa itinerante: ogni lunedì cambia città.

1995-96. Con Aldo Biscardi c'è Roberta Termali, moglie di Walter Zenga.

1996-97. Da Tele+2, pur rimanendone direttore, il Processo di Biscardi passa su Tmc2. Dal 18 di questo mese, la promozione su Tmc alle 20,30.

NEWS news

7 novembre (giovedì)

❑ Roberto Mancini, dopo dieci giorni di attesa, decide di rimanere alla Sampdoria. *«Resto ma sono deluso»* dice, *«perché mi è stata negata una grande occasione»*. Una frase sibillina (*«Se rimarrò alla Samp ancora molto lo farò col massimo impegno»*) lascia però aperte altre possibilità di accordo con Moratti.

❑ Gianfranco Zola va al Chelsea di Vialli, Gullit e Di Matteo che lo paga 12 miliardi e mezzo e lo vincola con un contratto quadriennale a 2 miliardi e mezzo a stagione.

❑ La Fifa convoca a Zurigo la "Task Force Football 2000" per discutere sui problemi del calcio attuale.

❑ Filippo Galli, dopo sedici anni di Milan, firma un biennale con la Reggiana.

8 novembre (venerdì)

❑ Alla conferenza stampa degli sponsor del Milan, il vicepresidente rossonero Adriano Galliani auspica *«una più stretta collaborazione da parte dei club con le industrie, per far sì che il calcio italiano inverta la forte tendenza del calcio inglese e, in futuro, del calcio tedesco»*.

❑ Renzo Ulivieri, tecnico del Bologna, viene operato nella serata di ernia del disco.

❑ Francesco Totti si ribella: *«Voglio giocare, datemi in prestito: ci sono società di alto livello che mi vogliono»*.

❑ Christian Karembeu, dopo esser stato in procinto di passare al Barcellona, punta i piedi e dice: *«O vado al Real di Capello o resto alla Samp»*.

❑ Giuseppe Bergomi, anima e bandiera dell'Inter, firma il prolungamento di contratto fino al 1998.

❑ La Juventus decide sul prestito di Nicola Amoruso: *«Andrà al Napoli dopo la finale della Coppa Intercontinentale»*.

❑ Rientra Roberto Bordin dopo 5 mesi e un'operazione alla tiroide. Gioca 57 minuti di grande sostanza nell'amichevole vinta dal Napoli contro il Guo An Pechino per 3-1.

9 novembre (sabato)

❑ Franco Sensi, presidente della Roma, chiude l'intrigo-Totti: *«Come lui ce ne sono pochi: io al talento di Francesco credo moltissimo»*.

❑ Nel convegno della "Task Force", Tabarez dà un'idea per per far respirare il gioco e rivalutare i fantasisti: limitare il fuorigioco agli ultimi 35 metri.

❑ La Francia di Jacquet cade in Danimarca (1-0) dopo trenta gare utili consecutive.

❑ Sonetti, neo-tecnico della Cremonese succeduto a Silipo, esordisce vincendo al "Delle Alpi" per uno a zero contro il Torino.

10 novembre (domenica)

❑ Dopo la cessione di Zola, l'Avvocato Agnelli rimane ottimista sul calcio italiano. *«Le squadre italiane non si indeboliranno, rimangono sempre le più forti. Queste cessioni fanno bene all'economia del calcio»*.

❑ A Castiglione del Lago (PG) viene inaugurato il primo centro sportivo dedicato a Silvio Piola.

11 novembre (lunedì)

❑ Marcello Lippi (*nella foto*), tecnico della Juve, riceve per la seconda volta consecutiva la Panchina d'oro. Lippi ha detto la propria su Sacchi e sulla Nazionale: *«L'assalto ad Arrigo ha creato un clima negativo, e il problema è serio. Se la Nazionale mi chiamasse? Non potrei non rispondere...»*. La manifestazione, giunta alla quinta edizione, ha visto premiato con la "Panchina d'argento" Osvaldo Jaconi, tecnico del Castel di Sangro, e con la "Panchina d'oro alla carriera" il tre volte campione d'Europa Under 21 Cesare Maldini.

❑ Zola si presenta al Chelsea in conferenza stampa: *«Basta parlare del Parma, qui vincerò il campionato»*.

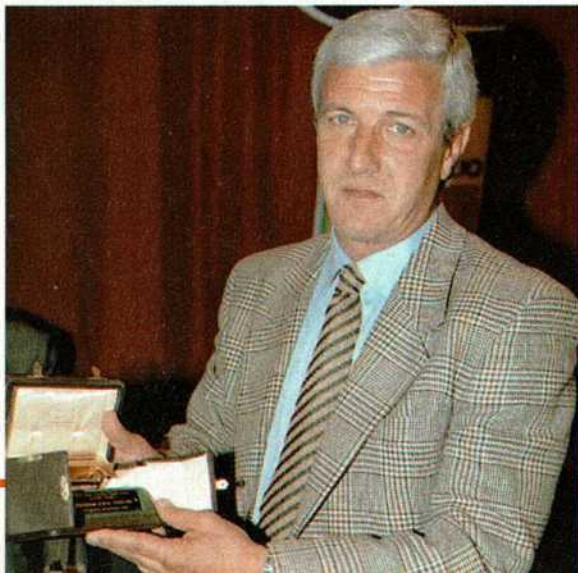
❑ Il Giudice Antonino Caponnetto, 76 anni, padre del "pool anti-mafia" di Palermo, è andato a far visita all'Inter. *«Ho l'Inter nel cuore da più di settant'anni»* ha detto.

12 novembre (martedì)

❑ Milan e Vicenza, per l'andata dei quarti di Coppa Italia, fanno 1-1. Baggio, in grande serata, replica al vantaggio di Ambrosetti.

❑ Conferenza stampa di Batistuta che smentisce tutte le voci riguardanti la sua Dolce Vita.

❑ Zola segna cinque gol nella prima partitella con la maglia del Chelsea.

❑ La Fifa ordina alla Roma di pagare un vecchio debito: sarebbero 17 i miliardi da versare per l'acquisto di Mihajlovic nel '92.

DIRETTORE
ITALO CUCCI

VICEDIRETTORE
PAOLO FACCHINETTI

CAPOREDATTORE
ALFREDO M. ROSSI

CAPISERVIZIO
ALESSANDRO LANZARINI
MARCO STRAZZI

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
MATTEO MARANI

FOTOGRAFO
MAURIZIO BORSARI (inviato)

OPINIONISTI
ADALBERTO BORTOLOTTI, GIANNI DE FELICE, GIORGIO TOSATTI

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI, PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**
ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Vice Direttore responsabile **Paolo Facchinetti** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao
Loredana Malaguti - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.71.11 - fax (051) 622.73.09
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Padova - Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a - tel. (049) 655.044 - fax (049) 650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana tel. (051) 332.322 - fax (051) 333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5 tel. (06) 36.001.694/695
Cagliari - Piazza Repubblica, 10 tel. (070) 40.971 - fax (070) 49.45.01

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Lo sport nazionale e lo sport locale. A conti fatti, il Corriere dello Sport Stadio raddoppia i lettori.

Quando si tratta di affari, è bene parlare soprattutto di numeri. Per cominciare, il Corriere dello Sport Stadio è il quinto giornale in Italia per numero di lettori: il lunedì 3.289.000 fedelissimi di cui ben 493.000 donne*, il 68,7 % di classe medio-superiore e il 30,9% con un diploma o una laurea. Per continuare, Il Corriere dello Sport Stadio può contare su una grande squadra di corrispondenti e redattori professionisti e sulla rete di teletrasmissione più moderna d'Europa, per essere e arrivare sempre dappertutto in Italia e nel mondo.

Aggiungete poi che, ogni giorno, il Corriere dello Sport Stadio esce in 9 edizioni regionali con 20 pagine di cronaca locale, per seguire anche gli avvenimenti sportivi meno eclatanti e più curiosi.

Negli affari siate calcolatori, puntate sul Corriere dello Sport Stadio.

**Fonte Audipress 95/2.*

CORRIERE DELLO SPORT STADIO. IL QUOTIDIANO NAZIONALE CHE SA TUTTO DELLO SPORT LOCALE.

Sub Concessionaria di pubblicità: Multi Media Pubblicità via S. Gregorio 34, 20124 Milano. Tel. 02/6716971.

VERBA DDB